



Corte dei Conti

*Sezione riunite in sede di controllo
Collegio II*

Referto al Parlamento in materia di
informatica pubblica
(2002-2003)

Roma, aprile 2004



LA
Corte dei Conti

N. 8/CONTR/REF/04

a Sezioni riunite in sede di controllo
composte dai magistrati

<i>Presidente:</i>	Francesco	STADERINI
<i>Presidenti di Sezione:</i>	Tullio Fulvio Massimo	LAZZARO BALSAMO VARI
<i>Consiglieri:</i>	Maurizio Franco Laura Antonio Luigi Giuseppe M. Paolo Mario Giuseppe Gaetano Carlo Simonetta Vincenza Ermanno Mario Gabriele Giovanni Fabio Mario Giovanni Enrico	MELONI TURINA DI CARO DE TROIA MAZZILLO BELLISARIO NERI FALCUCCI COGLIANDRO D'AURIA CHIAPPINELLI ROSA ROMEO GRANELLI D'AMICO AURISICCHIO COPPOLA VIOLA NISPI LANDI MARROCCO FLACCADORO
<i>Referendari:</i>	Maria Luisa	ROMANO

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO l'art. 14 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39;

VISTO l'art. 4 del decreto legislativo 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20.12.1996, n. 639;

VISTA la delibera delle Sezioni riunite n. 43/CONTR/PRG/03 con la quale è stato approvato il "Programma del controllo sulla gestione" ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 24 del 16 giugno 2000);

UDITI, nella Camera di Consiglio del 14 aprile 2004, i relatori consiglieri Maurizio MELONI e Mario FALCUCCI ed i correlatori consiglieri Luigi MAZZILLO, Carlo CHIAPPINELLI, Giovanni COPPOLA e Mario NISPI LANDI

HA DELIBERATO IL SEGUENTE

***REFERTO AL PARLAMENTO SULLA
INFORMATICA PUBBLICA***

Indice – Sommario

Notazione introduttiva e avvertenza metodologica	Pag.	6
Parte generale		
1. Considerazioni generali, aspetti istituzionali e profili evolutivi del quadro normativo	“	9
2. La programmazione finanziaria, la pianificazione degli interventi e il piano di azione e-government .	“	25
3. La spesa per l'informatica pubblica (l'allocazione delle risorse in bilancio, i dati del triennio 2000-2002 e il preconsuntivo 2003).	“	31
4. L'informatica nella P.A. per il governo del sistema di finanza pubblica: le scelte strategiche relative a SOGEI e CONSIP.	“	36
5. Le pubbliche amministrazioni e le nuove tecnologie dell'informazione: 5.1 Il protocollo informatico e la gestione elettronica dei flussi documentali; 5.2 Le architetture di rete, stato di attuazione della RUPA e ipotesi innovative; 5.3 Il mandato informatico e i sistemi informativi dei pagamenti (SIPA) e di controllo gestionale (SICOGE); 5.4 I portali nella P.A.; 5.5 La sicurezza infrastrutturale e applicativa.	“	59
6. La centralizzazione degli acquisti: modulo operativo per l'innovazione tecnologica ed il risparmio di spesa.	“	72
7. Il tema delle risorse umane e le relative problematiche: disciplina normativa e trattamento economico. La formazione di base e specialistica; l'aggiornamento professionale permanente.	“	75
Parte speciale		
1. I sistemi informativi oggetto di referto: organizzazione e assetto dei servizi, risultati conseguiti e criticità: 1.1 Ministero Economia e Finanze: il Dipartimento delle Politiche fiscali, le Agenzie fiscali e l'Anagrafe tributaria; 1.2 Ministero Economia e Finanze - Ragioneria Generale dello Stato: risultati e prospettive; 1.3 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: 1.3.1 Il SIL (Sistema informativo lavoro); 1.3.2 Il sistema informativo INPS; 1.4 Il sistema informativo sanitario: 1.4.1 Il contesto istituzionale; 1.4.2 Documenti programmatici e linee di indirizzo per lo sviluppo e la gestione del nuovo sistema informativo sanitario; 1.4.3 L'attività contrattuale relativa al sistema informativo sanitario; 1.4.4 La Cabina di regia per lo sviluppo del nuovo sistema informativo sanitario e gli studi di fattibilità; 1.4.5 Le prospettive; 1.5 I sistemi informativi di altri Ministeri: Giustizia, Interno, Difesa, Istruzione, Politiche Agricole, SIAN e AGEA.	“	80
2.Valutazioni generali sull'attività contrattuale delle amministrazioni centrali.	“	154
3. Considerazioni conclusive con specifico riferimento all'organizzazione e all'assetto dei servizi, anche alla luce delle scelte strategiche attuate per mezzo di SOGEI e CONSIP.	“	171
Appendice statistica e glossario	“	179

Notazione introduttiva e avvertenza metodologica

Con questo referto le Sezioni riunite della Corte, facendo seguito a quello precedente del febbraio 2002, operano una ricostruzione delle grandi linee dell'attività delle amministrazioni in materia informatica dal punto di vista contabile, finanziario, procedimentale, degli assetti organizzativi, gestionali e della formazione del personale, con particolare riferimento all'apporto delle tecnologie della informazione e della comunicazione al governo del sistema di finanza pubblica.

Preliminarmente, va posto in luce che la centralità ed il rilievo anche istituzionale della informatica pubblica rinviene puntuale, autorevole, conferma nel testo del titolo V della Costituzione che, all'art. 117, ricomprende nell'ambito della legislazione esclusiva dello Stato il coordinamento informativo, statistico ed informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale.

Un profilo da sottolineare, in sede introduttiva, attiene a recenti enunciazioni del Governo¹ per lo sviluppo dell'e-government nelle amministrazioni centrali, nelle regioni e nell'articolato sistema delle autonomie.

In proposito è stato messo in evidenza che la “potenzialità, insita nell'utilizzo delle Information and Communication Technology - ICT – è diventata oggi una necessità nel percorso di attuazione del federalismo che prevede una cooperazione “paritaria” tra i diversi soggetti istituzionali: appare così evidente che questa architettura non può essere attuata con tecnologie e metodologie tradizionali di coordinamento, ma mediante un profondo, pervasivo e consapevole utilizzo delle stesse tecnologie ICT”.

Il documento predisposto dal Governo, concordato attraverso un “tavolo permanente” di consultazione e cooperazione con regioni ed enti locali, afferma, altresì, che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione si pongono come risorsa strategica, che consente di porre in modo nuovo il problema del rapporto tra autonomie locali e necessità di coordinamento e di armonizzazione dei processi innovativi a livello nazionale: infatti le stesse tecnologie sono essenzialmente “strumenti per la cooperazione e il coordinamento”, cioè tecnologie che possono facilitare e semplificare il rapporto tra soggetti diversi.

¹ Nel mese di luglio 2003 gli uffici del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie hanno predisposto delle “note di riferimento per lo sviluppo dell'e-government nelle amministrazioni centrali, nelle Regioni e negli enti locali”.

La Corte, dal suo osservatorio sull'azione amministrativa e di spesa, ritiene di poter condividere l'impostazione appena ricordata; e ciò anche in considerazione delle esigenze di semplificazione procedurale e di contenimento della spesa, che devono qualificare il processo innovativo sotteso alla architettura istituzionale di stampo federalista.

In termini ancora più generali, e senza fare riferimento soltanto al sistema delle autonomie ma all'intera pubblica amministrazione, la sede delle notazioni introduttive al presente referto sulla informatica pubblica deve anche sottolineare, con debito rilievo, l'urgenza di una radicale trasformazione del rapporto tra P.A. e cittadini, la quale richiede un riassetto profondo nel contesto di una diffusa re-ingegnerizzazione dei processi di servizio: lo sviluppo del governo elettronico e la riforma della P.A. diventano quindi sinonimi e devono armonizzarsi sia con la trasformazione dei sistemi organizzativi sia con una idonea e responsabile politica delle risorse umane, comunque da valorizzare in massimo grado.

Gli aspetti metodologici emergono, agevolmente, dal sommario del presente referto.

Inizialmente si sviluppano considerazioni generali, profili istituzionali e notazioni sull'evoluzione del quadro normativo interessante l'informatica pubblica. In prosieguo, assume notevole rilievo la parte dedicata alla programmazione finanziaria e alla pianificazione degli interventi, ricomprendendo in quest'ultima anche il piano di azione di e- government.

In successione si collocano le valutazioni sulla spesa per l'informatica pubblica, con specificazione delle allocazioni delle risorse in bilancio e l'illustrazione dei dati del triennio 2000-2002 e del preconsuntivo 2003.

Cruciale rilievo riveste, poi, la trattazione della informatica della pubblica amministrazione per il governo del sistema di finanza pubblica, con puntuali riferimenti alle scelte strategiche effettuate con SOGEI (Dipartimento delle Politiche fiscali – Agenzie – Anagrafe tributaria) e CONSIP (Ragioneria Generale dello Stato).

Lo svolgimento del referto assume, più oltre, una caratterizzazione in senso tecnico in quanto si sofferma su: a) protocollo informatico e gestione elettronica dei flussi documentali; b) le architetture di rete, stato di attuazione della RUPA e ipotesi

innovative; c) il mandato informatico e i sistemi informativi dei pagamenti (SIPA) e di controllo gestionale (SICOGE); d) i portali nella pubblica amministrazione; e) la sicurezza infrastrutturale e applicativa.

Un rilievo autonomo è conferito al tema della centralizzazione degli acquisti, tema che viene però considerato come modulo operativo e strumento procedimentale per l'innovazione tecnologica ed il risparmio di spesa.

Specifico rilievo riveste, altresì, l'argomento delle risorse umane sul duplice fronte della disciplina normativa e del trattamento economico; in sostanziale connessione si situano le problematiche della formazione di base e specialistica e dell'aggiornamento professionale permanente.

Nella parte speciale del referto particolare evidenza viene riservata a quattro grandi sistemi informativi, in ordine ai quali ci si sofferma sia sui risultati conseguiti che sulle criticità: in proposito la trattazione si diparte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, articolandosi sul versante del Dipartimento delle Politiche fiscali e delle Agenzie (Anagrafe tributaria e SOGEI) e della Ragioneria Generale dello Stato (CONSIP); prosegue con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Sistema Informativo Lavoro) e si estende al sistema informativo dell'INPS per pervenire – da ultimo – agli assetti informatici del Ministero della salute e alla situazione complessa, e molto articolata, del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quel che attiene ai ministeri, il referto si sofferma sulla Giustizia, l'Interno, la Difesa, l'Istruzione e le Politiche agricole.

La parte conclusiva del referto privilegia la disamina delle tipologie prescelte e delle modalità adottate nell'ambito dell'attività contrattuale, giungendo ad osservazioni e valutazioni, finali, sull'organizzazione dei servizi anche alla luce delle scelte strategiche attuate per mezzo di SOGEI e CONSIP.

Da ultimo, va ricordato che il referto è corredato da una ampia appendice statistica preceduta da una specifica nota illustrativa ed include, per semplificarne la lettura, un glossario di sigle ed acronimi.

Parte generale

1. Considerazioni generali, aspetti istituzionali e profili evolutivi del quadro normativo.

1.1 Le considerazioni generali da svolgere in sede di referto al Parlamento in materia di informatica pubblica richiamano – considerando il recente periodo – tre temi di fondo, mentre gli aspetti istituzionali richiedono una trattazione maggiormente articolata a causa della evoluzione degli assetti ordinamentali e organizzativi sopravvenuti dal 2002 ad oggi; deve svilupparsi in questa sede – altresì – una rassegna ricognitiva necessariamente articolata degli interventi di carattere normativo, adottati nell’ultimo biennio.

1.1.1 Il primo assunto da porre in luce attiene al definitivo superamento di una concezione “tecnologica” della informatica riguardante la pubblica amministrazione. La Corte, dal suo osservatorio sull’azione amministrativa e di spesa, conferma in proposito la convinzione che l’informatica si iscrive in una logica unitaria, sorretta non soltanto da generiche istanze riformatrici, ma che ricomprende – appieno - la razionalizzazione organizzativa e la nuova conformazione dei bilanci pubblici, strutturalmente mutati a partire dalla seconda metà degli anni novanta.

Va sottolineato, altresì, che la riforma amministrativa e quella del bilancio, inscindibilmente connesse tra loro, si sono inserite in un processo complesso di innovazione che ha investito, ad un tempo, oltre la struttura del bilancio e i moduli organizzativi, la gestione delle risorse nel suo complesso, i controlli interni e quelli esterni sui risultati e sui servizi resi alla collettività: il tutto in un contesto nel quale l’utilizzazione piena dei sistemi informativi diviene “elemento fondante” della innovazione.

Non è quindi necessario dilungarsi, ulteriormente, sulla sicura individuazione di un percorso che è partito – ormai da oltre un decennio - dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, imperniato sull’autonomia ed il decentramento dei poteri

decisionali e di gestione, sulla semplificazione e integrazione dei procedimenti e sull'effettivo conseguimento dei "risultati"; percorso questo che trova il suo fulcro proprio nella realizzazione e nel potenziamento di sistemi informatici integrati (in grado di assicurare la circolazione delle informazioni e la loro massima utilizzazione in chiave operativa e di produzione di servizi).

Questo primo tema di fondo, che qui viene sommariamente delineato, ha incontrato peraltro non poche difficoltà, incentrate soprattutto nella inadeguatezza della programmazione finanziaria e nella pianificazione degli interventi e nelle incertezze in ordine al problema della architettura di reti.

Il fenomeno dello scollamento tra attività e budget - spesso acuito dalle manovre restrittive di finanza pubblica - dà ragione, in buona parte, del mancato perseguimento di taluni obiettivi in materia di informatica pubblica e, in generale, è causa certa della dilatazione dei tempi di realizzazione dei progetti. Inoltre, soprattutto per i ministeri, la quantificazione delle risorse da allocare in bilancio continua a seguire percorsi di tipo burocratico e routinario, che scontano criteri non dissimili da quelli adottati in via generale per la spesa di funzionamento delle amministrazioni. Ciò vale soprattutto per la spesa corrente, connessa alla gestione e alla manutenzione dei sistemi, che presenta – pur dopo l'opera di razionalizzazione progressivamente attuata negli ultimi anni – ulteriori margini di comprimibilità: il vero nodo – quindi – resta essenzialmente quello di una adeguata destinazione di mezzi finanziari agli investimenti informatici, per i quali dovrebbero essere comunque assicurate idonee risorse nell'ambito di un indispensabile processo di "conciliazione finanziaria" tra piani triennali e manovre di finanza pubblica.

Quanto alla problematica della architettura di reti deve essere valutata e tenuta presente (come del resto si fa nel prosieguo di questo referto) la ispirazione di fondo su cui ha poggiato il progetto RUPA, non sufficientemente esplicitata nella prassi.

In ogni caso, emergono tuttora:

- l'esigenza essenziale di realizzare un interscambio di informazioni tra amministrazioni e tra queste ultime e i cittadini e di attuare una partecipazione al procedimento amministrativo dei diversi soggetti interessati, fin dalla fase iniziale, anche utilizzando, a fini di snellimento dell'azione amministrativa, le firme elettroniche;

- l'obiettivo della realizzazione di una rete telematica di copertura nazionale, che dovrebbe connettere tra loro tutte le reti centrali, regionali, locali, di categoria e di settore amministrativo, quelle già esistenti e quelle in via di attivazione, utilizzando le potenzialità offerte dal mercato;

- l'incertezza circa gli sviluppi futuri dell'architettura di rete dell'informatica pubblica, che rappresenta, un fattore frenante del buon andamento delle pubbliche amministrazioni: va chiarito, perciò, se una rete nazionale si pone quale evoluzione naturale della precedente rete unitaria ovvero come alternativa ad essa.

In proposito la Corte ritiene che debbano valorizzarsi, comunque, gli investimenti effettuati, conducendo ogni opportuno approfondimento affinché, in tempi brevi, vengano definiti i profili relativi alla affidabilità, alla qualità e alla sicurezza degli scambi informativi, nonché quelli connessi ai necessari processi e procedimenti di controllo e coordinamento dell'attività dei singoli gestori, da valutare alla luce delle peculiarità ed esigenze comunicative delle amministrazioni pubbliche, che necessitano di requisiti più stringenti ed omogenei rispetto all'ordinario scambio di informazioni tra privati.

1.1.2 Un secondo tema di fondo che caratterizza l'informatica pubblica può, per la sua delicata natura di argomento ordinamentale, essere circoscritto in notazioni sintetiche, stante anche i profili evolutivi insiti nelle riforme istituzionali in atto.

Preliminarmente, è da reiterare quanto già ricordato nella notazione introduttiva: la rilevanza dell'informatica pubblica trova autorevole conferma nel testo del titolo V della Costituzione che, all'art. 117, ricomprende nell'ambito della legislazione esclusiva dello Stato il coordinamento informativo, statistico ed informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, richiamando - al riguardo - la sentenza della Corte costituzionale n. 17 del 10-16 gennaio 2004.

Ciò premesso, è da dire che la realizzazione del nuovo assetto sotteso al decentramento in atto - coerente con il titolo V novellato della Costituzione - pone al centro i sistemi informativi, in quanto strumenti indispensabili per la circolazione delle informazioni fra le amministrazioni e per la loro fruizione; al riguardo viene ad affermarsi anche la centralità di una sede istituzionale idonea a garantire la correttezza

delle procedure che generano e distribuiscono i dati, e la qualità di essi, a garanzia degli interessi della collettività.

Nell'ottica del decentramento e nella prospettiva di fornire servizi in rete a cittadini e imprese emergono, poi, alcuni punti di particolare difficoltà percepibili nella realtà della pubblica amministrazione italiana. Essi riguardano soprattutto la disomogeneità dei livelli di informatizzazione (derivante anche dalla diversa diffusione della cultura informatica) tra le amministrazioni centrali e quelle periferiche, con conseguente divario tra le quote di personale abilitato all'impiego di strumenti informatici. Inoltre – e la constatazione è pertinente in questa sede - nell'ambito delle stesse amministrazioni statali è notevolmente diversa la situazione tra centro e periferia anche dal punto di vista organizzativo: il livello di informatizzazione (intesa come diffusione degli strumenti informatici) degli uffici periferici, fornisce, infatti, un rapporto tra posti di lavoro e dipendenti informatizzabili ancora troppo diverso dall'analogo rapporto al centro.

1.1.3 Un terzo tema da richiamare attiene ai riflessi, in relazione all'intero sistema di informatica pubblica come si è concretamente radicato nell'ultimo biennio, della organizzazione centralizzata degli acquisti; e ciò senza far riferimento, in questa sede, allo specifico ruolo di Consip in ordine al sistema informativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che sarà oggetto – in prosieguo – di specifica trattazione.

Al riguardo è da porre in evidenza, in una prima approssimazione, che la organizzazione centralizzata ha avuto una sua indubbia influenza anche nell'ambito della informatica pubblica a causa delle potenziali ripercussioni sulla autonomia e sulle responsabilità dei centri di decisione delle pubbliche amministrazioni, nella definizione dei fabbisogni, dei tempi e dei contenuti specifici delle politiche di acquisizione.

In particolare, va segnalato che l'iniziale progetto per la razionalizzazione della spesa si è molto sviluppato a partire dall'anno 2000 secondo un percorso che ne ha progressivamente esteso l'ambito di intervento. E così specifiche azioni sono state individuate per la spesa della sanità, degli enti locali e delle università.

Nella materia si è peraltro attuata, nell'anno 2003, una inversione di tendenza che può evidenziarsi con il richiamo esemplare a talune norme di maggiore significatività. Dapprima la legge 1 agosto 2003 n. 212 (di conversione del DL 24 giugno 2003, n. 143) ha - tra l'altro - sostanzialmente attuata una sorta di "disabilitazione" di CONSIP per i servizi caratterizzati da basso contenuto qualitativo ed alta intensità di lavoro.

In prosieguo, la legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004, art. 3, commi da 166 a 172), nell'ambito di un più ampio contesto modificativo dell'assetto precedente, ha fatto riferimento per il ricorso a CONSIP a beni e servizi di rilevanza nazionale ed ha previsto l'utilizzo dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni a fini di comparazione.

Al fine di razionalizzare la spesa pubblica e favorire il rispetto del patto di stabilità interno, è stato peraltro contemplato che attraverso proprie articolazioni territoriali, CONSIP possa fornire, su specifica richiesta, supporto e consulenza agli enti locali o loro consorzi, assicurando la partecipazione anche a piccole e medie imprese locali nel rispetto dei principi di concorrenza.

1.2 Aspetti istituzionali.

1.2.1 Deve premettersi che, da oltre un biennio, si viene affermando, nel novero delle competenze ed attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, una nuova figura istituzionale nell'ambito del Governo: quella del Ministro per l'innovazione e le tecnologie (d.P.R. 10 giugno 2001 e d.P.C.M. 11 giugno 2001), al quale ha fatto seguito l'istituzione - presso la stessa Presidenza - di un apposito dipartimento (con denominazione identica all'incarico conferito al Ministro).

Va sottolineata, al riguardo, l'ampia portata della delega delle funzioni conferita al Ministro dal Presidente del Consiglio dei ministri: indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione ed attuazione dei programmi, dei progetti e dei piani di azione, nonché delle funzioni di valutazione delle proposte formulate dalle amministrazioni e di controllo sull'attuazione e sull'impiego delle relative risorse, in relazione alle innovazioni connesse all'uso delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (al fine di assicurare efficienza, efficacia, economicità e produttività delle amministrazioni stesse).

Quanto al d.P.C.M. del 27 settembre 2001, istitutivo del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, ne va rimarcato il carattere di supporto generalizzato all'opera del Ministro. Qui va segnalato che il Dipartimento, in particolare, cura il supporto (oltre che per la generale definizione di una strategia unitaria per la modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie) per la elaborazione, il monitoraggio e la verifica dell'attuazione dei piani d'azione volti, attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a migliorare l'azione delle pubbliche amministrazioni nel quadro del disegno generale di "governo elettronico".

Deve inoltre considerarsi che il Dipartimento non limita il suo raggio di azione all'ambito delle pubbliche amministrazioni perché esercita competenze, alquanto estese, in ordine all'utilizzo e all'accelerazione della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei settori della vita economica e sociale del Paese, nonché il coordinamento della ricerca applicata alle medesime tecnologie.

In termini generali va, poi, posto in luce che il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie assume un ruolo strategico di guida, propulsione e coordinamento complessivo in tre distinti ambiti:

- a) l'e-government
- b) la materia della "società dell'informazione" e dell'attività politico-istituzionale del relativo Comitato dei Ministri;
- c) lo stato dell'innovazione e delle tecnologie in Italia.

1.2.2 Il primo ambito è quello di maggior interesse e, sicuramente, ha destato – ormai da qualche tempo – concrete aspettative, con connessa adozione di soluzioni operative.

Deve premettersi in proposito, a livello definitorio, che il tema dell'e-government può riconnettersi – per quanto qui rileva – all'accostamento di due mondi distinti: è infatti conseguenza dell'applicazione dell'Information and Communication Technology (ICT) alle problematiche tipiche della pubblica amministrazione. L'e-government si inquadra quindi nell'impegno per il rinnovamento e l'amministrazione del paese, coinvolgendo le pubbliche amministrazioni. Il tema altresì è di grande rilievo per il sistema imprenditoriale che considera l'e-government un'occasione di crescita economica e uno strumento per aumentare l'efficienza del sistema paese. Inoltre, l'e-

government è grande opportunità di confronto con le università, le istituzioni culturali, le sedi scientifiche che devono rapportarsi sul piano della ricerca, del trasferimento tecnologico e della formazione.

Lo stesso e-government è stato oggetto di specifiche enunciazioni di principio da parte del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, le quali evidenziano, fondamentalmente, due punti, non più soltanto definitivi ma anche programmatici in senso lato; in proposito è stato infatti posto in luce:

- che l'e-government si pone come effettivo processo di trasformazione, da realizzare in tempi ragionevoli, delle relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione che attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di comunicazione punta ad ottimizzare l'erogazione dei servizi, a incrementare la partecipazione di cittadini e imprese, e a migliorare la capacità di governo della stessa amministrazione;
- che è richiesta una trasformazione del rapporto tra PA e cittadini, con conseguente re-ingegnerizzazione dei processi di servizio ed una adeguata attenzione agli imperativi della semplificazione procedurale.

1.2.3 Il secondo ambito, quello della società dell'informazione e dell'attività propulsiva del relativo Comitato dei Ministri, ha – di recente – rinvenuto nuova linfa nella legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001) che nell'art. 10 conferisce ampia delega al Governo, su proposta del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, proprio in ordine al "riassetto in materia di società dell'informazione". I relativi principi e criteri direttivi, sottesi alla delega, mirano a risultati di non poco momento, in quanto attengono:

- a graduare la rilevanza giuridica e l'efficacia probatoria dei diversi tipi di firma elettronica in relazione al tipo di utilizzo e al grado di sicurezza della firma;
- a rivedere la disciplina vigente al fine di garantire la disponibilità di servizi resi per via telematica dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti pubblici e di assicurare ai cittadini e alle imprese l'accesso a tali servizi;
- a prevedere la possibilità di attribuire al dato e al documento informatico contenuto nei sistemi informativi pubblici i caratteri della primarietà e originalità.

1.2.4 L'ambito dello stato concreto dell'innovazione e delle tecnologie nel Paese è quello che presenta maggiori difficoltà nella verifica dell'effettività dell'impegno del Governo.

In questa sede la Corte si limita a richiamare soltanto alcune significative affermazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie², che dovranno essere rapportate con il futuro contesto istituzionale, economico e sociale ed essere quindi oggetto di approfondimenti anche in sedi diverse da quelle delle amministrazioni pubbliche:

1) l'innovazione deve avere una portata, una pervasività e un'incidenza molto più ampia e capillare, deve toccare tutti i gangli vitali dell'economia e della società, nel pubblico e nel privato, e deve essere componente primaria di un moderno "sistema Paese";

2) il recente spostamento dei fondamenti della crescita dalla produzione di beni materiali a quella di servizi immateriali, dalla realizzazione di un prodotto alla sua ideazione e concezione, determina la nuova centralità della conoscenza, dell'informazione, dell'accesso alle reti come strumento di creazione di valore sociale ed economico;

3) deve constatarsi che l'Italia, negli anni, ha investito poco nelle tecnologie ed in particolare in quelle informatiche in cui non è andata oltre il 65% della media dell'Unione Europea e il 40% degli Stati Uniti; ha accumulato perciò un serio differenziale di produttività.

1.2.5 Un distinto aspetto istituzionale attiene alla complessa vicenda che ha comportato il passaggio dall'AIPA al nuovo organismo CNIPA (Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione).

In proposito, tralasciando minori interventi, va posto in luce che il passaggio si è realizzato in tre momenti alquanto ravvicinati.

Dapprima la legge 16 gennaio 2003, n. 3 (disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione) ha previsto la soppressione – con lo strumento del

² Contenute nel "Rapporto innovazione e tecnologie digitali in Italia", Roma 2003

regolamento ex art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400 – dell’Autorità per l’informatica nella pubblica amministrazione e del Centro tecnico (di cui all’articolo 17, comma 19, della legge 15 maggio 1997, n. 127) e la contestuale istituzione dell’Agenzia nazionale per l’innovazione tecnologica, prevedendo che la stessa Agenzia subentrasse in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell’Autorità per l’informatica nella pubblica amministrazione e del Centro tecnico.

Tale scelta legislativa, che pure sembrava contraddistinta da una precisa opzione ordinamentale in ordine al modello “agenzia”, non ha avuto seguito. Infatti l’art. 176 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ha provveduto ad istituire il Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione, che “opera presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per l’attuazione delle politiche del Ministro per l’innovazione e le tecnologie, con autonomia tecnica, funzionale, amministrativa, contabile e finanziaria e con indipendenza di giudizio”.

Specifico norma prevede, altresì, che il Centro nazionale proponga al Presidente del Consiglio dei ministri l’adozione di regolamenti concernenti la sua organizzazione, il suo funzionamento, l’amministrazione del personale, l’ordinamento delle carriere, nonché la gestione delle spese.

Il passaggio dalla precedente configurazione si è completato con l’art. 5 del decreto legislativo 5 dicembre 2003 n. 343, il quale ha sancito che dal 1 gennaio 2004 siano trasferiti al Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione i compiti, le funzioni e le attività esercitati dal Centro tecnico di cui al comma 19 dell’articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, e al comma 6 dell’articolo 24 della legge 24 novembre 2000, n. 340. Al CNIPA sono contestualmente trasferite le risorse finanziarie e strumentali, nonché quelle umane comunque in servizio.

Infine, lo stesso decreto legislativo n. 343/2003 ha contemplato che al riordino organizzativo, di gestione e di funzionamento del CNIPA debba provvedersi con regolamenti adottati ai sensi del comma 1 dell’articolo 5 del decreto legislativo n. 39/1993.

Al riguardo non può non rilevarsi, effettuando necessarie correlazioni con la precedente figura dell’AIPA, che il CNIPA appare caratterizzato da un minore grado di autonomia “formale” nei confronti del Governo, atteso che opera presso la Presidenza

del Consiglio “per l’attuazione delle politiche del Ministro per l’innovazione e le tecnologie”. Peraltro il testo normativo fa espresso riferimento ad una “indipendenza di giudizio” che deve contraddistinguere l’attività istituzionale del CNIPA.

In ogni caso, la Corte ritiene che sussista l’esigenza di considerare con attenzione – sulla base della passata esperienza – la delicatezza di alcune funzioni, come quelle di regolazione e consulenza tecnica, da ricomprendere in un ambito di autonomia e di indipendenza a garanzia di tutti i destinatari della menzionata attività. Donde la necessità di elaborare con caratteristiche di terzietà regole tecniche per la sicurezza e per garantire l’interoperabilità dei flussi documentali e dei servizi applicativi tra uffici (ad esempio, la conservazione documentale, la firma digitale ed il protocollo informatico costituiscono standard validi per gli uffici pubblici e per gli operatori privati).

1.2.6 Talune considerazioni, in tema di profili istituzionali, attengono all’attività e alle funzioni svolte dall’AIPA per oltre un decennio (la sua istituzione è stata prevista dall’art. 4 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39).

Quattro sono gli aspetti da porre in luce in questa sede, dove si può operare una sorta di consuntivazione delle complesse e notevoli attività dispiagate fino al primo semestre dell’anno 2003:

1) L’AIPA si è impegnata nella crescita culturale delle amministrazioni puntando sulle tecniche di programmazione degli interventi. La redazione dei piani e la sede consultiva hanno rappresentato le leve per razionalizzare gli interventi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati; così pure l’individuazione di standard tecnologici e la fissazione di regole tecniche hanno positivamente segnato l’evoluzione dell’informatica negli ultimi anni.

2) L’AIPA ha contribuito fattivamente alla tendenziale affermazione della gara pubblica per la scelta del contraente, incentivata dalla definizione di progetti tecnicamente più rigorosi e dettagliati, e consentendo – in tal senso - un significativo abbattimento dei costi e un più efficace ritorno degli investimenti. Inoltre, la realizzazione di taluni importanti progetti intersettoriali ha contribuito alla diffusione, seppure ancora troppo ristretta, di informazioni e servizi a cittadini ed imprese.

3) E' da evidenziare la grande importanza dei pareri sulla fornitura di beni e servizi informatici: in proposito infatti l'AIPA ha espresso pareri di congruità tecnica ed economica sugli schemi di contratto eccedenti una soglia fissata, redatti dalle amministrazioni centrali o dagli enti pubblici non economici di rilievo nazionale (parere obbligatorio ma non vincolante), ai quali le amministrazioni si sono uniformate in misura crescente. E' appena il caso di rammentare che, in rapporto alla competenza attribuita all'AIPA, è venuta meno quella del Consiglio di Stato non più chiamato, per questa tipologia di forniture, a rendere il proprio avviso.

4) Da ultimo, va segnalata l'emersione, a livello pragmatico, di un'opera di "moral suasion" dispiegata dall'AIPA. Di qui una significativa influenza anche sulle amministrazioni territoriali non vincolate alla richiesta del parere, ma che hanno formulato proficui interPELLI per orientamenti tecnologici, valutazioni di congruità economica e problemi di standard.

Ancor oggi è comunque sussistente in modo forte l'esigenza di cooperazione informativa e di integrazione dei servizi ai diversificati livelli di governo (con ossequio alle prerogative e competenze dei soggetti potenziati dalla riforma costituzionale).

1.3 Profili evolutivi del quadro normativo.

L'anno 2003, e i primi mesi del 2004, annoverano significativi interventi normativi che interessano il settore informatico; alcuni, in special modo, dispiegano specifico interesse nella materia della informatica pubblica.

1.3.1 La legge 16 gennaio 2003, n. 3, oltre alla istituzione della "Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica" (di fatto mai operante a seguito della successiva istituzione del CNIPA e della mancata emanazione del relativo regolamento ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400), ha previsto che nel perseguimento dei fini di maggior efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, nonché di modernizzazione e sviluppo del Paese, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie – nell'attività di coordinamento e di valutazione dei programmi, dei progetti e dei piani di azione formulati dalle amministrazioni per lo sviluppo dei sistemi informativi – sostenga progetti di contenuto innovativo, di preminente interesse nazionale, con

particolare attenzione per i progetti di carattere intersettoriale, con finanziamenti aggiuntivi a carico del Fondo di finanziamento per i progetti strategici nel settore informatico (dotato di 25,8 milioni di euro per il 2002, 51,6 milioni per il 2003 e 77,4 milioni per il 2004).

La stessa legge ha contemplato l'emanazione di regolamenti, ai sensi dell'art. 117, comma 6, Cost. e dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988 n. 400, aventi il fine – tra l'altro – di conseguire obiettivi di rilievo nella materia dell'informatica pubblica, quali:

- l'estensione dell'uso della posta elettronica nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e dei rapporti tra pubbliche amministrazioni e privati;
- la generalizzazione del ricorso a procedure telematiche nella contabilità e nella tesoreria;
- l'alfabetizzazione informatica dei pubblici dipendenti;
- l'impiego della telematica nelle attività di formazione dei dipendenti pubblici;
- il diritto di accesso e di reclamo esperibile in via telematica da parte dell'interessato nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

1.3.2 Il d.P.R. 7 aprile 2003 n. 137 ha dettato cospicue disposizioni regolamentari di coordinamento in materia di firme elettroniche, a seguito della direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, relativa al quadro comunitario delineato per le stesse firme.

Il regolamento intende assolvere ad una opera definitoria, sia sul piano terminologico sia per quanto attiene all'uniformità delle discipline.

In questa sede torna utile richiamare, tra le tante, due norme specifiche, in base alle quali:

- la firma digitale deve riferirsi in maniera univoca ad un solo soggetto ed al documento o all'insieme di documenti cui è apposta o associata;
- l'apposizione della firma digitale integra e sostituisce, ad ogni fine previsto dalla normativa vigente, l'apposizione di sigilli, punzoni, timbri, contrassegni e marchi di qualsiasi genere.

E' ancora qui da ricordare che le regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni sono definite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie) d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero per i beni e le attività culturali, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e, per il materiale classificato, d'intesa con le amministrazioni della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze, rispettivamente competenti.

1.3.3 La legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001), già citata in ordine alla "società dell'informazione", contiene punti importanti desumibili dai criteri direttivi enunciati per la delega al Governo.

In particolare, sono menzionati gli oggetti di esercizio della delega, tutti da ricomprendere nella materia della informatica pubblica; sono perciò da ricordare:

a) i procedimenti amministrativi informatici di competenza delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo; b) la gestione dei documenti informatici; c) la sicurezza informatica dei dati e dei sistemi; d) le modalità di accesso informatico ai documenti e alle banche dati di competenza delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo.

1.3.4 Con il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, è stato adottato il codice in materia di protezione dei dati personali che si riflette, indubbiamente, sulla configurazione operativa della informatica pubblica. Sono infatti numerose le norme sul trattamento dei dati in ambito giudiziario, da parte di forze di polizia, per l'ambito della difesa e sicurezza dello Stato e per i trattamenti, qualificati da interesse generale, rientranti nell'ambito pubblico; per quest'ultimo contesto le norme riguardano l'accesso ai documenti amministrativi, i registri pubblici e gli albi professionali, lo stato civile, le anagrafi e le liste elettorali, i particolari contrassegni, e tutta una serie di finalità definite di rilevante interesse pubblico (cittadinanza, immigrazione, materia tributaria e doganale, rapporti con gli enti di culto, volontariato e obiezione di coscienza, attività ispettive, ricompense e riconoscimenti, etc.).

In termini generali, assume rilievo il “principio di necessità nel trattamento dei dati” (art. 3 del decreto legislativo in esame), in base al quale i sistemi informativi ed i programmi informatici sono configurati riducendo al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

1.3.5 Anche il successivo decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, con il quale è stato adottato il codice delle comunicazioni elettroniche, riveste interesse nella materia del presente referto sulla informatica pubblica. Qui appare utile segnalare l'opera di definizione in una materia contraddistinta da complessi aspetti tecnici. Di rilievo sono anche gli aspetti di cooperazione tra il Ministero delle comunicazioni, l'Autorità per la garanzia delle comunicazioni e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

1.3.6 Da ultimo il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 (modifiche ed integrazioni all'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), estende al CNIPA una facoltà già devoluta all'AIPA, in base all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in tema di riordino organizzativo e di funzionamento. Il CNIPA – che peraltro non è autorità indipendente – propone infatti al Presidente del Consiglio dei Ministri l'adozione di regolamenti concernenti la sua organizzazione, il suo funzionamento, l'amministrazione del personale, l'ordinamento delle carriere, nonché la gestione delle spese.

1.3.7 Notevole importanza, in questo referto sulla informatica pubblica, va conferita ad un atto della Presidenza del Consiglio dei ministri che pur non essendo di natura propriamente regolamentare incide sull'attività amministrativa: si tratta della direttiva sull'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2004.

I tratti salienti della direttiva della Presidenza si sintetizzano in quattro punti:

1) l'impiego della posta elettronica consente e facilita il cambiamento culturale ed organizzativo della pubblica amministrazione che risponde alle attese del Paese ed alle sfide della competitività;

2) le pubbliche amministrazioni devono provvedere a dotare tutti i dipendenti di una casella di posta elettronica (anche quelli per i quali non sia prevista la dotazione di un personal computer) e ad attivare, inoltre, apposite caselle istituzionali affidate alla responsabilità delle strutture di competenza;

3) il Comitato dei Ministri per la società dell'informazione finanzia, a favore delle amministrazioni statali, il progetto che prevede interventi per la diffusione e l'utilizzo degli strumenti telematici in sostituzione dei canali tradizionali di comunicazione; tale progetto è in fase di avanzata attuazione a cura del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA);

4) per verificare, in concreto, i risultati conseguiti il Centro nazionale per l'informatica effettua, con cadenza semestrale, un monitoraggio sullo stato di attuazione della direttiva. Sarà cura del Centro stesso definire, in raccordo con le amministrazioni, le modalità tecnico-operative per l'acquisizione dei dati relativi allo stesso monitoraggio.

1.3.8 La legge 9 gennaio 2004, n. 4 ha dettato disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.

In particolare, è tutelato e garantito il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

E' da porre in luce, altresì, che i datori di lavoro pubblici e privati devono porre a disposizione del dipendente disabile la strumentazione hardware e software e la tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità, anche in caso di telelavoro, in relazione alle mansioni effettivamente svolte.

1.3.9 I profili evolutivi del quadro normativo ricomprendono, conclusivamente, la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2003 (in G.U. n. 28

del 4 febbraio 2004) che pur non avendo, come la precedente in materia di posta elettronica nella pubblica amministrazione, natura regolamentare, influisce notevolmente nella materia del presente referto: si tratta infatti della direttiva che enuncia le linee-guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione per l'anno 2004. Le priorità poste in evidenza sono molteplici (servizi on-line per cittadini e imprese, accessibilità dei siti internet della P.A., documenti elettronici in genere, carte elettroniche multiservizi, ed altro), ma qui appare utile soffermarsi su due aspetti di maggior rilievo generale: il sistema pubblico di connettività e gli interventi organizzativi.

Quanto al primo le linee-guida affermano che con l'anno 2004 deve avviarsi per le amministrazioni pubbliche il percorso che vedrà il superamento della rete unitaria della pubblica amministrazione con il conseguente avvento del sistema pubblico di connettività; il nuovo sistema consentirà l'interconnessione tra tutte le amministrazioni pubbliche: statali, regionali e locali. Il sistema, fondato sul rispetto degli standard comuni, prevede in particolare - come testualmente specificato - l'utilizzo di servizi di interconnessione qualificati forniti da diversi operatori del mercato e rappresenta una condizione abilitante per la realizzazione dell'e-government ed un fattore di promozione per le politiche di sviluppo della società dell'informazione, caratterizzato da elevati livelli di qualità e sicurezza.

In relazione al secondo aspetto la direttiva è consapevole che l'uso intensivo della documentazione elettronica rende necessario riprogettare con cura le fasi principali di gestione dei documenti, la loro archiviazione e la loro conservazione digitale anche, e soprattutto, dal punto di vista di organizzazione degli uffici e delle risorse umane e strumentali impiegate; occorrerà quindi individuare architetture funzionali che si integrino con tutti gli uffici dell'amministrazione, gestendo la transizione dal sistema tradizionale a quello informatizzato.

2. La programmazione finanziaria: la pianificazione degli interventi e il piano di azione e-government.

2.1 Resta aperto il problema, segnalato nei precedenti referti, del raccordo tra pianificazione delle attività e allocazione delle risorse in bilancio.

Lo scollamento tra attività e budget – acuito nell'ultimo biennio dall'accentuarsi delle manovre restrittive di finanza pubblica – spiega, in parte, il mancato perseguimento di taluni obiettivi in materia di informatica pubblica e, in generale, è la causa della dilatazione dei tempi di realizzazione dei progetti.

Ne deriva anche un effetto di spiazzamento tecnologico, con l'avviamento di sistemi informativi disallineati rispetto all'evoluzione del mercato.

In tale contesto è assolutamente necessaria la precostituzione di un quadro certo di risorse finanziarie, al fine di valorizzare la stessa pianificazione degli interventi, resa ancora più complessa dalle esigenze di armonizzazione col piano di azione e-Government.

Di fatto, nonostante i miglioramenti intervenuti, la pianificazione degli interventi è ancora sganciata da una realistica valutazione delle risorse disponibili, mentre nella costruzione del bilancio non si tiene adeguatamente conto delle esigenze finanziarie legate all'attuazione dei piani.

Risulta così non risolto il nodo della conciliazione finanziaria tra piani triennali e manovre di finanza pubblica, sostanzialmente prefigurata dall'art. 9 – comma 3 – del d.lgs.39/93.

E' da aggiungere che supplementari elementi di complicazione, soprattutto per il piano 2002-2004, si sono determinati a causa dei processi di trasformazione degli apparati ministeriali, che hanno richiesto (o avrebbero comunque dovuto richiedere) una valutazione dell'attualità dei sistemi progettati rispetto alla nuova realtà istituzionale.

Tale fase di transizione ha costituito ulteriore elemento di ritardo nella predisposizione delle bozze di piano da parte delle Amministrazioni; il rispetto dei tempi previsti dalla normativa è del resto condizione essenziale per una accurata definizione degli stanziamenti di bilancio.

La loro quantificazione è peraltro effettuata secondo schemi ripetitivi non dissimili da quelli adottati in via generale per la spesa per il funzionamento dell'Amministrazione.

Ciò vale soprattutto per la spesa corrente connessa alla gestione e alla manutenzione dei sistemi, che dovrebbe scontare i positivi effetti della razionalizzazione degli ultimi anni, ma che è ovviamente influenzata dall'impatto dell'allargamento delle aree automatizzate.

Al di là di una corretta quantificazione degli oneri correnti, il problema cruciale è tuttora costituito dal reperimento dei mezzi finanziari per gli investimenti informatici, per i quali occorre individuare specifiche modalità di copertura nell'ambito dell'annuale manovra di bilancio.

Alla stregua di quanto praticato con l'art. 26 della legge finanziaria 2003 in materia di innovazione tecnologica, sembra opportuno ed urgente inserire nella legge finanziaria un Fondo per lo sviluppo dei sistemi informativi orientati alle specifiche missioni istituzionali, da ripartire in corso d'anno sulla base di specifici e rigorosi parametri. Si introdurrebbe così uno strumento di programmazione finanziaria con cui, nel quadro delle compatibilità generali di bilancio, si potrebbe assicurare in modo trasparente il sostegno delle iniziative informatiche di maggiore valore aggiunto e più utili per la collettività. Con l'attivazione di tale fondo aumenterebbe anche la certezza delle risorse finanziarie disponibili.

Dal 1994 – anno di avvio dell'attività di pianificazione – si è invece, verificato un sistematico disallineamento tra i piani dell'AIPA e i valori espressi nelle previsioni di bilancio. Nella tavola I – inclusa nell'appendice – emerge con caratteristiche di continuità la sovrastima dei piani di attività rispetto alle dotazioni finanziarie per il periodo 1997-2004 e si evidenzia, inoltre, che fino al 2003 lo scostamento si è attenuato con le variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno. Peraltro nel biennio 2002/2003 il fenomeno si è in parte ridimensionato a causa delle politiche di contenimento della spesa attuate con la limitazione degli stanziamenti addizionali in sede di assestamento.

I dati esposti nella tavola si riferiscono alla classificazione di bilancio e riguardano le spese, ma non i costi sostenuti per l'informatizzazione. La progressiva istituzione di bilanci autonomi per una serie di organismi finanziati dal bilancio dello Stato induce ad

una crescente sottorappresentazione della spesa per l'informatica, ricompresa indistintamente nei capitoli di trasferimento per il funzionamento degli Enti in parola.

Tale fenomeno dal 2001 si è accentuato con l'istituzione delle Agenzie fiscali, che comporta una mancata diretta indicazione nel bilancio dello Stato di una rilevante quota di spesa (circa 500 milioni di euro all'anno) per l'informatizzazione delle Amministrazioni centrali dello Stato.

La completa visibilità degli oneri è inoltre appannata dalla circostanza che alcune Amministrazioni hanno la possibilità di attingere risorse da leggi speciali per l'automazione delle loro attività, senza che ciò trovi evidenza in specifici capitoli di bilancio. La spesa per l'informatica è poi ancora in non pochi casi allocata in capitoli promiscui, con pregiudizio delle esigenze di trasparenza.

Il piano delle attività 2003 gonfiato dalle risorse di e-Government subisce un incremento dell'83,9%, cui non corrisponde un incremento delle dotazioni di bilancio, talché il disallineamento ne risulta enfatizzato.

Il 53,4% (1765,4 milioni) si riferisce all'e-Government ed è in misura largamente prevalente (1347,6 milioni) legato a progetti finalizzati ad obiettivi specifici delle Amministrazioni, mentre 417,8 milioni sono riferiti agli obiettivi di legislatura.

Nonostante il ridimensionamento dei progetti e del fabbisogno finanziario (da 3306 a 2726 milioni) permane anche nel 2004 il divario tra piano delle attività e stanziamenti di bilancio, tanto che sarà necessario predisporre un piano esecutivo, correlato alle effettive disponibilità finanziarie.

Ne potranno essere maggiormente penalizzati gli interventi relativi all'area di "back office", che costituiscono una componente rilevante del piano di e-Government e degli obiettivi di legislatura.

Le azioni per l'e-Government che, peraltro, non possono che innestarsi sul processo di informatizzazione in atto, rischiano di essere compromesse o, quantomeno, fortemente rallentate dalla inadeguatezza dei fondi, dovuta alla carenza di finanziamenti aggiuntivi. Inoltre, è un dato di esperienza che la rottura del nesso tra pianificazione delle attività e programmazione finanziaria – ferma l'esigenza di gestione ed evoluzione dei sistemi correnti – finisce per incidere negativamente sull'avvio dei progetti più innovativi.

2.2 Nel corso degli ultimi anni è sicuramente migliorato il processo tecnico di pianificazione degli interventi informatici, su cui ha fortemente puntato il d.lgs. n. 39/1993.

Il percorso – stimolato dagli indirizzi e dai pareri dell’AIPA – non è peraltro interamente compiuto e resta elevato lo scarto tra progetti presentati e progetti terminati e/o slittati.

Su tali esiti incide l’assenza di un adeguato generale sistema di programmazione e controllo all’interno dell’Amministrazione e, in misura crescente, il mancato evidenziato raccordo tra attività e mezzi finanziari disponibili. Per far fronte a quest’ultimo problema si è fatto ricorso alla predisposizione di piani esecutivi annuali, che se, da un lato, riportano la programmazione su un più realistico terreno, sottolineano, dall’altro, il carattere parzialmente virtuale del piano triennale. La fissazione degli obiettivi programmatici e la misurazione dei risultati – operazioni di per sé già complesse nel contesto pubblico – risentono inoltre dello stato dei meccanismi operativi dell’Amministrazione, nonché della sostanziale riluttanza ad adottare le tecniche della contabilità analitica e del controllo di gestione.

Gli strumenti di pianificazione si sono, comunque, arricchiti e trovano oggi sostegno anche nelle linee guida elaborate dal Comitato dei Ministri per la Società dell’informazione.

Le linee strategiche da ultimo ridefinite si collegano sostanzialmente agli obiettivi generali già delineati dal d.lgs. 39/93.

In sintesi le direttrici di fondo mirano ad accrescere l’efficienza delle Amministrazioni e a migliorare i servizi resi all’utente finale (cittadini ed imprese).

Il disegno strategico si è da ultimo evoluto con una forte sottolineatura della modernizzazione della p.A., in stretta correlazione sia con le esigenze di raccordo a livello europeo sia col nuovo assetto istituzionale di tipo federale.

Il piano di azione di e-Government ha registrato, a partire dal 2001, un’attività di revisione strategica ed amministrativa, dovuta alla nuova distribuzione di competenze all’interno delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, derivante dalla

nomina di un Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e dalla istituzione del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.

Sulla base dell'esperienza dei progetti intersettoriali avviati dall'Aipa, emerge sempre più l'esigenza – dalla Corte condivisa – di intese istituzionali per supportare i c.d. “sistemi federati di settore”, riferiti a materie e/o politiche pubbliche comuni ad una pluralità di Amministrazioni (centrali e locali).

Le relative attività informatiche devono trovare riscontro in sede di programmazione e ne deve essere sincronizzata la fase attuativa, al fine di conseguire effettivi benefici in termini di modernizzazione dell'Amministrazione e di miglioramento dei servizi pubblici.

Ciò si è riflesso nell'elaborazione del piano triennale 2003-2005, cosicché nelle relative linee strategiche sono stati recepiti gli indirizzi per lo sviluppo dell'e-Government nelle Amministrazioni centrali, approvati nella riunione del 13 febbraio 2002 dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione.

L'attività di pianificazione – guidata da AIPA e Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie – ha presentato, pertanto, alcune sostanziali novità, incorporando anche dieci obiettivi trasversali prioritari per la digitalizzazione della P.A. centrale.

Il processo di pianificazione 2004-2006, che costituisce naturale evoluzione di quello precedente, si è snodato in concomitanza con la fase conclusiva di riorganizzazione dell'informatica pubblica, che ha, fra l'altro, portato alla sostituzione dell'AIPA con il CNIPA (Centro nazionale per l'informatica nella P.A.). Il piano consolida gli indirizzi strategici elaborati dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie riassunti negli “obiettivi di legislatura” mirati al miglioramento dei servizi verso cittadini ed imprese, all'efficienza interna, alla valorizzazione delle risorse umane, alla trasparenza e alla verifica della soddisfazione degli utenti nonché alla qualità dei servizi.

Gli obiettivi generali si aggiungono a quelli specifici, legati alle missioni istituzionali delle singole Amministrazioni, che rappresentano tuttora una componente essenziale della programmazione.

Ne derivano ulteriori criticità di finanziamento, che l'apposito fondo istituito con la legge finanziaria 2003 (art. 26 I° comma) ha solo parzialmente affrontato, con una

dotazione di 100 milioni di euro³ per il solo 2003, rispetto ai 1758 milioni quantificati in sede di piano proprio con riferimento ai progetti di e –Government.

Ulteriori fondi sono stati poi stanziati (25,8 milioni per il 2002; 51,6 milioni per il 2003 e 77,5 milioni per il 2004) per il finanziamento del “Fondo per i progetti strategici nel settore informatico”, con la legge 16.1.03, n.3, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione.⁴

La pianificazione delle attività informatiche si è snodata per alcuni anni su un circuito autoreferenziale senza un effettivo coordinamento con la programmazione generale delle singole Amministrazioni, che dovrebbe trovare riscontro nelle note preliminari degli stati di previsione e nelle direttive annuali dei Ministri.

Tranne isolate eccezioni, le note preliminari - sede in cui dovrebbe provvedersi alla conciliazione degli aspetti programmatici con i mezzi finanziari - continuano ad essere caratterizzate da tratti burocratici e routinari – spaziando comunque, da una generica sinteticità ad una poco significativa minuziosità – e in gran parte non risultano presentate insieme al consuntivo, come richiesto dalla legge 94/97.

Una valenza maggiore stanno via via assumendo le direttive annuali dei Ministri, sotto la spinta della direttiva generale del Presidente del Consiglio.

Quest’ultima, fra l’altro, negli ultimi anni – richiamando le indicazioni del programma di Governo e le previsioni dei documenti di programmazione economico-finanziaria, che attribuiscono un ruolo essenziale alla modernizzazione della macchina amministrativa – identifica come priorità la digitalizzazione dell’Amministrazione, inclusi il potenziamento delle iniziative di e-Government e di e-Procurement secondo le linee definite dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie.

Per gli esercizi 2002 e 2003 alla direttiva generale del Presidente del Consiglio si sono, pertanto, ispirate le “linee guida in materia di digitalizzazione dell’Amministrazione” emanate dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie, in relazione anche all’avviso del Ministro per la Funzione Pubblica.

³ Si rammenta che al finanziamento del fondo concorrono la riduzione dell’8% degli stanziamenti per l’informatica iscritti nel bilancio dello Stato e quota parte delle riduzioni per consumi intermedi, previste dall’art. 23, comma 3, della stessa legge finanziaria per il 2003.

⁴ Le risorse di tale fondo sono state incrementate, con la legge finanziaria 2004, di un ammontare complessivo di 181,5 milioni per il triennio 2004/2006.

Anche nel campo della informatizzazione il nodo maggiore resta, comunque, quello della misurabilità dei risultati rispetto agli obiettivi definiti. Dalla soluzione di questo annoso problema discende la possibilità stessa di una effettiva chiusura del processo circolare avviato con i piani triennali.

3. La spesa per l'informatica pubblica (l'allocazione delle risorse in bilancio, i dati del triennio 2000-2002 e il preconsuntivo 2003).

3.1 Nel 2000 si è prodotta una forte discontinuità, dovuta al nuovo schema di classificazione della spesa, adottato in base ai criteri stabiliti dal SEC'95, che ha inciso, ovviamente, anche sulla spesa per l'informatica e sulla ripartizione dei relativi oneri.

E' per tale ragione che, in questa sede, il 2000 costituisce l'anno base su cui misurare l'andamento della spesa per l'informatica nel triennio 2001-2003.

Si è rinunciato, pertanto, a procedere ad operazioni di riclassificazione della spesa dei precedenti esercizi, resa, fra l'altro, ardua per la presenza di numerosi capitoli ad oggetto promiscuo.

E' da aggiungere che i dati relativi al biennio 2000-2001 sono già stati esposti nel precedente referto elaborato nel gennaio 2002. L'esito del 2001 si riferiva a dati di preconsuntivo, suscettibili di variazione all'atto della ufficializzazione del rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio stesso. Nel presente referto, pertanto, vengono assunti, nella valutazione dei risultati gestionali e nel confronto con gli esercizi del periodo di riferimento, le risultanze del rispettivo consuntivo.

Il divario con i dati di preconsuntivo risulta di esiguo ammontare sul lato dei pagamenti, ma espone una maggiore consistenza in termini di impegni. Al di là di fattori specifici legati a tardive variazioni di bilancio, viene così confermata l'anomala situazione – reiteratamente segnalata dalla Corte – di effettiva mancata chiusura delle operazioni gestionali alla data del 31 dicembre di ciascun anno. Rispetto ai dati forniti nel precedente referto gli impegni aggiuntivi ammontano a 65,9 miliardi e i pagamenti a 2,5 miliardi. E' da presumere che il fenomeno sia ormai in via di superamento per effetto delle misure del c.d. decreto taglia-spese, che prevedono una più adeguata strumentazione per la rigorosa osservanza dei limiti temporali di fine anno, con una

conseguente maggiore attendibilità dei dati di preconsuntivo del 2003 forniti in questa occasione.

Va preliminarmente osservato che fino al 1999 – grazie agli interventi di migliore definizione degli oneri operati a partire dal 1992 – era abbastanza agevole seguire l'evoluzione della spesa per l'informatica, tenuto conto che il terzo livello del codice economico esprimeva esplicitamente ed integralmente l'ammontare dei relativi oneri.

La non compiuta traduzione della spesa informatica al quarto e quinto livello della nuova classificazione – che dovrebbero valorizzarne l'impostazione – comporta non lievi difficoltà nella effettiva ricostruzione dei pertinenti flussi gestionali.

Né può migliorare la visibilità della spesa per l'informatica la classificazione funzionale - di per sé inidonea a rappresentare le funzioni obiettivo, anche dopo la loro rivisitazione recentemente effettuata - finalizzata ad altri scopi ed, in particolare, ad evidenziare le risorse destinate alle politiche pubbliche di settore. L'adozione di un più valido schema classificatorio – opportunamente incrociato con la classificazione politica (per unità previsionali di base) ed economica, finalmente dettagliata ai livelli inferiori – potrebbe fornire, almeno, elementi sull'incidenza della spesa per l'informatica nell'attuazione delle politiche pubbliche.

Al fine di effettuare una ricostruzione delle vicende gestorie maggiormente approssimata alla realtà, la Corte ha proceduto – sulla base di uno specifico protocollo di colloquio che consente un potenziamento dell'integrazione del sistema informativo della Corte con il sistema della RGS – ad una accurata analisi della spesa sostenuta nel periodo 2000/2003.

L'approfondimento si è giovato del trattamento analitico degli impegni assunti su capitoli che, ad avviso della Corte, sono - a prescindere dalla classificazione ufficiale del bilancio – da riferire alla spesa per l'informatica.

Gli esiti di tale esercizio riclassificatorio sono esposti nelle tavole contenute nell'appendice statistica.

E' da considerare, infatti, che per i capitoli in conto capitale il codice economico 21.1.6, che si riferisce agli investimenti fissi lordi in software e hardware, indica in modo soddisfacente l'ammontare della relativa spesa, mentre sul versante corrente è mancata, come si è detto, la puntuale applicazione dei nuovi criteri di classificazione,

che prevedono una più articolata distinzione degli specifici oneri nell'ambito della categoria II "consumi intermedi".

D'altra parte, la spesa per l'informatica pubblica, evidenziata dalle tabelle, è invero sottostimata poiché riguarda solo i Ministeri, non contempla la spesa di parte corrente delle agenzie fiscali, né la spesa per informatica destinata ad enti dotati di autonomia finanziaria e contabile, che pure ricevono fondi dal bilancio dello Stato ed è esposta, evidentemente, al netto degli oneri per il personale.

Restano, come si è detto, fuori dal rendiconto generale i dati della spesa informatica relativi alle Agenzie fiscali. Per evidenti ragioni di trasparenza e di rappresentatività dei conti del settore informatico, è necessario che i dati stessi siano raccordabili con quelli del bilancio statale, mettendo a punto opportune metodologie di conciliazione finanziaria.

L'incertezza sui fondi a disposizione – acuita dalle pur necessarie misure di restrizione delle dotazioni di bilancio – la farraginosità delle procedure, la oggettiva complessità dei progetti e la perdurante inadeguatezza delle strutture di coordinamento, programmazione e controllo si riflette negativamente, soprattutto, sulla dinamica e sulla tempestività della spesa legata alle iniziative di sviluppo dei sistemi informativi.

In conclusione, si conferma l'opaca impostazione del bilancio che non permette di conoscere con immediata evidenza la spesa destinata all'informatica pubblica, soprattutto a causa della stratificazione degli oggetti ricompresi in uno stesso capitolo di spesa, che di fatto finisce per non rappresentare più l' "unità elementare del bilancio". In tale contesto qualsiasi classificazione successiva ed ogni ulteriore aggregazione aumenta la confusione e produce la commistione di diversi oggetti non più separabili.

3.2 I dati del 2003 sono ovviamente provvisori, ma la più rigorosa osservanza dei termini relativi alla chiusura dell'esercizio ed, in particolare, la preclusione – rinforzata, come si è detto, dal decreto taglia spese – di assumere impegni ad esercizio scaduto, rende i dati di preconsuntivo 2003 maggiormente affidabili e, si ritiene, non lontani da quelli che saranno esposti nel consuntivo.

Il livello dei pagamenti, come conferma l'analisi retrospettiva sul 2001, dovrebbe essere pressoché allineato ai dati che verranno prospettati nel rendiconto 2003, grazie

alla minore complessità delle relative operazioni di verifica e alla tempestività delle informazioni provenienti dal sistema informativo della Banca d'Italia, funzionalmente integrato con quello della Corte.

Si tratta dei dati contabili che esprimono il reale impatto finanziario delle iniziative adottate nel campo dell'informatica.

Notevole è ad ogni modo la distanza fra i dati desunti dalla classificazione ufficiale (categorie ed U.P.B.) e quelli evidenziati nella ricostruzione effettuata dalla Corte in ordine ai principali profili contabili esposti nelle tavole 6 (impegni effettivi e pagamenti), 7 (economie) e 8 (residui).

I dati della Corte divergono, inoltre, da quelli contenuti nei consuntivi presentati all'AIPA (ora CNIPA) dalle amministrazioni, espressi in termini di competenza, che dovrebbero comunque essere validati alla luce delle risultanze ufficiali del rispettivo rendiconto.

Scostamenti significativi si riscontrano anche nelle serie storiche generali, il cui anno base è costituito dall'esercizio 2000.

Per effetto della successiva ristrutturazione degli apparati governativi, serie storiche omogenee sono possibili solo in termini di macroaggregati (titoli, categorie e raggruppamenti economici di secondo e terzo livello) e vengono esposte nella tavola 2. Per completezza informativa nella tavola 3 sono espressi, nell'ordine, i dati di competenza e di cassa del biennio 2000-2001 distinti per Amministrazione.

Nella tavola 4 lo stesso tipo di dati è indicato per i conti 2002, che scontano il nuovo assetto dei Ministeri.

La tavola 5 racchiude, infine, i dati del preconsuntivo 2003.

Complessivamente nel triennio 2000-2002 lo smaltimento degli stanziamenti di competenza di parte corrente non supera mediamente il 43%, e cioè una quota inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto all'intero comparto dei consumi intermedi.

Nello stesso periodo si situa intorno al 44% il coefficiente medio di utilizzo della massa spendibile di parte corrente, che parimenti esprime un indice nettamente minore di quello realizzato a livello di categoria (55%). Più basso risulta altresì, lo smaltimento medio dei residui (44,5%) nei confronti di quello registrato per l'aggregato generale (52,6%).

Sul lato degli investimenti informatici il tasso medio di smaltimento della competenza si ragguaglia al 22,6% contro il 30% della categoria 21. D'altra parte, più elevato di quello del comparto generale risulta l'utilizzo della massa spendibile (34,2% rispetto a 31,2%), spinto dal maggiore smaltimento dei residui passivi (41,1% a fronte del 32%).

Un trend decrescente, a partire dal 2000, si delinea sul versante degli impegni effettivi, che sconta anche il drastico ridimensionamento degli oneri relativi all'ex Ministero delle Finanze – largamente compensato peraltro dalle risorse destinate alle Agenzie fiscali – nonché la fuoriuscita dal bilancio dello Stato della spesa per l'informatica riferita ad enti ed organismi, cui nel frattempo è stata riconosciuta autonomia contabile e finanziaria.

Tale linea regressiva, sostanzialmente legata alla politica di contenimento delle dotazioni finanziarie, si conferma anche per il 2003, con un totale di impegni effettivi (1169 milioni) inferiore di 200 milioni rispetto all'importo raggiunto nell'anno precedente.

Sul lato dei pagamenti emerge un parallelo andamento declinante, influenzato dal calo delle autorizzazioni di cassa e dalla ridislocazione dal 2001 dei fondi riguardanti l'informatizzazione delle Agenzie fiscali al di fuori del bilancio dello Stato.

I pagamenti complessivi del 2003 (1.151 milioni) segnano l'importo meno elevato dell'ultimo quadriennio, risultando in diminuzione sia nel conto della competenza sia nel conto dei residui.

Anche nel 2003 gli indicatori gestionali di competenza e di cassa evidenziano che, nonostante il metodo di una programmazione sempre più evoluta, la capacità di spesa nel campo dell'informatica non è sostanzialmente migliore di quella che si registra nell'intero settore dei consumi intermedi.

Al di là dei problemi legati alle carenze progettuali, alle lentezze procedurali, alla obiettiva complessità della materia e ad un crescente volume di contenzioso, gli esiti gestionali sono particolarmente influenzati dal ricordato gap tra attività pianificate e risorse assegnate. Ne derivano una costante attività di ripianificazione degli interventi e notevoli ricorrenti ritardi nell'effettivo avvio delle iniziative, che finiscono per penalizzare, soprattutto, il comparto degli investimenti informatici, in cui si registra una

più accentuata formazione dei nuovi residui di stanziamento rispetto al coefficiente medio dell'intera categoria XXI.

D'altro canto, anche gli interventi avviati stentano a tradursi in pagamenti, talchè l'indice dei residui propri sulle dotazioni di competenza supera, nel periodo 2000-2002, il dato medio della stessa categoria.

La difficoltà operativa dell'Amministrazione continua ad essere evidenziata (tavola 8) anche nel 2002 dal forte accumulo di residui di stanziamento di nuova formazione (171 milioni di euro).

Al loro interno in flessione risultano (122 milioni) quelli relativi al conto capitale, mentre cresce il livello delle somme accantonate nella parte corrente (49 milioni), che costituiscono un fenomeno di per sé anomalo.

E' da notare, comunque, che oltre un quarto delle somme stanziare per gli investimenti informatici risultano non attivate nel 2002.

L'incapacità di spesa è testimoniata, d'altra parte, dal volume dei residui complessivi che, seppure in calo, ammontano alla fine del 2002 a 2.253 milioni, per due terzi riferiti alla parte corrente.

4. L'informatica nella P.A. per il governo del sistema di finanza pubblica: le scelte strategiche relative a SOGEI e CONSIP.

4.1 Le sfide strategiche poste dall'evoluzione del quadro amministrativo e degli scenari tecnologici.

4.1.1 Premessa: le spinte per un sistema informativo unitario ed integrato.

Il modello di gestione delle tecnologie per l'informatica della finanza pubblica (relativa, cioè, sia all'area economia che all'area finanze) si è venuto sviluppando – non senza contrasti e riserve - basandosi sull'ancoraggio di fondo, da un lato, alla logica industriale a cui la gestione delle attività era comunque chiamata a rispondere e, dall'altro, alla presenza di una molteplicità di canali autonomi di spesa.

Per quanto riguarda il primo profilo, la stessa appartenenza – prima della costituzione della CONSIP - ad una finanziaria di settore (FINSIEL) di un gruppo industriale diversificato (STET-IRI prima e, per SOGEI, TELECOM poi) obbligava i

partner tecnologici ad atteggiarsi ed a muoversi secondo regole e criteri propri del mondo della produzione.

Relativamente al secondo profilo, la presenza di una molteplicità di canali autonomi di spesa ha sicuramente agevolato la nascita, il consolidamento e la crescita di singoli segmenti, anche di eccellenza, che compongono il complesso quadro organizzativo attuale.

Con la costituzione in mano pubblica di una nuova società (CONSIP) e con l'avvenuta pubblicizzazione dell'intero pacchetto azionario di SOGEI si sono venuti ad indebolire i termini di riferimento con la realtà industriale.

Per altro verso, in ordine allo sviluppo basato su una molteplicità di canali autonomi di spesa, appaiono sempre più evidenti le caratteristiche di frammentazione e di scoordinamento che non potevano non originare situazioni di duplicazioni e di sprechi, non più ammissibili in un contesto di forte contenimento delle risorse finanziarie disponibili e di spinta al miglioramento complessivo dell'efficienza gestionale attraverso la semplificazione, l'unificazione e l'integrazione delle strutture operative.

A favore di una drastica rivisitazione, ai fini del suo superamento, dell'attuale assetto frammentato dei sistemi informativi inducono anche l'analisi, da un lato, dell'evoluzione degli scenari tecnologici, con le sfide che pongono e con le opportunità che offrono, e, dall'altro, dell'esperienza maturata in proposito dalle grandi organizzazioni complesse - private e pubbliche - che, per poter risparmiare e per poter nel contempo affrontare al meglio la competizione globale, sono sempre più indotte ad adottare modelli integrati.

Si assiste, infatti, da una parte, alla tendenza dei centri di responsabilità amministrativa a concentrarsi sul potenziamento del proprio "*core business*", sulla missione per la quale sono stati istituiti, affidando ad altri - all'interno e all'esterno, e comunque a chi sa fare meglio i diversi mestieri richiesti - tutte le attività non correlate alla propria missione specifica e, dall'altra, la tendenza, sempre più chiara, nel processo di esternalizzazione nella gestione dei sistemi informativi, ad adottare l'architettura tecnologica "*web*", puntando su modelli di rapporti cliente-fornitore "*on demand*", che si caratterizzano per la fornitura di servizi trasversali a tutta l'organizzazione e per gli

effetti di drastica riduzione dei costi, di effettivo governo del sistema e di efficacia del servizio reso.

La spinta alla realizzazione di un sistema informativo unitario ed integrato capace di sfruttare tutte le sinergie possibili (dati, applicazioni, sicurezza, servizi di base, ecc.) potrebbe naturalmente far sorgere timori non infondati per i rischi inevitabilmente connessi a tutti i fenomeni di centralizzazione che sfuggano a forme effettive di *accountability* e di controllo.

A tal proposito va considerato quanto prima detto in ordine all'esigenza di ricostruire per i partner tecnologici della finanza pubblica un quadro di riferimento proprio di logiche di economia aziendale. Per altro verso, la soluzione a problemi indubbiamente esistenti di forte condizionamento non può essere neanche ricercata nel mantenimento di una non accettabile situazione di duplicazioni, di inefficienze e di sprechi. La soluzione non sta, dunque, nell'aver strutture informatiche strumentali frammentate, ripetitive e deboli, ma un *partner* tecnologico snello ed efficiente pienamente controllabile grazie al potenziamento della capacità di governo del sistema da parte dei vertici politici, dei centri di responsabilità amministrativa e delle autorità di regolazione e di controllo, insieme con la riorganizzazione e la riqualificazione delle risorse umane e la razionalizzazione delle strutture fisiche e dell'ambiente di produzione e gestione.

L'Amministrazione non manca occasione per ribadire l'avvenuta riappropriazione delle funzioni di analisi, programmazione, domanda e controllo delle effettive esigenze informatiche, anche come risultato della diffusione della cultura informatica che sarebbe stata indotta non solo da iniziative di formazione di alto livello, ma anche dall'alfabetizzazione informatica generalizzata e dalla lunga esperienza applicativa dell'ICT (circa trentennale per quanto riguarda l'area ex Finanze e risalente ad anni ancora più lontani per l'ex area Tesoro) acquisita dal personale (in particolare, da quasi tutto il personale dell'area ex Finanze) nello svolgimento dell'attività amministrativa.

Le analisi condotte dalla Corte sulla realtà di fatto sembrano confermare un mutamento di contesto, anche se con le limitazioni che verranno in seguito più puntualmente specificate. Appare, infatti, abbastanza evidente la dichiarata tendenza da parte delle strutture amministrative, tanto dell'ex Tesoro quanto dell'ex Finanze, ad

accelerare il processo di acquisizione della capacità di effettivamente esercitare le funzioni sia di pianificazione strategica, sia di committenza e di controllo, nei confronti dei rispettivi *partner* tecnologici. In questa direzione hanno sicuramente spinto il nuovo modello organizzativo per agenzie, da una parte, e i condizionamenti dell'AIPA prima e del CNIPA dopo, dall'altra. La perdurante compresenza da parte dei partner tecnologici, ed in particolare di Sogei - accanto alle funzioni strumentali della realizzazione di *software* e di acquisto di beni e servizi informatici - anche di funzioni di cooperazione/consulenza si andrebbe, infatti, specificando e tecnicizzando, nel senso di limitarsi alla fornitura, su richiesta, di servizi specifici, ovvero di compiti esternalizzabili e tendenti, pertanto, a configurarsi anch'essi come meramente strumentali, in quanto integrabili nel contesto di attività complesse organicamente definite e governate dall'Amministrazione. In altri termini, il supporto fornito dai *partner* tecnologici non sarebbe di sostituzione, ma di aiuto ad analizzare - a fini di ottimizzazione - il procedimento amministrativo.

Di qui l'esigenza di poter fare affidamento su un partner tecnologico che conservi e rafforzi le sue connotazioni di imprenditorialità e di efficienza per poter assolvere al meglio alla missione per la quale ne è stata decisa la totale acquisizione in mano pubblica.

Pertanto, come si argomenterà più compiutamente in seguito, l'acquisizione dell'effettiva capacità del governo dell'informatica da parte del Ministero integrato dipenderà non solo dalla possibilità di far riferimento ad un qualificato *partner* tecnologico unico, ma anche dalla presenza di una struttura di coordinamento e di integrazione di tutte le attività trasversali e comuni ai diversi Centri di responsabilità e dalla riqualificazione - seguita dalla riallocazione - degli addetti all'informatica, privilegiando le funzioni di rilevazione, esplicitazione e contrattualizzazione della domanda dei servizi ICT e rinunciando, invece, alla gestione diretta delle attività proprie del mondo della produzione.

4.2 *L'evoluzione storica ed il quadro attuale.*

4.2.1 La nuova articolazione funzionale ed organizzativa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il nuovo Ministero integrato dell'economia e delle finanze si caratterizza per la complessa articolazione della sua struttura e delle sue funzioni cui corrisponde un sistema altrettanto articolato e complesso dei sistemi informativi e delle relative modalità di coordinamento, controllo e monitoraggio, sistema peraltro sollecitato a rinnovarsi ed a riprogettarsi in relazione al più generale processo di riorganizzazione amministrativa voluto dal d.lgs. n. 300/99.

Per quanto riguarda la struttura funzionale-organizzativa, l'articolo 24 del d.lgs. 300/99, così come modificato dall'articolo 1 del successivo d.lgs. del 3 luglio 2003, n. 173, prevede l'articolazione del Ministero dell'economia e delle finanze in cinque aree funzionali, alle quali corrispondono operativamente cinque dipartimenti:

- a) Politica economica e finanziaria (*Dipartimento del Tesoro*);
- b) Politiche, processi e adempimenti di bilancio (*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato*);
- c) Programmazione economica e finanziaria (*Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione*);
- d) Politiche fiscali (*Dipartimento per le politiche fiscali*);
- e) Amministrazione generale (*Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi del Tesoro*).

A quest'ultimo Dipartimento spettano la gestione dei servizi indivisibili e comuni del Ministero e le linee generali e il coordinamento delle attività concernenti il personale, nonché la tenuta del relativo sistema informativo, in conformità con il comma 1-bis dell'articolo 24 che assegna ai Dipartimenti "le funzioni in materia di organizzazione, programmazione del fabbisogno, formazione e gestione del personale".

Va peraltro ricordato che lo stesso decreto legislativo 300/99 ha operato la separazione, nelle attività di competenza dell'ex-Ministero delle Finanze, tra responsabilità delle "politiche" (Dipartimento per le Politiche Fiscali) e la gestione amministrativa, affidata alle quattro Agenzie fiscali ("Entrate", "Dogane", "Territorio" e

“Demanio”), ciascuna con una propria missione specifica e alle dipendenze del Ministro.

Supportano il Ministro gli Uffici di Diretta Collaborazione (Gabinetto, Ufficio Legislativo, Ufficio Stampa e Servizio di Controllo Interno).

Dal Ministro dipendono, infine:

- la Guardia di Finanza, per la prevenzione, la ricerca e la repressione dell’evasione fiscale e delle violazioni finanziarie;
- l’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, che regola e controlla il comparto dei giuochi e delle lotterie;
- la Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze, per la formazione e la ricerca in materia economico-tributaria;
- il Servizio Consultivo ed Ispettivo Tributario (SeCIT) che, oltre a conservare residue competenze di “alta vigilanza” da esercitarsi a richiesta del Ministro, elabora studi di politica economica e tributaria e di analisi fiscale.

Conclusivamente, rileva la Corte che debbano comunque essere adottati, senza ulteriori indugi, gli atti regolamentari necessari a meglio definire, nel dettaglio funzionale e operativo, gli assetti organizzativi che ancora risultano della preesistente configurazione separata dei Ministeri del tesoro e delle finanze.

4.2.2 L’organizzazione attuale dell’informatica per il governo della finanza pubblica.

Il sistema informativo del nuovo Ministero dell’Economia e delle Finanze si basa fondamentalmente sui sistemi informativi dei preesistenti Ministeri del Tesoro e delle Finanze, che sono stati sviluppati, a partire dagli anni settanta, in modo autonomo e separato, in sedi distinte e con l’apporto di *partner* tecnologici diversi.

La gestione informatica da parte dell’Amministrazione attualmente si articola su 14 centri decisionali, 4 sistemi informativi e 6 centri elaborazione dati.

Presso ogni Dipartimento del Ministero dell’Economia e delle Finanze operano autonome strutture informatiche. Così pure l’informatica è seguita da specifiche unità organizzative nelle Agenzie Fiscali, nella Guardia di Finanza e nell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

Tra queste strutture informatiche, particolare rilevanza hanno quelle dei dipartimenti della Ragioneria generale dello Stato (RGS), dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi del Tesoro (DAG) e delle Politiche fiscali (DPF), nonché delle Agenzie fiscali e della Guardia di finanza (GdF).

Nel Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) opera l'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità di Stato (IGICS), che, oltre ad analizzare e definire le esigenze funzionali del Dipartimento nell'ambito del Sistema informativo integrato del Ministero, studia ed analizza le problematiche funzionali e applicative dell'informatizzazione dei dati di contabilità dello Stato. L'IGICS è una delle dieci linee operative del Dipartimento.

Dall'Ispettorato dipendono dieci Uffici, tra cui il l'Ufficio II che ne gestisce i rapporti con il partner tecnologico CONSIP Spa. Inoltre attività informatiche specifiche si svolgono in numerosi altri uffici del Dipartimento. In particolare, nell'Ispettorato generale per le Politiche di Bilancio sono gestiti il sistema informatico interno e le relative interconnessioni interne ed esterne.

Una delle quattro linee operative del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del tesoro (DAG) è il Servizio Centrale Sistema Informativo Integrato da cui dipendono dieci Uffici e il Centro di elaborazione e Servizi del Sistema. Il Servizio centrale - in conformità al disegno normativo - dovrebbe coordinare ed integrare le attività dei sistemi informativi del Ministero (ex area Tesoro) e raccogliere e valutare le esigenze informatiche del relativo sistema informativo integrato. Il Servizio, oltre a gestire il rapporto con il partner tecnologico CONSIP, elabora, in collaborazione con la stessa CONSIP, il Piano complessivo da sottoporre alla Conferenza Permanente dei Capi Dipartimento e supporta, sempre in collaborazione con CONSIP, il Responsabile dei Sistemi Informativi del Ministero nei rapporti con il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione - CNIPA (Piano Triennale e Consuntivo annuale). Gli Uffici V, VI, VII e VIII del Servizio coordinano e supportano il "Service Personale Tesoro", un sistema informativo unico per la gestione del personale della Pubblica Amministrazione che nasce dalla fusione della banca dati degli stipendi del personale periferico e di quello dipendente dalle Amministrazioni Centrali.

Nel Dipartimento per le Politiche Fiscali (DPF) l'attività informatica è svolta in due Uffici: l'Ufficio Amministrazione delle risorse e l'Ufficio Coordinamento tecnologie informatiche. Il primo, con un'apposita area articolata in tre reparti, segue i sistemi informatici e telematici del Dipartimento. Il secondo coordina il sistema informativo della fiscalità e si articola in cinque reparti.

Nell'Agenzia dell'Entrate l'Ufficio sistemi e processi di staff al Direttore governa il sistema informatico e supporta lo sviluppo dei processi organizzativi. L'ufficio si articola in tre unità (piani e programmi ICT, Cooperazione Informatica e Qualità Informatica). Nella Direzione Centrale Amministrazione nella linea Approvvigionamenti e logistica sono, inoltre, allocati due Uffici: Gestione Contratti ICT e Investimenti ICT.

Nell'Agenzia delle Dogane una struttura alle dirette dipendenze del direttore cura le Strategie per l'innovazione tecnologica. Da questa struttura dipendono due Uffici: Pianificazione ICT e Qualità e Sviluppo competenze ICT. L'area informatica operativa è seguita dall'Ufficio Servizi Infrastrutturali che fa capo alla Direzione Centrale Personale, Organizzazione e Informatica.

Nell'Agenzia del Territorio le attività informatiche dipendono dalla Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi Informativi.

Nell'Agenzia del demanio opera la Direzione Sistemi Informativi che fa riferimento alla Direzione Centrale Sviluppo e Pianificazione. Da questa Direzione dipendono due aree: Architetture e Assicurazione del Servizio e Sistemi di Supporto ai Processi Indiretti.

La gestione delle attività informatiche della Guardia di Finanza (GdF) è affidata all'Ufficio Telematica del Comando Generale della Guardia di Finanza, alle dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore. L'ufficio è responsabile dei settori telecomunicazioni ed informatica, sovrintende a tutte le attività di sviluppo e di gestione del sistema informatico ed al soddisfacimento dei fabbisogni informativi e delle esigenze di automazione.

4.2.3 Professionalità informatiche, infrastrutture e risorse tecnologiche.

La gestione informatica nel Ministero dell'Economia e delle Finanze è assicurata – a livello centrale - da poco più di 700 persone, di cui 300 presso le strutture centrali che gestiscono le attività informatiche dell'ex Ministero del Tesoro e Bilancio e 221 negli Uffici Informatici dell'ex Ministero delle Finanze. Aggiungendo gli addetti al Centro di elaborazione dati della Guardia di finanza (150) ed alle attività informatiche dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (36), si ottiene il numero complessivo di 709⁵. Si tratta di personale che può apparire eccessivo per quanto riguarda il numero, ma che è sicuramente insufficiente per ciò che concerne il livello di qualificazione.

Solo una parte di questo personale, infatti, è impiegato nelle attività di governo del Sistema e di rilevazione della domanda: meno del 40% del personale informatico delle Unità organizzative centrali dell'ex Ministero del Tesoro e Bilancio ed ancora meno per l'ex Ministero delle Finanze.

All'interno delle singole strutture tuttora prevalgono funzioni e competenze proprie, non già del governo strategico e della committenza/controllo, ma piuttosto del mondo della produzione ICT (quali sviluppo, manutenzione e rilascio delle applicazioni), che assorbono la larghissima parte delle risorse.

Lo scarso impiego di personale nelle funzioni di governo del sistema informatico riflette peraltro il tipo di professionalità di cui tale personale è prevalentemente dotato. Si tratta di professionalità che vanno riqualificate in quanto non più necessarie nel contesto di un sistema nel quale la presenza di agguerriti *partner* tecnologici (sia pure pubblici) richiederebbe per l'Amministrazione - e lo richiederà sempre più in futuro - di poter piuttosto disporre di competenze in grado di esplicitare le esigenze di servizi ICT specifici delle diverse realtà operative e di controllarne il grado di effettivo soddisfacimento.

⁵ I dati sono rinvenibili nella Relazione annuale 2002 (Volume II) del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) sullo stato di informatizzazione nella Pubblica Amministrazione. Il dato complessivo sale a 1.378 se si aggiungono gli addetti agli uffici periferici (300 per l'area "economia" e 1.058 per l'area "finanze").

4.2.4 La spesa per l'informatica per il governo della finanza pubblica.

Nel 2002 per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo dell'ex Ministero del Tesoro e del Bilancio sono stati spesi , in termini di impegni, circa 160 milioni di Euro (100 per lo sviluppo e 60 per la gestione). La spesa per lo sviluppo delle applicazioni è stata di 64 milioni di Euro, pari al 40% della spesa totale. In particolare, per lo sviluppo delle applicazioni specifiche delle singole strutture (*software ad hoc*) sono stati spesi 37 milioni di Euro. Per l'acquisto dell' hardware e del software di base sono stati spesi 28 milioni di Euro. Tra le spese di gestione, circa 13 milioni di Euro riguardano la rete, mentre per la locazione/manutenzione di hardware e software di base sono stati spesi 7 milioni di Euro e per l'adeguamento delle applicazioni sono stati spesi 5 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le modalità di acquisizione dei servizi informatici, la spesa complessiva è avvenuta per il 55% attraverso gara (107 contratti), per il 43% tramite convenzione con la Centrale Acquisti (88 contratti) e per il 2% tramite trattativa privata (41 contratti). L'ex Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha speso il 19% in modo diretto, il 66% come oneri rimborsati a CONSIP per attività alla stessa delegate e il 15% come corrispettivi a CONSIP per le attività informatiche non intermedie.

Nello stesso anno 2002 per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo dell'ex Ministero delle Finanze sono stati spesi circa 548 milioni di Euro (327 per lo sviluppo e 220 per la gestione). La spesa per lo sviluppo delle applicazioni è stata di 210 milioni di Euro, circa un terzo della spesa totale. In particolare, per lo sviluppo delle applicazioni specifiche delle singole strutture (*software ad hoc*) sono stati spesi 70 milioni di Euro. Per l'acquisto dello hardware e del software di base sono stati spesi oltre 80 milioni di Euro. Un quarto delle spese di gestione, circa 54 milioni di Euro, riguardano la rete, mentre per la locazione/manutenzione di hardware e software di base sono stati spesi 40 milioni di Euro e per l'adeguamento delle applicazioni sono stati spesi 14 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le modalità di acquisizione dei servizi informatici da parte dell'ex Ministero delle finanze, la spesa complessiva è avvenuta per il 99% tramite trattativa privata (52 contratti) e solo per lo 0,5%, in entrambi i casi, attraverso gare (4

contratti) e tramite convenzione con la Centrale Acquisti. L'80% della spesa totale è stato contrattualizzato con SOGEI e il 20% ha riguardato altri fornitori ed attività dirette.

Nel preconsuntivo 2003 rispetto all'anno precedente la spesa informatica dell'area ex Finanze si è ridotta del 10% (a circa 503 milioni di Euro). E si è ridotta del 15,5% rispetto al 2001, quando aveva sfiorato i 595 milioni. Ma c'è di più, perché la spesa dell'anno 2003 – se i dati di preconsuntivo verranno sostanzialmente confermati – risulterebbe ancora inferiore, dovendosi in realtà escludere dall'importo indicato i 33 milioni di euro riferentisi a voci impropriamente considerate nella spesa informatica (fotoriproduzioni, lavori tipografici, spedizioni, trasporti e facchinaggio, materiali di consumo per il funzionamento del sistema informativo, opere di attrezzaggio reti locali, manutenzione apparati, ecc.) e che per la prima volta sono state quantificate separatamente. La spesa informatica effettiva si ridimensionerebbe pertanto a circa 470 milioni di Euro (259 milioni per lo sviluppo e 211 per la gestione). Lo sviluppo applicazioni pesa per 140 milioni di Euro. Le spese per lo sviluppo, hardware e software di base incidono per 54 milioni di Euro. Nelle spese di gestione, la rete influisce per 72 milioni di Euro ed è in forte crescita rispetto al 2002 (+33,3%), mentre si sono praticamente dimezzate le spese per la locazione/manutenzione di hardware e software (21 milioni di Euro) e sono cresciute dell'86% circa quelle per l'adeguamento delle applicazioni (26 milioni di Euro).

Complessivamente, la spesa informatica del Ministero dell'Economia e delle Finanze è assommata nel 2002 a poco più di 705 milioni di Euro (425 per lo sviluppo e 280 per la gestione). Nel 2003, tenendo conto delle riduzioni e dei correttivi risultanti in preconsuntivo per l'ex Ministero delle Finanze, saremmo scesi a circa 630 milioni di Euro (359 milioni di Euro per lo sviluppo e 335 milioni di Euro per la gestione). Hardware e software di base pesano sul totale per 110 milioni di Euro, il software applicativo per 225 milioni di Euro e la rete per 85 milioni di Euro.

Ripartizione per Centro di responsabilità della spesa per l'informatica tributaria - Consuntivo 2002 e stanziamento 2004

C. D. R.	Sviluppo		Gestione		Totale	
	Cons. 2002	Stanz. 2004	Cons. 2002	Stanz. 2004	Cons. 2002	Stanz. 2004
Dipartimento Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro	52.367	74.200	37.729	21.500	90.097	95.700
Dipartimento della Ragioneria dello Stato	36.634	56.170	17.021	24.500	53.655	80.670
Dipartimento del Tesoro	7.084	10.000	4.437	2.500	11.521	12.500
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione	1.912	2.360	642	1.720	2.554	4.080
UDC - Tesoro	13		65		78	
<i>Totale ex Ministero del Tesoro, Bilancio e programmazione economica</i>	<i>98.010</i>	<i>142.730</i>	<i>59.894</i>	<i>50.220</i>	<i>157.905</i>	<i>192.950</i>
Agenzia delle Entrate	200.318	196.000	138.550	145.330	338.868	341.330
Agenzia del Territorio	40.367	44.899	30.744	28.278	71.111	73.177
Agenzia delle Dogane	32.804	26.910	28.764	24.185	61.568	51.095
Dipartimento per le Politiche Fiscali	26.700	37.000	10.218	12.200	36.918	49.200
Agenzia del Demanio	12.837	14.157	5.296	5.502	18.133	19.659
Guardia di finanza	5.160	6.121	2.254	8.000	7.414	14.121
Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato	4.312	40.500	2.600	27.300	6.912	67.800
Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro	3.574	4.654	1.355	1.188	4.929	5.842
Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze	962	960	503	908	1.465	1.868
Servizio Consultivo ed Ispettivo Tributario		686		750		1.436
<i>Totale ex Ministero delle Finanze</i>	<i>327.034</i>	<i>371.887</i>	<i>220.284</i>	<i>253.641</i>	<i>547.318</i>	<i>625.528</i>
Totale Ministero dell'Economia e delle finanze	425.045	514.617	280.178	303.861	705.223	818.478

Come risulta dalla tabella sopra riportata, quasi la metà della spesa (48%) è imputabile all'Agenzia delle entrate, seguita, a molta distanza, dal Dipartimento Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro (13%), dalle Agenzie del Territorio (10%) e delle Dogane (9%) e dalla RGS (7,6%). La spesa di questi cinque Centri di responsabilità (sul totale dei 14 utenti) incide, pertanto, per circa l'88% sul totale.

I dati disponibili non consentono, peraltro, di verificare in termini di spesa la rilevanza che le attività di cooperazione (assistenza, supporto e consulenza) tuttora hanno tra le prestazioni complessivamente richieste dall'Amministrazione ai partner tecnologici. Un'indicazione si ha solo per l'area ex Finanze: secondo l'AIPA il 6% della spesa complessiva nel periodo di vigenza del 36° atto esecutivo (dal 14 maggio 2001 al 31 maggio 2003) avrebbe riguardato prestazioni di "cooperazione" assicurate da Sogei, interessando ogni settore di attività informatizzato o informatizzabile, ivi compresa la stessa pianificazione.

Dai Piani Triennali 2004-2006 trasmessi al CNIPA dalle singole unità organizzative si può ricostruire la spesa totale prevista per il 2004 per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi del Ministero dell'economia e delle finanze, distintamente per le due aree in cui tuttora sostanzialmente si articola. Per l'ex Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la spesa prevista è pari a circa 230 milioni di euro (+44% rispetto al consuntivo 2002), di cui 139 milioni per lo sviluppo (+39%) e 91 per la gestione (+52%). Relativamente all'area ex Ministero delle finanze, la spesa complessivamente prevista è di 558 milioni di euro (+19%), di cui 331 per gli investimenti (+28%) e 227 per la gestione (+8%). Nel complesso, per l'insieme del MEF avremmo per il 2004 una spesa di 790 milioni di euro (+12% rispetto al 2002), di cui 470 per investimenti (+10%) e 320 per la gestione (+14%).

Le previsioni dei Piani Triennali trovano puntuale riscontro e supporto finanziario nelle previsioni di bilancio per il 2004 esposte nella tabella: gli stanziamenti per la spesa informatica del MEF ammontano a 818 milioni di euro 515 per investimenti e 304 per spese correnti, con un incremento di 30 milioni di euro rispetto al consuntivo 2002, come risultato della riduzione di 10 milioni di euro per la spesa corrente e dell'aumento di 40 milioni di euro della spesa per investimenti.

Per quanto riguarda specificamente l'area "finanze", è possibile operare un raffronto con il 2002 solo escludendo Guardia di finanza e Monopoli per i quali non si dispone dei dati del consuntivo 2002. Con queste limitazioni, si nota che la spesa totale aumenta del 2% (da 532.992 a 543.607 milioni di euro), per effetto, soprattutto della quota destinata agli investimenti (+2,4%), essendo gli oneri di gestione aumentati solo dell'1,4%.

A commento di questi dati di previsione, si possono formulare due considerazioni:

- 1) l'importo della spesa complessiva per l'informatica del MEF (790 milioni di euro) rappresenta il 32% dell'importo previsto nei Piani triennali per le Amministrazioni centrali;
- 2) dopo la riduzione registrata nel 2003, è ripresa la tendenza all'aumento.

4.2.5 I partner tecnologici.

Come si è più volte ricordato, il Ministero dell'economia e delle finanze si avvale attualmente, ai fini della gestione e dello sviluppo dei Sistemi informativi di competenza delle due società, entrambe di proprietà dell'Amministrazione, ereditate dai due Ministeri (Ministero delle finanze e Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica) dei quali il decreto legislativo n. 300/99 ha disposto l'unificazione: la SOGEI, al servizio dell'Area ex finanze, e la CONSIP, al servizio dell'area ex tesoro.

4.2.5.1 SOGEI.

SOGEI è stata costituita il 28 maggio 1976, in base alla legge 27 marzo 1976, n. 60 (art. 1, c. 6), per la realizzazione e la conduzione tecnica del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, attività che secondo tale norma potevano essere affidate con apposita convenzione d'appalto ad una società specializzata a prevalente partecipazione statale, anche indiretta.

Da settembre 1976 SOGEI è divenuto il Partner Tecnologico per lo sviluppo, la gestione e la conduzione del sistema informativo del Ministero delle finanze.

Successivamente - sulla base della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (articolo 22, c. 4), la quale dispone che le attività di manutenzione, conduzione e sviluppo del sistema informativo del Ministero delle finanze possano essere affidate in concessione a società specializzate aventi comprovata esperienza pluriennale nella realizzazione e conduzione tecnica di sistemi informativi complessi - alla SOGEI sono state affidate, tramite apposita convenzione di *concessione*, le attività relative allo sviluppo ed alla integrazione delle strutture informatiche centrali e periferiche dell'Amministrazione finanziaria.

La scadenza della Convenzione di concessione, inizialmente prevista per il 13 maggio 2001, è stata posticipata, con apposito atto di proroga tecnica, al 31 maggio 2003.

A tale data la SOGEI era una società di proprietà di IT Telecom e faceva parte del Gruppo informatico di Telecom Italia, che, a metà degli anni novanta l'aveva acquistata dal Gruppo pubblico STET, la cui proprietà era stata privatizzata.

Alla data di scadenza della concessione (31 maggio 2003) SOGEI è stata acquistata dal Dipartimento per le Politiche Fiscali ed è diventata una società pubblica al 100%.

Attualmente SOGEI svolge tutte le attività informatiche occorrenti per:

- gestire le imposte erariali;
- assicurare l'operatività degli uffici finanziari;
- fornire all'Amministrazione ausilio nella lotta all'evasione e nell'elaborazione e nel monitoraggio delle manovre di politica fiscale;
- fornire servizi ai contribuenti;
- provvedere alla formazione del personale dell'Amministrazione per l'uso delle procedure informatiche;
- assicurare la conduzione, la manutenzione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'Amministrazione Finanziaria.

Nonostante le riserve che possono essere espresse sul tipo di rapporti di fatto instauratisi tra Amministrazione e Società, nei 27 anni di attività come partner tecnologico del Ministero delle Finanze la SOGEI ha sviluppato con l'Amministrazione Finanziaria un rapporto unico nel suo genere, che ha sicuramente consentito a quest'ultima di affrontare con successo le grandi trasformazioni organizzative, normative e tecnologiche necessarie per gestire senza eccessivi contraccolpi il passaggio ad un sistema tributario di massa in un contesto normativo e socio-economico particolarmente dinamico, ma che oggi richiede di essere ripensato alla luce, sia del nuovo quadro normativo ed organizzativo, sia degli scenari tecnologici che si vanno profilando e sia delle opportunità che vanno colte e dei rischi che devono essere evitati ai fini della tutela e della promozione delle caratteristiche proprie di una società libera e democratica.

4.2.5.2 CONSIP.

Oltre a svolgere il ruolo di partner tecnologico dell'ex Ministero Tesoro, la CONSIP dal febbraio 2000 ha avuto l'incarico di stipulare convenzioni e contratti quadro per l'acquisto di beni e servizi per conto delle Amministrazioni dello Stato (d.m. 24 febbraio 2000).

Per quanto riguarda le attività più propriamente informatiche, il decreto legislativo del 19 novembre 1997 n. 414 sulle attività informatiche dell'Amministrazione statale in materia finanziaria e contabile:

- stabiliva la possibilità di individuare particolari servizi riservati allo Stato, in materia di contabilità pubblica, da svolgersi mediante un organismo a struttura societaria, con unica ed esclusiva funzione di servizio per lo Stato, che opera secondo gli indirizzi strategici stabiliti dall'Amministrazione;
- rinviava l'individuazione delle specifiche attività informatiche ad un decreto ministeriale, da emanare entro sei mesi, ma che, come si vedrà, è intervenuto con un certo ritardo (giugno 1998).

Il decreto ministeriale 22 dicembre 1997, tenendo conto che le caratteristiche societarie della CONSIP S.p.A. corrispondevano ai criteri stabiliti nel decreto legislativo appena richiamato e in attesa dell'emanazione del previsto d.m., affida alla CONSIP le attività connesse alla gestione del sistema informativo integrato della Ragioneria dello Stato – Corte dei conti.

I rapporti con la CONSIP sono disciplinati da un'apposita convenzione stipulata con la Ragioneria Generale dello Stato.

Il Regolamento organizzativo dell'ex Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica (d.P.R. 28 aprile 1998) ha istituito, all'interno del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro, il Servizio Centrale per il sistema informativo integrato che ha tra le sue competenze la gestione dei rapporti con la società (CONSIP) di cui al predetto decreto legislativo 414/1997.

Successivamente con il decreto ministeriale 17 giugno 1998 è stato attuato quanto previsto nel decreto legislativo 414/1997 con l'affidamento alla CONSIP delle seguenti attività informatiche riservate allo Stato:

- elaborazione di studi di fattibilità del nuovo sistema informativo integrato del Ministero;
- predisposizione di progetti realizzativi sulla base delle proposte e dei piani, anche triennali;

- definizione dei criteri, delle regole e delle modalità di gestione della sicurezza logica e fisica del sistema informativo integrato;
- monitoraggio delle attività informatiche inerenti il sistema informativo integrato;
- presidio delle aree applicative strategiche segnalate dall'amministrazione;
- definizione e modalità dei bandi di gara, dei criteri di prequalifica, di valutazione dei fornitori e delle offerte, aggiudicazione delle commesse e stipula dei contratti;
- conduzione dei centri elettronici per la gestione informatica della contabilità e della finanza pubblica ritenuti di rilevanza strategica dall'Amministrazione.

4.3 Possibili scelte di riassetto tecnico-organizzativo per la gestione dei sistemi informativi del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il modello di gestione integrata dei sistemi informativi del Ministero dell'economia e delle finanze, mentre viene ad essere giustificato e sollecitato dal processo di unificazione delle strutture amministrative, è esso stesso, reciprocamente, in grado di imprimere un impulso determinante per accelerare l'unificazione e l'integrazione delle gestioni amministrative.

A parte le considerazioni dettate dal processo di unificazione ed integrazione delle strutture amministrative, va peraltro tenuto presente che anche per le Amministrazioni Pubbliche l'architettura *web* ha aperto la strada per consentire all'utente esterno (cittadino ed impresa) ed interno (il funzionario) di accedere a informazioni e servizi che sfruttino al meglio il patrimonio di applicazioni e dati dell'organizzazione nel suo complesso centrale e locale. Sfruttare le sinergie possibili non è solo l'occasione per presentarsi all'esterno in modo unitario, ma anche la circostanza favorevole per razionalizzare i processi di lavoro interno.

Come per le altre grandi organizzazioni che hanno avviato cambiamenti radicali, anche per il Ministero dell'Economia e delle Finanze la spinta per cominciare si collega principalmente ai risparmi che si potrebbero ottenere intervenendo non solo sulle strutture fisiche e logistiche e sul piano della riorganizzazione e della riqualificazione

delle risorse umane, ma anche per quanto riguarda l'individuazione ed il governo di un partner tecnologico unico per la fornitura di tutti i servizi.

L'unificazione all'interno d'un solo spazio fisico di tutte le attrezzature informatiche e la creazione d'un ambiente comune (accorpamento di tutte le apparecchiature in un unico Centro di Elaborazione Dati e INTRANET unica) costituiscono le basi su cui innestare un processo di trasformazione più ampio. I risparmi immediatamente ottenibili per effetto dell'unificazione della rete, dell'accorpamento dei centri e del riuso del *software*, sono comunque contenuti, ma potranno progressivamente e significativamente incrementarsi, tenuto conto dei vantaggi che si avrebbero in termini di coordinamento e di integrazione tra le diverse strutture organizzative e di accorciamento e semplificazione dei processi decisionali, di aumento della produttività interna come risultato della realizzazione di una piattaforma infrastrutturale comune e della condivisione dei servizi e delle soluzioni per il controllo di gestione e per le attività di supporto, di miglioramento degli strumenti di monitoraggio (entrata, spesa, patrimonio) anche a supporto delle Autonomie e per poter colloquiare in modo autorevole con le amministrazioni degli altri paesi europei.

Le modifiche introdotte nel decreto legislativo 300/99 a luglio del 2003 dal decreto legislativo n. 173 hanno rafforzato il ruolo di indirizzo, pianificazione, coordinamento e controllo in campo informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro. Al Dipartimento è affidato il compito di assicurare l'unitarietà del sistema informativo. Il suo ruolo dovrebbe evolvere nel senso di esercitare la funzione di collegamento per tutte le strutture del Ministero con il CNIPA. L'esercizio di queste funzioni richiede il supporto di un *partner* tecnologico qualificato che sia economicamente autonomo, ma la cui attività si deve, però, porre come strumentale per il perseguimento degli obiettivi del Ministero dell'economia e delle finanze. Una relazione di questo tipo è ottenibile attraverso il controllo societario diretto del Partner Tecnologico da parte del Ministero⁶.

Gli attuali *Partner* tecnologici sono entrambi altamente qualificati, ma hanno dimensioni, modalità operative, esperienze e punti di forza (così come punti di debolezza) in larga parte diversi. Per quanto riguarda le dimensioni, è evidente la

⁶ Il Dipartimento, pertanto, verrebbe ad essere incaricato della gestione societaria del *partner* tecnologico.

prevalenza della SOGEI che conta circa 1.400 addetti rispetto ai poco più di 400 di CONSIP (di cui solo 300 impiegati nelle attività di informatizzazione dell'ex area tesoro) e fa registrare un valore della produzione di 432 milioni di euro rispetto ai 154 della CONSIP. Ancora maggiori le distanze in termini sia di margine operativo lordo (circa 76 milioni per SOGEI e meno di 4,5 per CONSIP), sia di utile di esercizio (rispettivamente circa 38 milioni e 922 mila euro).

Non dovendosi, però, optare fra l'uno o l'altro *partner*, ma potendo, invece, sfruttare le potenzialità di entrambi, va tenuto conto che, come si è detto, oltre a quelle dimensionali, tra SOGEI e CONSIP esistono anche altre differenze che è opportuno tenere presenti ai fini delle scelte di semplificazione/aggregazione/fusione da effettuare per poter disporre di un partner tecnologico unico con caratteristiche ottimali, valorizzando i diversi punti di forza di cui attualmente dispongono le due aziende in termini di esperienza e di professionalità: la CONSIP, con l'esperienza maturata nella gestione informatica del bilancio preventivo e consuntivo dello Stato; la SOGEI, con l'esperienza – unica in Europa – maturata nella gestione dello straordinario ed insufficientemente sfruttato patrimonio di informazioni dell'Anagrafe tributaria.

Si tratta, quindi, di un processo di integrazione industriale sicuramente difficile e che deve essere concepito ed attuato secondo logiche strategiche ed organizzative proprie dell'impresa e non della pubblica amministrazione, o quanto meno di quella tradizionale. Si tratta, infatti, non solo di evitare i rischi di un modello di funzionamento inefficiente, ma anche di valorizzarne i punti di forza con possibili aperture "al mercato" degli enti pubblici decentrati e degli altri sistemi pubblici, europei ed extra europei.

Attribuire al Partner tecnologico unico, come avviene nelle grandi organizzazioni private, il ruolo di fornitore di servizi, dovrebbe avere l'effetto, da una parte, di omogeneizzare, uniformare, integrare e coordinare la gestione informatica, e, dall'altra, soprattutto sul versante dell'utente, anche di accorciare e semplificare la struttura organizzativa e consentire altresì di sfruttare al meglio le sinergie possibili (dati, applicazioni, servizi di base, ecc.). Con l'attuazione di questo modello anche le relazioni con l'esterno dovrebbero risultare fortemente semplificate, in modo da consentire alle diverse organizzazioni, da una parte, di poggiare su un'infrastruttura comune, e,

dall'altra, di presentarsi all'esterno in modo autonomo, ma, nello stesso tempo, come componenti d'un sistema informativo unitario.

Alla concreta configurazione del nuovo partner tecnologico unico nascente dall'integrazione dei portafogli-prodotti delle strutture esistenti di SOGEI e CONSIP si dovrà naturalmente provvedere nel rigoroso rispetto dei canoni più aggiornati di economia industriale ed aziendale, nell'obiettivo di ridurre fortemente i costi complessivi, salvaguardando le prospettive di efficienza e di sviluppo nel futuro. La vera sfida si colloca proprio qui, nella individuazione di meccanismi e di procedure capaci di innescare - a dispetto della proprietà pubblica del soggetto "imprenditoriale" e dell'assenza degli stimoli di un mercato concorrenziale - un circolo virtuoso di minimizzazione dei costi e di miglioramento della qualità dei servizi resi. E' una responsabilità che coinvolge la capacità di governo strategico da parte dell'Amministrazione, la capacità di committenza e di controllo delle sue strutture clienti (Agenzie fiscali, RGS, ecc.) e la capacità di indirizzo e di verifica esterna del livello dei prezzi e della qualità dei servizi da parte del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione - CNIPA, che ha ereditato le funzioni e l'esperienza accumulata dall'AIPA.

Il processo potrà essere completato in un tempo necessariamente non brevissimo e dovrebbe pertanto essere impostato in modo che non si rischi, per questo, che possa essere nel frattempo compromessa la continuità nell'erogazione dei servizi tuttora affidata al funzionamento dell'organizzazione policentrica attuale.

In conclusione, andrebbe sollecitamente preso atto dell'esigenza di costruzione, partendo dall'esistente, di un sistema informativo della finanza pubblica che integri in una infrastruttura unitaria le gestioni dell'entrata e della spesa ed i collegamenti fra centro e periferia dell'intero Ministero dell'economia e delle finanze (nella prospettiva di un'estensione anche alla finanza regionale e locale). Essenziali a tal fine appaiono, come si è visto, il potenziamento del ruolo di indirizzo, di pianificazione, di coordinamento e di controllo del Dipartimento generale del personale e dei servizi del Tesoro e la creazione di un qualificato partner tecnologico unico. Essenziali vanno, tuttavia, ritenuti anche interventi volti, da una parte, all'accorpamento fisico in un unico Centro di tutte le attualmente frammentate attività informatiche del Ministero

dell'economia e delle finanze (elaborazione dati, gestione della rete, sviluppo e gestione applicazioni e comunicazione interna ed esterna) e, dall'altra, alla riqualificazione e riallocazione del personale attualmente addetti all'informatica nei diversi Centri di responsabilità.

4.4 Stato di attuazione del sistema informativo di governo della finanza pubblica.

Le potenzialità offerte dall'evoluzione degli strumenti informatici e di comunicazione costituiscono una leva fondamentale per la modernizzazione del Paese e possono risultare decisive per il governo del sistema di finanza pubblica.

L'utilizzo delle tecnologie informatiche, peraltro di per sé non basta a realizzare un efficace ed esaustivo quadro di conoscenza e di informazioni, se non viene accompagnato da una radicale innovazione dei processi di servizio.

Non a caso la riforma introdotta con la legge n.94/97 – in cui un ruolo centrale assume l'integrazione delle classificazioni e delle informazioni fra gestione di bilancio, gestione di tesoreria, settore pubblico – e la riorganizzazione degli apparati ministeriali disposta con il decreto legislativo n.300 del 1999 – con cui si è proceduto, fra l'altro, all'unificazione nel Ministero dell'Economia e delle Finanze dei preesistenti dicasteri del Tesoro e delle Finanze – si muovono nella prospettiva di una migliore “governance” dei conti pubblici, anche al fine di un effettivo rispetto dei parametri fissati a livello europeo.

In tale direzione è anche orientata la legge finanziaria per il 2003 che predispone, all'art. 28, ulteriori strumenti per l'acquisizione di informazioni, disponendo la codificazione, con criteri uniformi sull'intero territorio nazionale, di tutti gli incassi e i pagamenti, nonché dei dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche.

Si tratta del resto di un completamento di quanto già previsto in ordine al monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) dalla legge n. 144 del 1999.

Già il riordino degli assetti organizzativi del Ministero del Tesoro – delineato nella legge 94 del 1997 e nei conseguenti provvedimenti attuativi – puntava decisamente su una congrua strutturazione del settore informatico, in modo da pervenire finalmente alla

realizzazione di un sistema informativo integrato, quale supporto globale del Ministero stesso.

L'attuazione di tale disegno – al di là dei necessari e prioritari interventi di tipo infrastrutturale – non mostra tuttora concretamente esiti percepibili.

D'altra parte, il percorso di attuazione della riforma di bilancio, ripreso con legge 208 del 1999, non avanza con la dovuta celerità proprio sul versante degli strumenti innovativi richiesti per il governo della finanza pubblica, reso più complesso dal nuovo contesto costituzionale ispirato al federalismo.

Di fatto il sistema informativo unitario del Tesoro è ancora nella fase embrionale, mentre - nella sostanziale perdurante frammentazione – il patrimonio delle informazioni resta concentrato sul sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, finora essenzialmente orientato alle attività gestionali. Peraltro, sotto la spinta della nuova disciplina introdotta dal decreto legge n.194/02, convertito nella legge 246/02, la Ragioneria è impegnata a supportare, con strumenti tecnologici ed organizzativi, l'attività di monitoraggio delle leggi di spesa indispensabile, al di là della manovra annuale, per il rispetto degli equilibri di bilancio.

Infatti, nella direttiva generale per l'azione amministrativa per l'anno 2003 emanata dal Ministro per l'Economia, viene data alta priorità all'obiettivo di approntare le procedure della gestione per leggi, necessarie per completare l'attività di vigilanza, trasparenza e contenimento della spesa prevista dal decreto in questione.

Su un piano generale si profila poi una riconversione del sistema informativo RGS che, partendo dalla ingente mole di dati gestionali memorizzati, possa assumere anche le caratteristiche di un vero sistema conoscitivo in grado di fornire il materiale informativo per il governo della finanza pubblica. Tale obiettivo è certamente utile e condivisibile (la Corte stessa intende promuovere, in tale ottica, un potenziamento dell'integrazione con il S.I. RGS), perché potrà scaturirne una migliore analisi dei risultati complessivi della finanza pubblica, nonché un adeguato controllo strategico e una accurata verifica delle pubbliche gestioni.

Tale obiettivo, peraltro, sconta e presuppone l'effettiva costituzione del sistema informativo unitario dell'ex Ministero del tesoro in cui – ai fini di una corretta gestione della finanza pubblica e della salvaguardia degli equilibri di bilancio – siano

opportunamente integrate aree di cruciale rilievo (formazione, gestione e consuntivazione del bilancio dello Stato; movimentazioni e risultanze patrimoniali; flussi di tesoreria; investimenti pubblici; costo del lavoro pubblico; federalismo amministrativo e fiscale; patto di stabilità interno; interventi nelle aree depresse; utilizzo fondi comunitari; attuazione leggi di spesa; contabilità economica ecc.).

Tale integrazione – da allargare nel nuovo contesto all’area dell’ex Ministero delle Finanze – potrebbe – e dovrebbe – costituire il nucleo di una integrazione telematica allargata – oltrechè alla Corte dei conti – anche a Banca d’Italia ed Istat (gestione del Si.Stan. e del sistema di contabilità economica nazionale), tenuto conto che, ai fini del rispetto delle regole fissate a Maastricht e dal successivo Patto di stabilità e crescita, l’aggregato di riferimento è costituito dal conto della pubblica Amministrazione.

L’istituzione del MEF costituisce, come si è visto, anche l’occasione per una stretta integrazione di natura informatica tra le due aree rispettivamente ricollegate agli ex apparati di Finanze e Tesoro, (che possono giovare di SOGEI e CONSIP) cui da subito si richiede di impostare con una visione condivisa ed interattiva i piani triennali per l’informatica, puntando proprio sul governo del sistema di finanza pubblica, indispensabile per far fronte alle esigenze derivanti dall’evoluzione dello Stato in senso federale ed agli impegni assunti in sede europea.

I risultati raggiunti in questo campo sono ancora largamente distanti dagli obiettivi stabiliti in ordine all’effettivo coordinamento e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica. Tale processo, sul piano interistituzionale, è comunque ostacolato dalla pluralità delle fonti informative, dalle diverse metodologie di raccolta e trattamento dei dati, dell’eterogeneità dei sistemi contabili utilizzati.

E’ auspicabile che cresca rapidamente, all’interno dello stesso MEF, la piena consapevolezza che maggiori risultati possano essere ottenuti grazie ad una convinta e fattiva collaborazione delle diverse articolazioni istituzionali.

5. Le pubbliche Amministrazioni e l'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione.

Premessa

I piani triennali sono ormai polarizzati, da un lato, sugli obiettivi specifici delle Amministrazioni e, dall'altro, su obiettivi trasversali di carattere generale.

Se i progetti specifici sono orientati all'impianto di sistemi informativi idonei a supportare le principali missioni istituzionali (il "core business" delle singole Amministrazioni), i secondi tendono alla pervasiva diffusione delle tecnologie informatiche, con il tendenziale finale coinvolgimento dell'intera platea dei dipendenti pubblici.

In questa parte del referto si dà conto di alcune iniziative generali, che mettono in luce le problematiche di approccio alle nuove tecnologie dell'informazione. Ne emerge, innanzitutto, l'esigenza di una loro combinazione con innovative soluzioni organizzative, che necessariamente implicano la rivisitazione dei processi di servizio e un parallelo percorso di qualificazione delle risorse umane.

L'introduzione delle tecnologie informatiche di per sé non è sufficiente e rischia di essere sterile per l'effettivo cambiamento del "modus operandi" della P.A..

Il processo di riorganizzazione dello Stato in senso federale si basa, dal punto di vista tecnologico, sul progetto di sviluppo dell'e-Government.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano strumenti indispensabili per sostenere le attività di cooperazione e di coordinamento fra i diversi livelli di governo.

Si tratta di un lungo cammino tracciato nel 1993 con l'istituzione dell'AIPA e segnato per anni da ritardi e resistenze di ordine culturale, tecnico ed organizzativo.

5.1 Il Protocollo informatico e la gestione elettronica dei flussi documentali.

Protocollo informatico e gestione elettronica dei documenti si pongono come rilevanti fattori di modernizzazione della pubblica Amministrazione e di trasparenza dell'azione amministrativa. Ciò nonostante, su questo versante, le difficoltà tecnologiche risultano marginali nell'attuazione dei progetti in parola.

Le criticità maggiori riguardano, infatti, l'impatto organizzativo dei due progetti fra loro strettamente interconnessi.

Su questo tema decisiva è stata l'azione di impulso dell'AIPA, che molto ha spinto per la creazione di nuove aree organizzative omogenee al posto dei vecchi uffici di protocollo, dotate di titolari aggiornati e di propri responsabili.

Tale azione propulsiva – concretizzatasi nella preparazione dei necessari adeguamenti normativi e in una estesa regolamentazione tecnica – si è in parte infranta nella scarsa sensibilizzazione dei vertici e nell'inerzia culturale delle Amministrazioni.

Importante è l'istituzione, presso il centro tecnico, di un centro di competenza del protocollo informatico incaricato di svolgere un assessment periodico sullo stato di adeguamento delle Amministrazioni alla normativa per rilevare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di legislatura in questo settore.

In attuazione della direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 9 dicembre 2002, sono state svolte impegnative attività nel corso del 2003 (svolgimento di una gara per l'erogazione del servizio di gestione di protocollo e flussi documentali in modalità ASP; attività di regolamentazione ed indirizzo, tra cui uno schema di linee guida sulla conservazione dei documenti; attività di comunicazione e formazione; gestione del sito protocollo e attività di help desk; assessment, consulenza e monitoraggio del contratto servizio ASP).

Va rammentato che – al termine di una fase di sperimentazione che ha interessato anche Enti diversi dello Stato – dal primo gennaio 2004 le pubbliche Amministrazioni devono operativamente gestire il nucleo minimo di protocollo informatico, adeguandosi ai principi e alle norme emanate negli ultimi anni, a partire dal d.P.R. 445/2000, con cui sono state definite le regole per l'adozione del protocollo informatico per la registrazione dei dati e documenti delle Amministrazioni.

Sul corretto adempimento di tale attività – legata anche alla reingegnerizzazione dei processi di servizio – va effettuata una accurata opera di monitoraggio e valutazione.

5.2 Le architetture di rete, stato di attuazione della RUPA e ipotesi innovative.

5.2.1 Un impulso all'introduzione delle tecnologie informatiche si è avuta con la Rete unitaria della pubblica Amministrazione (RUPA), cui oggi finalmente aderisce la quasi

totalità delle Amministrazioni dello Stato. Analoghe esigenze hanno spinto la realizzazione di alcune infrastrutture regionali (RUPAR) e territoriali per la connessione di tutta la pubblica Amministrazione locale presente nel rispettivo territorio. Su tale iniziativa, che ha costituito il principale progetto intersettoriale avviato dall'AIPA, sulle relative problematiche contrattuali e sul suo faticoso avanzamento la Corte ha avuto modo di esprimersi nuovamente nel corso del 2003 con una specifica indagine che viene richiamata nelle osservazioni finali del presente referto.

Nel nuovo scenario istituzionale si pone la necessità di un superamento dei limiti della RUPA ed appare, pertanto, condivisibile il nuovo approccio verso il c.d. "sistema pubblico di connettività", che si propone l'interconnessione fra tutte le pubbliche Amministrazioni.

Tale riorientamento della RUPA – il cui assetto non è ancora pienamente consolidato – presenta peraltro rischi e criticità che non vanno sottovalutati. Al di là dei requisiti di qualità e sicurezza – essenziali per la realizzazione di tale impegnativo progetto – vanno individuate opportune formule istituzionali ed organizzative che – sulla base di una visione condivisa – consentano di assicurare effettivamente l'interconnessione e l'interoperabilità fra tutte le pubbliche Amministrazioni centrali e locali.

5.2.2 La Rete unitaria rappresenta la piattaforma tecnologica di interconnessione per la cooperazione informatica tra le pubbliche Amministrazioni e la conseguente fornitura dei servizi al cittadino sotto forma telematica.

L'attività di controllo, gestione e sicurezza della Rete unitaria sono svolte sotto la supervisione del Centro tecnico, da ultimo trasferito al Centro Nazionale per l'informatica (art. 5, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343).

Alla fine del 2003 risultano aver aderito alla RUPA 80 tra Amministrazioni centrali e locali. In considerazione dell'introduzione del servizio di trasporto interdominio hanno, infatti, aderito alla RUPA alcune pubbliche Amministrazioni locali e reti territoriali regionali.

Sono state pertanto avviate una serie di attività di sperimentazione al fine di consentire a tali realtà regionali di utilizzare, attraverso un unico accesso, una serie di

servizi applicativi erogati in precedenza dalla Pubblica amministrazione centrale attraverso numerosi collegamenti punto punto.

5.2.3 La RUPA ha rappresentato l'occasione per una serie di azioni cooperative. Nel suo ambito si sono sviluppate nel periodo 2002/2003 importanti iniziative di collaborazione fra AIPA e Ministero dell'Interno in tema di anagrafe e carta d'identità.

Sul versante dei sistemi territoriali, l'AIPA ha partecipato, sulla base del protocollo d'intesa con la Conferenza Stato Regioni del 26 settembre 1996, ad una serie di attività, tra cui la definizione di specifiche comuni per la costituzione di basi dati geografiche di interesse generale.

Le intese con Agenzie del territorio ed Uffici hanno portato al progetto Catasto comuni e alla realizzazione del sistema di servizi Sister.

Una importante iniziativa si è sviluppata, infine, in ordine alla finanza pubblica locale, tra AIPA, Tesoro, Banca d'Italia, ABI ed Autonomie locali.

In tale quadro si è sperimentato lo scambio telematico dei principali flussi di cassa tra Autonomie, banche Tesoriere, Banca d'Italia e Ragioneria generale dello Stato.

Nel 2002 è stato anche avviato il progetto per la rilevazione dei flussi di cassa delle Amministrazioni pubbliche (contabilità analitica), su cui vengono fornite informazioni nel successivo paragrafo 5.3..

5.2.4 In considerazione della scadenza dei contratti RUPA – prevista per giugno 2004 – il Centro Tecnico, ora CNIPA, ha definito con gli Enti locali un documento che traccia il percorso da seguire per giungere ad un sistema di connessione telematica che colleghi, con salvaguardia dei livelli qualitativi e di sicurezza definiti, tutte le P.A..

Tale documento è stato approvato ufficialmente nella conferenza Stato-Regioni tenutasi nel marzo 2003.

Sulla base dell'architettura approvata dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie il Centro tecnico ha avviato nel corso 2003 una serie di attività tese a delineare il nuovo scenario che prevede l'evoluzione del modello strutturale RUPA verso il Sistema Pubblico di Connettività (SPC). In tale iniziativa sono stati coinvolti i maggiori operatori nazionali di telecomunicazione, i rappresentanti degli Enti locali e le

più rappresentative Associazioni di categorie del settore, in ragione della complessità organizzativa e funzionale del contesto evolutivo. E' previsto, infatti, che nel Sistema Pubblico di Connettività siano presenti fornitori o consorzi che potranno erogare servizi di trasporto, di interoperabilità e di sicurezza alle pubbliche Amministrazioni Centrali senza la necessità di stipulare contratti distinti per tipologie di servizi differenti. Lo scenario del Sistema Pubblico di Connettività riguarda quindi un contesto multifornitore e disegna un modello di provisioning innovativo per le pubbliche Amministrazioni.

La salvaguardia dell'operatività delle Amministrazioni nel periodo di transizione dalla rete Rupa al nuovo Sistema Pubblico di Connettività è da considerarsi esigenza prioritaria ed imprescindibile.

5.3 Il mandato informatico e i sistemi informativi dei pagamenti (SIPA) di controllo gestionale (SICOGE).

Con il d.P.R. 367/94 sono state introdotte disposizioni per la semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili.

In mancanza di una più ampia rivisitazione del corpo normativo degli anni venti del secolo scorso, si è puntato sulla tecnologia come asset per la modernizzazione delle procedure e dei servizi di pagamento.

In tale linea si è avviato il mandato informatico, che ha significativamente ridotto i tempi dei pagamenti nei confronti dei creditori dello Stato ed ha costituito un primo forte elemento di innovazione nel sistema della contabilità pubblica.

Ad esso ha fatto seguito, a partire dal febbraio 2003, l'emissione degli ordini di pagamento delle spese fisse in modalità telematica.

All'impatto operativo del mandato informatico, legato anche alla informatizzazione delle clausole di ordinazione della spesa, si viene ora collegando il processo di codificazione dei dati gestionali delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Il mandato informatico, in coerenza con le prescrizioni del citato d.P.R. 367/94, diviene così il materiale di base per il sistema di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica.

In tale prospettiva si muove il progetto di qualificazione informativa dei flussi dei pagamenti.

In coerenza con tale iniziativa, con circolare n. 46 del 22 dicembre 2002 è stata attivata, dal 1° gennaio 2003, la codifica gestionale da inserire sui titoli di spesa – uniforme per tutte le pubbliche Amministrazioni – a partire dagli apparati centrali dello Stato che si avvalgono della procedura del mandato informatico.

Con la recente circolare n. 2 del 21 gennaio 2004, le stesse Amministrazioni centrali ed i funzionari delegati vengono, inoltre, chiamati ad apporre obbligatoriamente sui titoli di pagamento, oltre al codice gestionale, anche il codice CPV (Common Procurement Vocabulary) per l'identificazione degli acquisti di beni e servizi, secondo la classificazione definita a livello comunitario.

L'esperienza fatta nel corso degli ultimi tre anni ha dimostrato come azioni concertate fra Amministrazioni sono in grado di conseguire concreti risultati sul terreno della modernizzazione della P.A..

Il progetto del sistema informatizzato dei pagamenti pubblici (SIPA) – coordinato da RGS, Banca d'Italia, Corte dei conti ed AIPA (ora CNIPA) – rappresenta il primo ed unico caso in cui gli apparati centrali tendenzialmente adottano uno stesso sistema per la gestione di un processo aziendale e per l'interscambio dei flussi tra Amministrazioni.

Il sistema Sipa, avviato nel gennaio 2001, permette alle Amministrazioni centrali di gestire in modo completamente telematico, i pagamenti dal momento di emissione del mandato fino a quello di estinzione presso lo sportello bancario, utilizzando le reti della pubblica Amministrazione (RUPA) ed interbancaria (Rni) attraverso il sistema Gateway RUPA/Rni gestito dal Centro tecnico oggi CNIPA.

All'iniziativa – che richiede, peraltro, un adeguato sviluppo della cultura contabile ed informatica delle singole Amministrazioni – partecipa già la quasi totalità dei Ministeri.

Il progetto si propone, a partire dal mandato informatico, la dematerializzazione di tutti i titoli di spesa (ordini di accreditamento, ruoli di spesa fissa, ordinativi su contabilità speciali e sui conti correnti di tesoreria, ordinativi secondari tratti su ordini di accreditamento) e il loro invio telematico.

Nell'ambito del SIPA è divenuta, fra l'altro, operativa la procedura per il pagamento, a mezzo bonifici bancari, delle spese fisse statali (stipendi).

Il modello di tesoreria telematica che si attua con il SIPA agevola la costruzione di un sistema informativo idoneo a raccogliere e coordinare i dati sugli incassi e i pagamenti dello Stato e degli altri Enti pubblici. In tale contesto si inserisce il progetto per la “rilevazione dei flussi di cassa delle Amministrazioni pubbliche” avviato nel maggio 2002 da Ragioneria generale dello Stato, Banca d’Italia e AIPA (ora CNIPA), senza il coinvolgimento della Corte dei conti. Tale progetto – supportato a livello normativo dall’art. 28 (commi 3, 4, 5) della legge finanziaria 2003 – ha l’obiettivo di rilevare le informazioni sui flussi di cassa delle Amministrazioni pubbliche e costituire una base dati che permetta al Ministero dell’Economia e Finanze di costruire tempestivamente i conti pubblici, migliorando l’efficienza e la trasparenza della spesa pubblica. Sarebbe utile un coordinamento dell’iniziativa con quella dell’invio telematico alla Corte dei conti dei rendiconti degli Enti locali, pure previsto dal citato art. 28 (comma 6).

Con il progetto SIPA s’incrocia il sistema di contabilità gestionale finanziario (Sicoge) predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato, che offre un forte contributo all’automazione dei processi contabili interni ed alla razionalizzazione delle relative procedure. Complessivamente l’utilizzo dei due sistemi semplifica l’iter delle procedure di spesa, riduce i documenti cartacei e apporta vantaggi dal lato dei costi burocratici.

Resta, comunque, centrale il ruolo delle singole Amministrazioni che, nel contesto delle recenti riforme amministrative e contabili, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo nella formazione e nella gestione del bilancio.

La spinta verso la dematerializzazione dell’intero processo della spesa deve essere assecondata da opportuni interventi di natura organizzativa, tecnico-applicativa e formativa.

Il Sipa è per ora limitato ai pagamenti delle Amministrazioni centrali, ma il modello può essere replicato per il sistema dei pagamenti pubblici decentrati.

In tal senso si muove la recente definizione di uno standard nazionale per il mandato informatico locale.

Ne dovrebbe fra l’altro, derivare una più rapida e trasparente rilevazione delle informazioni necessarie per realizzare il monitoraggio sui conti pubblici.

5.4 I portali nella P.A.

Negli ultimi anni la diffusione delle tecnologie WEB ha costituito elemento di notevole cambiamento nei processi di informatizzazione delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Sul piano tecnico ciò ha comportato innovazioni strutturali ed architetture dei sistemi informativi.

Al cambiamento tecnologico non ha corrisposto, se non in parte, una rivisitazione dei processi di servizio e una riorganizzazione delle attività svolte.

La stessa proliferazione dei siti – spesso privi di un sostanziale raccordo coi sistemi informativi – non è stata in grado di incentivare il miglioramento dei servizi.

Accanto a siti di grande valenza funzionale ed istituzionale, (quali fisco e previdenza) si sono affiancate realizzazioni di mero significato identitario e promozionale.

La tendenza in atto è quella di una confluenza dei siti nei portali tematici e nel portale nazionale.

Questi strumenti, secondo le indicazioni del piano triennale 2004/2006, possono assumere un ruolo centrale nel processo di ammodernamento del paese e si legano agli obiettivi di legislatura del Governo.

Nell'ottica – coerente con lo sviluppo della Società dell'informazione – di una diretta erogazione, in via telematica, di servizi a cittadini e imprese, le Amministrazioni sono chiamate – con accentuazioni diverse in funzione delle varie missioni istituzionali – a contribuire all'integrazione dei servizi nei portali tematici e nel portale nazionale.

In tale contesto le Amministrazioni sono anche chiamate a partecipare alla soluzione delle problematiche dell'accesso sicuro ai servizi e al superamento del "digital divide". Si tratta, anche nel caso dei portali, di linee di azione che scontano criticità legate a profili culturali e organizzativi, nonché idonee misure di formazione del personale.

Nel corso del 2003 è stato attivato il portale del semestre di presidenza europea, per assicurare la massima diffusione alle informazioni relative alla Presidenza italiana e cogliere le opportunità di valorizzazione e diffusione dell'immagine del nostro Paese offerte dal semestre di Presidenza.

L'iniziativa di maggiore respiro è costituita dal Portale Nazionale del cittadino. Secondo quanto indicato nella Direttiva del 30 maggio 2002, il portale stesso intende realizzare la sede virtuale nella quale ciascuno possa trovare con facilità la risposta più semplice e veloce possibile alle proprie esigenze di rapportarsi con la pubblica Amministrazione.

Si è conclusa nel 2003 la prima fase di attuazione, in cui risulta confermata l'importanza del progetto, che si pone come punto di riferimento per l'interazione on-line fra cittadini e pubblica Amministrazione.

Si sta per passare alla seconda fase, in cui è necessario consolidare ed allargare verso le Amministrazioni gli obiettivi di fondo perseguiti:

- offrire un punto unitario di aggregazione e di accesso intuitivo e rapido ai servizi e alle informazioni offerti on-line della pubblica Amministrazione;
- trasmettere una visione chiara ed organica della pubblica Amministrazione impostata secondo il punto di vista del cittadino;
- valorizzare l'offerta di servizi digitali resi disponibili dalla pubblica Amministrazione attraverso le proprie iniziative in rete;
- costruire sezioni e servizi a valore aggiunto, destinati a specifiche classi di utenza e basati sulla integrazione tematica;
- promuovere la "centralità" del cittadino, offrendo spazi di interazione tempestiva e qualificata.

Il ruolo del portale è destinato ad accrescersi, sia per l'aggiornamento dei contenuti dei siti istituzionali, sia per le nuove opportunità di costruire sezioni tematiche e servizi a valore aggiunto, puntando ad una sempre maggiore interazione con gli utenti.

Di notevole rilevanza appare anche il portale "servizi integrati alle imprese". Il suo obiettivo è di ridurre e semplificare gli adempimenti amministrativi a carico del mondo produttivo, avvalendosi di tecnologie informatiche innovative che, pur senza modificare il contesto normativo vigente, consentono di agevolare e razionalizzare le modalità di interazione tra le imprese e la pubblica Amministrazione, centrale e locale (INPS, Inail, Camere di Commercio, Fisco, ecc.).

Il sistema dei "servizi integrati alle imprese" è articolato al proprio interno in due sottosistemi di cui il primo (front office) garantisce l'interazione tra imprese e P.A.

consentendo alle prime di assolvere gli adempimenti previsti dagli Enti aderenti in modalità on-line, mentre il secondo sottosistema (backoffice) gestisce la connessione applicativa e l'interscambio informativo tra le Amministrazioni pubbliche partecipanti, in merito agli adempimenti espletati dalle imprese nei loro confronti.

La soluzione realizzata consente, di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese nonché i carichi di lavoro e gli oneri gestionali per le Amministrazioni per effetto della eliminazione delle ridondanze di comunicazione, delle acquisizioni multiple degli stessi dati e dei disallineamenti degli archivi informatici. Le Amministrazioni possono così scambiarsi reciproche informazioni sulle imprese e disporre di dati aggiornati tempestivamente, sulla base di regole certe e condivise.

Il progetto è nato dalla collaborazione del CNIPA con il Ministero delle Attività Produttive, l'Agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail e il sistema camerale (UnionCamere e InfoCamere) sulla base di un protocollo d'intesa tra gli Enti, sottoscritto dai relativi presidenti, che individua responsabilità e ruoli sia per la fase attuativa che per quella gestionale.

Il potenziale bacino d'utenza del sistema ammonta a circa 6.500.000 soggetti economici, iscritti nel registro delle imprese, che intrattengono rapporti stabili con gli Enti pubblici promotori dell'iniziativa. Il sistema si rivolge altresì ai circa 70.000 intermediari primari e secondari (incluse le associazioni di categoria), di cui si avvalgono le imprese per gestire i rapporti con la P.A..

L'iniziativa è partita nel dicembre 2002 con la sperimentazione nelle province di Catanzaro, Milano e Verona e nel marzo 2003 il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione ne ha deciso il potenziamento con uno stanziamento di circa 10 milioni di euro.

In parte collegato al portale per le imprese è il progetto di "integrazione servizi on-line per le imprese zootecniche". Con esso si intende sperimentare un'innovativa architettura, basata sui principi di cooperazione applicativa tra più Amministrazioni, per consentire l'integrazione tra i servizi di aggiornamento dei caratteri costitutivi delle imprese zootecniche, esposti dall'Anagrafe nazionale bovini, ed i servizi amministrativi resi disponibili da Inps, Inail ed UnionCamere attraverso proprio il sistema "Servizi integrati alle imprese", precedentemente illustrato.

5.5 La sicurezza infrastrutturale e applicativa.

La penetrazione capillare dell'automazione nell'ambito della P.A. se da un lato ha migliorato l'efficienza e, di conseguenza, l'efficacia dell'azione amministrativa, dall'altro ha ingenerato notevoli problemi di riservatezza e sicurezza delle informazioni.

In tale contesto si inseriscono le iniziative intraprese dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), che ha affrontato il tema della sicurezza, sia a livello infrastrutturale sia applicativo.

Il CNIPA ha infatti promosso lo sviluppo di progetti per la realizzazione di infrastrutture di sicurezza comuni alle pubbliche amministrazioni, come ad esempio il protocollo, stipulato tra Inps, Inail, Inpdap, Enpals, Ipsema e Ipost per avviare il centro unico di back-up per gli enti previdenziali e assicurativi. Il centro unico consentirà non solo economia di scala ma soprattutto la standardizzazione delle metodologie operative, al fine di garantire la disponibilità dei servizi IT erogati al cittadino e la protezione dei sistemi informativi da eventi dannosi o malfunzionamenti.

Tale importante iniziativa potrebbe utilmente essere estesa, ad avviso della Corte, anche a tutte le amministrazioni centrali che gestiscono un patrimonio informativo in maniera automatizzata, al fine di consentire non solo il riuso della tecnologia e dell'esperienza acquisita nel settore ma soprattutto per garantire il tipo di soluzione individuata a quelle amministrazioni che, non disponendo di adeguate disponibilità finanziarie, hanno difficoltà a dotarsi di tali strutture.

A livello infrastrutturale, alla data attuale, restano irrisolte le problematiche di riservatezza e sicurezza delle informazioni, scambiate sulla rete unitaria della P.A. (RUPA), che dovrebbe confluire nel Sistema Pubblico di Connettività (SPC), definito come una federazione di domini afferenti alle singole amministrazioni o a community network.

E' auspicabile che, innovando rispetto all'esperienza iniziale della RUPA, in cui spesso l'onere di provvedere ad una infrastruttura di sicurezza perimetrale era demandato alla singola amministrazione, la definizione di una base comune di misure di sicurezza prevista dal progetto SPC, assicuri agli aderenti (anche alle istituzioni meno

all'avanguardia) adeguate garanzie di riservatezza delle informazioni scambiate e di protezione contro possibili attacchi.

Va sottolineata, comunque, l'attenzione del progetto verso l'aspetto organizzativo, che prevede la suddivisione del coordinamento su vari livelli, da quello locale sito presso le singole amministrazioni, a quello centrale effettuato dal Centro di Gestione della Sicurezza, cui sono affidati i compiti di supervisione generale degli interventi, di emissione di documenti tecnici ed emanazione di linee guida. A parte il necessario raccordo tra le unità locali e il Centro di Gestione della Sicurezza, da non limitare alla mera indicazione delle linee guida e monitoraggio, ma da estendere anche e soprattutto al supporto tecnico delle strutture locali, è indispensabile che sia pienamente assicurata la comunicazione tra il Centro di Gestione della Sicurezza e il Comitato Strategico di Sicurezza, cui è affidato l'indirizzo generale e il "controllo politico" dell'intero sistema. In sintesi quest'ultimo dovrebbe essere non solo il luogo di ricomposizione dei disaccordi che possono nascere tra gli utenti del sistema e gli erogatori del servizio, ma anche elemento di propulsione del sistema SPC e di sensibilizzazione dei vertici istituzionali per il reperimento di risorse finanziarie necessarie al passaggio da RUPA a SPC.

Passando dalla sicurezza a livello fisico alla sicurezza a livello logico, il CNIPA ha largamente contribuito alla individuazione degli standard e degli strumenti per l'accesso sicuro ai servizi tramite reti pubbliche. Sono state fissate, fra l'altro, le regole tecniche per l'interoperabilità tra le carte per l'accesso ai servizi in rete (Carta d'identità elettronica e Carta nazionale dei servizi), con l'obiettivo di consentire a qualunque carta l'accesso ai servizi di e-government oltre che poter essere utilizzata su qualsiasi postazione (personal computer, chiosco telematico).

La carta di identità elettronica (CIE) è uno strumento di identificazione dell'individuo, rilasciata dai comuni oggetto della sperimentazione, mentre la Carta Nazionale dei Servizi (CNS), pur contenendo come la precedente i dati identificativi del titolare, è stata progettata unicamente per l'accesso ai servizi on line della PA da parte dei cittadini che risiedono in aree territoriali che non dispongono della CIE. Entrambe potranno contenere le informazioni per la firma digitale.

Uno degli obiettivi di e-government dell'attuale governo è quello di distribuire entro il 2005 16 milioni di carte di identità elettroniche e 14 milioni di carte nazionali dei servizi.

In realtà la diffusione di entrambe le carte ha subito, nello scorso anno, una battuta d'arresto.

A febbraio dell'anno in corso il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera definitivo al varo della CNS come tessera sanitaria, codice fiscale, supporto alla firma elettronica e accesso ai servizi on line, ma non quale strumento di identificazione.

Il Ministero dell'Interno, ha dato avvio al processo di distribuzione della CIE nei comuni interessati dalla 2° fase della sperimentazione (la prima era iniziata a maggio 2001) che dovrebbe portare entro l'anno 2004 alla distribuzione di circa 1.5 milioni di carte e, in prospettiva, alla consegna complessiva di 40 milioni di carte, destinate a contenere oltre al codice fiscale, il certificato di anagrafe tributaria, i dati identificativi e di residenza del titolare.

E' auspicabile che la fase transitoria, in cui la CNS supplisce alle funzioni della CIE, termini al più presto, per ricondurre ad unico strumento unitario le funzionalità di identificazione, accesso in rete e firma digitale e facilitarne l'adozione da parte dell'utenza più ampia, in modo da non disperdere energie e risorse.

Nel 2003 si è inoltre consolidato il quadro normativo e tecnico che consente una gestione digitale del ciclo di vita della documentazione amministrativa. Con il decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2003, n. 137, è stato completato il recepimento della direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, relativa, ad un quadro comunitario per le firme elettroniche. Si è anche conclusa l'attività di definizione delle regole tecniche relative alla posta certificata, finalizzata alla trasmissione di documenti amministrativi attraverso la posta elettronica, come previsto dal Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Queste regole, insieme a quelle inerenti il protocollo elettronico e la conservazione documentale, definiscono la cornice tecnica ed organizzativa per la completa digitalizzazione del documento amministrativo, con garanzie di sicurezza pari o superiori a quelle offerte dai documenti cartacei.

A parte la bassa percentuale di amministrazioni pubbliche che hanno concretamente provveduto ad installare il nucleo minimo del protocollo informatico, ad iscriversi nei all'indice delle P.A (IPA) entro i tempi stabiliti e ad usufruire dei servizi della posta elettronica certificata, restano compiutamente da definire, a livello legislativo, i margini della distinzione contenuta nel decreto legislativo, tra firma elettronica (non valida ai fini giuridici), firma digitale e firma elettronica avanzata, con l'ambiguità che caratterizza queste ultime due.

Il CNIPA ha riaffermato che esse hanno effetti identici se basate su un certificato qualificato e se sono generate mediante un dispositivo per la creazione di una firma sicura ma nonostante il chiarimento operativo, restano comunque margini di ambiguità dal punto di vista giuridico.

6. La centralizzazione degli acquisti: modulo operativo per l'innovazione tecnologica ed il risparmio di spesa

La legge finanziaria per il 2004 introduce – con l'art. 3, commi 169, 170, 171 e 172 – forti elementi di discontinuità in tema di centralizzazione degli acquisti che era stata ritenuta, a partire dalla legge finanziaria per il 2000 (art. 26), fattore importante di contenimento della spesa pubblica di funzionamento.

I risultati ottenuti negli esercizi 2001-2002, non sono esattamente quantificabili sul piano contabile, anche perché in gran parte sono riferibili alla componente “risparmi indiretti”, derivanti cioè dall'applicazione dell'effetto “benchmark” e che, per di più, riguardano l'intera pubblica amministrazione.

Gli stessi dati relativi ai risparmi diretti, frutto di acquisti effettuati dalle Amministrazioni tramite le convenzioni MEF Consip – in carenza di un adeguato sistema di rilevazione e di una base informativa relativa alla situazione degli esercizi pregressi, nonché, più in generale, dell'impianto della contabilità analitica nell'ambito della p.A. – sono ricavati con meccanismi di stima e scontano, fra l'altro, l'invarianza delle quantità di beni e servizi acquistati. In tale contesto è mancato e continua, peraltro, a mancare un raccordo tra la tipologia di spesa delle convenzioni e la classificazione ufficiale di bilancio, nonché fra il progetto di gestione della domanda e la quantificazione degli stanziamenti in bilancio. Per ragioni di trasparenza e di

misurabilità degli effetti indotti dalla razionalizzazione degli acquisti sarebbe stato almeno opportuno caratterizzare (con apposito codice) i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni sulla base delle convenzioni stipulate dalla CONSIP.

In materia di risparmi di spesa si richiamano le considerazioni svolte dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato con delibera n. 26 del 20 giugno 2003, che fanno leva sull'esigenza che la relativa quantificazione non può essere lasciata alle elaborazioni statistiche o convenzionali, ma deve trovare riscontro in parametri di effettività gestionale.

In questa sede si osserva, peraltro, che il consolidamento delle disposizioni ed il collaudo dell'esperienza applicativa, hanno consentito di incrementare con un ritmo progressivo l'entità dei risparmi conseguiti, soprattutto, sul versante del bilancio statale, nonostante il freno delle attività derivante nel 2003 dalla sospensione delle gare disposta in attuazione della legge 1 agosto 2003, n. 112 di conversione, con modificazioni, del d.l. 24/6/2003, n. 143.

L'operazione "centralizzazione" era stata progettata, avviata ed implementata allo scopo di utilizzare i margini di manovrabilità della parte discrezionale della spesa, che nel bilancio dello Stato è sostanzialmente rappresentata, in parte corrente⁷, dalla categoria II "consumi intermedi" e, in misura più ridotta, in parte capitale, dalla categoria XXI - "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni"⁸.

Spinte di natura istituzionale ed economica, nonché – anche se in misura meno decisiva – condizionamenti di natura burocratica, hanno di fatto bloccato il consolidamento di un modello da cui potevano derivare ulteriori benefici per la finanza pubblica, attesi dai precedenti documenti programmatici ed, implicitamente, confermati dallo stesso DPEF 2004-2007.

Tale cambio di impostazione – che sostanzialmente ripudia il passo forte in direzione dell'obbligatorietà delle convenzioni, compiuto con la precedente legge finanziaria – ha fatto in parte leva sui rilievi emersi in ordine alla eccessiva parametrizzazione delle gare sui prezzi unitari. Il profilo della qualità è rimasto offuscato,

⁷ Si sottolinea, infatti, che una parte, seppure ridotta, della spesa centralizzata è classificata nella categoria 1° - Redditi da lavoro dipendente, limitatamente all'acquisto dei buoni pasti e del vestiario.

⁸ In particolare gli acquisti hanno riguardato beni classificati tra i mezzi di trasporto, mobili, macchinari e attrezzature e software e hardware.

peraltro, dalla carenza di adeguati controlli, da parte di singole Amministrazioni, sul rispetto delle clausole contrattuali e degli stessi standards tecnici e prestazionali definiti dalle convenzioni.

Le disposizioni contenute nella legge finanziaria 2004 (adesione volontaria, criterio della rilevanza nazionale, restringimento tipologico dei beni e servizi da includere nelle gare centralizzate) portano ad un obiettivo ridimensionamento dell'iniziativa che in una fase del dibattito parlamentare sembrava potesse sfociare perfino nella trasformazione della Consip in un mero osservatorio dei prezzi.

L'attenzione si sposta, ora, su altri parametri – di rilevante pregnanza per l'efficienza della p.A., ma di incerta misurabilità – che fanno riferimento alla accurata individuazione dei fabbisogni, alla qualità e ai livelli di servizio.

I nuovi parametri e la necessitata riconfigurazione delle attività della CONSIP – che sconta anche i contenuti della regolamentazione affidata al Presidente del Consiglio, allo stato non ancora definita – rischiano di ridurre in maniera significativa nel 2004 i benefici per i conti pubblici a causa della situazione di stallo delle convenzioni.

L'obiettivo di razionalizzazione della spesa di beni e servizi e di semplificazione dei processi di acquisto, resta comunque elemento centrale del piano di e-Government e di ammodernamento della P.A.. Lo stesso piano 2004/2006, nell'ambito del progetto di incentivazione dell'efficienza interna della P.A., punta, in particolare, sull'e-Procurement.

E' mancato finora il pieno coinvolgimento delle Amministrazioni, il cui ruolo è essenziale in termini di programmazione degli acquisti da effettuare con gli strumenti e-Procurement e di individuazione dei fabbisogni. Risulta anche necessaria una opera di sensibilizzazione delle Amministrazioni stesse sulla effettiva disponibilità dei nuovi strumenti (market place, aste elettroniche), da cui può derivare una economica e trasparente gestione delle procedure acquisitive. Ciò presuppone, fra l'altro, una adeguata formazione e soluzioni di tipo tecnologico comuni e condivise.

Non c'è dubbio, peraltro, che talune ricadute positive in termini di innovazione, si sono finora verificate, grazie alla diffusione dei mezzi informatici e alla tendenziale ottimizzazione delle procedure di lavoro, che ha riguardato una larga platea di funzionari ed impiegati addetti al settore.

Significativi effetti diretti di contenimento della stessa spesa informatica, relativa a beni e servizi standardizzati, si sono realizzati – giova sottolinearlo - con il ricorso alle gare centralizzate, che non possono comunque prescindere da un adeguato livello qualitativo dei prodotti acquisiti.

Su un piano generale, infine, non può non rilevarsi che i benefici della centralizzazione si sono in parte riflessi sul lato delle imprese, promuovendo la razionalizzazione dell'offerta dei settori produttivi interessati.

7. Le risorse umane e le relative problematiche: disciplina normativa e trattamento economico. La formazione di base e specialistica; l'aggiornamento professionale permanente.

7.1 Un oggettivo punto di debolezza del processo di informatizzazione della P.A. è costituito dalla inadeguatezza (qualitativa e quantitativa) delle risorse umane.

Su questo hanno influito, da un lato, ritardi culturali e, dall'altro, il mantenimento di ormai superati ordinamenti del personale, motivato dall'esigenza di non compromettere consolidati equilibri tra le diverse componenti del personale.

Tale tendenza allo "statu quo" ha trovato espressione anche nel decreto legislativo n. 39/93, che nel delineare il nuovo assetto dell'informatica pubblica, ha ommesso di definire, sia pure a maglie larghe, lo statuto del personale informatico, a dir poco sottovalutandone la cruciale importanza.

Lo sviluppo di tale tema del processo di informatizzazione è legato inscindibilmente alla valorizzazione del fattore umano e all'acquisizione di nuove professionalità. Non bastano allo scopo meri ritocchi alle attuali dotazioni di personale, ma occorre invece intervenire con misure incisive.

Appare, peraltro, necessario un adeguato approfondimento in ordine alla ridefinizione dei ruoli organici delle Amministrazioni in relazione alle esigenze di diffusione ed applicazione delle tecnologie informatiche, che permeano ormai l'intera organizzazione della P.A..

Con gli opportuni strumenti (legislativi e/o contrattuali) vanno finalmente risolti i temi specifici del personale informatico: reclutamento esterno e selezione interna, progressione in carriera ed incentivazione economica.

Ciò nel quadro di una nuova organizzazione del lavoro e di schemi operativi in grado di utilizzare al meglio le opportunità offerte dalle tecnologie informatiche.

Non sfugge, d'altra parte, alla Corte che la cristallizzazione delle figure professionali – tipica dei ruoli organici – mal si concilia con la dinamica espressa dal mercato. Sta di fatto che risulta ormai indispensabile adottare criteri più flessibili – anche se ancorati a parametri di rigorosa oggettività – per la provvista di personale altamente qualificato con cui l'Amministrazione possa adeguatamente svolgere almeno le funzioni di pianificazione e controllo della gestione dei progetti, nonché di governo e monitoraggio dei contratti informatici.

Si deve, inoltre, puntare a rafforzare la capacità propositiva e progettuale dell'Amministrazione, al fine anche di garantire una effettiva indipendenza dai fornitori.

In alternativa non resta che valutare l'effettiva utilità dell'estensione del “modello Consip” – già prospettata nelle sedi competenti e in qualche modo adombrata dalla legge finanziaria 2002 – e cioè di un organismo strumentale all'azione della intera Amministrazione centrale e organizzato secondo schemi di tipo privatistico, in grado di rispondere con la necessaria flessibilità al mutamento degli scenari tecnologici, caratteristica questa – si ripete – sostanzialmente incompatibile con la rigidità dei ruoli organici.

7.2. Il tema della formazione del personale – che trova sempre maggiore spazio nel contratto di lavoro dei dipendenti statali – assume decisivo rilievo nel settore informatico e deve rispondere ad una scala di differenziate esigenze. Si va infatti dall'alfabetizzazione e dalla formazione di base fino alla formazione specialistica.

Una forte spinta è stata data negli anni passati dall'AIPA ed anche la più recente pianificazione pone una attenzione particolare ai profili della formazione informatica, sempre più focalizzata sui nessi con la riorganizzazione dei processi di servizio e delle strutture organizzative.

Le manovre restrittive di finanza pubblica hanno finito per incidere anche sulla quantità delle risorse destinate alla formazione informatica ed impongono un più efficace ritorno dei fondi impiegati.

Al di là della pur giusta gratificazione individuale, la partecipazione ai corsi deve essere connotata dalla effettiva utilità per il miglior funzionamento della p.A.. Se, da una parte, la formazione si lega alle esigenze di un ruolo più attivo dell'Amministrazione nel campo dell'informatica, non si può, dall'altra, con essa ovviare alle delineate carenze di disciplina generale della materia. Nel corso degli ultimi anni si è man mano superata, sotto la spinta dell'Aipa, la disorganicità dell'azione formativa e sono stati elaborati, specifici piani, articolati per filoni di intervento.

Le misure di alfabetizzazione mirano a sensibilizzare tutti gli operatori pubblici sulle condizioni necessarie per conseguire una effettiva razionalizzazione dei processi di lavoro mediante l'impiego di idonei strumenti e procedure di carattere informatico. In particolare, le attività di addestramento puntano a conseguire il migliore utilizzo, da parte degli utenti dei vari uffici, dei sistemi informativi realizzati.

I corsi di specializzazione si propongono, invece, di garantire il migliore livello di aggiornamento per gli operatori della P.A: che devono assicurare il mantenimento, l'evoluzione e lo sviluppo dei sistemi informativi gestiti direttamente dalla P.A..

Il quadro delle conoscenze informatiche si espande continuamente e si allarga, conseguentemente, lo spettro dei corsi da erogare. Problematiche prima rilevanti diventano recessive, mentre assumono centrale rilievo aspetti legati alla introduzione di nuove tecnologie.

Queste ultime arrivano a riflettersi perfino sulle modalità e sulle caratteristiche della formazione. Evoluzione tecnologica, motivazioni economiche ed esigenze di cicli formativi permanenti interagiscono e spingono ormai verso il modello dell'e-learning.

La formazione a distanza è, in prospettiva, lo strumento per far fronte in via continuativa – senza incidere sull'operatività ordinaria degli uffici – al fabbisogno formativo delle Amministrazioni e rappresenta, potenzialmente, un importante volano per la crescita professionale collettiva.

Con l'e-learning si può accompagnare il cambiamento legato alla decentralizzazione in atto delle funzioni, evitando anche sperequazioni nella formazione del personale addetto ai vari uffici.

La formazione a distanza – oggetto attualmente di prime parziali sperimentazioni – richiede, peraltro, una congrua attività progettuale e sconta, per l’effettività dei risultati, un elevato grado di accettazione da parte degli utenti.

Tale innovativo strumento – che richiede non marginali costi iniziali in termini di risorse umane, di attrezzature e di rete - è essenziale per fertilizzare l’ambiente culturale ed organizzativo dell’Amministrazione, ma non potrà assumere tratti totalizzanti.

Resta, comunque, l’esigenza di provvedere, nei modi tradizionali, alla formazione degli specialisti sulle tecnologie emergenti (architetture, reti, sicurezza, ambienti aperti, sistemi distribuiti, applicazioni su web ecc.). Nell’ambito di progetti di grandi dimensioni può, inoltre risultare utile l’integrazione con moduli di tipo tradizionale.

Si aggiunge che la formazione è oggi un obiettivo chiave per lo sviluppo del Piano di azione per l’e-Government e rappresenta una leva per contribuire alla modernizzazione del c.d. “sistema Paese”.

Non a caso la formazione erogata via e-learning - oggetto di una specifica ed articolata Direttiva, accompagnata anche da apposite linee guida elaborate dal CNIPA, che è chiamato a svolgere, insieme al Dipartimento della funzione pubblica, un ruolo di coordinamento e di monitoraggio dei relativi progetti di formazione - costituisce l’asse portante del trasversale obiettivo governativo “valorizzazione delle risorse umane”. E’ stato elaborato il “Progetto scuola virtuale delle P.A.”, che mira a presidiare l’area e-learning per le Amministrazioni pubbliche centrali e locali, allo scopo di incentivare efficacia ed economicità degli interventi⁹.

In tale ottica resta l’esigenza che – pur in una fase di contenimento della spesa – siano assicurati i necessari flussi di finanziamento delle attività formative sorrette da adeguate motivazioni funzionali – e da sottoporre a rigoroso monitoraggio – che, per gli effetti, sono in realtà assimilabili agli investimenti in campo informatico. Le iniziative di formazione a distanza di maggior interesse, richiamate dai pareri dell’AIPA (e del CNIPA) riguardano:

⁹ Il progetto prevede l’elaborazione delle linee guida sull’e-learning, la costituzione di un centro di competenza nazionale, la realizzazione di un portale della formazione pubblica in modalità e-learning, la sperimentazione di architetture tecnologiche-didattiche avanzate e l’erogazione di alcuni master sulle esigenze delle P.A. progettati dalle Università in modalità e-learning.

- MIUR formazione degli insegnanti (progetto FORTIC in modalità e-learning) alfabetizzazione informatica, uso delle tecnologie nella didattica e gestione delle reti locali delle scuole per 60.000 insegnanti;
- Ministero dell'Economia gara per l'alfabetizzazione informatica in e-learning per 3.000 dipendenti;
- Ministero della giustizia gara per l'alfabetizzazione informatica in e-learning per 6.000 dipendenti;
- Ministero della difesa gara per l'alfabetizzazione informatica in e-learning per 2.000 dipendenti;
- INPS progetto di formazione continua dei dipendenti tramite un portale della formazione.

Parte speciale

1. I sistemi informativi oggetto di referto: organizzazione e assetto dei servizi, risultati conseguiti e criticità.

1.1 Ministero Economia e Finanze: l'informatica tributaria.

1.1.1 Premessa.

Un quadro complessivo dei problemi e delle prospettive del sistema informativo per la finanza pubblica nel suo complesso è già stato precedentemente offerto al precedente capitolo 4, nel cui contesto sono stati forniti anche elementi informativi per quanto riguarda il sistema informativo della fiscalità.

Qui si dà più specificamente, ancorché sommariamente, conto dei temi dell'informatica tributaria, utilizzando a tal fine prevalentemente i principali contenuti conclusivi di un'indagine recentemente svolta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, rinviando al testo del referto per maggiori approfondimenti¹⁰.

L'indagine predetta era stata programmata nell'ambito dei controlli per l'anno 2003, in considerazione sia del ruolo determinante che il sistema informativo dell'Anagrafe tributaria ha per l'esercizio della funzione impositiva e della consistente dimensione della relativa spesa, sia delle novità recentemente intervenute sul piano gestionale in connessione all'acquisizione dell'intero capitale sociale della società concessionaria SOGEI S.p.A. da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Più in particolare, la Corte ha ritenuto opportuno che l'indagine avesse per oggetto l'approfondimento di alcuni profili ritenuti rilevanti della gestione dell'informatica tributaria, inquadrata nel sistema ordinamentale scaturito dall'attuazione del decreto legislativo 300/1999, che ne affida il governo strategico al Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze e la effettiva gestione alle Agenzie fiscali.

I profili di specifico interesse individuati riguardavano:

¹⁰“La gestione dell'informatica tributaria”, Deliberazione n.7/2004/G del 18 febbraio 2004.

- la capacità acquisita dall'Amministrazione, ed in particolare dalle Agenzie fiscali, di effettivamente esercitare la propria funzione di committenza, di vigilanza e di valutazione dei servizi resi dalla SOGEI S.p.A.;
- il ruolo svolto in termini di coordinamento strategico dall'apposito Ufficio centrale operante nell'ambito del Dipartimento per le politiche fiscali;
- il grado di competitività dei servizi resi dalla società controllata rispetto ad altri fornitori;
- l'idoneità dell'attuale assetto e delle attuali procedure a garantire il rispetto della privacy, da un lato, e il non monopolio, la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni, dall'altro¹¹.

1.1.2. Evoluzione della natura del rapporto Amministrazione-SOGEI.

Il rapporto dell'Amministrazione finanziaria con la Società Generale di Informatica - S.p.A. (SOGEI), cui sono affidate la realizzazione e la conduzione tecnica del sistema informativo della fiscalità, è passato attraverso tre successive fasi, caratterizzate da una diversa configurazione del rapporto stesso: convenzionale dal 1976 al 1992, concessoria da tale anno fino al 2003 e, da ultimo, contrattuale.

Il rapporto concessorio, la cui fase conclusiva si sviluppa nel periodo interessato dall'indagine di controllo, è disciplinato da una serie complessa di atti, costituita da una convenzione, stipulata nel 1992, contenente le norme generali, e da successivi atti esecutivi, corredati dei piani tecnici di automazione, recanti le prescrizioni progettuali e di dettaglio, nonché da atti aggiuntivi, stipulati prevalentemente per la disciplina di varianti, e dalle appendici operative, introdotte con il XXXVI atto esecutivo, decorrente dal 14 maggio 2001, in relazione alla istituzione delle Agenzie fiscali.

In vigenza di detto rapporto, a seguito della privatizzazione della società TELECOM ITALIA - principale controllante, da ultimo, attraverso FINSIEL, di SOGEI S.p.A. - il Ministero dell'economia e delle finanze ha ravvisato la necessità di procedere

¹¹ Tenuto conto dei tempi di avvio dell'operatività del nuovo assetto ordinamentale dell'amministrazione finanziaria (In argomento, si veda la delib. Sez. centrale controllo gestione Stato n. 18/2003) e della proroga tecnica del rapporto concessorio intercorrente tra questa e il partner tecnologico disposta in epoca pressoché coeva, l'indagine è stata riferita agli anni 2001, 2002 e 2003 - I semestre. Ciò, in considerazione del fatto che, successivamente alla data del 31 maggio 2003, di scadenza della proroga, il predetto rapporto ha formato oggetto di una nuova regolamentazione sulla quale sarà possibile formulare meditate valutazioni solo dopo un congruo periodo di esperienza gestionale.

all'acquisto dell'intero pacchetto azionario della SOGEI stessa, non ritenendo opportuno lasciare in affidamento ad una società privata lo svolgimento dei compiti importanti e delicati connessi alla gestione dell'Anagrafe Tributaria, in ragione della gravità delle conseguenze di un'interruzione del servizio alle quali si è potenzialmente esposti affidandosi a fornitori privati. L'acquisto è avvenuto al prezzo di circa 36 milioni di euro (senza contare la previa distribuzione delle riserve per circa 25 milioni di euro)¹².

Come risulta dalle indicazioni contenute nei verbali delle audizioni svolte nel 2002 presso la Commissione bicamerale di vigilanza proprio sull'Anagrafe Tributaria, tale acquisto, avvenuto in data 1° luglio 2002, ha rafforzato il ruolo di *partner* tecnologico della SOGEI, sia pure, allora, sotto la veste di concessionario, veste peraltro dismessa a distanza di circa un anno, a seguito della determinazione - adottata su conforme parere del Consiglio di Stato - di disciplinare il rapporto alla stregua di un appalto di servizi, mediante la stipula di un contratto quadro e di conseguenti contratti esecutivi con le singole strutture operative. E', infatti, una tipologia di affidamento che, per sua natura, dovrebbe contemplare prestazioni di carattere puramente strumentale.

Secondo l'Amministrazione, con la nuova soluzione contrattuale prescelta, a partire dal 1° giugno 2003, non può più considerarsi sussistente "un affidamento generale alla Società della gestione e dello sviluppo del sistema informativo della fiscalità". L'Amministrazione, infatti, "ha assunto direttamente la responsabilità della funzione di indirizzo dell'informatica, dell'individuazione degli obiettivi di sviluppo del sistema e della verifica della qualità dei servizi informatizzati".

Sempre secondo l'Amministrazione, il ruolo straordinario nel passato svolto dalla SOGEI nel governo e nello sviluppo del sistema sarebbe in via di ridimensionamento, in quanto, con l'odierno assetto, sono destinati, in particolare, a venir meno i compiti sostitutivi espletati dalla Società, che offrirà solo il necessario supporto tecnologico all'Amministrazione.

¹² Importi desunti dalle notizie fornite alla Commissione bicamerale per la vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, nella seduta del 26 novembre 2002, dal Vice ministro dell'economia e delle finanze, il quale, in detta sede, ha anche rappresentato la necessità di procedere ad un aumento del capitale sociale della SOGEI nella misura di 15 milioni di euro.

Le diverse caratteristiche del rapporto, consone allo strumento contrattuale adottato (appalto di servizi), appaiono aderenti alla normativa sia comunitaria, sia nazionale.

Rimane rilevante, comunque, il tema delle strategie da adottare per consentire a SOGEI, di preservare e di accrescere i propri livelli di efficienza e la propria capacità di innovazione e di sviluppo nel quadro del nuovo assetto proprietario e contrattuale. Di questi profili ci si è già occupati nel già citato cap. 4, nell'esaminare i problemi di riprogettazione del ruolo dei *partner* tecnologici dei sistemi informativi della finanza pubblica, nel contesto del processo di riorganizzazione e di integrazione amministrativa e di adeguamento agli sviluppi delle tecnologie informatiche ed alle esperienze dei grandi gruppi imprenditoriali privati e pubblici.

1.1.3 Evoluzione della spesa per l'informatica tributaria.

L'analisi degli andamenti della gestione finanziaria evidenzia che l'attenzione del legislatore di spesa all'informatica fiscale risulta, stando alle disponibilità riservate, crescente nel biennio 1999-2000. All'atto del passaggio al nuovo sistema ordinamentale si è, però, verificata una sensibile riduzione, che si spiega in buona parte con il fatto che l'autonomia delle Agenzie fiscali nel decidere l'impiego delle proprie dotazioni finanziarie ha portato, almeno nella fase di avvio dell'attività, a privilegiare utilizzazioni diverse dall'informatica. Dopo la pausa del 2001, gli stanziamenti risultano ora nuovamente in ripresa. Più regolare la tendenza alla riduzione che si evidenzia per quanto riguarda gli impegni, per effetto, evidentemente, dell'utilizzo dei residui.

Va comunque rilevato che l'Amministrazione, nelle sue diverse articolazioni, ha utilizzato in misura pressoché integrale le somme stanziare per l'informatica, destinandone una parte consistente a SOGEI, la quale, anche per questa via, si caratterizza come il principale gestore del sistema.

1.1.4 Coordinamento strategico e sicurezza del sistema: il ruolo dell'Ufficio coordinamento tecnologie informatiche.

Il ruolo svolto in termini di coordinamento strategico dal Dipartimento per le politiche fiscali - Ufficio coordinamento tecnologie informatiche è stato rilevante

soprattutto con riferimento alle funzioni di pianificazione e indirizzo, oltre che alle iniziative di studio e di *benchmarking*. Nello svolgimento di tale ruolo, il Dipartimento è stato, comunque, coadiuvato dalla SOGEI, che ha assicurato una cospicua attività di cooperazione, per la quale non si ravvisano segni di un qualche ridimensionamento nell'arco del triennio considerato.

L'attività di cooperazione svolta dalla SOGEI, caratterizzata da prestazioni di assistenza, supporto e consulenza alle strutture ministeriali, è stata continua e consistente ed ha interessato ogni settore di attività informatizzato o informatizzabile, ivi compresa la stessa pianificazione, superando, secondo le valutazioni dell'AIPA, il 6% della spesa complessiva nel periodo di vigenza del XXXVI atto esecutivo (dal 14 maggio 2001 al 31 maggio 2003).

A partire dal contratto di servizi quadro, però, l'autonoma capacità di governo dell'Amministrazione, secondo quanto riconosciuto dal CNIPA, risulta migliorata.

L'Ufficio coordinamento tecnologie informatiche è anche il principale responsabile in tema di sicurezza, *privacy* ed accessibilità del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria.

Gli aspetti connessi alla sicurezza del sistema informativo, da sempre all'attenzione dell'Amministrazione, hanno costituito oggetto di particolare considerazione anche per la necessità di corrispondere alle sollecitazioni di miglioramento provenienti dall'AIPA e dal Ministero per l'innovazione e le tecnologie a tutte le pubbliche amministrazioni, complessivamente ritenute non in linea con i requisiti minimi di sicurezza richiesti dalla vigente normativa.

L'Amministrazione finanziaria, che pur si colloca a livelli relativamente più elevati quanto a sicurezza del sistema, accessibilità e tutela della *privacy* nel trattamento dei dati - con *performances*, peraltro, diversificate tra le sue varie articolazioni - ha avviato, e parzialmente attuato, numerose iniziative di investimento per l'implementazione di più adeguate misure di sicurezza, demandandone il coordinamento ad un organismo centrale appositamente dedicato, il Comitato Centrale per la sicurezza - COCESI -, e sostenendo spese di importo significativo rispetto al complesso degli investimenti attivati per l'informatica.

I tempi di realizzazione dei progetti, tuttavia, si mostrano spesso non celeri e rivelano, talvolta, eccessiva ambiziosità per l'entità dei costi a fronte delle risorse finanziarie disponibili, rendendo necessarie successive ripianificazioni. La stessa "scarsità" delle disponibilità finanziarie delle strutture ha richiesto il sacrificio di parte delle iniziative programmate in materia di sicurezza per poter fronteggiare altri oneri, non riducibili e non diversamente sostenibili¹³.

1.1.5 Capacità di committenza, vigilanza e valutazione delle prestazioni ricevute.

Indicazioni sull'effettiva capacità raggiunta dall'amministrazione nell'esercitare le funzioni di committenza, di vigilanza e di valutazione dei servizi resi dalla SOGEI possono essere desunte da fonti esterne. Si può a tal fine fare riferimento a valutazioni espresse dai rappresentanti delle categorie professionali nel corso delle audizioni parlamentari svoltesi nel 2002, ma soprattutto alle osservazioni formulate dall'AIPA in sede di parere reso sugli schemi di atti contrattuali fra l'Amministrazione e la predetta Società. Dalle prime si evince il permanere di disfunzioni nel servizio dell'Anagrafe tributaria, che secondo l'Amministrazione sarebbero però state ormai superate. Dall'AIPA sono state espresse notazioni critiche, relative, soprattutto, a quelle previsioni contrattuali che, come si è visto prima, attribuiscono alla Società compiti che dovrebbero, più propriamente, essere espletati dalla stessa Amministrazione.

A migliorare la capacità di gestione dei rapporti di committenza ha naturalmente contribuito l'attività di formazione informatica del personale che è stata svolta con continuità dall'Amministrazione finanziaria. Dai dati elaborati dall'AIPA nella sua relazione sullo stato dell'informatizzazione nella pubblica amministrazione per l'anno 2002 risulta, però, che in tale anno e nel precedente l'Amministrazione finanziaria stessa (non comprese la Guardia di finanza e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato) si è collocata al di sotto della media delle Amministrazioni centrali quanto al tempo dedicato all'attività formativa, oltre che nel rapporto fra addetti all'I.C.T. e totale dei dipendenti informatizzabili. La spiegazione di questa apparente contraddizione va ricercata nel fatto che, per quanto riguarda l'alfabetizzazione informatica,

¹³ Quanto accertato in proposito ha riguardo, tuttavia, solo ad alcune delle strutture, posto che le altre non sono state in grado di fornire i dati di budget iniziale e definitivo, in modo da dare conto di eventuali rimodulazioni intervenute in corso d'esercizio.

l'Amministrazione finanziaria è partita molto prima ed è da tempo che le tecnologie informatiche di base vengono utilizzate correntemente ed in modo generalizzato.

Va piuttosto richiamato quanto già osservato nel precedente cap. 4 a proposito del permanere di una concentrazione degli addetti più nelle funzioni gestionali e meno in quelle di governo del sistema.

Relativamente al sistema dei controlli, va rilevato che esso si basa essenzialmente:

- sull'esame, da parte dell'Amministrazione, dei rapporti trimestrali, alla cui presentazione è tenuta la SOGEI;
- sull'attività di monitoraggio, svolta da monitori interni o esterni;
- sulle relazioni a consuntivo presentate annualmente dal Dipartimento per le politiche fiscali all'AIPA.

Dal controllo e monitoraggio eseguito dall'Amministrazione non sono emerse, in base a quanto dalla stessa rappresentato, problematiche significative in ordine al servizio reso dalla SOGEI. Dall'ultima relazione di consuntivo disponibile - relativa all'anno 2002 - si evince una netta prevalenza della trattativa privata per l'acquisizione di beni e servizi. Tale prevalenza è in gran parte dovuta alle forniture ed alle prestazioni direttamente effettuate dalla SOGEI stessa in virtù dell'allora rapporto concessorio.

1.1.6 Grado di competitività dei servizi resi da SOGEI.

La verifica della competitività delle prestazioni rese da SOGEI in attuazione del rapporto di concessione è stata sostanzialmente demandata all'AIPA, la quale ha svolto il delicato compito attraverso l'indirizzo e la supervisione dell'attività di controllo normativamente e contrattualmente spettante all'Amministrazione e che si esplica, in via principale, per mezzo del monitoraggio dei contratti di grande rilievo.

I costi delle prestazioni rese da SOGEI, in base a quanto esplicitato dall'AIPA nei pareri di congruità, si posizionano sui livelli più elevati del mercato, tanto da consigliare, in considerazione delle specifiche situazioni riscontrate, un abbattimento medio annuo pari al 6-8% di quelli inizialmente richiesti. La contrazione operata sin dal dicembre 1999 (parere 98/99) ha comunque condotto, nell'ultimo quadriennio, ad un ridimensionamento dei prezzi sicuramente significativo e, che risulta in via di ulteriore accentuazione per iniziativa della stessa Amministrazione. Non può dirsi

altrettanto per le tariffe delle prestazioni professionali, relativamente alle quali SOGEI non ha ritenuto di dover aderire alle indicazioni dell'Autorità.

La funzione consultiva dell'AIPA, che è espressa attraverso la resa dei pareri di congruità tecnico-economica, obbligatori ma non vincolanti, sugli schemi dei contratti di acquisizione di beni e servizi informatici (art. 8 d.lgs. n. 39/1993), ha evidenziato livelli di servizio e penali non congrui, sì da indurre l'Autorità ad elevarli e a richiederne il rispetto e la verifica attraverso un sistema informativo di controllo atto ad elaborarli. Se, da un lato, i livelli sono stati adeguati alle prescrizioni, dall'altro, il sistema di controllo, la cui realizzazione era richiesta per il 2000, risulta collaudato solo sul finire del 2003.

Un ultimo rilevante profilo di competitività attiene alla qualità dei dati del sistema, fattore fondamentale per la sua stessa efficienza, giudicata da più parti insoddisfacente. Si tratta di un profilo al quale l'Amministrazione ha solo di recente prestato sufficiente attenzione. I progetti di miglioramento presentati dall'Agenzia delle Entrate e, inizialmente, anche dal Territorio, hanno, comunque, evidenziato un avanzamento assai lento, tanto da indurre la stessa Autorità a richiedere la redazione di un progetto organico per l'intero sistema, che non risulta, però, ancora avviato, pur in presenza di numerose iniziative specifiche nel frattempo attivate dall'Agenzia delle entrate e, in misura più ridotta, dalle Agenzie del territorio e del demanio.

1.2 Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto riguarda l'area dell'ex Ministero del Tesoro si è fatto cenno nel precedente paragrafo al sistema di e-Procurement – governato dal Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi – che ha una valenza trasversale, mirando a supportare le procedure d'acquisto, in via telematica, da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Minore rilievo assumono, soprattutto, dal punto di vista finanziario ed organizzativo, i sistemi del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, che pur trattano dati di particolare importanza per l'economia nazionale.

Resta, pertanto, centrale il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, per la mole delle informazioni raccolte ed elaborate, nonché per la sua pervasiva diffusione all'interno dell'Amministrazione.

La legge 5 agosto 1978, n. 468 ha profondamente modificato la normativa afferente alla disciplina del bilancio e, di conseguenza, ha innovato in misura notevole nella sfera delle attribuzioni del Ministero del Tesoro (con l'affidamento di importanti nuovi compiti connessi all'introduzione del bilancio pluriennale, nonché alle funzioni di coordinamento e di consolidamento della finanza del settore pubblico allargato).

Lo sviluppo del sistema informativo della Ragioneria si è peraltro limitato a recepire le innovazioni di più immediato impatto (quali, fra l'altro, la gestione per competenza e cassa), mentre è rimasta senza effetti – per mancanza di una adeguata capacità progettuale e propositiva – la parte più qualificante relativa alla gestione del bilancio per leggi, piani, progetti e programmi, nonché alla valutazione dei costi sostenuti ed i risultati conseguiti da ciascun servizio, programma o progetto in relazione agli obiettivi ed agli indirizzi del programma di Governo.

Per far fronte a questi problemi e per superare la frammentazione dei sistemi del Tesoro, il riordino degli assetti organizzativi dell'ex Ministero del Tesoro – delineato nella legge n. 94 del 1997 – si è, fra l'altro, tradotto nella istituzione della CONSIP (d.lgs. n. 414 del 1997) e, parallelamente, nella creazione, come si è detto, di un apposito “Servizio centrale per il sistema informativo integrato” (d.P.R. n. 154 del 1998). Si sarebbe conseguentemente dovuto procedere verso la strada di un sistema informativo finalizzato alla copertura delle esigenze dell'intero apparato ministeriale.

Nella prolungata attesa della realizzazione del nuovo sistema informativo integrato – che costituisce l'obiettivo fondamentale degli ultimi piani triennali riguardanti l'area Tesoro – resta centrale il sistema informativo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Con tale sistema, da oltre trenta anni, il Tesoro cura formazione, gestione e rendicontazione del bilancio dello Stato e, in connessione, il conto del patrimonio.

A tale indefettibile area di supporto si sono aggiunte nel corso degli anni, anche in relazione ai compiti via via affidati alla Ragioneria l'area del personale e del costo del lavoro, l'area della finanza non statale, l'area dei modelli econometrici.

Il sistema stesso è stato anche implementato, con largo anticipo rispetto alle disposizioni del d.lgs. n. 39/1993, con funzioni che hanno consentito l'integrazione con Banca d'Italia e Corte dei conti.

In una ottica trasversale e di ausilio alle altre Amministrazioni centrali su di esso si è imperniata l'informatizzazione del sistema dei pagamenti e dei sistemi di contabilità e bilancio (mandato informatico di pagamento, nuovo sistema relativo a bilancio finanziario, contabilità gestionale e controllo di gestione), che rappresentano un segmento importante - ancora però da completare - dell'e-Government.

Il limite del sistema è stato finora quello di essere troppo orientato ai profili gestionali e poco strutturato come strumento conoscitivo per il supporto decisionale in materia di finanza pubblica.

Anche sotto la spinta del c.d. decreto taglia-spese, convertito nella legge n. 246/2002, la Ragioneria sta puntando alla riconversione del sistema e procedendo alla messa a punto di un datawarehouse, che dovrebbe in prospettiva, costituire il necessario strumento conoscitivo su cui fondare le decisioni per il rispetto degli equilibri di bilancio, nonché per l'analisi ed il monitoraggio delle politiche pubbliche di settore.

Tale iniziativa si iscrive nella linea di tendenza volta a separare l'ambito dei Sistemi Gestionali (Online Transaction Processing - OLTP), più orientati a rendere efficienti processi di servizio ed attività, da quello dei Sistemi Conoscitivi (Online Analytical Processing - OLAP) destinati invece all'analisi e al controllo.

Ed è proprio questa caratteristica dei sistemi conoscitivi - che fanno perno su un più ampio coinvolgimento degli utenti - la chiave per garantire un flusso di informazioni aggiornato e puntuale sullo stato della finanza pubblica.

A tale scopo sembra adeguata la soluzione "datawarehouse" scelta dalla R.G.S. e, cioè, quella di un sistema centralizzato predisposto per recepire e rendere disponibili informazioni consolidate provenienti da sistemi sorgente eterogenei, finalizzate alla conoscenza e quindi al supporto delle decisioni.

La costituzione di un database centralizzato sconta la risoluzione di non facili problemi legati alla sistematica raccolta dei dati (interni ed esterni), alla loro organizzazione e alla loro qualità. Il sistema deve essere, infatti, alimentato con dati univoci e certificati.

La visione univoca e certificata delle informazioni di finanza pubblica, da mantenere in un contesto di continue ed imprescindibili evoluzioni applicative, dovrebbe consentire di soddisfare in tempo utile le esigenze conoscitive di sintesi, garantendo allo stesso tempo la coerenza e l'attendibilità delle informazioni.

Per l'effettivo governo dei conti pubblici non può prescindersi, comunque, dalla armonizzazione dei bilanci di tutti gli Enti compresi nel conto della P.A., basata sui criteri del Sec95.

Allo stato, peraltro, inducono a cautela le negative esperienze del passato, in cui si è data applicazione solo alla parte meramente operativa delle precedenti riforme di bilancio. Il passare del tempo – circa sette anni – rischia di congelare le più significative innovazioni recate dalla legge n. 94 del 1997 che, in correlazione con la riforma amministrativa mirano, da un lato, a potenziare gli strumenti di governo della finanza pubblica e, dall'altro, alla misurazione dei risultati ottenuti nell'attuazione delle politiche pubbliche.

Ed invero la ristrutturazione di un sistema informativo non rappresenta una operazione puramente tecnologica, ma sconta una rinnovata consapevolezza istituzionale e l'adozione di innovativi schemi organizzativi ed operativi. Mutamenti così importanti – come evidenziano le esperienze dei paesi industrializzati – richiedono molto tempo, nonché la motivazione e la condivisione degli attori dei processi amministrativi.

Lungo resta il cammino da fare sul versante della contabilità analitica e del controllo di gestione, che richiedono peraltro l'attivo e convinto coinvolgimento di tutte le amministrazioni di spesa.

1.3 Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

1.3.1 Il Sistema Informativo Lavoro-S.I.L.

Il Sistema Informativo Lavoro- S.I.L. ha avuto una vita alquanto travagliata e la Corte, nel corso del tempo, (dalla fine degli anni 80 ad oggi) ha tenuto sotto costante osservazione le vicende che lo hanno riguardato, sia in sede di controllo sulla gestione e, quindi nel contesto della relativa Sezione centrale (si ricordano, in proposito, le

deliberazioni n. 172/1996 e 44/2001/G), sia in sede di relazione sul rendiconto dello Stato, nella parte relativa all'attuale Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Ovviamente, di tali analisi e della loro attualizzazione si è dato conto anche nelle relazioni sull' "Informatica pubblica" fin qui pubblicate (nel 1995 e nel 2000).

Com'è stato evidenziato nei documenti citati, dalle carenze sottolineate dalla Corte dei progetti che si erano susseguiti nel tempo (con approcci decisamente diversi) e della loro attuazione - carenze di cui aveva preso atto il *Libro Bianco sul mercato del lavoro*, fotografando il mancato raggiungimento degli obiettivi che al SIL erano stati assegnati dal d.lgs. n. 469/1997¹⁴. Con tale provvedimento era stato disposto il conferimento a regioni ed enti locali delle funzioni in materia di *mercato del lavoro* - emergeva l'esigenza di "passi concreti sia sotto il profilo delle tecnologie utilizzate sia sotto quello dell'*interconnessione sul territorio nazionale*".

A fine giugno 2003, momento della presentazione della relazione sul rendiconto 2002, la Corte registrava come il passaggio da un sistema basato su di una *struttura gerarchica centralizzata* ad un sistema policentrico, distribuito, non gerarchico, concepito come "*rete delle reti regionali*", in coerenza con la riforma del Titolo Quinto della Costituzione, abbia costituito il nuovo approccio dell'Amministrazione¹⁵, che teneva dunque conto delle considerazioni espresse dalla Corte, in particolare nella deliberazione 44/2001/G citata.

In concreto, si registrava l'elaborazione di due documenti sui quali fondare il nuovo SIL:

¹⁴ "Grave è la mancanza di un adeguato sistema informativo che operi come una borsa continua del lavoro. La legge di riforma ha previsto la costituzione del SIL (Sistema Informativo Lavoro), con caratteristiche di unitarietà ed omogeneità, con il prevalente compito di definire gli standard e realizzare una rete unificata tra i vari livelli operativi (nazionale, regionale, provinciale e circoscrizionale). Tuttavia, allo stato attuale gli obiettivi non sono stati conseguiti sia per le difficoltà incontrate nella fase di avvio dei sottosistemi locali, sia per la mancata affermazione di un chiaro modello organizzativo e funzionale dei nuovi servizi, che sia di riferimento per disegnare l'architettura del sistema informativo nel suo complesso. Ad una impostazione centralista, le Regioni hanno spesso contrapposto un modello autonomista che, nei casi estremi, nega l'esigenza di avere standard comuni (tecnologie compatibili, base dati d'interesse comune, dizionari terminologici, protocolli di comunicazione)."

¹⁵ Si cita il documento "S.I.L. - Un sistema adeguato al nuovo mercato del lavoro - Elementi applicativi e architetture", ha mostrato piena consapevolezza che il Sistema Informativo, sostanzialmente basato sul *software applicativo Netlabor*, attualmente in uso presso i Servizi per l'impiego, può al più consentire l'espletamento delle pratiche amministrative (es.: tenuta delle liste di mobilità), ma *non è adeguata a supportare il nuovo e fondamentale ruolo che i centri per l'impiego si prefiggono all'interno del mercato del lavoro*.

Neppure il nuovo software Netlabor3, predisposto dal Ministero, si è dimostrato completamente idoneo a soddisfare le esigenze e le strategie delle Amministrazioni Locali in materia di lavoro, sia dal punto di vista funzionale che tecnologico, con la conseguenza che il Sistema Informativo Lavoro (SIL) ha assunto una impronta e una specificità regionale.

1. Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il sistema informativo lavoro (SIL) -Accordo intervenuto nella riunione dell' 11 luglio 2002 della Conferenza unificata Stato-Regioni-Citta' fra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province.
2. Programma operativo per l'attuazione di detto accordo.

Il primo costituisce il passaggio *politico-istituzionale* necessario per l'effettivo inizio operativo del nuovo SIL e ne indica le finalità, ovvero:

- * il monitoraggio continuo, al fine di prevenire il prodursi di esclusione sociale;
- * l' esercizio tempestivo delle funzioni statistiche;
- * l' incontro domanda-offerta di lavoro su tutto il territorio nazionale;
- * l' erogazione mirata dei servizi di accompagnamento al lavoro.

In tale contesto:

- Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono attribuite funzioni di supporto informativo alle politiche del governo; sul piano tecnico, allo stesso sono assegnati compiti di definizione dell'architettura generale del sistema, al fine di assicurarne l'unitarietà e la coerenza complessiva, con particolare riferimento alla definizione degli standard ed alla gestione dell'interoperabilità con e tra i sistemi regionali e locali.
- Alle Regioni è attribuita, oltre la competenza di programmazione delle strategie con cui operare sul mercato del lavoro, quella tecnica di messa in esercizio di soluzioni tecnologiche e operative e dell' infrastruttura di rete necessaria.
- Alle Province è attribuita la funzione di "guida" e di coordinamento dei Centri per l'impiego e, specificamente, della gestione dei loro sistemi informativi.

Al *Programma operativo*, veniva demandata la definizione dei ruoli e dei compiti di regolazione connessi ai vari livelli e nel rispetto delle attribuzioni costituzionali, dopo la Riforma del Titolo Quinto, nel contesto disegnato dalla Riforma del Mercato del lavoro (decreto legislativo n. 297 del 2002 e legge n. 30 del 2003 ora integrata dal d.lgs. n. 276/2003)¹⁶.

¹⁶ Compiti dello Stato

- disciplina per l'abilitazione, in stretto raccordo con le Regioni, degli operatori privati;
- definizione, d' intesa con le Regioni, dei livelli e delle tipologie di regolazione, prevedendo, fra l' altro, tecniche di regolazione innovative rispetto al tradizionale intervento mediante inderogabili disposizioni normative;

-
- individuazione dei principi fondamentali e coordinamento nella definizione degli standard nazionali, anche al fine di evitare la duplicazione o l'appesantimento delle incombenze a carico dell'utente nella prospettiva dello snellimento e della semplificazione delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro;
 - determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e che costituiscono il quadro di riferimento e di vincoli per la legislazione concorrente;
 - programmazione delle politiche nazionali del lavoro e garanzia della loro coerenza rispetto agli obiettivi comunitari in materia di occupabilità, di pari opportunità, adattabilità, imprenditorialità;
 - definizione e programmazione delle politiche di integrazione tra i sistemi e specificamente tra la scuola, la formazione, il lavoro, la previdenza;
 - organizzazione, in stretto raccordo con le Regioni, del sistema della Borsa continua del lavoro, per consentire un corretto rapporto istituzionale fra lo Stato e le Regioni in materia di erogazione integrata di servizi sul mercato del lavoro;
 - coordinamento dei modelli di integrazione e monitoraggio dei servizi regionali;
 - sviluppo e gestione, a fini di monitoraggio e a supporto delle decisioni, del sistema statistico e informatico, condiviso con le Regioni, delle prestazioni, dei servizi e delle politiche.

Compiti delle Regioni:

- programmazione delle politiche regionali del lavoro, nel quadro di riferimento definito a livello nazionale;
- gestione e definizione degli incentivi al lavoro nel quadro dei principi fondamentali tracciati a livello nazionale;
- definizione e attuazione delle politiche attive del lavoro;
- definizione degli indirizzi operativi (stato di disoccupazione, prevenzione della disoccupazione di lunga durata, perdita dello stato di disoccupazione, ecc.);
- garanzia di accesso del cittadino e delle imprese ai servizi integrati degli operatori pubblici e privati, attraverso la definizione, la programmazione e la gestione di un sistema integrato di servizi a livello regionale, nel rispetto dei principi fondamentali e degli standard nazionali;
- supporto informativo per operatori ed utenti.
- *Funzioni e servizi di competenza dei soggetti pubblici e privati erogatori di servizi per il mercato del lavoro*

Funzioni pubbliche esclusive, la cui titolarità permane in capo ai servizi pubblici anche se esercitate da operatori privati accreditati e/o autorizzati, per garantire, fra l'altro, condizioni di omogeneità di svolgimento sull'intero territorio nazionale

- aggiornamento sullo *status* occupazionale del lavoratore e monitoraggio quantitativo e qualitativo dei flussi del mercato del lavoro (anagrafe, scheda professionale, sistema di comunicazioni da parte delle imprese) anche ai fini della realizzazione e manutenzione del sistema informativo lavoro;
- certificazione dello stato e della durata di disoccupazione involontaria, ai fini dell'accesso alle misure di prevenzione e di contrasto (formazione professionale, tirocini, ecc.), alle agevolazioni contributive e fiscali, ai trattamenti previdenziali

Servizi da erogare in regime di sussidiarietà orizzontale e verticale da parte degli operatori pubblici e privati

- incrocio domanda/offerta di lavoro;
- prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- promozione dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro da parte di operatori pubblici ma anche di operatori privati;
- sostegno alla mobilità geografica del lavoro;
- creazione di una Borsa lavoro con accesso il più possibile universale, espressione reale dell'incontro domanda/offerta di lavoro e dunque di un mercato aperto e concorrenziale accessibile a tutti (operatori pubblici e privati e utenti dei servizi);
- promozione di interventi di valorizzazione degli operatori pubblici che possono concorrere alla efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, e segnatamente dei Enti pubblici e delle Università, che possono intermediare segmenti specifici del mercato del lavoro e anche promuovere la sperimentazione di azioni pilota volte a raccordare occupabilità e adattabilità, soprattutto mediante intese locali, valorizzando i nuovi spazi aperti con la legge delega sul mercato del lavoro.

La prospettiva è dunque quella di realizzare un sistema *aperto*, non più verticistico, che deve assicurare *standard* comuni e, quindi, compatibilità tra le architetture *hardware* e *software* adottate dai diversi soggetti coinvolti¹⁷.

Una caratteristica del nuovo approccio del SIL è l'attenzione al rapporto con Regioni ed enti locali in un'ottica di sistema condiviso, proprio al fine di evitare di incorrere negli errori del passato (si cita l'*impasse* che si è determinata nella realizzazione della rete delle *convenzioni* con le regioni per attuare la interconnessione, obiettivo, com'è noto, non realizzato).

Sotto questo profilo ha un'importanza fondamentale la realizzazione di un *tavolo comune* che è il risultato del citato Accordo dell'11 luglio 2002¹⁸ ed un progetto significativo è costituito dalla "Borsa continua del lavoro" che dovrebbe costituire uno strumento interattivo non solo tra Amministrazioni pubbliche, ma anche nei confronti dei privati, al fine di permettere agli utenti la scelta dei servizi di intermediazione.

Elemento cardine al riguardo è la competenza regionale ad organizzare il servizio, mediante una rete di *sportelli* per l'accesso ai sistemi degli operatori, nonché quanto necessario al collegamento con il livello nazionale.

Al livello nazionale è demandata la cura di un *indice semplificato* della domanda e dell'offerta lavoro sul territorio e l'integrazione dei flussi informativi anche con gli enti previdenziali.

In considerazione della competenza ad organizzare la *Borsa continua del lavoro*, il sistema di governo si regge su di un Accordo di Programma tra Ministero e Regioni.

¹⁷ I soggetti pubblici e privati che interagiscono nel sistema:

- operano sulla base di standard minimi definiti per le informazioni scambiate sulla rete (formato dei dati inseriti nella rete relativamente ai *curricula* dei lavoratori ed alle *vacancies*, tempi di inserimento e di disattivazione, modalità per mettere in contatto imprese e lavoratori tramite gli operatori; livello professionale minimo degli operatori adibiti a specifici servizi, ecc.);
- favoriscono la circolazione delle informazioni, consentendo l'accesso alle proprie basi dati informative, secondo le regole e gli standard predefiniti, mantenendo la titolarità del dato e garantendo la riservatezza dell'utenza (lavoratore o azienda) coinvolta;
- utilizzano modelli d' interoperabilità e cooperazione che permettono a ciascuno di essi di operare con la propria piattaforma informatica e con i propri modelli di servizi.

¹⁸ Lo strumento di concertazione sul piano operativo è costituito dal "Tavolo tecnico" istituito, in attuazione del citato Accordo dell'11 luglio 2002, con il Decreto del Capo Dipartimento n.385 del 5 novembre 2002, del quale fanno parte, oltre ai rappresentanti del Ministero del lavoro e di quello per l'innovazione tecnologica, i rappresentanti di tutte le Regioni e delle Unioni delle Province e delle Regioni, nonché di Italia-Lavoro che fornisce il supporto operativo.

Un aspetto che nel contesto descritto assume carattere essenziale è l'individuazione di *standard* comuni (che dovevano essere individuati entro i termini previsti dagli artt. 2 e 6 del decreto legislativo n. 297/2002)¹⁹.

Allo stato attuale si riscontra un risultato in tal senso, in quanto, nel corso del 2003, il Ministero, proprio attraverso il tavolo tecnico istituito in attuazione dell'accordo dell'11.7.2002, ha portato avanti la definizione degli standard e dei protocolli di comunicazione tra i diversi attori che partecipano al SIL, relativi al flusso di informazioni che circolano nel sistema ed alle modalità di accesso alle informazioni stesse.

E' peraltro ancora in atto una ricognizione delle tecnologie (*hardware* e *software*) in uso sul territorio ed un sensibile sforzo dell'Amministrazione per portare le medesime *a fattor comune* e consentire l'utilizzazione di prodotti *omogenei*, non tanto sotto l'aspetto dell'*hardware*, quanto sotto quello del *software*.

Nella relazione sul rendiconto 2002, veniva sottolineato come, per quanto fosse apprezzabile il nuovo approccio dell'Amministrazione, diretto alla realizzazione di un *sistema policentrico e distribuito*, non si fosse andati molto al di là di enunciazioni propositive ed ancora mancasse una programmazione tecnica del sistema.

In proposito veniva considerata quale dato sintomatico della fase ancora prodromica, la circostanza che fosse in atto la gara per appalto concorso per "lo sviluppo e la conduzione del sistema informativo per il mercato del lavoro e le politiche attive ed il supporto alla conduzione tecnica del Centro Servizi SIL del Ministero" (all'epoca non ancora erano scaduti i termini, previsti dal bando, per la presentazione delle offerte).

Come si vede, se da un lato, può registrarsi questo passo in avanti del SIL, in considerazione dell'obiettivo di creare *una federazione di sistemi interconnessi e cooperanti, che colloquiano attraverso standard e protocolli condivisi*, in conformità al

¹⁹ Con il quale vengono stabiliti:

a) i principi fondamentali per l'esercizio della potestà legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di revisione e razionalizzazione delle procedure di collocamento, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in funzione del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e con la valorizzazione degli strumenti di informatizzazione;

b) i principi per l'individuazione dei soggetti potenziali destinatari di misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro, definendone le condizioni di disoccupazione secondo gli indirizzi comunitari intesi a promuovere strategie preventive della disoccupazione giovanile e della disoccupazione di lunga durata.

sistema derivante dal citato accordo dell'11 luglio 2002, la strada appare ancora lunga, soprattutto se l'utente finale deve, ovviamente, avere un'*interfaccia* univoco per accedere semplicemente e, quindi, efficacemente al servizio.

D'altro canto, questa è la finalità della *borsa continua nazionale del lavoro*, sulla quale si è appuntata l'attenzione della Corte e che è infatti considerata il *cardine* del SIL, e che deve costituire, come afferma la stessa Amministrazione, *un sistema di incontro domanda offerta che copre l'intero territorio nazionale, completamente on line e fruibile liberamente via internet da parte di cittadini ed imprese*.

L'esercizio 2004 viene considerato un anno di particolare importanza perché, per il termine del primo semestre, è previsto il rilascio delle prime versioni di questi strumenti, basati in gran parte su software open source.

E' importante, al riguardo, sottolineare come la partecipazione al SIL, da parte degli Enti locali, come previsto nel Capitolato Tecnico della gara, non comporta la necessità di effettuare modifiche sui propri sistemi informatici, nel rispetto delle varie peculiarità.

E' previsto, infatti, in coerenza con l'accordo dell'11.7.2002 e, soprattutto, secondo il programma operativo di attuazione dell'accordo, che il Ministero si faccia carico dello sviluppo e della gestione dei servizi comuni del sistema di cooperazione applicativa che connette e rende interoperabili le banche dati del SIL, dello sviluppo e manutenzione delle tecnologie informatiche che realizzano l'incontro domanda offerta a livello nazionale, dello sviluppo e gestione del datawarehouse nazionale e dei servizi informatici per l'impiego da dare in utilizzo agli Enti locali, sia erogandoli in modalità Application Service Provider (A.S.P.) che dando agli Enti la disponibilità dei sorgenti.

Appare evidente come costituisca un punto determinante dell'intero sistema la capacità organizzativa di rendere disponibili nel SIL i dati sulle *vacancies* e sulla domanda di lavoro, la cui acquisizione è in larga parte svolta da soggetti privati, oltre che dalle Province. A tal fine, dovranno essere realizzati accordi operativi tra poli di aggregazione regionali ed operatori sul territorio, al fine di costituire quei nodi regionali che compongono, secondo la riforma Biagi, la borsa continua nazionale del lavoro.

La Corte, rispetto alla situazione rilevata nel giugno 2003, prende atto dei passi avanti che l'Amministrazione mostra di aver fatto, sotto il profilo strategico e degli

accordi con regioni ed enti locali, per mettere a punto l'intero sistema, fortemente orientato alla *Borsa continua del lavoro*, ma sottolinea che:

- Non sono ancora avvertibili in concreto le evoluzioni tecniche del SIL, perché non è ancora disponibile il *software open source* che dovrà essere messo a disposizione di regioni ed enti locali, salvaguardando le autonomie ed è ancora in corso la ricognizione dei *prodotti* attualmente in uso.
- Non va dimenticato il delicato passaggio del rapporto tra le stesse *autonomie* sul territorio che, nella circostanza, si concreta nella scelta o meno di *portali* autonomi (molte regioni e molti enti locali hanno siti attivi) e le problematiche inerenti alla gestione di *filtri* ed, in genere, del mantenimento di livelli di sicurezza del sistema e della *privacy* degli interessati (punti che la Corte ha sempre posto in rilievo), soprattutto in un contesto non unitario ma ampiamente diversificato.
- Grande rilievo va dato anche all'interattività con altri Enti ed Istituzioni, sia nel campo della semplificazione delle *comunicazioni obbligatorie* dei datori di lavoro (le cui maschere applicative sono state già realizzate nel rapporto triangolare tra Direzioni provinciali del lavoro-INPS ed INAIL), sia per contesti particolari come quello dei lavoratori detenuti (connessione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria), od inerenti al rapporto con la *formazione professionale* (FADOL), sia, infine, per settori nei quali il SIL ha compiti istituzionali di grande rilevanza e che non hanno ancora avuto un effettivo sviluppo, come la gestione dei lavoratori immigrati (SILES).

1.3.2 Il Sistema Informativo INPS.

Il Sistema Informativo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - INPS, ha perseguito, dalla seconda metà degli anni '90, la cooperazione applicativa e l'interazione con i sistemi informativi degli altri enti, ad iniziare con la rete integrata INPS-INAIL-Finanze, per consolidarsi con la RUPA (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione), parallelamente all'affermarsi delle tecnologie internet/intranet quali standard a livello internazionale, e all'integrazione di quest'ultime con le tecnologie delle telecomunicazioni, in linea, quindi, con i principi dell'e-government.

Il sistema è articolato su 3 livelli:

- il centro elettronico nazionale;
- i sistemi periferici presso le agenzie di produzione (la cui architettura è in corso di trasformazione);
- i posti di lavoro individuali.

Il centro elettronico nazionale è allocato presso la Direzione Centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni e costituisce l'elemento fondamentale dell'intero Sistema informatico dell'Ente, garantendo ai "clienti" l'affidabilità e la sicurezza dei servizi telematici, il governo ed il monitoraggio della rete, la gestione delle Banche Dati, la regolazione dei flussi di traffico telematico con l'esterno.

Al centro si trovano le banche dati specializzate riguardanti:

- il Datawarehouse aziendale;
- datamart tematici su specifici comparti della previdenza;
- banche dati statistiche (disponibili sul sito web);
- i sistemi di accoglienza (per la verifica e la gestione in sicurezza degli accessi da parte degli utenti Internet e Call Center).

I sistemi centrali ospitano le applicazioni per:

- elaborazioni di massa (es. estrazione e rinnovo degli ordinativi di pagamento delle pensioni, accredito dei contributi sui conti assicurativi);
- gestione di incassi e pagamenti (in via telematica con il Ministero dell'Economia, per quanto riguarda la riscossione dei contributi, e con il sistema bancario e postale);
- elaborazioni di scambio e incrocio dati con altri Enti;
- applicazioni intranet / internet;
- elaborazioni per statistiche direzionali, simulazioni e operazioni di business intelligence;
- monitoraggio e gestione centralizzata della rete.

Per quanto attiene ai Sistemi periferici (Agenzie di produzione), costituisce un aspetto di rilievo, oltre al consolidamento tecnologico dei sistemi stessi, la considerevole riduzione del numero complessivo dei sistemi presenti, (da 250 a 10), e la *migrazione* dei *softwares* finora residenti sui sistemi, su moduli aperti ed orientati all'utilizzazione del *web*, con conseguenti economie e miglioramenti nell'efficienza gestionale.

Da un lato, infatti, si attende un abbattimento delle *spese generali* e, dall'altro, una migliore accessibilità, la disponibilità in un unico contesto di professionalità più elevate ed un controllo centralizzato dei livelli di sicurezza del sistema. In proposito può citarsi la creazione di un Centro unico di *back-up*, che costituisce una vera e propria copia del sistema informativo.

Un profilo che è stato sempre curato è quello delle postazioni di lavoro individuali, che ora sono assicurate da 40.000 PC collegate in *intranet*, sia attraverso LAN, sia attraverso la *rete geografica*.

Piuttosto consistenti sono anche gli apparati mobili (le valigette telematiche), circa 2.000, in dotazione agli ispettori impegnati nell'attività di vigilanza.

Al fine di limitare la consistenza delle risorse impiegate, l'INPS ha esternalizzato la realizzazione e la manutenzione di alcune procedure informatiche, nell'ottica di assicurare un elevato livello qualitativo ad un costo minore.

Personale dipendente Anno 2002			
	Totale dipendenti	Di cui ICT	%
Min Interno	167.815	3.474	2,1
Min Giustizia	106.057	573	0,5
Min. Economia -Finanze	64.689	1.279	2,0
INPS	34.478	802	2,3
INAIL	12.968	562	4,3
Min Economia - Tesoro	12.597	602	4,8
INPDAP	8.557	294	3,4
ACI	3.576	240	6,7

Va sottolineato che, gli addetti informatici interni gestiscono, anche tenendo conto della citata *esternalizzazione*, quattro linee di attività che caratterizzano la diretta operatività informatica:

- gestione e coordinamento dei progetti di sviluppo software;
- progettazione e sviluppo del sistema informativo in termini di architettura e procedure applicative;

- conduzione e garanzia del corretto funzionamento delle infrastrutture informatiche centrali e territoriali;
- assistenza agli “utenti telematici”, supportandoli in ogni loro necessità durante la fase di “interazione” con i servizi on-line INPS, garantendo un monitoraggio dell’intero processo e promuovendo iniziative mirate al miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Tale ultima attività, svolta, in particolare, attraverso il *Call Center INPS*, è resa possibile dall’applicazione concreta del concetto di *multicanalità*, che consente l’ampliamento del front-office, che diventa uno *sportello virtuale*, e la sua flessibilità di utilizzo a seconda del gradimento e della possibilità di interazione dell’utente²⁰.

Per quanto attiene alla spesa per l’informatica, l’INPS si colloca ad un livello medio tra le amministrazioni pubbliche, nella serie temporale 1994-2002, pur avendo incrementato in termini percentuali consistenti la spesa nel 2002, rispetto al 2001 (40,6%):

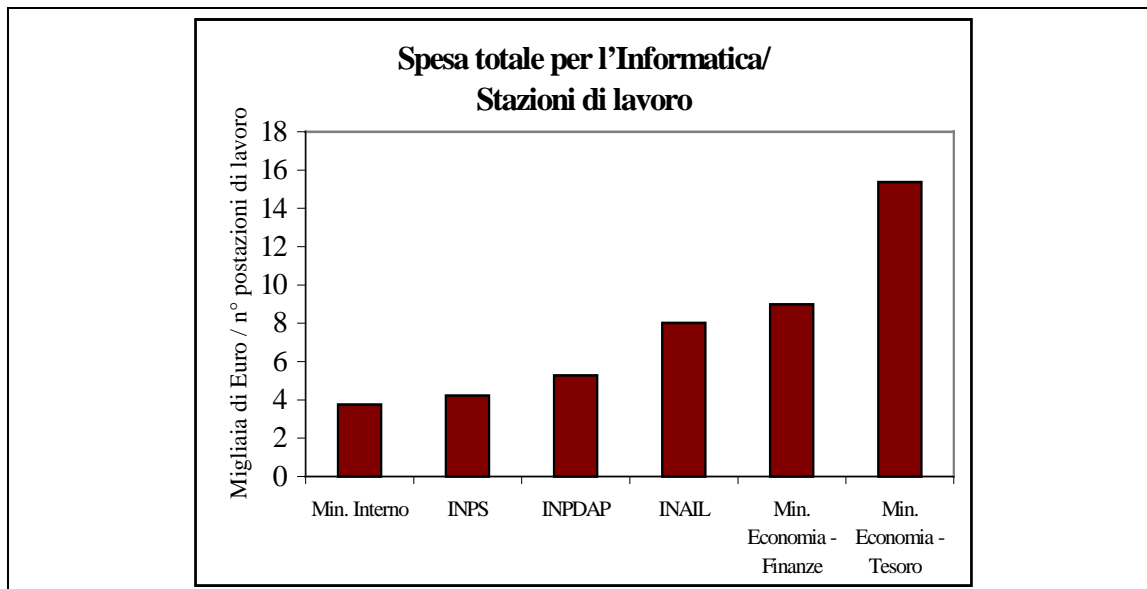
importi in milioni di Euro

<i>Amministrazione</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>Totale</i>
<i>Min. Economia-Finanze</i>	449	525	362	464	466	486	607	594	519	4.472
<i>Min. Giustizia</i>	101	127	122	99	131	149	170	202	172	1.273
<i>Min. Economia-Tesoro</i>	135	111	120	136	134	111	104	140	158	1.149
<i>INAIL</i>	224	125	89	97	83	63	104	138	108	1.031
<i>INPS</i>	102	96	135	110	103	84	95	106	149	980
<i>ACI</i>	31	24	28	42	51	67	64	76	88	471
<i>Min. Interno</i>	-	41	50	39	59	58	69	55	71	442
<i>INPDAP</i>	-	12	13	23	30	46	27	30	32	213

²⁰ Il servizio fornisce:

- informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi
- chiarimenti ed eventuale sospensione delle cartelle esattoriali
- spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti, certificati di pensione, CUD, ...)
- iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati e domestici e invio bollettini di pagamento
- rilascio del PIN (codice personale di identificazione)
- variazioni anagrafiche
- stato delle domande e dei pagamenti
- indirizzi e orari degli Uffici INPS
- informazioni anche in 7 lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), utilizzando operatori bilingue, per i lavoratori stranieri e per gli extracomunitari e assistenza per utenti disabili.

Il rapporto tra la spesa complessiva e le postazioni di lavoro, che può costituire un indicatore di efficienza, sottolinea ulteriormente tale aspetto:



Uno dei temi dominanti l'evoluzione dell'informatica pubblica è la capacità di gestire i *data-bases* di cui dispone in termini dinamici, organizzando un *datawarehouse* che permetta elaborazioni statistiche ed economiche.

Sussiste quindi un impegno dell'INPS in tal senso, così come è da segnalare quello diretto ad implementare una collaborazione con i Comuni tale da avvicinare i servizi al cittadino.

Sul fronte interno, assume invece connotati di rilievo il tentativo di dematerializzare al massimo il flusso documentale, che si contrappone con la radicale tendenza al mantenimento del cartaceo.

Non va sottaciuto che, con la *Riforma del mercato del lavoro*, introdotta dalla legge 30 del 2003 (c.d. *Legge Biagi*) ed ora integrata dal d.lgs.276/2003, è assai più complesso il quadro nel quale deve interagire l'Ente previdenziale.

Inoltre, un nuovo strumento indirizzato a rendere effettivo l'incontro *domanda-offerta del lavoro* (se ne parla nella parte di questa relazione dedicata al Sistema Informativo del lavoro), come la "Borsa continua nazionale del lavoro", coinvolge l'INPS per il suo monitoraggio statistico, previsto dall'art. 17 della legge, mentre la

stessa legge, all'art. 73, assegna, sempre all'INPS, il *coordinamento informativo ai fini previdenziali*, previsto in accordo con l'INAIL ed il Ministero del lavoro.

1.3.2.1 Pareri AIPA/CNIPA sui contratti informatici dell'INPS nel 2003.

Nel 2003 sono stati rilasciati numerosi pareri, che si indicano nelle tabelle che seguono. I pareri sono stati classificati secondo diverse tipologie, in base alla natura principale dei beni o servizi previsti nelle forniture:

- pdl: postazioni di lavoro;
- cen: sistemi centrali e server (hardware e software)
- hw: hardware centrale e periferico;
- appl: sviluppo e manutenzione software applicativo o acquisizione di licenze di software applicativo.

Due pareri riguardano iniziative specifiche:

- il contact center INPS-INAIL;
- ex-INPDAI: il mantenimento e la reingegnerizzazione del sistema informativo INPDAI nella fase di transizione seguente la confluenza delle gestioni INPDAI nell'INPS.

Num.	Data	Oggetto	Acquis.	Proposto	Congruito	Tipo
8	23/01/03	Fornitura schede token-ring	Trattativa privata	300.000	300.000	pdl
10	06/02/03	Fornitura hardware, software e di servizi per il sistema multicanale per l'accesso ai sistemi legacy e alle applicazioni IP dell'Istituto	Trattativa privata	3.429.005	3.110.332	cen
19	18/02/03	Affidamento temporeneo del servizio di manutenzione delle apparecchiature elettroniche fino al 30 aprile 2003.	Trattativa privata	1.385.760	1.385.760	hw
17	18/02/03	Servizi di manutenzione delle apparecchiature elettroniche	Gara	42.699.946	42.699.946	hw
20	06/03/03	Realizzazione di un contact center multicanale, con finalità di "sportello virtuale unico" per l'erogazione di informazioni e servizi INPS e INAIL	Gara	80.000.000	80.000.000	cc
42	08/05/03	Fornitura di apparecchiature server, di un sistema storage, del software di base e dei servizi connessi, per il consolidamento dei server applicativi	Gara	3.300.859	2.904.859	cen
47	22/05/03	Fornitura di 1.500 Notebook specializzati per le particolari esigenze del personale ispettivo dell'Istituto	Gara	7.500.000	6.450.000	pdl
46	22/05/03	Reingegnerizzazione delle applicazioni software in esercizio sui sistemi di Agenzia dell'Istituto	Gara	31.572.000	34.719.200	appl
81	10/07/03	Estensione fornitura di applicazioni software WEB Oriented e Legacy con relativa messa in esercizio, formazione e assistenza agli utenti (due lotti)	Sesto quinto	5.212.693	5.212.693	appl
124	15/10/03	Potenziamento del centro elettronico nazionale	Trattativa privata	1.300.000	1.150.000	cen
125	15/10/03	Fornitura di licenze d'uso di prodotti SW e relativi servizi accessori	Trattativa privata	46.268.535	45.875.643	cen
131	30/10/03	Acquisizione di licenze SAP per il progetto di integrazione tra controllo di gestione e contabilità finanzia/economico patrimoniale	Trattativa privata	1.353.226	1.108.200	appl
140	19/11/03	Fornitura di n.3000 dispositivi di sicurezza per il cabling dei posti di lavoro individuali informatizzati presso le direzioni generali e le Agenzie	Gara	279.290	279.290	pdl
152	11/12/03	Assistenza sistemistica per le piattaforme architetturali in esercizio	Trattativa privata	6.786.449	3.795.369	cen
155	18/12/03	Adeguamento tecnologico delle LAN in modalità fast Ethernet	Trattativa privata	1.966.713	1.110.584	rete
156	18/12/03	Licenze d'uso e manutenzione dei prodotti software per la gestione dei sistemi del Centro Elettronico Nazionale	Gara	6.609.000	6.609.000	cen
157	18/12/03	Adeguamento, integrazione e confluenza delle procedure e dei sistemi ex INPDAl in INPS	Gara	21.185.119	19.675.619	ex inpdai
158	18/12/03	Progettazione e realizzazione di applicazioni software sui sistemi dell'Istituto, con relativa messa in esercizio, formazione, assistenza agli utenti, manutenzione correttiva ed evolutiva	Gara	21.282.500	21.282.500	appl
165	23/12/03	Estensione della fornitura di server applicativi della aree internet/intranet dell'Istituto	Trattativa privata	303.530	303.530	cen

Fra i pareri vengono brevemente commentati quelli ritenuti più importanti sotto il profilo dell'impatto sul sistema informativo dell'INPS.

Parere

20	06/03/03	Realizzazione di un contact center multicanale, con finalità di "sportello virtuale unico" per l'erogazione di informazioni e servizi INPS e INAIL	Gara	80.000.000	80.000.000	cc
----	----------	--	------	------------	------------	----

Con questa iniziativa, divisa in due lotti, l'INPS intende stipulare due distinti contratti per:

- 1° lotto: € 69.500.000 progetto, realizzazione e gestione di un contact center multicanale, con finalità di "sportello virtuale unico", per l'erogazione di informazioni e servizi all'utenza dell'INPS e dell'INAIL;
- 2° lotto: €10.500.000 servizi professionali concernenti il supporto al processo di revisione organizzativa e di integrazione del sistema con le strutture INPS e INAIL.

La modalità di acquisizione della fornitura è l'appalto concorso mediante procedura ristretta. I due contratti avranno durata pari a 36 mesi e, per ognuno di essi, l'Istituto si riserva la facoltà di aumentare il servizio complessivo entro il limite del 40% e di rinnovare il contratto per ulteriori periodi di 12 mesi, fino ad un massimo di 36 mesi.

Il 1° lotto è quello di maggior interesse per lo sviluppo del sistema informativo dell'INPS. Con il relativo contratto è intendimento di INPS e INAIL procedere al superamento dell'attuale sistema di interazione con l'utenza fondato su centri di contatto separati per realizzare uno "sportello virtuale unico", integrato e comune agli enti stessi, orientato al miglioramento del rapporto con l'utenza e dei servizi erogati, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi e l'adozione di strumenti di Customer Relationship Management (CRM), al fine di dare un preciso valore aggiunto alle informazioni e ai servizi. L'iniziativa è coerente con le linee guida emanate dal Governo in materia di misure per ottimizzare l'esercizio delle attività delle pubbliche amministrazioni e migliorare l'interazione con i cittadini e le aziende, realizzando nel contempo tutte le possibili economie gestionali. Lo sportello virtuale unico deve consentire, oltre all'accesso alle informazioni, anche la formulazione interattiva di

richieste di servizio, l'esecuzione di transazioni e il rilascio di certificazioni, mediante un unico punto di accesso e di identificazione.

L'AIPA ha effettuato numerose osservazioni sugli atti di gara, finalizzate soprattutto a rendere più chiare ai concorrenti le caratteristiche degli attuali servizi erogati tramite call center separatamente da INPS e INAIL e le nuove esigenze dei due enti. Il progetto è stato comunque condiviso negli obiettivi e nelle modalità di attuazione.

Parere

46	22/05/03	Reingegnerizzazione delle applicazioni software in esercizio sui sistemi di Agenzia dell'Istituto	Gara	31.572.000	34.719.200	appl
----	----------	---	------	------------	------------	------

L'iniziativa si inquadra in un processo complesso di evoluzione delle applicazioni di agenzia INPS che prevede due successive fasi:

- il trasferimento dei contenuti di tutti gli attuali elaboratori distribuiti sul territorio su altrettante partizioni di 10 sistemi ubicati presso la sede centrale; questa iniziativa è stata recentemente conclusa;
- la migrazione del software applicativo verso architetture open e web based.

Parallelamente, l'INPS sta concludendo il progetto per la realizzazione del centro di disaster recovery e business continuity che sosterrà quotidianamente il mirroring dei dati e sarà dotato di una seconda attestazione completa di rete per consentire la fruizione dei servizi da parte dell'utenza remota anche in caso di emergenza.

L'AIPA ha approvato il progetto che prevede l'abbandono di architetture basate su sistemi proprietari attraverso la migrazione delle applicazioni verso architetture open e web based. Ha raccomandato di modificare gli atti di gara per eliminare dal capitolato riferimenti, anche se fatti a puro titolo di esempio, a specifiche soluzioni architetture e a tecnologie proprietarie, che avrebbero potuto influenzare i fornitori in fase di redazione dell'offerta. Ha inoltre formulato alcune richieste di integrazione di servizi fra cui la messa a disposizione degli ambienti di sviluppo e di test delle nuove applicazioni.

Pareri

124	15/10/03	Potenziamento del centro elettronico nazionale	Trattativa privata	1.300.000	1.150.000	cen
125	15/10/03	Fornitura di licenze d'uso di prodotti SW e relativi servizi accessori	Trattativa privata	46.268.535	45.875.643	cen
156	18/12/03	Licenze d'uso e manutenzione dei prodotti software per la gestione dei sistemi del Centro Elettronico Nazionale	Gara	6.609.000	6.609.000	cen

Le tre iniziative riguardano il sistema centrale (mainframe) dell'Istituto, in particolare il potenziamento dell'hardware, l'adeguamento e il rinnovo delle licenze del software di base e di sistema. L'Istituto ha realizzato uno studio di capacity planning per motivare l'incremento di potenza elaborativa da attuare a ottobre 2003 e quelli futuri, che è previsto avvengano, rispettivamente, a gennaio 2005 ed a luglio 2006.

Sul potenziamento dell'hardware del sistema centrale e sulla conseguente necessità di adeguamento delle licenze software, il CNIPA, pur rilevando che gli incrementi risultano in linea con i dati forniti dagli analisti di mercato per situazioni di altre organizzazioni di analoghe dimensioni, data l'importanza e la specificità del centro elaborazioni dati dell'INPS nello scenario della pubblica amministrazione italiana, ha osservato che sarà opportuno lo svolgimento di un'attività di verifica approfondita delle evoluzioni di tale centro. L'attività dovrà prendere in considerazione sia gli aspetti di tipo sistemistico, sia quelli di natura applicativa, per verificare l'eventuale necessità di eseguire attività di ottimizzazione delle procedure. Sotto il profilo tecnico, il CNIPA ha preso atto dell'esigenza di acquisire i prodotti IBM richiesti, necessari a garantire l'operatività del sistema informativo. Dal punto di vista economico ha invece apportato alcune se pur minime diminuzioni di prezzo rispetto alle offerte IBM, finalizzate ad uniformare le condizioni economiche per la PA a quelle degli altri mercati.

Il CNIPA ha apprezzato poi le modalità con cui l'INPS vuole procedere per l'adeguamento e il rinnovo dei prodotti non IBM, per i quali esistono diverse soluzioni tecniche proposte dal mercato. Infatti l'Istituto, anziché rinnovare i contratti con gli abituali fornitori, ha deciso di bandire una gara per acquisire prodotti con funzionalità analoghe a quelle dei prodotti oggi in esercizio, pur conscio che con questa impostazione potrebbe dover superare problemi tecnici e organizzativi derivanti principalmente dalla necessità di portare gli specialisti informatici dell'Istituto a un

livello di conoscenza sui nuovi prodotti analoga a quella di cui dispongono su quelli attualmente in esercizio.

Parere

157	18/12/03	Adeguamento, integrazione e confluenza delle procedure e dei sistemi ex INPDAI in INPS	Gara	21.185.119	19.675.619	ex inpdai
-----	----------	--	------	------------	------------	-----------

L'art. 42 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 ("finanziaria 2003"), ha disposto la soppressione, con effetto dal 1° gennaio 2003, dell'INPDAI ed il trasferimento di tutte le strutture e le funzioni all'INPS, che è subentrato nella totalità dei rapporti e delle competenze che facevano capo a tale Ente. L'INPS si trova quindi nelle condizioni di dover tempestivamente integrare il sistema informativo dell'ex INPDAI nel sistema informativo dell'INPS, garantendone l'operatività fino alla fine della migrazione. Conseguentemente, in collaborazione con la struttura informatica del soppresso INPDAI e con il fornitore titolare attualmente del contratto per la gestione ed evoluzione del sistema informativo INPDAI, ha avviato un piano di migrazione/integrazione le cui linee principali sono:

- mantenimento dell'esercizio dell'attuale sistema di "Previdenza ex INPDAI", opportunamente aggiornato, fino alla seconda metà del 2004;
- integrazione, nel sistema dell'INPS "Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti", delle norme INPDAI in 24 mesi;
- migrazione del sito Internet e dei servizi interattivi Web ex INPDAI nei sistemi INPS entro il 30 settembre 2003;
- mantenimento del sistema del patrimonio immobiliare fino a fine 2006;
- dismissione dei sistemi di controllo di gestione e datawarehouse dal 31 marzo 2003;
- dismissione dei sistemi della ragioneria e protocollo entro il 30 settembre 2003.

Nelle motivazioni fornite per la scelta del contraente, l'Istituto ha ritenuto ricorrano le condizioni previste dall'art.7, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, relativamente all'unicità del prestatore dei servizi; il CNIPA ha ritenuto che in effetti il sistema informativo ex INPDAI, come peraltro tutti i sistemi

previdenziali, sia di notevole complessità anche dal punto di vista applicativo e che il notevole sforzo necessario per conoscere il sistema sotto il profilo tecnico-funzionale da parte di un soggetto differente risulterebbe eccessivo anche in considerazione del fatto che tale sistema verrà dismesso entro il 2006. Sotto il profilo tecnico ha approvato il progetto di migrazione e gestione del sistema ex-INPDAI, pur rilevando la possibilità di ridurre i prezzi proposti dal fornitore, grazie ad una buona applicazione della pratica del riuso in fase di migrazione.

1.4 Il Sistema informativo sanitario.

1.4.1 Il contesto istituzionale.

Nell'attuale rapida evoluzione del quadro istituzionale di attuazione del titolo V della Costituzione - nel cui contesto vanno oggi inquadrati gli andamenti della spesa sanitaria e i profili stessi del federalismo fiscale già disegnati dal d.lgs. n. 56/2000²¹ - le problematiche attinenti al Sistema informativo sanitario assumono particolare valenza, che va oltre il pur significativo rilievo settoriale.

Una corretta e tempestiva conoscenza dei flussi informativi e dei dati di ordine sia finanziario che gestionale del sistema sanitario risulta infatti necessario, oltre che alla adozione di misure correttive e programmatiche, alla attivazione dei meccanismi, anche di riequilibrio, previsti dall'ordinamento. In tal senso la problematica relativa al Sistema Informativo Sanitario assume peculiare rilievo strategico anche al fine di assicurare il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza²² sulla base delle indicazioni del Piano sanitario nazionale .

Nella complessa realtà sanitaria l'effettivo decollo del sistema informativo riveste dunque un ruolo prioritario, al di là delle peculiarità tecniche che lo contraddistinguono, coinvolgendo una pluralità di attori istituzionali: aziende, regioni, amministrazioni centrali, nelle diverse componenti e nelle differenti competenze. Ciò spiega anche come nell'evoluzione del sistema istituzionale sia crescente il ruolo della Conferenza Stato-

²¹ Tali temi sono ampiamente affrontati dalla Corte nelle annuali relazioni sul rendiconto generale dello Stato e nelle relazioni della Sezione delle autonomie.sulla finanza regionale. Vedasi, da ultimo, Corte dei conti, Sez. Autonomie, Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni (anni 2001 - 2002), Del. n. 5 del 18 giugno 2003.

²² D.P.C.M. 29 novembre 2001.

Regioni, nel cui alveo opera la Cabina di Regia per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), e quello dell' Agenzia per i Servizi sanitari regionali.

Sul versante più propriamente governativo le funzioni di conoscenza e riaggregazione dei dati interessano insieme al Ministero della salute - che ha di recente visto la riorganizzazione del proprio apparato anche per tale delicata attività²³ - anche altri ministeri ed in particolare il Ministero dell'economia e delle finanze, oltre alla stessa Presidenza del Consiglio di Ministri.

Sintomatica è al riguardo la norma contenuta nell'art. 50 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 recante *Disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie*, volta a potenziare il monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario e le iniziative per la realizzazione di misure di appropriatezza delle prescrizioni²⁴.

La disposizione, prevista nella manovra per il 2004, segue ad una serie di interventi normativi e programmatici, spesso conseguenti ad accordi tra Stato e Regioni, nati dall'esigenza di conoscenza e controllo delle dinamiche della spesa sanitaria. Già nell'accordo del 3 agosto 2000, ripreso nell'art. 87 della l. finanziaria per il 2001, dedicato al monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere, era previsto un sistema di rilevazione in grado di interconnettere medici ed operatori sanitari ai ministeri della sanità, del tesoro, bilancio e p.e., alle Regioni, alla Conferenza Stato-Regioni, alle aziende sanitarie.

Più puntuali indirizzi si rinvencono nell'accordo quadro del 22 marzo 2001 volto alla individuazione di un nuovo sistema informativo sanitario, per assicurare il monitoraggio dello stato di salute della popolazione, dell'efficacia ed efficienza del sistema sanitario, della spesa sanitaria. L'accordo dedica particolare attenzione alla "condivisione" dei modelli di trattamento e di scambio delle informazioni da parte delle amministrazioni regionali e del ministero della sanità, impegnato ad adottare ogni

²³ D.P.R. n. 129 del 28 marzo 2003.

²⁴ A tal fine, in particolare, il ministero dell'economia e delle finanze, con decreto adottato di concerto con il ministero della salute e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, definisce i parametri della Tessera sanitaria (TS); il Ministero dell'economia e delle finanze cura la generazione e la progressiva consegna della TS, a partire dal 1° gennaio 2004, a tutti i soggetti già titolari di codice fiscale nonché ai soggetti che fanno richiesta di attribuzione del codice fiscale o ai quali lo stesso è attribuito d'ufficio.

iniziativa necessaria alla realizzazione del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), coinvolgendo in forma sinergica l'attività dell'ISS, dell'ISPESL, dell'ASSR. Le regioni garantiscono la standardizzazione dei dati e la interoperabilità delle soluzioni tecnologiche adottate con quelle definite nell'ambito del nuovo sistema informativo nazionale.

Nell'accordo dell'8 agosto 2001 Governo e Regioni si sono impegnati ad attivare un tavolo di monitoraggio e verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) presso la Conferenza Stato-Regioni in ordine ai livelli effettivamente erogati ed alla corrispondenza ai volumi di spesa stimati e previsti, articolati per fattori produttivi e responsabilità decisionali, con particolare attenzione agli effetti degli interventi concordati ai fini del controllo delle voci che maggiormente incidono sulla tenuta degli equilibri finanziari²⁵.

Come è noto, a tale accordo ha fatto seguito il DL 18 settembre 2001 n. 347, convertito dalla legge 16 novembre 2001 n.405, che all'articolo 2 prevede l'adozione da parte delle regioni delle misure necessarie al monitoraggio, con la previsioni di eventuali sanzioni per i soggetti inadempienti che abbiano effettuato prescrizioni in misura superiore al livello appropriato. In base a tale norma è assicurata la disponibilità delle informazioni, anche per via telematica, da parte delle amministrazioni centrali (ministeri della salute, dell'economia e delle finanze, Dipartimento affari regionali della P.C.M.)²⁶. Anche nelle successive disposizioni normative è presente una attenzione particolare ai temi del monitoraggio della spesa sanitaria. La l. finanziaria per il 2003 prevede tra gli adempimenti cui sono tenute le regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, ai fini dell'accesso all'adeguamento del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per

²⁵ Si ricorda che con decreto del Ministro per gli Affari regionali del 19 giugno 2002 è stato formalmente istituito il Tavolo di monitoraggio e verifica sui Livelli Essenziali di Assistenza, composto da rappresentanti delle Regioni, dei ministeri della salute e dell'economia, con il supporto dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali. Il Tavolo ha individuato le direttrici di lavoro relative al sistema di monitoraggio partendo dalla rilevazione dei provvedimenti regionali attuativi del d.P.C.M. sui LEA ed impostando la definizione di un modello di monitoraggio degli indicatori all'interno del "sistema di garanzie" di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 56/2000, nell'intento di consentire una maggiore conoscenza e verifica dell'assistenza erogata. Sono state presentate in Conferenza Stato-Regioni relazioni in data 24 luglio 2002 e 15 aprile 2003 sullo stato dei lavori del Tavolo.

²⁶ Articolo 2 commi 3, 4,5. La stessa norma dedica particolare attenzione a due settori critici della spesa sanitaria, quella per gli acquisti di beni e servizi - per i quali le regioni sono chiamate a attivare sistemi informatizzati e realizzare uno specifico Osservatorio regionale dei prezzi in materia sanitaria, rendendo disponibili i relativi dati su un apposito sito internet - e quella del personale, compresa la dirigenza sanitaria.

gli anni 2003, 2004 e 2005, l'attivazione nel proprio territorio del monitoraggio delle prescrizioni mediche, farmaceutiche, specialistiche e ospedaliere, di cui all'articolo 87 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la cui verifica avviene secondo modalità definite in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il rilievo delle problematiche del sistema informativo emerge nella stessa nuova architettura del ministero della salute delineata dal d.P.R. n. 129 del 28 marzo 2003, che prevede tre dipartimenti (dipartimento della qualità; dipartimento dell'innovazione; dipartimento della prevenzione e della comunicazione), complessivamente articolati in dieci direzioni generali. Nell'ambito del dipartimento della qualità - le cui attività ed interventi mirano allo sviluppo ed al monitoraggio dei sistemi di garanzia della qualità del Servizio sanitario nazionale e che comprende (oltre alla direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie) anche la direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema²⁷ - opera, una direzione generale specificamente dedicata al sistema informativo.

La direzione generale per il sistema informativo è chiamata a svolgere non solo le funzioni relative alla informatizzazione dell'attività amministrativa del Ministero, ma alla individuazione dei fabbisogni informativi dell'intero Servizio sanitario nazionale, con la gestione di osservatori e centri di documentazione ed il relativo monitoraggio. Rileva quindi in particolare la elaborazione e la verifica dei dati statistici relativi all'attività del Servizio sanitario nazionale, funzionali anche alla redazione della relazione sullo stato sanitario del Paese.

²⁷ La direzione svolge le funzioni relative alla definizione del Piano sanitario nazionale, dei piani di settore aventi rilievo ed applicazione nazionale, con la individuazione degli strumenti strategici per il raggiungimento degli obiettivi e per la verifica del loro conseguimento; alla analisi dei fabbisogni finanziari del Servizio sanitario nazionale; alla elaborazione e verifica dei dati economici relativi al Servizio sanitario nazionale ed all'aggiornamento dei modelli economici del Sistema informativo sanitario; alla determinazione dei criteri generali per la classificazione e la remunerazione delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale; al monitoraggio ed alla riqualificazione della rete dell'offerta sanitaria, in relazione anche alla mobilità degli assistiti, alla programmazione coordinata degli interventi rivolti alla valorizzazione dei centri di eccellenza sanitaria; agli investimenti pubblici in sanità; alla definizione dei livelli essenziali di assistenza ed al relativo monitoraggio; al coordinamento del trasferimento di competenze dal Ministero alle Regioni; alla verifica delle liste di attesa ed alla promozione di interventi finalizzati alle loro riduzioni; alla definizione di criteri e requisiti per l'esercizio, l'autorizzazione e l'accreditamento delle attività sanitarie ed alla verifica degli strumenti di valutazione della qualità percepita e della loro efficacia; alla promozione dello sviluppo e verifica sulla diffusione dell'istituto della certificazione di qualità; ai ricorsi per la corresponsione di indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati; alla vigilanza sulle modalità di gestione e di finanziamento dei sistemi di erogazione delle prestazioni sanitarie diverse dal Servizio sanitario nazionale; allo studio e promozione di nuovi modelli per l'assistenza integrata, sanitaria e sociale a malati acuti, cronici e terminali, agli anziani e ai disabili, attraverso la programmazione coordinata dei livelli di intervento; alla destinazione e utilizzazione dei fondi strutturali comunitari.

La definizione del quadro informativo richiede il concorso attivo delle regioni e delle aziende, cui deve corrispondere al livello centrale una soddisfacente riaggregazione dei dati²⁸. Riveste dunque peculiare rilievo la acquisizione ed elaborazione dei dati informativi nei diversi livelli (locale, regionale e nazionale), del SSN, ed in particolare in quello territoriale, dove operano le aziende sanitarie ed ospedaliere, in cui è più evidente la coerenza tra risultanze e fenomeni gestionali sottesi. L'aggregazione e l'elaborazione delle informazioni trovano uno snodo fondamentale al livello di amministrazioni regionali che debbono effettuare anche una valutazione in termini di omogeneità e coerenza agli standard nazionali. Al livello centrale nelle diverse articolazioni (ministeri, ASSR, Conferenza Stato Regioni), compete la acquisizione ed elaborazione delle informazioni per consentire una valutazione e misurazione dei risultati prodotti dalle autonome scelte gestionali.

Particolarmente significativo appare dunque il progetto "*Mattoni del SSN*" approvato il 10 dicembre 2003 dalla Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 1 comma 34-bis, della legge 23 dicembre 1996. Il progetto nasce dall'esigenza di disporre di un linguaggio comune (i "mattoni", appunto, del SSN) per l'interscambio informativo tra i sistemi del SSN, che consenta di generare a livello locale informazioni omogenee e confrontabili e di definire metodologie di misura condivise per il bilanciamento tra qualità e costi. Il progetto, che sarà parzialmente finanziato con una quota dei fondi stanziati per gli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, è dunque sintomatico di una maggiore consapevolezza delle problematiche di monitoraggio del sistema, da tempo segnalate dalla Corte e che hanno assunto sempre maggiore spessore nell'attuale evoluzione istituzionale.

In tale sintetico quadro ricognitivo riveste un ruolo essenziale l'individuazione e l'utilizzazione di un adeguato sistema di indicatori. Si ricorda in proposito che in base all'accordo dell'8 agosto 2001 si tende a raccordare dati finanziari e fenomeni gestionali ad essi collegati, in un'ottica di riequilibrio, volta ad incentivare i comportamenti virtuosi, rimuovere le situazioni di svantaggio e migliorare la qualità dei servizi.

²⁸ Al riguardo la Corte, nel ribadire l'esigenza di una tempestiva raccolta degli elementi informativi per il monitoraggio e la correzione degli andamenti registrati e la nuova impostazione delle previsioni finanziarie, programmatiche e normative, aveva già segnalato l'opportunità di una semplificazione ed uniformazione delle richieste informative, sia per non appesantire le Regioni e le aziende con una "domanda" eccessiva di informazioni, sia per evitare l'inverso pericolo di tardivi, incompleti o addirittura assenti flussi informativi.

Il sistema di indicatori²⁹ deve essere coerente ai nuovi modelli di bilancio impostati sulla base della contabilità economica³⁰, che ha peraltro comportato non lievi problemi di confrontabilità e di ricostruzione complessiva dei flussi, attese le diverse impostazioni assunte dalle normative regionali e nelle realtà aziendali. Si ricorda che con riferimento alle modalità di acquisizione dei dati relativi al conto economico delle aziende ASL ed ospedaliere, in base al dm 16 febbraio 2001³¹, le regioni e le province autonome sono tenute a trasmettere trimestralmente al ministero della sanità i dati relativi ai costi ed ai ricavi aziendali, rilevati attraverso un apposito modello con evidenziazione delle poste relative alle valutazioni di fine esercizio.

In tale rapida ricostruzione del quadro evolutivo, nel quale si innestano le problematiche relative al Nuovo sistema informativo sanitario, va segnalato infine il ruolo dei controlli interni (riordinati, come è noto, dal d.lgs. n. 286/1999) ed esterni, ampiamente richiamati dall'art. 7 della legge 131 del 2003 (norme di adeguamento alla Costituzione) a garanzia del corretto funzionamento e della tenuta del sistema, anche nei confronti della U.E.

1.4.2 Documenti programmatici e linee di indirizzo per lo sviluppo e la gestione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (N.S.I.S.).

La rilevanza della tematica in discorso si rileva nei documenti programmatici generali ed in quelli propri del ministero: significativa è la previsione nella direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2002, dell'obiettivo annuale 11, riproposto anche per il 2003, *Prosecuzione della realizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario*³² riaccordato al programma di Governo, (GS-2/118 GM1-5,6) cui si fa espresso riferimento.

²⁹ Vedasi il dm 12 dicembre 2001 Sistema di garanzie per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, pubblicato nella G.U. 9 febbraio 2002, n. 34, S.O.

³⁰ Al riguardo, allo scopo di uniformare i modelli contabili e di consentire più appropriate rilevazioni in coerenza ai principi che si riferiscono dalla contabilità economica nazionale, è stato adottato dal ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero della salute il decreto 11 febbraio 2002 contenente lo "Schema di bilancio delle aziende sanitarie ed ospedaliere", cui è seguito un nuovo piano dei conti nazionali trasmesso alle regioni.

³¹ Il provvedimento - pubblicato in G.U. n. 85 del 18 aprile 2001 e successivamente modificato con dm 28 maggio 2001 - è stato adottato in attuazione della previsione contenuta nell'art. 1, commi 4 bis e 4 ter della l. 127/2001.

³² L'obiettivo si articola negli Obiettivi Operativi 11.1 NSIS - Realizzazione di progetti previsti per il 2003 e 11.2 Sperimentazione dell'uso della firma digitale nella gestione informatizzata dei flussi documentali

Il raccordo tra i principali documenti programmatici emerge anche nel piano triennale per l'informatizzazione della P.A.³³ 2004-2006, che riporta le attività di rilevanza strategica relative agli studi di fattibilità, ai progetti di sviluppo, all'evoluzione e alla gestione del sistema informativo da avviare nel triennio e i corrispondenti tempi e costi di realizzazione. Il documento è redatto in coerenza con "Linee guida per lo sviluppo della società dell'informazione nella legislatura", che riguardano principalmente i 10 obiettivi di legislatura, cui si ricollegano gli obiettivi specifici di ogni singola amministrazione, e gli obiettivi legati all'efficienza interna.

Per ripercorrere gli sviluppi del sistema e la stessa attività contrattuale occorre richiamare sia pure in sintesi, i riferimenti rinvenibili nei precedenti piani triennali per l'informatizzazione della P.A. e nelle relazioni annuali sull'informatizzazione della P.A. In tali documenti erano rappresentate alcune criticità del precedente sistema, tra le quali vi era in particolare quella di aver privilegiato l'informatizzazione dei processi relativi all'attività del ministero rispetto alle esigenze connaturate alla natura policentrica del SSN, che richiede una ampia circolarità delle informazioni tra i diversi attori del sistema e nello stesso tempo una lettura e ricomposizione unitaria dei flussi finanziari e gestionali. Era stato rilevato altresì l'insufficiente raccordo tra dati di ordine squisitamente finanziario e fenomeni gestionali sottesi³⁴.

Nasceva quindi da queste duplici motivazioni rappresentate nei documenti e nel quadro programmatico dell'attività di informatizzazione la necessità di ridisegnare l'architettura del Sistema informativo sanitario (S.I.S.) per puntare ad un recupero di una funzione di "governo" del sistema. In tali documenti, ed in particolare in quelli relativi agli obiettivi da realizzare nel triennio 2002-2004 le linee di indirizzo per il Nuovo Sistema Informativo Sanitario si fondavano su due distinte direttrici: per la gestione e lo sviluppo; quest'ultimo a sua volta distinto in tre gruppi di obiettivi (di governo, di comunicazione e di servizio).

³³ Si ricorda che il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 prevede all'art. 9 che l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA) rediga il Piano triennale della Pubblica Amministrazione sulla base delle proposte elaborate dalle singole Amministrazioni.

³⁴ In particolare nelle operazioni di produzione, acquisizione ed elaborazione del dato partecipano i tre livelli (nazionale regionale e locale), del SSN: il livello territoriale dove operano AUSL e le AO, costituisce la fonte di produzione del dato elementare; l'aggregazione e l'elaborazione dei dati provenienti dal livello territoriale spettano alle amministrazioni regionali che debbono effettuare anche una valutazione in termini di omogeneità e coerenza agli standard nazionali; al livello centrale compete l'ulteriore sintesi delle informazioni anche ai fini di una generale valutazione e misurazione dei risultati prodotti dalle politiche sulla salute.

Per quanto riguarda i prioritari *obiettivi di governo*, l'obiettivo perseguito era di rendere effettivo il monitoraggio della spesa sanitaria e la verifica dei livelli assistenziali erogati dalle singole regioni, attraverso un miglioramento della qualità dei dati già raccolti e l'introduzione di dati aggiuntivi, arricchendo quindi quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente i flussi informativi, sulla base delle indicazioni accolte sia nella sede della Conferenza Stato- regioni. In tale ottica una prioritaria esigenza è quella di omogeneizzazione e standardizzazione tra le diverse tipologie applicative, per ricomporre le informazioni in un quadro metodologico e concettuale che consenta di rendere compatibili e leggibili i dati a livello nazionale, regionale e territoriale - ed in prospettiva con gli altri Paesi UE - attraverso l'utilizzo di batterie di indicatori tendenzialmente uniformi³⁵.

Quanto ai profili più propriamente gestionali si prevedeva che la struttura del NSIS si avvalesse, per assicurare il supporto ai servizi telematici erogati, delle risorse hardware e software fornite dal ministero della salute e dalle Regioni e quindi distribuite sull'intero territorio. Da tale articolazione deriva la necessità che l'architettura complessiva e la stessa funzionalità del sistema siano basati sulla interrelazionalità delle informazioni sia tra i diversi soggetti, che verso gli stessi utenti del SSN. Ne deriva l'importanza che rivestono le modalità di adeguamento delle strutture distribuite sul territorio, per poter garantire nel rispetto delle autonomie organizzative, la realizzazione di un sistema di gestione integrato, che si fondi nella cooperazione dei diversi centri di management e supporto all'utenza.

Anche a seguito della disciplina introdotta con il d.lgs. 18 febbraio 2000 n. 56 in materia di federalismo fiscale, si è dunque avviata una rivisitazione complessiva dell'architettura del sistema informativo sanitario in un'ottica di integrazione dei diversi sistemi informativi gestiti autonomamente dalle singole amministrazioni regionali e dalle aziende sanitarie, da realizzarsi mediante specifici interventi di reingegnerizzazione dei processi di servizio e di cooperazione applicativa, al fine di assicurarne la coerenza dei processi operativi.

³⁵ Gli *obiettivi di comunicazione* favoriscono la circolarità delle informazioni e delle conoscenze all'interno del SSN; gli *obiettivi di servizio* sono costituiti dall'espletamento di una attività di coordinamento nazionale di alcuni servizi sanitari perseguiti sui tre livelli del SSN. Erano inoltre previsti interventi di automazione in funzione delle esigenze operative e strumentali delle strutture ministeriali, sia con il potenziamento di progetti già avviati sia con la previsione di nuovi interventi all'interno del rimodulato NSIS.

1.4.3 L'attività contrattuale relativa al Sistema Informativo Sanitario.

In correlazione alle accennate linee programmatiche ed in considerazione della necessità di un recupero delle funzioni di governo del sistema informativo era stata prevista una nuova disciplina contrattuale volta a consentire alle strutture ministeriali di *"riappropriarsi di compiti e poteri, attraverso un passaggio di questi dal concessionario agli uffici dell'amministrazione"*³⁶. Nella nuova ottica contrattuale si è di conseguenza inteso distinguere, all'interno degli oggetti del rapporto di fornitura, le attività a contenuto più propriamente tecnico da quelle di "governo del sistema" da ricondurre, appunto, nelle specifiche attività di indirizzo e coordinamento dell'amministrazione.

Il ministero ha dunque attivato tre distinte procedure concorsuali, a seguito delle quali ha stipulato con le società vincitrici tre contratti, le cui risorse in termini pluriennali sono prospettate in uno specifico piano finanziario, rimodulato ed incrementato per le vicende che si vanno a riassumere.

Si tratta in particolare dei contratti:

- per "l'appalto per la progettazione e lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale e del sistema di sicurezza del patrimonio informativo sanitario nazionale"³⁷;
- per i "servizi di consulenza direzionale a supporto della Cabina di Regia per la realizzazione del NSIS"³⁸;
- per "l'appalto per la conduzione funzionale e tecnica del livello nazionale del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale".

Tale ultimo contratto, stipulato in data 9 luglio 2002, con la società EDS S.p.A è stato annullato con sentenza del TAR del Lazio del 24 ottobre 2002, dando luogo ad

³⁶ Relazione di sintesi al Piano triennale 2002-2004 per lo sviluppo e la gestione del NSIS, a cura della direzione generale del sistema informativo e statistico e degli investimenti strutturali.

³⁷ In data 8 luglio 2002, è stato stipulato il contratto con la società Accenture S.p.A, quale mandataria-capogruppo in R.T.I con Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., avente ad oggetto l'"Appalto per la progettazione e lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale e del sistema di sicurezza del patrimonio informativo sanitario nazionale".

³⁸ In data 10 luglio, è stato stipulato con la società KPMG Consulting S.p.A, quale mandataria-capogruppo in R.T.I con Nolan, Norton Italia s.r.l., Pricewaterhousecoopers Global Management Solutions s.r.l., Sin&ergetica s.r.l il contratto "per i servizi di consulenza direzionale a supporto della Cabina di Regia per la realizzazione del NSIS".

una complessa vicenda gestionale, caratterizzata da un susseguirsi di proroghe con il precedente fornitore (Società Finsiel).

Va premesso che con la stessa Società Finsiel - Consulenza e Applicazioni Informatiche S.p.A. era stato stipulato in data 31 luglio 2002 un contratto per le attività di affiancamento per il passaggio delle consegne del SIS e per la proroga dell'esercizio dello stesso SIS, il cui costo è stato complessivamente pari ad 11.092.417,20 euro³⁹. Il 4 novembre 2002 era stato altresì stipulato, ai sensi dell'art 7 del d.lgs. 93/39, con la società STS il contratto per il monitoraggio su tale contratto di affiancamento.

L'Amministrazione ha poi stipulato il 12 dicembre 2002 con la società Finsiel S.p.A. il "contratto a trattativa privata per l'ulteriore proroga della gestione del Sistema Informativo Sanitario Nazionale" con scadenza il 15 marzo 2002, per un totale complessivo di 2.952 mila euro a gravare interamente sull'esercizio 2003. Tale rapporto è stato ulteriormente prorogato - nelle more della trattazione del merito della controversia davanti al Consiglio di Stato - con atto aggiuntivo in data 17 marzo 2003, per la durata di tre mesi⁴⁰.

A seguito della sentenza 30 maggio 2003, n. 232/2003 con la quale il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da EDS Italia S.p.A. avverso la sentenza del TAR l'amministrazione ha proceduto all'annullamento d'ufficio del provvedimento di aggiudicazione ad EDS Italia ed al conseguente annullamento del contratto di appalto stipulato in data 9 luglio 2002, disponendo una nuova aggiudicazione in favore di Finsiel S.p.A. in qualità di mandataria del RTI Finsiel S.p.A - I.B.M. S.p.A. - Telecom Italia S.p.A., e stipulando in data 27 giugno 2003 con lo stesso RTI aggiudicatario il "*Contratto di appalto per l'erogazione dei servizi di gestione del sistema informativo*" della durata di cinque anni e per un importo complessivo di 59.554.547,04 euro.

Peraltro, al fine di assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi di conduzione del sistema informativo sanitario nazionale, nelle more di passaggio delle conoscenze relative alla gestione del S.I.S. nei confronti della altre società componenti il RTI, si è proceduto ad una nuova proroga tecnica dello stesso servizio di conduzione

³⁹ Va segnalato che la copertura finanziaria del contratto è stata rinvenuta tramite l'entrata rinveniente al bilancio dello stato dalle tariffe percepite dal Ministero per prestazioni rese a terzi (cap. 2225 e 3629 della u.p.b. 2.3.2.2).

⁴⁰ Peraltro anche tale contratto è stato oggetto di ricorso giurisdizionale da parte della soc. EDS Eletronic Data Systems Italia S.p.A., aggiudicataria della gara di appalto per la conduzione funzionale e tecnica del N.S.I.S..

con Finsiel S.p.A., attraverso la stipula, in data 16 giugno 2003 fra il Ministero della salute e la società Finsiel – Consulenza ed Applicazioni Informatiche S.p.A., del “contratto a trattativa privata per la proroga tecnica della gestione e l’esercizio del sistema informativo sanitario nazionale”.

La complessità della vicenda gestionale ha avuto un rilevante impatto anche di ordine finanziario, come si evince dal raffronto tra il precedente piano finanziario relativo alla stipulazione dei contratti e l’attuale, ove emerge un sensibile incremento di costi; in particolare per la voce relativa al contratto di conduzione si passa da 46.756.200,02 a 59.554.547,04 euro con un incremento di quasi 13 milioni.

NSIS - PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI

Esercizio/ Contratto	Sviluppo	Conduzione	Contr. di Strategia	Atto affiancamento	TOTALI
	Accenture S.p.A.	E.D.S. S.p.A.	KPMG S.p.A.	Finsiel S.p.A.	
Cap.2200 es.2002	2.698.092,00	2.163.000,00	1.560.000,00	11.092.417,20	17.513.509,20
Cap.7061 es.2002	1.440.000,00	0,00	0,00	0,00	1.440.000,00
TOTALE ES.2002	4.138.092,00	2.163.000,00	1.560.000,00	11.092.417,20	18.953.509,20
Cap. 2200 es.2003	9.110.467,00	9.729.425,46	3.240.000,00	0,00	22.079.892,46
Cap. 7061 es.2003	3.678.700,00	0,00	0,00	0,00	3.678.700,00
TOTALE ES.2003	12.789.167,00	9.729.425,46	3.240.000,00	0,00	25.758.592,46
Cap. 2200 es.2004	9.591.876,00	9.729.425,46	1.200.000,00		20.521.301,46
Cap. 2200 es.2005	5.453.784,00	9.729.425,46	1.408.944,00		16.592.153,46
Cap. 2200 es.2006	0,00	9.729.425,46	0,00		9.729.425,46
Cap. 2200 es.2007	0,00	5.675.498,18	0,00		5.675.498,18
Tot. Contratti	31.972.919,00	46.756.200,02	7.408.944,00	11.092.417,20	97.230.480,22

**NSIS - PIANO FINANZIARIO AGGIORNATO RELATIVO ALLA STIPULAZIONE
DEI CONTRATTI**

Esercizio/Contratto	Sviluppo	Conduzione	Contr. di Strategia	Atto affiancamento	contratto S.I.T.(SISTEMA Informativo Trapianti Finsiel s.p.a.	TOTALI
	Accenture S.p.A	RTI FINSIEL	KPMG S.p.A.	Finsiel S.p.A.	Finsiel s.p.a.	
Cap.2200 es.2002	2.698.092,00	0,00	1.560.000,00	11.092.417,20	0,00	15.350.509,20
Cap.7061 es.2002	1.440.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.440.000,00
TOTALE ES.2002	4.138.092,00	0,00	1.560.000,00	11.092.417,20	0,00	16.790.509,20
Cap. 2200 es.2003	9.110.467,00	3.850.000,00	3.240.000,00	0,00	0,00	16.200.467,00
Cap. 7061 es.2003	3.678.700,00	0,00	0,00	0,00		3.678.700,00
						0,00
TOTALE ES.2003	12.789.167,00	3.850.000,00	3.240.000,00	0,00	3.240.000,00	23.119.167,00
Cap. 2200 es.2004	9.591.876,00	14.089.681,62	1.200.000,00		€ 1.200.000,00	26.081.557,62
Cap. 2200 es.2005	5.453.784,00	11.339.605,32	1.408.944,00			18.202.333,32
Cap. 2200 es.2006	0,00	11.339.605,32	0,00			11.339.605,32
Cap. 2200 es.2007	0,00	11.339.605,32	0,00			11.339.605,32
Cap.2200 es.2008		7.596.049,46				
Tot. Contratti	31.972.919,00	59.554.547,04	7.408.944,00	11.092.417,20	4.440.000,00	114.468.827,24

Sempre sul versante contrattuale in data 23 dicembre 2003 è stato stipulato con la Società KPMG Business Advisory Services S.p.A. - quale capogruppo del RTI KPMG Business Advisory Services S.p.A.- Nolan Norton Italia S.r.l.- Pricewaterhousecooper, l'“atto di estensione al contratto per l'affidamento di servizi di consulenza direzionale e project management a supporto della cabina di regia”, per un importo complessivo di 179.585,40 euro, (utilizzando l'aumento della fornitura fino a concorrenza del quinto del prezzo di appalto di cui all'art. 11 del RD 18 novembre 1923, n. 2440). Tale estensione è stata motivata in particolare dall'esigenza⁴¹ di definire un sistema di indicatori sulla base dei quali monitorare e valutare i dati che, progressivamente, vengono messi a disposizione dalle Regioni in termini di qualità, quantità e

⁴¹ Oltre che di usufruire di un supporto consulenziale finalizzato a definire l'impostazione iniziale, propedeutica allo svolgimento, da parte dell'amministrazione, dell'attività di monitoraggio dei contratti informatici secondo i dettami CNIPA (ex AIPA).

tempestività, considerata la eterogeneità del grado di dotazione informativa ed informatica delle stesse Regioni.

Si ricorda infine che in data 29 gennaio 2003 è stato stipulato con la Finsiel S.p.A. un contratto a trattativa privata avente ad oggetto il funzionamento e l'esercizio del Sistema Informativo Trapianti (S.I.T.), avente durata 1° gennaio 2003 – 31 dicembre 2004 e con oneri pari a 4.038.419.71 euro⁴².

Sotto il profilo più specificamente finanziario e contabile è derivata una non facile situazione finanziaria, caratterizzata da un incremento delle previsioni, da una forte esposizione finanziaria con la Finsiel S.p.A., solo in parte alleviata dalla utilizzazione di quote delle entrate rinvenienti al bilancio dello stato dalle tariffe percepite dal ministero per prestazioni rese a terzi (cap. 2225 e 3629 della u.p.b. 2.3.2.2).

I capitoli dello stato di previsione del ministero destinati alla informatica sono sostanzialmente due: il capitolo di parte corrente 2200 “spese per il sistema informativo sanitario” (2750 per e.f. 2000 e 2001) e il capitolo in conto capitale 7061 (7572 per l'esercizio finanziario 2001 e 7121 per l'esercizio finanziario 2004), anch'esso denominato “spese per il sistema informativo sanitario”.

Dai dati di preconsuntivo rilevati dal sistema informativo integrato RGS-CdC al 31/3/2004, per l'esercizio finanziario 2003 lo stanziamento complessivo finale in conto competenza sul capitolo 2200 è risultato pari ad euro 37.523.910,00 a fronte di uno stanziamento iniziale previsto dalla legge di bilancio 2003 pari ad euro 30.360.000,00. All'incremento hanno contribuito le entrate tributarie del ministero per circa 4 milioni di euro. Lo stanziamento risulta quasi interamente impegnato con economie di bilancio per €27.890,03 (pari a quasi lo 0,08% dello stanziamento complessivo). Il capitolo 2200 evidenzia in conto cassa autorizzazioni definitive a chiusura dell'anno finanziario 2003 pari a €47.523.910,00⁴³, pagate per l'88% (pari a €41.517.021,11).

⁴² La stipula del contratto è stata operata nella considerazione che l'attività per la conduzione del Nuovo S.I.S.N. non ricomprendeva l'attività di gestione del Sistema Informativo dei Trapianti, istituito, nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale, con l'obiettivo di supportare le attività che governano la domanda e l'offerta di organi per trapianto e di fornire potenti strumenti di monitoraggio che consentano di controllare il rispetto delle linee guida definite e condivise tra gli organismi di coordinamento e di innalzare il livello di qualità globale del sistema trapianti in Italia.

⁴³ Il citato capitolo in conto cassa ha ricevuto integrazioni nel corso dell'anno derivanti dal Sistema Trapianti (per € 516.457,00), dalle entrate tributarie riferite al ministero (per € 3.950.000,00) e dal Fondo di Riserva per le Autorizzazioni di Cassa (per €8.000.000,00).

La spesa per l'informatica in conto capitale gestita con il capitolo 7061 (7572 per l'esercizio finanziario 2001 e 7121 per l'esercizio finanziario 2004) ad inizio esercizio 2003 registrava residui provenienti da esercizi precedenti (pari a 5.118.792,86 €), il 72% dei quali costituivano residui di stanziamento (pari a 3.678.792,86). In conto competenza, a fronte di una assenza di assegnazione di fondi iniziali è intervenuta, in corso d'anno, una integrazione derivante dalle tariffe di competenza del Ministero pari a complessivi € 200.000,00⁴⁴, quasi integralmente impegnati. Sul fronte della cassa risultano pagate complessivamente il 64% delle risorse autorizzate (che ammontavano a 2.885.577,00 €), naturalmente in c/residui per il 99%.

Come è noto a partire dall'esercizio 2003 i capitoli di bilancio per l'informatica devono essere articolati in piani gestionali⁴⁵. Gli stanziamenti iscritti nei capitoli di parte corrente 2200 e in conto capitale 7061 sono stati ripartiti fra i piani gestionali previsti, sostituiti successivamente al fine di operare una variazione compensativa fra gli stessi. In particolare per i capitoli di parte corrente come il 2200 è prevista la seguente disaggregazione: Hardware e software di base; Software applicativo; Reti; Altri servizi⁴⁶.

Le tavole che seguono espongono, per competenza e per cassa, l'analisi delle spese per il sistema informativo sanitario nazionale rilevate dai pertinenti capitoli di parte corrente e parte capitale della tabella relativa al Ministero della salute, con riferimento agli esercizi finanziari 2000-2003.

Per la gestione di competenza si rileva come, a fronte di una buona capacità di impegno delle risorse stanziate si manifesti una significativa formazione di residui, che ammontano a circa il 70% delle risorse impegnate. Tra l'altro si segnala che nell'esercizio finanziario 2001 il capitolo di parte capitale 7252 risulta impegnato interamente come residui di stanziamento.

⁴⁴ Tali entrate sono state impegnate per €199.465,61 pari al 99,74% delle risorse assegnate.

⁴⁵ Vedasi circolare n. 16 del 25 marzo 2002 del Ministero dell'Economia

⁴⁶ Nel corso dell'esercizio sono state effettuate dieci rimodulazioni dei piani gestionali che alla fine hanno determinato la seguente ripartizione: Hardware e software di base: € 4.844.817,00; Software applicativo: € 9.160.247,00; Reti: € 4.964.502,68; Altri servizi: 15.926.890,32; Residui perenti: 2.627.453,00. Alla chiusura dell'esercizio si sono evidenziate economie di bilancio per €27.890,03 (pari a circa lo 0,08% dello stanziamento complessivo) così ripartite: Hardware e software di base: € 13.511,21; Software applicativo: € 0,00; Reti: € 14.072,01; Altri servizi: 288,86.

Per il capitolo 7061 la disaggregazione per piani gestionali è la seguente: Hardware e software di base; Software applicativo; Reti..

Tale situazione di accumulo di residui è evidenziata anche nella tavola che analizza la gestione di cassa degli stessi capitoli: i coefficienti di realizzo mostrano come i pagamenti in conto residui abbiano mediamente una velocità superiore rispetto a quelli in conto competenza.

MINISTERO DELLA SALUTE: ANALISI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO NAZIONALE

(importi in migliaia di euro)

		<i>Stanz. def. comp</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
2000	<i>capitolo 2750</i>	52.884	51.461	51.461	1.423	38.761	0	97,31	2,69	73,29	0,00
	<i>N. I.</i>										
TOTALE		52.884	51.461	51.461	1.423	38.761	0	97,31	2,69	73,29	0,00
2001	<i>capitolo 2750</i>	45.008	44.991	44.991	16	28.060	0	99,96	0,04	62,34	0,00
	<i>capitolo 7572</i>	5.165	5.165	0	0	5.165	5.165	0,00	0,00	100,00	100,00
	TOTALE	50.173	50.156	44.991	16	33.225	5.165	89,67	0,03	66,22	10,29
2002	<i>capitolo 2200</i>	48.243	48.243	47.725	0	33.909	518	98,93	0,00	70,29	1,07
	<i>capitolo 7061</i>	0	0	0	0	0	0				
	TOTALE	48.243	48.243	47.725	0	33.909	518	98,93	0,00	70,29	1,07
2003	<i>capitolo 2200</i>	37.524	37.496	37.496	28	23.919	0	99,93	0,07	63,74	0,00
	<i>capitolo 7061</i>	200	199	199	1	176	0				
	TOTALE	37.724	37.695	37.695	29	24.095	0	99,92	0,08	63,87	0,00

Elaborazione Corte dei conti su dati rilevati dal sistema informativo integrato RGS-CDC.

Per l'esercizio finanziario 2003 sono prospettati dati di preconsuntivo rilevati dal S.I.RGS-CDC in data 31 marzo 2004.

MINISTERO DELLA SALUTE: ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO NAZIONALE

(importi in migliaia di euro)

		<i>Stanz. def. comp</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.za</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
2000	<i>capitolo 2750</i>	52.884	74.568	127.452	92.546	12.701	40.768	53.469	72,61	41,95	57,78	24,02	54,67
	<i>N. I.</i>												
	TOTALE	52.884	74.568	127.452	92.546	12.701	40.768	53.469	72,61	41,95	57,78	24,02	54,67
2001	<i>capitolo 2750</i>	45.008	71.706	116.714	60.520	16.931	24.026	40.957	72,61	35,09	67,68	37,62	33,51
	<i>capitolo 7572</i>	5.165	0	5.165	2.066	0	0	0	40,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	50.173	71.706	121.879	62.586	16.931	24.026	40.957	51,35	33,60	65,44	33,75	33,51
2002	<i>capitolo 2200</i>	48.243	72.162	120.404	75.386	14.333	48.449	62.782	62,61	52,14	83,28	29,71	67,14
	<i>capitolo 7061</i>	0	5.165	5.165	3.099	0	46	46	60,00	0,89	1,48	0,00	0,89
	TOTALE	48.243	77.327	125.569	78.485	14.333	48.495	62.828	62,50	50,03	80,05	29,71	62,71
2003	<i>capitolo 2200</i>	37.524	46.910	84.434	47.523	13.577	27.940	41.517	56,28	49,17	87,36	36,18	59,56
	<i>capitolo 7061</i>	200	5.119	5.318	2.886	23	1.809	1.832	54,27	34,45	63,48	11,50	35,34
	TOTALE	37.724	52.029	89.752	50.409	13.600	29.749	43.349	56,16	48,30	85,99	36,05	57,18

Elaborazione Corte dei conti su dati rilevati dal sistema informativo integrato RGS-CDC.

Per l'esercizio finanziario 2003 sono prospettati dati di preconsuntivo rilevati dal S.I.RGS-CDC in data 31 marzo 2004.

1.4.4 La Cabina di Regia per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario e gli Studi di Fattibilità

La tematica interessa sempre più, per le ragioni sistematiche cui si è fatto cenno, la Conferenza Stato-Regioni, nel cui alveo opera la “Cabina di Regia”, per la quale è stato approvato in data 27 febbraio 2003 il Regolamento di organizzazione e funzionamento⁴⁷.

Nella stessa riunione, la Cabina di Regia ha approvato il “modello concettuale per il monitoraggio dei servizi del Sistema Sanitario Nazionale”.

Tale modello - che rappresenta la cornice di riferimento per la progettazione del nuovo sistema informativo - è il documento di riferimento che descrive, in un’ottica di lungo periodo, il quadro di sviluppo degli obiettivi strategici per l’attuazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario, approvati dalla Cabina di Regia.

Il documento descrive il macro modello dei dati raccolti, elaborati e resi disponibili dal Nuovo Sistema Informativo Sanitario; la sequenza di stadi attraverso i quali dovranno essere traggurati gli obiettivi strategici identificati dalla Cabina di Regia; le informazioni che verranno rese disponibili ai diversi attori, per ciascuno degli stadi di sviluppo degli obiettivi strategici; i vincoli per l’effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Al modello concettuale è strettamente correlato il piano per la realizzazione degli studi di fattibilità per gli obiettivi strategici del NSIS, che attengono ad aree di primario interesse per gli andamenti della spesa e la qualità dei servizi. Si tratta dei seguenti studi di fattibilità: “Osservatorio per gli investimenti pubblici in sanità”; “Monitoraggio del ciclo di vita del farmaco ed impiego dei medicinali”, “Monitoraggio della rete di assistenza”, “Sistema di Integrazione delle Informazioni Sanitarie Individuali”.

⁴⁷ La metodologia di lavoro della Cabina di Regia prevede che la Segreteria tecnica definisca le tematiche di lavoro sulla base degli indirizzi strategici e degli obiettivi prioritari definiti dalla Cabina di Regia, e svolga una funzione istruttoria rispetto alle iniziative da sottoporre a momenti decisionali in sede di Cabina di Regia. La Segreteria tecnica utilizza come strumento di supporto alle proprie attività, un ambiente di lavoro virtuale che consente la collaborazione on line attraverso un sito web riservato nel quale vengono pubblicati i documenti in versione draft, elaborati dal fornitore per la consulenza direzionale. In sede di Segreteria tecnica i documenti precedentemente condivisi attraverso il sito web, vengono analizzati e discussi; le eventuali modifiche ed integrazioni sono recepite dal fornitore che produce una nuova versione dei documenti progettuali. Tale metodologia di lavoro rende possibile un ciclo di miglioramento continuo dei risultati dell’attività di progettazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario, grazie alla condivisione in itinere delle esigenze informative espresse dai livelli regionali e dal livello centrale, e delle soluzioni progettuali individuate.

Ad essi si aggiunge l'avvio di un'iniziativa progettuale parallela, concernente la definizione degli standard semantici riguardanti le codifiche e le classificazioni (prestazioni ambulatoriali, strutture sanitarie, DRG). Sia in tema di codifiche e classificazioni che di Studi di fattibilità, è stata proposta la costituzione di gruppi di lavoro ad-hoc che vedano significativamente coinvolti i referenti regionali, al fine di addivenire a soluzioni tecnico/organizzativo/funzionali che recepiscano appieno le istanze delle amministrazioni regionali.

In ordine all'approfondimento e all'analisi delle proposte di revisione della metodologia, l'amministrazione ha avviato forme e strumenti di collaborazione tra i tre fornitori aggiudicatari delle gare del NSIS (consulenza direzionale, sviluppo dei progetti, gestione e conduzione del sistema informativo) nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza complessiva dei processi di pianificazione, progettazione e sviluppo del NSIS⁴⁸.

STUDIO DI FATTIBILITÀ "Osservatorio per gli investimenti pubblici in sanità".

Il progetto prevede due fasi. Obiettivo della prima fase è quello di realizzare un sistema integrato per il Monitoraggio delle diverse linee di investimento, alimentato con le informazioni degli accordi di programma, delle schede degli interventi e con le informazioni previste dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni, sottoscritto il 19 dicembre 2002 ai fini della semplificazione delle procedure di ammissione a finanziamento, erogazione e monitoraggio degli investimenti pubblici in sanità. In questa fase le informazioni relative all'anagrafe delle strutture sono quelle presenti nel Sistema Storico Statistico del SIS. Nella seconda fase il sistema verrà completato con l'aggiunta di strumenti di analisi comparative a supporto dei processi decisionali e con l'integrazione delle informazioni della rete di assistenza e di monitoraggio dei costi.

⁴⁸ E' stata approfondita in particolare la metodologia del CNR adottata per la produzione degli studi di fattibilità del NSIS. La metodologia prevede una sezione A (Studio di Fattibilità), che definisce tutti gli elementi quantitativi e qualitativi dell'intervento progettuale, ed una sezione B (Piano dell'applicazione) che descrive il progetto per lo sviluppo del sistema applicativo in termini di attività, tempi e risorse impegnate.

STUDIO DI FATTIBILITÀ “Monitoraggio del ciclo di vita del farmaco”.

Il focus di questo studio è la definizione del sistema informativo a supporto dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC) e la costituzione di una banca dati del farmaco per consentire l'implementazione di nuove funzionalità del sistema a supporto della Rete nazionale di farmacovigilanza.

STUDIO DI FATTIBILITÀ “Monitoraggio della rete di assistenza”.

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema informativo integrato per il monitoraggio di tutte le strutture di offerta sul territorio, che consenta di rispondere alle esigenze di governo del sistema e di comunicazione verso il cittadino. Per superare uno dei vincoli, rappresentato dalla necessità di creare un identificativo univoco per tutte le strutture, è stato attivato un gruppo di lavoro interistituzionale a cui affidare la definizione di una “classificazione” nazionale delle strutture, che consenta l'individuazione delle strutture territoriali, attraverso criteri indipendenti dai diversi modelli di erogazione dei servizi adottati dalle Regioni. Il progetto si fonda sulla fruizione nel NSIS dei dati già esistenti relativi alle strutture e prevede la correlazione anagrafica fra ASL e Comuni; la definizione anagrafica delle strutture di ricovero; lo sviluppo della anagrafica delle strutture territoriali.

STUDIO DI FATTIBILITÀ “Sistema di integrazione delle informazioni sanitarie individuali”.

La Cabina di Regia ha approvato lo studio di fattibilità del Sistema di integrazione delle informazioni sanitarie individuali, con alcune integrazioni, il 16 dicembre 2003. L'obiettivo del Sistema di Integrazione delle Informazioni Sanitarie Individuali è quello di integrare tutte le informazioni relative alle prestazioni erogate, riconducendole al singolo cittadino. I risultati che il progetto si propone di raggiungere sono di disporre di informazioni omogenee rispetto ai singoli eventi (ricoveri, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare etc); disporre di ulteriori informazioni per l'individuazione dei percorsi diagnostico-terapeutici seguiti. Le informazioni raccolte attraverso il Sistema di Integrazione delle Informazioni Sanitarie Individuali potranno essere utilizzate sia per

funzioni di governo del SSN, sia, in stadi evoluti del sistema, per funzioni di diagnosi, cura e riabilitazione sul singolo paziente⁴⁹.

Anche per tale studio un vincolo per la realizzazione degli obiettivi prefigurati è rappresentato dalla necessità di classificazioni e codifiche uniche a livello nazionale, che consentano l'individuazione delle prestazioni in modalità indipendenti dalle diverse classificazioni e codifiche adottate a livello regionale. A tal fine, parallelamente alla realizzazione dello studio di fattibilità, verranno attivati diversi gruppi di lavoro dedicati. In prima istanza, le attività saranno focalizzate sulla classificazione e codifica delle prestazioni ambulatoriali.

1.4.5 Le prospettive.

Dalla rassegna delle principali problematiche e delle prospettive di sviluppo del NSIS, emerge dunque insieme ad una maggiore consapevolezza della loro centralità nel quadro di evoluzione istituzionale, un positivo raccordo delle articolazioni centrali e regionali, che si traduce in un costante rapporto di confronto-collaborazione, tanto più necessaria laddove si tratti di assicurare la tempestività, rappresentatività e sicurezza del dato.

In tal senso rileva il già ricordato progetto denominato “Mattoni del SSN” che, al fine di costruire un'architettura tecnologica basata sull'integrazione e la cooperazione dei diversi sistemi informativi, prevede la costruzione preliminare di un “linguaggio” comune e condiviso, attraverso l'integrazione delle attuali realtà semantiche esistenti nei diversi sistemi informativi (centrali, regionali e aziendali). Il progetto, che vede il coinvolgimento di molteplici attori (Conferenza Stato-Regioni, Ministero della salute, ASSR, Regioni capogruppo, Regioni associate, Società Scientifiche, RTI Consulenza⁵⁰)

⁴⁹ In relazione alla modalità di sviluppo degli studi mediante un “approccio per fasi”, è stato dettagliato il contenuto delle singole fasi attuative dello studio. In particolare, sono state previste le seguenti quattro fasi: utilizzo dei dati già esistenti relativi alle schede di dimissione ospedaliera; acquisizione SDO con maggiore frequenza e tempestività attraverso meccanismi di cooperazione applicativa avanzati; acquisizione delle prestazioni farmaceutiche ed ambulatoriali SDO con maggiore frequenza e tempestività attraverso i meccanismi di cooperazione applicativa di cui alla fase precedente; allargamento alle “altre prestazioni” (e.g. prestazioni socio-sanitarie).

⁵⁰ Nel periodo di riferimento, con apposito atto aggiuntivo al contratto in essere con il RTI Consulenza, si è provveduto a rimodulare le attività previste contrattualmente, senza determinare un aggravio degli oneri contrattuali a carico dell'amministrazione. La rimodulazione delle attività contrattuali è stata determinata dalla necessità di costruire un “linguaggio” comune e condiviso con le regioni, propedeutico allo sviluppo degli studi di fattibilità “Monitoraggio della Rete di Assistenza” e “Sistema di Integrazione delle Informazioni Sanitarie Individuali” già avviati.

si propone, tra l'altro, di realizzare: una nuova classificazione delle strutture⁵¹, una nuova classificazione delle prestazioni ambulatoriali⁵², l'evoluzione del sistema DRG nazionale⁵³, una definizione univoca di metodologie e standard per la rilevazione dei tempi di attesa, gli standard di quantità delle prestazioni, le misure di eccellenza negli ospedali.

A tale positiva consapevolezza e fattiva collaborazione tra referenti delle amministrazioni centrali e locali, deve corrispondere un recupero di efficienza gestionale già in parte avviato e che deve tra l'altro far fronte anche alla difficoltà di ordine finanziario: queste accentuate dalla complessa vicenda giurisdizionale sopra riassunta appaiono incrementate nel nuovo piano finanziario e sono solo in parte alleviate dall' utilizzo delle entrate proprie del ministero. Si tratta in definitiva di una situazione articolata, i cui nodi gestionali e finanziari vanno attentamente seguiti al fine di assicurare il compiuto decollo del sistema, di valenza strategica, nel settore ed anche di supporto del più generale processo evolutivo in atto.

1.5 I sistemi informativi di altri Ministeri.

1.5.1 Ministero della giustizia.

La programmazione delle attività informatiche del Ministero si muove su due fondamentali coordinate:

- a) focus sulle iniziative di digitalizzazione e su nuove proposte progettuali, correlate al raggiungimento di obiettivi prioritari del programma di governo;
- b) prosecuzione di iniziative correlate al raggiungimento di obiettivi dell'Amministrazione, in termini di informatizzazione dei processi di servizi.

1.5.1.1 La spesa ha risentito degli effetti del decreto "taglia spese" del dicembre 2002, che ha operato una manovra di contrazione delle spese attraverso tagli generalizzati ed

⁵¹ La Regione Veneto è stata individuata quale capogruppo per l'iniziativa. Dopo l'avvio delle attività sono stati effettuati molteplici incontri operativi e sono stati prodotti una ipotesi di modello concettuale per la Classificazione delle Strutture, un report sulla normativa nazionale e regionale e sui data model internazionali.

⁵² La Regione Lombardia è stata individuata quale capogruppo per l'iniziativa. Sono state avviate le attività interne ed è in corso una ricognizione preliminare della normativa regionale e nazionale sulla specifica tematica progettuale.

⁵³ La Regione Emilia-Romagna è stata individuata quale capogruppo per l'iniziativa. Dopo l'avvio delle attività per l'attivazione dei gruppi di lavoro sono stati effettuati diversi incontri operativi finalizzati a delineare lo stato dell'arte della specifica linea progettuale.

indistinti. Tale fenomeno, unitamente ad una inadeguatezza degli stanziamenti, ha determinato un riposizionamento degli obiettivi strategici dell' amministrazione ed una impropria traslazione di risorse dal conto capitale alla parte corrente, nel 2002 pari a 50 milioni di euro. Nel 2003 gli stanziamenti per l'informatica sono stati ridotti complessivamente di 32,5 milioni di euro (al netto dei residui di stanziamento), di cui 25 milioni di euro per il solo funzionamento (pari al 29%). Anche per il 2003, l'Amministrazione, al fine di garantire l'operatività dei vigenti sistemi informativi, ha dovuto procedere ad uno spostamento di risorse dal conto capitale alla parte corrente di 54 milioni di euro, oltre all'utilizzo del fondo consumi intermedi per 8 milioni di euro per la copertura di spese di funzionamento.

Nonostante questi interventi, le spese di funzionamento non hanno trovato piena copertura, con un disavanzo di 29 milioni di euro, richiesti in sede di assestamento di bilancio e non concessi. Ciò crea non pochi problemi di rispetto della normativa contabile e del principio di annualità del bilancio.

Ne è conseguito che le iniziative progettuali più rilevanti, con un maggior impatto economico, sono state fatte slittare al 2004, esercizio nel quale, peraltro, l'Amministrazione non ritiene poterle completamente realizzare, per insufficienza delle risorse destinate agli investimenti.

Stanziamenti complessivi negli anni 2000/2003

Anni	Spesa complessiva	Variazione % su base annua	Stanzamento totale	Variazione % su base annua
2000	169.745.652		183.629.866	
2001	202.508.778	19%	213.228.636	16%
2002	171.970.480	-15%	176.382.723	-17%
2003	153.725.958	-11%	166.323.568	-6%

A partire dal 2002 si osserva una riduzione della spesa, che si conferma nell'esercizio in corso e che ha determinato una maggiore attenzione al mantenimento dei livelli dei servizi esistenti, a discapito dello sviluppo dei progetti. Ciò ha determinato una rinnovata attenzione sull'efficiente utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche e sulla rendicontazione sia sotto il profilo contabile che sotto il profilo della verifica della economicità, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

A tal fine sono state promosse dall'Amministrazione alcune iniziative progettuali volte a realizzare sistemi informativi finalizzati ad una corretta rendicontazione e ad una verifica dei parametri di controllo di gestione.

Al riguardo si segnalano il sistema di contabilità finanziaria, (SICOGE), il sistema per la contabilità economico-analitica e il controllo di gestione (E.R.P.), il sistema per il monitoraggio delle performance dell'Amministrazione.

1.5.1.2. L'obiettivo di fondo nel campo della giustizia civile è costituito dal processo telematico, che sconta, peraltro, l'insidia di resistenza culturali e la risoluzione di impegnativi problemi organizzativi.

Esso è basato sulla creazione e gestione di un fascicolo elettronico, previsto dal progetto Sistema informativo Archiviazione Fascicoli Processuali (S.I.A.F.P.), il cui prototipo è attualmente in fase di sperimentazione.

Non si tratta di assicurare la mera consultazione a distanza dei dati relativi ai procedimenti, ma di offrire la possibilità a tutti gli attori coinvolti nel processo (giudice, parti private, cancelleria) di compiere per via telematica gli adempimenti processuali (comunicazioni e notificazioni, deposito di atti, documenti, provvedimenti) e di costituire una base informativa dei procedimenti civili.

1.5.1.3. L'Amministrazione usufruisce, attraverso la RUPA, dei servizi di interconnessione a livello applicativo e dei servizi di interoperabilità all'interno del dominio. Sono attesi benefici in termini di migliore efficacia delle attività svolte negli uffici e di distribuzione dell'informazione, nonché di riduzione dell'utilizzo del supporto cartaceo. Si mira altresì ad incrementare il livello di riservatezza, integrità e disponibilità dei sistemi, nel rispetto delle normative esistenti, a realizzare scambi informatici sicuri anche con utenti di altre organizzazioni (utenti esterni), ed a sviluppare una coerente politica di comunicazione integrata con i cittadini e le imprese.

L'effettivo efficiente utilizzo delle opportunità offerte dalla RUPA deve costituire lo strumento per superare difficoltà e ritardi che tuttora persistono nello scambio di informazioni fra gli uffici giudiziari.

1.5.1.4 Protocollo informatico.

Il progetto è caratterizzato da una accentuata connotazione sperimentale ed tendenzialmente destinato a coinvolgere un vasto insieme di Aree Organizzative Omogenee disseminate geograficamente sull'intero territorio nazionale, caratterizzate da forti ed imprescindibili esigenze di indipendenza e di riservatezza. L'ambito d'intervento, per ora limitato ad un ristretto numero di uffici presso le sedi pilota, si prevede possa essere esteso entro il primo semestre 2004 a tutte le articolazioni ministeriali con contestuale addestramento del personale coinvolto all'utilizzo del Protocollo Informatico.

1.5.1.5 L'implementazione del pacchetto applicativo SICOGE rilasciato dal Ministero dell'Economia, predisposto per la gestione della contabilità finanziaria delle Amministrazioni centrali, ha comportato il potenziamento delle componenti infrastrutturali, rete e sistemi applicativi necessari per il suo avviamento. Il SICOGE, installato presso tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione centrale, ha consentito di emettere alla data del 31 ottobre 2003 in modalità telematica oltre 11.000 mandati informatici di pagamento. L'interfaccia della procedura SICOGE con il sistema applicativo ERP, delegato alla gestione della contabilità economico analitica e patrimoniale, si prefigge di ottenere un quadro completo contabile per un efficiente sistema di controllo di gestione.

1.5.1.6 La programmata creazione di un portale di accesso agli uffici giudiziari civili in grado di fornire tutti i servizi richiesti da qualsiasi categoria di utenti consentirà ai professionisti la possibilità di interagire a distanza con gli uffici e al pubblico/cittadino di ricevere una serie di servizi orientati alla trasparenza dei processi in atto negli uffici ed alla semplificazione amministrativa. Tale soluzione tecnologica è preordinata a risolvere problemi e disfunzioni ora esistenti, al recupero di efficienza delle strutture giudiziarie, alla riduzione dei tempi, alla trasparenza della gestione in tutti i settori di attività. Il progetto, in fase di analisi preliminare, prevede l'espletamento delle procedure di gara entro il 2004 e la ultimazione delle attività di implementazione e di distribuzione territoriale del software entro la fine del 2006.

1.5.1.7 Sito giustizia.

I molteplici interventi operati nel corso del 2002 hanno influito sull'aspetto grafico, strutturale e contenutistico facendo passare il sito dai 7.000 contatti giornalieri del maggio 1977 ai 500.000 del dicembre 2002. Il sistema si è sviluppato lungo le direttrici stabilite dalla direttiva del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e dalla raccomandazione dell'AIPA in materia di sicurezza dei siti Internet delle Amministrazioni Centrali. E' previsto l'affidamento delle successive fasi di sviluppo ed esercizio ad un fornitore selezionato attraverso un gara europea e l'Amministrazione ha proceduto, nelle more del perfezionamento dei documenti utili, alla stipula di un nuovo contratto con il Consorzio Interuniversitario Cineca, fornitore abituale, per il traghettamento dalla fase di prototipazione a quella del regime.

1.5.1.8. Il portale, nato da un progetto promosso e gestito dalla Amministrazione, offre un servizio unificato alle raccolte normative delle amministrazioni pubbliche che aderiscono al progetto, attraverso un motore di ricerca testuale che indicizza i documenti normativi pubblicati sui siti istituzionali delle stesse. Apposito gruppo di lavoro ha definito le regole per la composizione dei nomi uniformi dei documenti giuridici, in conformità agli standard internet relativi. In una fase successiva lo stesso gruppo di lavoro ha recepito i criteri fissati dalla circolare emanata dall'AIPA sul "Formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi tramite il linguaggio di marcatura XML" (pubblicata sulla G.U. n.102 del 3 maggio 2002) e ha stabilito che la struttura dei testi normativi debba seguire lo standard con la stessa definito.

1.5.1.9 La problematica della sicurezza infrastrutturale e applicativa.

L'infrastruttura di comunicazione della Rete giustizia, prevede che per ciascun punto di accesso possa transitare traffico di esclusiva pertinenza degli uffici giudiziari. Tali caratteristiche di sicurezza sono delegate di fatto al fornitore del servizio, e non risultano, pertanto, allineate con le politiche di sicurezza adottate in tutte le grandi organizzazioni. Per tale ragione è stato sviluppato il Sistema Informativo di Sicurezza

(SIS), che dovrebbe garantire non solo la riservatezza delle informazioni, ma anche la separazione di competenze tra i diversi Uffici Giudiziari.

1.5.1.10 L'ingente patrimonio tecnologico ed applicativo, connesso alla varie diramazioni in cui si articola la complessa struttura organizzativa dell'Amministrazione, ha determinato una accelerazione nella acquisizione di tecnologie e prodotti innovativi. Il ricorso alla centrale acquisti per i prodotti "consumer" ha comportato recentemente, in relazione alle economie di scala che da tale progetto derivano, risparmi per l'amministrazione e taluni esiti in termini di economicità dell'azione amministrativa. Un'analisi del fenomeno dal 2001 al 2002 consente di affermare che sono stati raggiunti considerevoli margini di contrazione della spesa grazie all'adesione alle convenzioni, anche se talora a scapito della funzionalità dei beni.

Volume contrattuale anni 2000/2003

Anno	Numero contratti forniture extra CONSIP 2	Numero contratti forniture extra CONSIP esercizi precedenti 3	Numero contratti forniture CONSIP	Numero contratti forniture CONSIP servizi precedenti	Numero totale contratti 4	Numero totale contratti esercizi precedenti	Numero totale contratti
2000	168	12	0	0	352	31	383
2001	177	25	12	0	365	56	421
2002	79	17	22	1	236	74	310
2003	59	19	64	4	293	64	357

Dati forniti dalla Amministrazione

Ripartizione spesa CONSIP ed extra CONSIP

Anno	Spesa Extra CONSIP	Spesa CONSIP	Spesa complessiva	Variazione% base annuale spesa CONSIP	Variazione % base annuale spesa CONSIP
2001	28.655.855	17.720.894	46.376.749	-	-
2002	28.244.642	6.871.951	35.116.593	- 1%	-61%
2003	19.104.030,6	8.911.538	28.015.084,4	-32%	30%

Dati forniti dalla Amministrazione

2. Rappresentano contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento.

3. Sono contratti impegnati nell'anno di riferimento ma stipulati in anni precedenti.

4. Totale contratti impegnati e stipulati nell'anno di riferimento.

1.5.2 Ministero dell'interno.

Premessa

Le principali componenti del sistema informativo sono costituite dai sistemi centralizzati di supporto alle varie aree d'intervento: il sistema Interforze, che rende disponibili all'insieme delle forze di polizia le informazioni per l'attività investigativa e di sicurezza, il sistema "Schengen", a supporto del controllo delle frontiere, il sistema informativo della Polizia di Stato, basato su alcuni Ced in fase di razionalizzazione, il sistema della Polizia stradale, il sistema amministrativo dell'area civile e del servizio elettorale, il sistema dei Vigili del fuoco⁵⁴.

1.5.2.1 Attività svolte e spese relative ai singoli Dipartimenti.

Dipartimento per gli affari interni e territoriali

Prefetture – Uffici territoriali di Governo (U.T.G.)

Tre sono stati gli interventi progettuali di rilievo nel corso degli anni 2002 e 2003 che hanno riguardato il sistema informativo delle Prefetture- UTG e del sistema elaborazione dati che presiede alla gestione dei processi di automazione a livello centrale (CED-Personale).

Il primo ha riguardato l'adeguamento delle procedure di protocollazione degli atti alle nuove normative tecniche emesse dall'AIPA nell'anno 2000. In particolare, si è provveduto a finalizzare una serie di processi di rinnovamento delle procedure di

⁵⁴ Dal punto di vista tecnologico, sono disponibili 12 mainframe, circa 2000 dipartimentali e 40.000 personal computer. Le postazioni connesse in rete locale sono circa 25.000, di cui 2000 accedono ai servizi di posta elettronica e 3000 ad Internet.

Per ciò che riguarda i servizi in rete, è disponibile il portale www.interno.it. Le diverse sezioni del sito riguardano la sicurezza del cittadino (tutela della sua incolumità e delle libertà individuali), gli enti locali, cui è consentita la consultazione delle circolari, dei dati territoriali (anagrafe enti, situazione demografica, piani regolatori, ICI) e finanziari (spettanze, pagamenti, mutui, certificati preventivi e consuntivi) e l'attivazione di caselle postali per le comunicazioni di servizio.

Il sito della Polizia di Stato, www.poliziadistato.it è suddiviso in due parti, la prima dedicata alla parte istituzionale e la seconda dedicata ad aspetti legati alla sicurezza. Quest'ultima consente la consultazione di alcune banche dati (latitanti, bambini scomparsi, veicoli e targhe rubate o smarrite, banconote false e documenti rubati o smarriti) e le segnalazioni di reati. La parte istituzionale presenta due aree: una per i cittadini ed una per gli operatori di pubblica sicurezza. Nella prima è possibile reperire indicazioni su concorsi di arruolamento, su esposti, su denunce e su querele oltre che visionare e scaricare bollettini e moduli di richiesta passaporto, autorizzazioni varie e permessi di soggiorno. Nella seconda area, sono riportate informazioni di servizio per il personale del Corpo e non.

Anche il sito del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, www.vigilfuoco.it, è suddiviso in due sezioni: una con informazioni sulle attività di competenza; l'altra con l'illustrazione dei principali pericoli e delle norme comportamentali da seguire per prevenirli e gestirli. Per le imprese è disponibile anche la modulistica per richiedere certificati e autorizzazioni di prevenzione incendi e la banca dati delle attività produttive ed economiche soggette ad autorizzazione.

automazione già acquisite con precedenti atti contrattuali al fine di interventi prioritari sulle funzioni di protocollo realizzato *ad hoc* per le necessità delle Prefetture.

Il secondo intervento progettuale ha riguardato il progetto Sistema Informativo di supporto alle “Sanzioni Amministrative” a seguito della riforma della disciplina sanzionatoria relativa agli assegni bancari e postali, introdotta dal titolo V del d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507. In particolare, è stato perfezionato un contratto con la società interbancaria SIA per la progettazione ed analisi del sistema, nonché per la diffusione ed attività di installazione/integrazione presso gli Uffici territoriali di Governo.

Il terzo intervento si inquadra, invece, nel più ampio piano di automazione delle Prefetture correlato al finanziamento di 75 milioni di euro in tre anni previsto dell’art.26 – comma 6 – della legge Finanziaria 2003. In particolare, con lo stanziamento del bilancio 2003 si è proceduto al potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi informatici degli UTG, con il ricorso anche a formule di outsourcing per quanto attiene alla loro gestione. In proposito, è stata curata una gara in ambito europeo per l’individuazione del fornitore dei sistemi e per l’erogazione del servizio di gestione in loco.

Si pone, al riguardo, ad avviso della Corte, l’esigenza di opportuni raccordi informativi con le strutture centrali del Ministero.

Carta d’identità elettronica e servizi demografici

Nel corso del 2002 si è andata ultimando la prima fase di sperimentazione della carta d’identità elettronica – che peraltro deve riconnettersi, in modo ordinato ed efficiente alla iniziative in tema di carta dei servizi -, fase che ha interessato 87 Comuni ai quali sono state distribuite circa 170 mila carte, e che ha permesso di conseguire incoraggianti risultati a seguito dei quali il Ministero dell’Interno ha testato il circuito progettato in previsione degli obiettivi di emissione delle CIE/CNS per i successivi anni, nonché – ferma restando l’esigenza di verificare il grado di effettivo sostanziale avanzamento del progetto - collegamenti telematici con i Comuni. In particolare, si è potuto verificare come:

- il Ministero dell’interno rappresenti il nodo centrale del sistema di servizi di certificazione e circolarità anagrafica tra i comuni e altre amministrazioni, attraverso

l'infrastruttura di sicurezza costituita dal Centro elaborazione dati dei Servizi Demografici;

- il sistema di interscambio INA-SAIA, già operativo, costituisce il modello "federato" di collegamento al sistema unitario di Servizi del Ministero dell'Interno, da parte degli Enti Locali, dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero delle infrastrutture.

L'attività di sperimentazione ha reso disponibili i servizi di formazione, aggiornamento e consultazione dell'INA, nonché di certificazione dei dati anagrafici e di residenza, con regole uniformi a livello nazionale, costituendo la base metodologica, validata in campo, utile per la formalizzazione e la disciplina delle regole per la circolarità anagrafica. Ciò ha portato complessivamente alla validazione di oltre 20 milioni di posizioni e al loro inserimento nell'INA.

Nel 2003 è stata avviata la seconda fase di sperimentazione della CIE, che vede impegnati 56 Comuni opportunamente selezionati allo scopo di procedere entro l'anno 2004 alla distribuzione di circa 1,5 milioni di carte a tutti i cittadini residenti con età di almeno 15 anni. La nuova fase di sperimentazione è stata preceduta da una valutazione dei progetti che i singoli Enti hanno dovuto presentare al Ministero dell'interno per poter ottenere dallo stesso dicastero il finanziamento per le realizzazioni di servizi telematici in rete usufruibili da parte dei cittadini con l'utilizzo della carta d'identità elettronica.

L'avvio di tale fase di sperimentazione ha richiesto anche l'implementazione dei sistemi informatici che presidiano il sistema di sicurezza del circuito di emissione, implementazione che ha comportato l'espletamento da parte della società CONSIP di una gara per conto del Ministero.

Inoltre, sempre nel corso del 2003, è stata progettato il potenziamento del Centro Nazionale Servizi Demografici (CNSD), istituito con DM del 23 aprile 2002, dove confluiscono, in una visione organica ed integrata, i sistemi applicativi del SAIA (Sistema di Accesso alle Informazioni Anagrafiche), dell'AIRE e dello stato civile. Lo scambio dei flussi informativi da e verso i comuni e verso altri enti verrà realizzato a partire dal modello INA/SAIA, in corso di sperimentazione.

Per aspetti specifici riguardanti l'automazione dello stato civile, nel 2002 è stato effettuato un intervento di studio al convegno annuale dell'ANUSCA (Associazione Nazionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe).

Nel 2003, in tema di anagrafi, si è proceduto con altre iniziative:

- è stata predisposta e discussa, con ISTAT, Funzione pubblica e Garante per la protezione dei dati personali, la bozza di regolamento di gestione dell'INA (in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 26/2001 art. 2 quater);
- sono state predisposte, di concerto con gli altri soggetti istituzionali interessati, le linee guida per la sperimentazione dell'automazione dello Stato civile;
- con l'ISTAT sono stati approfonditi i temi inerenti la derivazione delle statistiche demografiche, a partire dai dati analitici delle variazioni anagrafiche, e la definizione di nuove modalità di vigilanza sulla qualità dei dati contenuti nelle anagrafi comunali;
- con l'Agenzia delle Entrate è stata valutata, attraverso la definizione di un protocollo d'intesa, la possibilità di assicurare, con modalità uniformi a livello nazionale, l'allineamento tra dati anagrafi comunali ed il codice fiscale assegnato dall'Agenzia delle Entrate, nonché la circolarità delle variazioni anagrafiche e di residenza della popolazione residente, dell' AIRE e di stato civile.

A.I.R.E (Anagrafe degli italiani residenti all'estero)

Come servizio all'utenza istituzionale (Uffici del Ministero, UTG, Comuni), nel secondo semestre dell'anno 2002 è stato attivato e reso operativo un servizio di help-desk per tutte le problematiche inerenti la raccolta e la gestione dei dati relativi all'Anagrafe cittadini Italiani Residenti all'Estero (AIRE). Inoltre, per migliorare la qualità dei dati dell'AIRE, è stato realizzato un programma per la gestione da parte dei Comuni delle basi dati locali dell'archivio AIRE. Il programma fornito a tutti i Comuni consente l'aggiornamento veloce e sicuro della banca dati centrale, con trasmissione degli aggiornamenti via web-mail, su un canale protetto con appositi sistemi di sicurezza, autenticazione e certificazione.

Servizio elettorale e finanza locale

Allo scopo di sviluppare la facilità di accesso, la fruibilità e l'interattività dei servizi e delle informazioni fornite all'utenza - sia essa istituzionale, P.A. centrale e

periferica, riguardante il singolo cittadino residente in Italia o all'estero – si sono predisposti, nell'ambito del sito web del Ministero, componenti specifici per rendere accessibili via Internet i dati più rilevanti di competenza.

In particolare si è attivata la pubblicazione dei dati elettorali, per ogni ciclo/tornata elettorale o referendum, con disponibilità dei dati stessi in forma sia disaggregata (per comune, collegio, provincia, regione, zona) che globale a livello nazionale.

Per quanto riguarda i dati finanziari concernenti le erogazioni/spettanze degli Enti ed Amministrazioni Locali, ugualmente si è provveduto a garantirne la continua disponibilità e l'aggiornamento immediato su Internet.

Sono stati altresì resi disponibili, sempre via Internet, i dati non sensibili relativi agli amministratori degli Enti Locali, sia per quanto concerne quelli attuali che per l'Archivio storico degli stessi (dati disponibili a partire dall'anno 1989).

Nel corso del 2003 a seguito di due contratti, il primo successivo ad una gara europea ed il secondo oggetto di trattativa privata, sono stati potenziati i sistemi elettronici del CED Elettorale ed è stato dato corso ad un processo di implementazione delle procedure automatizzate "Elettorale", "Finanza locale" e "Aire" e dei connessi servizi di assistenza sistemistica, applicativa e di formazione del personale.

1.5.2.2 Dipartimento della pubblica sicurezza.

E' stato sviluppato e potenziato il sistema informativo automatizzato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con l'implementazione del Sistema Informativo Nazionale Shengen.

Per sopperire alla necessità di fornire alle Divisioni N.SIS e SI.RE.NE assistenza sistemistica ed applicativa nonché di un servizio di assistenza continuativa nell'arco delle ventiquattrore, si è provveduto a stipulare un contratto che offra la progettualità ritenuta necessaria per conseguire i risultati richiesti dal C.SIS. di Strasburgo.

Inoltre, è stata definita la fornitura di servizi professionali e di manutenzione hardware e software del sistema in uso presso la Divisione N.SIS. per assicurare il regolare svolgimento del servizio del "Sito Shengen Italiano".

- Progetto di informatizzazione delle domande di asilo (Eurodac).

A seguito dell'istituzione del sistema europeo denominato "Eurodac", finalizzato alla gestione delle richieste di asilo politico da parte dei cittadini extracomunitari, è stato stipulato un contratto per la realizzazione del collegamento tra il sistema Eurodac ed il sistema AFIS.

- Acquisto licenze d'uso per i Centri Elettronici della Polizia di Stato.

Nel corso del 2002, di seguito alla riorganizzazione e razionalizzazione, dal punto di vista tecnico ed economico, degli ambienti software installati presso i Centri Elettronici della Polizia di Stato (CED Banca Dati, CEN della Questura di Roma, Centro Gestionale Amministrativo e CEN di Napoli), alla luce anche della nuova architettura della Banca Dati delle Forze di Polizia, si è proceduto all'adeguamento delle licenze d'uso dei prodotti forniti già installati.

- Potenziamento sistema AFIS della Polizia Scientifica.

Nell'ambito dell'implementazione del sistema AFIS è stato dato avvio ad un progetto congiunto con il Ministero della Giustizia, al fine di permettere l'interconnessione degli Istituti di Pena alla banca dati delle impronte digitali, con correlato potenziamento dei sistemi AFIS periferici collegati alle tre Forze di Polizia.

- Sistema Gestione Protocollo e Consultazione Documentale.

In relazione alle esigenze di informatizzazione di alcuni archivi del Dipartimento, è stato dato corso alla stipula per la fornitura in noleggio di un sistema di gestione del protocollo e della consultazione documentale per il Servizio Trattamento Pensioni e Previdenza e per il Servizio Motorizzazione.

- Fornitura software per Questure e Commissariati.
- Fornitura di servizi professionali per diffusione MIPG/WEB.

E' stato stipulato un contratto per la diffusione su tutto il territorio nazionale del sistema di supporto alle attività investigative dei singoli Uffici di Polizia mediante la gestione automatizzata di informazioni sia documentali che strutturate.

Gli Uffici interessati dal processo di diffusione del suddetto sistema, per i quali erano stati già distribuiti, nel corso del biennio 2000-2001, server, clienti, stampanti e software applicativi, sono stati le Questure, le Squadre Mobili, le Digos ed i

Commissariati, mentre a livello centrale l'Ufficio di coordinamento, il Servizio Centrale Operativo e la Direzione Centrale Polizia di Prevenzione.

- Acquisti hardware e software mediante convenzioni CONSIP.

Nel corso del 2002, sono stati formalizzati vari ordinativi di fornitura, mediante convenzioni CONSIP, tutti tendenti ad implementare le strutture informatiche degli Uffici centrali e territoriali della Polizia di Stato.

- Per la Direzione investigativa antimafia, è stato dato corso ad un potenziamento hardware, con il rinnovamento della quasi totalità delle postazioni di lavoro. La dismissione di apparecchiature obsolete ed una razionale redistribuzione dei sistemi esistenti hanno garantito una omogeneizzazione delle capacità elaborative delle articolazioni centrali e periferiche. Inoltre, si è proceduto all'evoluzione dell'ambiente applicativo con la realizzazione di software deputato all'analisi dei dati di natura operativa e con lo sviluppo di procedure statistiche per il monitoraggio dell'attività operativa.

1.5.2.3 Dipartimento Vigili del fuoco, Soccorso pubblico e della Difesa civile.

Il sistema informativo del Dipartimento, oltre a svolgere il ruolo di supporto per la gestione delle emergenze di vario livello su scala nazionale, regionale e provinciale, consente la gestione di alcune aree amministrative e gestionali. In particolare, nell'anno è stato realizzato il potenziamento e il rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica di 18 Ispettorati regionali e di 100 Comandi provinciali, con l'acquisizione di più potenti server di rete locale, la duplicazione delle unità centrali di 60 sedi periferiche, la distribuzione negli uffici periferici di oltre 1.200 personal computer e negli uffici centrali di ulteriori 400 personal computer. Il decentramento delle infrastrutture informatiche ha interessato anche i circa 400 distaccamenti provinciali.

Nel corso del 2003 si è proceduto, inoltre, all'espletamento di gara europea, finanziata con le provvidenze di cui alla legge 217/92 e successive modificazioni, per la realizzazione del progetto per l'automazione di 52 "sale operative 115" dei Comandi provinciali dei Vigili del fuoco con l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare il coordinamento del soccorso, attraverso l'impiego di sistemi informatici e cartografici.

Altre attività hanno riguardato l'evoluzione funzionale e l'adeguamento normativo del software applicativo, l'estensione territoriale delle applicazioni contabili (contabilità, competenze accessorie, capitoli di spesa) e gestionali (personale, automezzi, magazzino).

1.5.3 Ministero della difesa.

1.5.3.1 L'informatica nel Ministero della difesa.

L'informatica nel Ministero della difesa ha sempre avuto un'organizzazione piuttosto complessa e nelle relazioni sul rendiconto è stata messa in luce l'esigenza di prevedere un centro di gestione unitaria, così come quella di realizzare un sistema integrato in grado di intercettare la "spesa periferica della Difesa" che ha sempre costituito ed ancora rappresenta un aspetto fondamentale perché il controllo della spesa sia effettivo.

E' da rilevare, preliminarmente, che l'approntamento dei dettagliati quadri degli assetti organizzativi e delle strutture ordinamentali caratterizza, in modo indubbio, l'informatica nell'ambito delle Forze Armate; peraltro l'attuazione a regime dei modelli disegnati richiede sia una costante dislocazione di risorse umane ad alta qualificazione che un utilizzo mirato delle risorse finanziarie, tutte da finalizzare a concreti obiettivi su entrambe le aree amministrative e operative.

Nell'ottica delineata si registra, ancora, un ulteriore passo in avanti con il piano per il riordino del comparto dell'Informatica, presentato al Comitato dei Capi di Stato Maggiore il 13 ottobre 2003 e recentemente approvato dal Capo di Stato Maggiore e dal Ministro della Difesa.

Esso prevede, nella sua attuazione, necessariamente graduale (sono in via di emanazione i decreti ministeriali), l'accorpamento, nell'ambito dello SMD/Reparto TEI - già responsabile per le TLC, *Comando e Controllo* e l'Informatica Gestionale dell'Area *Tecnico-operativa* - delle funzioni complessive in materia di Informatica (rimarranno di competenza del VI Reparto del Segretariato generale della Difesa le attribuzioni relative al funzionamento ed all'esercizio per l'Area *Tecnico-operativa*).

Inoltre, verrà costituito un nuovo Comando deputato a svolgere tutte quelle attività a carattere essenzialmente esecutivo, (non di stato maggiore), nel campo del

Comando e Controllo, delle Comunicazioni e dell'Informatica, sia per l'Area *Tecnico-operativa* che per l'Area *Tecnico-amministrativa*, attualmente gestite in modo frammentario e disomogeneo da diversi poli organizzativi (SMD Reparto TEI, Segredifesa, TELEDIFE). Viene dunque riconfigurato il Reparto TEI in modo da attribuirgli le funzioni di indirizzo, pianificazione, armonizzazione e controllo non solo dell'Informatica gestionale, ma anche di tutte le attività correlate con il più ampio comparto del Comando, Controllo e Comunicazioni della Difesa.

Al momento, la Difesa è fortemente impegnata nella realizzazione del processo di rinnovamento tecnologico volto a perseguire la “digitalizzazione” della Amministrazione, secondo le linee guida emanate, in materia, dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

I punti di maggior rilievo di tale processo sono oltre al piano di riordino di cui si è detto:

- i progetti di informatizzazione, con particolare riferimento al Sistema Informativo di Vertice (SIV);
- la realizzazione e l'operatività della rete telematica del dominio Difesa (DIFENET) e delle reti e cablaggi delle Unità Organizzative di sotto-dominio dell'Intranet.

1.5.3.1.1 Programma SIV e realizzazione di un sistema integrato.

Il Sistema Informativo di Vertice (SIV) è un progetto per lo sviluppo di un sistema informativo integrato finalizzato a supportare l'attività decisionale dei Vertici, mediante l'acquisizione di informazioni relative allo stato delle risorse umane, programmatiche e finanziarie gestite in virtù dei compiti d'istituto.

La realizzazione del SIV è nata con i seguenti lineamenti fondamentali:

- obiettivo globale e quello “di primo tempo”
- architettura generale del sistema
- tempi di realizzazione e conseguente avviamento operativo.

Il cosiddetto “obiettivo di primo tempo” è stato focalizzato all'informatizzazione del “controllo della spesa”, la cui esigenza è stata dalla Corte, come si è detto,

fortemente sottolineata e che è stato espressamente individuato nella Direttiva del Ministro della Difesa “GAB 2001.

Esso riguarda:

- la pianificazione tecnico-finanziaria (PTF);
- l’impiego operativo dei fondi (emissione modelli A/B/C);
- l’impiego amministrativo dei fondi (emissione di lettere di assegnazione, ordini di accreditamento, mandati di pagamento);
- il controllo della spesa per voce di programma.

Rappresenta, dunque, in tale contesto, una priorità la realizzazione di una “Procedura informatica per il Controllo della Spesa degli Enti centrali ” che consenta di formalizzare e gestire il bilancio della Difesa in maniera unitaria da parte degli Enti Programmatori (Stati Maggiori d’Arma, Segretario Generale Difesa, Arma dei Carabinieri, Direzione centrale per il Bilancio) e degli Organi Amministratori (Direzioni Generali e Centri di Responsabilità Amministrativa).

Va ricordato al riguardo, che nell’ambito dell’*Area Tecnico-amministrativa*, il Segretario generale è ora Centro di responsabilità.

L’Obiettivo globale del SIV è costituito da una “Procedura informatica per l’introduzione della Contabilità Economico-Analitica e per il Controllo della Spesa degli Enti periferici” nell’Amministrazione Difesa.

La sua progettazione è mirata a consentire al Vertice politico e militare di esercitare il controllo operativo dei fondi, il controllo di gestione e il controllo strategico finalizzati alla valutazione dei risultati.

Appare evidente come, per perseguire efficacemente tale obiettivo, dovrà essere realizzata l’auspicata integrazione nel SIV di tutti i sistemi informativi coinvolti nella gestione delle procedure di controllo della spesa, quali:

- Sistema Informativo dell’*Area Tecnico-amministrativa* (SIDAT) relativo alle infrastrutture informatiche di quest’Area;
- Sistema Informativo Direzionale Automatizzato per il Controllo della Spesa (SIDACS), che riguarda l’automazione delle Direzioni Generali tecniche;

• Sistema Informativo del Personale dell'Amministrazione della Difesa (SIPAD) per la gestione del Personale e per il controllo della spesa del Personale Militare e Civile della Difesa.

Per quanto attiene al *Controllo della spesa* degli Enti Centrali, si sta chiudendo la fase sperimentale e la fase operativa dovrebbe essere attiva a marzo-aprile del 2004.

Per ciò che concerne, invece, lo sviluppo della *Contabilità economico-analitica* ed il *Controllo della spesa periferica*, la fase sperimentale dovrebbe essere conclusa nel marzo 2004 e l'attivazione della fase operativa è prevista nel Dicembre 2004.

1.5.3.1.2 Reti telematiche.

Grande importanza per le esigenze operative della Difesa hanno le reti telematiche facenti capo al Progetto DIFENET che costituisce l'Intranet della Difesa, ormai in via di completamento.

Essa è integrata con la RUPA, con la quale è compatibile per i protocolli di comunicazione, i servizi e i relativi aspetti tecnici. E' operativa dall'inizio dell'anno e garantisce il trasporto e l'interoperabilità degli Enti Utenti Principali della Difesa. L'architettura è basata su un Centro di Gestione (CGD) e un backbone di accesso per interconnettere le intranet di Forza Armata e degli organismi di vertice⁵⁵.

Nel quadro del completamento operativo della DIFENET, sono in corso di avviamento i progetti per realizzare la connettività degli Enti della Difesa non ancora collegati e per attivare gli applicativi e i servizi sulla rete stessa. Tali progetti sono inseriti nel Piano Esecutivo della Difesa per il 2004, approntato dallo Stato Maggiore Difesa-Reparto TEL.

Va anche sottolineato che la Difesa sta procedendo all'ammodernamento radicale dei sistemi di telecomunicazione a supporto sia delle applicazioni operative sia di quelle gestionali, che interessano tutti gli Enti Operativi centrali e periferici, ivi inclusi i Comandi di proiezione che operano in teatri fuori dal territorio nazionale.

• ⁵⁵SMDNET, intranet dello Stato Maggiore Difesa e degli Enti interforze di quest'area;
 • ATANET, intranet del Segretariato Generale della Difesa e degli Enti dell'Area *Tecnico-amministrativa*;
 • EINET, intranet dello Stato Maggiore Esercito ed Enti dipendenti;
 • MARINTRANET, intranet dello Stato Maggiore della Marina ed Enti dipendenti;
 • AERONET, intranet dello Stato Maggiore Aeronautica ed Enti dipendenti.

Di particolare rilievo è il sistema di telecomunicazione digitale interforze, basato sulle componenti in ponte radio, fibra ottica e satellitare (SICRAL), quasi interamente realizzato ed ampiamente utilizzato.

In conclusione, il processo di informatizzazione della Difesa, appare - in atto - in fase dinamica, nella quale adeguato impulso potrà dare il nuovo Comando centralizzato per l'informatica presso lo Stato Maggiore della Difesa.

L'Informatica assume dunque importanza strategica e l'integrazione dei sistemi esistenti nel SIV, così come quella delle reti telematiche ne è un chiaro segno.

In tale ambiente la Corte attende di verificare nel breve-medio periodo quali passi concreti verranno realizzati per l'estensione del Sistema informatico ai comandi periferici al fine di raggiungere un obiettivo di grande rilevanza come quello del controllo complessivo della spesa della Difesa.

1.5.4 Ministero dell'istruzione, università e della ricerca scientifica.

La vicenda relativa al rinnovo del contratto per la gestione del sistema informativo dell'istruzione ha posto in luce una procedura di aggiudicazione molto controversa, nella quale sono intervenute richieste di sospensione cautelare dinanzi agli organi di giustizia amministrativa da parte delle società non aggiudicatrici della gara.

E' da rilevare anzitutto che, al di là dell'esito finale della controversia in ordine alla regolarità della aggiudicazione della medesima gara, la vicenda ha portato ad uno slittamento dei tempi di inizio del nuovo contratto, con conseguente allungamento e proroga fino a tale data dell'applicazione del preesistente contratto; ciò ha determinato, e determinerà nel breve periodo, inevitabili negative conseguenze sulla ordinata gestione del sistema informativo.

Inoltre, va evidenziato in termini critici il lungo lasso di tempo intercorso tra il momento dell'aggiudicazione della gara (febbraio 2003) e quello dell'inizio del contratto (ottobre 2003), sia pure contrassegnato da istanze di sospensione dell'aggiudicazione della gara rigettate dall'autorità giudiziaria amministrativa.

Al riguardo si deve osservare che l'allungamento dei tempi al gennaio 2004 della definitiva pronuncia sul merito dei ricorsi giurisdizionali da parte del Consiglio di Stato ha prodotto una situazione di precarietà nei rapporti contrattuali relativi ad un sistema

informativo di cruciale rilievo come quello dell'area ex pubblica istruzione. Al di là delle stesse irrinunciabili esigenze operative legate al governo delle essenziali fasi e scansioni degli ordinamenti scolastici, oggetto della riforma in atto, rischia di essere pregiudicata la realizzazione per il periodo 2004-2006 di una serie di progetti formativi, informatici e didattici di significativa rilevanza, quali la formazione informatica dei dipendenti del Ministero, l'anagrafe universitaria degli studenti, l'integrazione informatica delle biblioteche scolastiche, il cablaggio a banda larga degli istituti scolastici.

In ogni caso, in considerazione della complessità della vicenda che si ripercuote in termini generali, sugli assetti organizzativi e sulla stessa funzionalità degli apparati ministeriali, si fa riserva di procedere – a conclusione di ulteriori approfondimenti istruttori – ad una specifica analisi in sede di relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato 2003.

1.5.5 Ministero delle politiche agricole.

1.5.5.1 Stato dell'informatizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Per quanto riguarda il Ministero delle politiche agricole e forestali, un ruolo centrale è affidato al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.). Secondo le indicazioni fornite dal Ministero, sono state ultimate le attività relative al progetto di integrazione previste dall'offerta tecnica di gara del fornitore, per cui nel corso del 2003 sono proseguite tutte le attività di conduzione e gestione del sistema nonché quelle relative alla sua evoluzione, derivanti dalle esigenze manifestate dalle diverse strutture organizzative dell'Amministrazione (Direzioni Generali, Uffici Dirigenziali, etc.) e dai mutamenti normativi intervenuti.

In particolare:

- Si è proceduto alla realizzazione e all'avvio degli interventi di nuovo sviluppo che hanno riguardato principalmente:
 1. Gestione dell'Ufficio Sicurezza in relazione anche alle attività di installazione e messa in opera del sistema di controllo accessi al Ministero, finalizzato all'innalzamento dei livelli di sicurezza relativi al controllo dei visitatori;

2. Automazione dei procedimenti amministrativi svolti nell'ambito dei finanziamenti alle associazioni ed alla ricerca;
 3. Gestione dei dati inerenti al settore tabacco a supporto delle attività istituzionali in sede europea;
 4. Gestione integrata dell'iter dei controlli per i settori di competenza del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) a seguito dell'analisi dei rischi effettuata;
 5. Interventi relativi al Sistema Informativo della Montagna (SIM).
- Sono stati effettuati diversi interventi di evoluzione delle procedure già in essere nel SIAN in relazione a modifiche legislative o in relazione a necessità espresse dagli Uffici utenti del Sistema, quali, ad esempio, la revisione delle applicazioni del Sistema Informativo ICRF (Ispettorato centrale repressione frodi) in relazione alla riorganizzazione dell'Ispettorato medesimo.

Di concerto con l'AGEA e il CFS e a seguito del parere di congruità tecnico-economica da parte dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (oggi CNIPA), è stata bandita la gara per l'affidamento delle attività di monitoraggio del SIAN le cui procedure concorsuali dovranno ultimarsi nei primi mesi del 2004.

In relazione a quanto previsto dalla Direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie in materia di "Trasparenza dell'azione amministrativa e gestione elettronica dei flussi documentali" del 9 dicembre 2002, è stata effettuata una ricognizione presso tutte le Direzioni Generali, ivi compreso il Corpo Forestale dello Stato e l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, al fine di individuare i procedimenti amministrativi aventi valenza verso il cittadino/impresa ritenuti prioritari.

In particolare, sono stati individuati i seguenti procedimenti amministrativi, ritenuti prioritari.

- Rilascio- Rinnovo licenze di pesca e/o nulla osta;
- Attestazione della regolare esecuzione delle operazioni di arricchimento dei ridotti vinosi con mosto concentrato;
- Attestato relativo alla distillazione obbligatoria e alle prestazioni viniche;
- Certificazioni CITES;

- Concessione autorizzazioni importazioni prodotti da agricoltura biologica da paesi terzi;
- Concessione contributi alle associazioni nazionali allevatori (Legge n. 499/1999);
- Autorizzazione produzione e commercializzazione sfarinati e paste alimentari;
- Contributi a favore di IRSA, Istituti di ricerca o altri organismi specializzati per programmi finalizzati e coordinati di ricerca.

Tali procedimenti sono stati comunicati al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.

E' stato quindi realizzato, in ambito SIAN, un prototipo attuativo del "sistema trasparenza" e sono state individuate le soluzioni tecnico-organizzative sottese al predetto sistema al fine di veicolare verso l'esterno le informazioni richieste in ordine allo stato del procedimento.

Nel corso del 2004 sarà realizzato il sistema e saranno successivamente implementati gli ulteriori procedimenti per i quali si prevede esigenza di trasparenza.

Va anche ricordato che si sono concluse positivamente le attività riguardanti l'impianto della soluzione tecnico-organizzativa individuata nell'ambito del Dipartimento che ad oggi effettua tutte le operazioni di protocollo della corrispondenza in entrata e in uscita per il tramite del Sistema di Protocollo Informatico.

Il sistema risponde alla normativa vigente in materia di protocollo e gestione documentale.

Infatti il sistema di protocollo individuato dall'Amministrazione non risponde al solo "nucleo minimo", la cui attuazione è prevista a far data dal 1.1.2004 sulla base della Direttiva del Ministro dell'innovazione e delle tecnologie del 9 dicembre 2002 e del dPCM del 14 ottobre 2003, ma contiene al proprio interno il sistema di gestione documentale che consente al Ministero di perseguire gli obiettivi di efficienza dell'azione amministrativa per:

1. accrescere l'efficienza delle amministrazioni attraverso l'eliminazione dei registri cartacei, la diminuzione degli uffici di protocollo e la razionalizzazione dei flussi documentali;

2. migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa, per il tramite di strumenti che rendono possibile un effettivo esercizio del diritto di accesso alla documentazione amministrativa da parte dei soggetti interessati.

Si sta procedendo all'estensione del sistema nell'ambito di tutti gli Uffici centrali del Ministero, ivi compresi gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, e degli Uffici periferici dell'ICRF.

Sono state individuate, di concerto con il corpo forestale dello Stato e per il tramite di Agrisian società fornitrice dei servizi SIAN, le modalità di estensione del predetto Sistema di Protocollo Informatico anche per le realtà periferiche del CFS (Coordinamenti Regionali, Coordinamenti Provinciali, Centri Territoriali Ambientali, etc.).

Sono stati identificati, di concerto con CFS, ISMEA e Coldiretti, gli obiettivi progettuali di e-government ritenuti prioritari dall'Amministrazione e per la cui realizzazione il MIT ha dato disponibilità di fondi. A seguito dei contatti intercorsi fra l'Amministrazione e le strutture coinvolte è stata ultimata la actualización dei predetti obiettivi, definiti nel corso del 2002, sulla base delle esigenze riscontrate a fine 2003.

Gli obiettivi progettuali in materia di e-government riguardano:

- L'evoluzione del Sistema Informativo della Montagna (SIM), nell'ambito del SIAN, volta a:
 1. migliorare l'accessibilità ai servizi esposti in modalità internet;
 2. consolidare l'infrastruttura SIM quale sistema per l'erogazione e certificazione dei servizi di carattere agricolo forestale;
 3. ampliare l'offerta dei servizi al cittadino di carattere agricolo e forestale (fascicolo di incendio, servizi 3D GIS, ecc.)-
- La costituzione di una Rete Tecnologica Interaziendale in Agricoltura (RETINA) per:
 1. diffondere la conoscenza e le tecnologie informatiche nei confronti delle aziende agricole;
 2. creare una interconnessione tra le aziende agricole per l'accesso ai servizi della P.A. centrale e locale;
 3. creare una comunità di knowledge e di know how fra le aziende;

4. alimentare in maniera automatica il sistema di supporto alle decisioni;
 5. informatizzare i processi di decisione strategica aziendale.
- Lo sviluppo di servizi di Information Technology nelle Aree Rurali (ITAR) diretto a:

- 1 valorizzare, attraverso la modernizzazione tecnologica delle aree presidiate in termini di Informazione e Comunicazione, la qualità dell'offerta di servizi verso gli oltre 600.000 soci;
- 2 attivare forme di mediazione, supportate da tecnologie e reti, tra le parti del sistema rappresentate e le loro esigenze di interconnessione con il mercato, con la P.A., con i territori e con gli operatori di riferimento.

Quanto alla formazione – in relazione al Piano SIAN per i dipendenti del Ministero per l'anno 2003 formulato in aderenza con quanto previsto dalla Direttiva del Ministro dell'Innovazione e le Tecnologie “Linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione” – si sono attuati i seguenti percorsi formativi:

- Managerialità pubblica: dedicato ai dirigenti dell'Amministrazione per lo sviluppo delle competenze e conoscenze gestionali e organizzative;
- Soluzioni di e-government: dedicato al personale del Ministero per lo sviluppo delle competenze e conoscenze legate all'utilizzo delle tecnologie informatiche (alfabetizzazione informatica e certificazione relativa all'European Computer Driving License – ECDL);
- Corsi di inglese: dedicato al personale del Ministero per lo sviluppo delle competenze della lingua inglese.

Il Ministero sulla base di quanto previsto dal Reg. (CE) 2371/2002 e delle verifiche amministrative effettuate, ha predisposto un apposito Atto esecutivo, nell'ambito della Convenzione quadro per i servizi SIAN, per l'attivazione del sistema di controllo satellitare delle attività di pesca delle navi di lunghezza compresa fra i 18 e i 24 metri f.t.. Al riguardo è in via di formulazione il parere del “Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA).

Si sottolinea che al fine di ottemperare al dettato comunitario il Ministero ha dato incarico alla Società fornitrice dei servizi SIAN di procedere, nelle more della formalizzazione del parere, all'esecuzione delle attività previste dallo schema stesso.

Il MIPAF ha sottoscritto con il MEF (ex area Tesoro) un protocollo di intesa per l'adesione del Ministero al Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA) e al Sistema di contabilità gestionale finanziaria (SICOGE). Tale protocollo di intesa consentirà ad ogni unità organizzativa dell'Amministrazione l'emissione dei titoli di trasferimento fondi e di spesa in modo automatizzato.

1.5.5.2 Il sistema informativo dell'AGEA.

Nella sua nuova connotazione – da verificare comunque sul campo - specifico rilievo riveste il sistema informativo dell'Agea, anche per il suo previsto collegamento con il più generale Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN.

L'obiettivo del sistema è quella di assicurare i servizi attualmente erogati nei confronti dei soggetti operanti nel settore agricolo, in coerenza con i principi ed i requisiti espressi nella normativa comunitaria e nazionale, razionalizzando i singoli processi operativi e le interazioni tra i vari soggetti.

Il disegno architeturale si propone di garantire flessibilità ed adattabilità, al fine di supportare il processo di decentramento della gestione ed erogazione dei servizi, fornendo prestazioni integrate ad un elevato numero di utenti sul territorio nazionale (Regioni, Organismi Pagatori, Organizzazioni Professionali dei Produttori, Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, Associazioni di prodotto, ecc.).

In particolare, il sistema informativo dell'AGEA si prefigge di gestire i servizi di istruttoria e controllo delle domande di premio, e, sulla base degli esiti di tali attività, di assicurare l'erogazione e la contabilizzazione degli aiuti, nonché la rendicontazione ai competenti servizi della Commissione europea.

A tal fine, comprende un Sistema Informativo Geografico (GIS), nel quale sono detenute le informazioni grafiche (fotografie aeree e tematismi catastali e colturali) e alfanumeriche (identificativi catastali, superficie, coltura, ecc.) relative a tutte le particelle catastali a destinazione agricola. Sussiste, peraltro, correlazione con i requisiti posti dalla regolamentazione unitaria per la realizzazione del sistema integrato di gestione e controllo che ciascuno stato membro è tenuto a istituire ed aggiornare; in coerenza con quanto disposto dai regolamenti comunitari in materia esso, infatti, include:

- un sistema di identificazione delle particelle agricole;
- un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto;
- le domande di aiuto;
- un sistema integrato di controllo;
- un sistema unico di registrazione dell'identità degli agricoltori che presentano domande di aiuto.

Nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo sono registrati, per ciascuna azienda agricola, i dati ricavati dalle domande di aiuto. Esso consente, in particolare, la consultazione diretta e immediata, tramite l'autorità competente dello Stato membro, dei dati relativi agli anni civili e/o alle campagne di commercializzazione a partire dall'anno 2000.

Il patrimonio applicativo ha una dimensione di circa 6,5 milioni di linee di codice; la dimensione del patrimonio informativo è di circa 800 Gigabyte⁵⁶.

Il Sistema informativo dell'AGEA è inoltre collegato, a fronte di specifiche convenzioni, con altri sistemi pubblici interessati all'interscambio di informazioni. E' da rilevare il raccordo con il Sistema Informativo dell'Agenzia del Territorio, attraverso il quale si consegue:

- la periodica fornitura delle variazioni grafiche ed alfanumeriche registrate negli archivi di Catasto Terreni, a seguito della trattazione degli atti di aggiornamento;
- l'attivazione del modello di interscambio per l'invio periodico dei dati di aggiornamento degli archivi;

⁵⁶ Il sistema garantisce l'accesso telematico, con modalità sia Intranet che Internet, ai seguenti soggetti, enti o organismi esterni interessati al comparto agricolo:

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
 Guardia di Finanza
 Carabinieri
 Regioni e Province Autonome – Uffici gestione vitivinicolo (oltre 100)
 Regioni e Province Autonome – Uffici Provinciali quote latte (oltre 100)
 Regioni e Province Autonome – Gestione Sviluppo Rurale (tutte le regioni)
 Organizzazioni Professionali Agricole (n. 4)
 Organismi Pagatori regionali (n. 4)
 Unioni oleicole (n. 5)
 Associazioni tra produttori oleicoli (oltre 200)
 Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (oltre 1.500 punti periferici)
 Acquirenti latte (Circa 1.800)
 Ente Risi
 AGECONTROL

- l'attivazione di collegamenti telematici attraverso SISTER, per consentire accessi puntuali alla banca dati del catasto terreni e della pubblicità immobiliare.

Infine, va segnalato, come applicazione dei principi di e-government, l'interscambio del sistema informativo dell'AGEA con quelli del Ministero della Salute (Anagrafe Nazionale Bovina), del Ministero dell'Ambiente, del Ministero dell'Interno (Protezione Civile), delle Camere di Commercio, e di altri enti.

2. Valutazioni sulla attività contrattuale delle Amministrazioni soggette al d.lgs. 39/1993.

2.1 Esito della attività di controllo nel periodo di riferimento.

Il sistema dei controlli esterni sulla attività contrattuale delle Pubbliche Amministrazioni relativamente all'acquisizione di beni e servizi nel campo informatico, quale risulta dalla interpretazione ormai consolidata dell'articolo 14 del d.lgs. 39/1993 prevede il controllo preventivo di legittimità sui contratti di importo superiore ai limiti previsti dall'articolo 3 comma 1 della legge 20/1994 e il controllo successivo sulla gestione da attivare nell'ambito dei programmi di attività approvati annualmente dall'adunanza generale della Sezione preposta a tale tipologia di riscontro.

Resta demandato alla competenza delle Sezioni Riunite, nell'ambito dello specifico referto previsto dal citato articolo 14, il compito di riferire al Parlamento sui risultati del controllo eseguito e di effettuare valutazioni complessive e di sistema sulle strategie e le scelte contrattuali le procedure seguite per gli acquisti, le problematiche di carattere generale della specifica materia.

Ferma restando la frammentarietà della materia, che non consente l'approfondimento e la evidenziazione di linee generali di tendenza della azione amministrativa, emergono, comunque, talune problematiche di carattere generale e comuni che meritano di essere riprese e approfondite in questa sede.

Sussiste innanzitutto la difficoltà ad individuare con esattezza una precisa linea di demarcazione fra acquisti di beni e servizi in materia informatica, soggetti quindi alla normativa del decreto legislativo 39/1993, e altre tipologie di fornitura, comunque rientranti nel campo della comunicazione e dell'automazione, (ad esempio

comunicazioni radiomobili, creazioni di ponti radio basati su complessi sistemi elettronici, introduzione di sistemi di telefonia integrata).

Altra problematica comune alla materia concerne la difficoltà a classificare atti negoziali estremamente complessi e articolati, aventi contenuto quasi sempre “misto” nella tradizionale, tripartizione prevista dalle direttive comunitarie e dalla normativa nazionale di lavori, forniture e servizi.

Frequente inoltre è stato nel periodo di riferimento il ricorso a strumenti “extra ordinem” e procedure di urgenza quali proroghe di contratti scaduti e riconoscimenti di debito per garantire la continuità di servizi essenziali nel tempo intercorrente tra la scadenza di un rapporto contrattuale e l’inizio di uno nuovo, nei casi in cui le procedure, in relazione anche al frequente contenzioso in materia, abbiano avuto una tempistica eccessivamente lunga rispetto alle previsioni.

In sede di esame dei contratti di locazione o acquisto di beni immobili da adibire a sedi di pubblici uffici è stata inoltre evidenziata la sottovalutazione degli aspetti relativi alla idoneità degli edifici ad ospitare in modo adeguato le apparecchiature informatiche necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali, con conseguenti ritardi nei trasferimenti, disfunzioni organizzative e spesso la necessità di effettuare lavori lunghi e complessi a totale carico delle singole amministrazioni interessate.

Passando all’attività di controllo successivo sulla gestione va innanzitutto segnalata la delibera 20/2002/G del 5 aprile 2002 con la quale viene approvata la relazione concernente i contratti stipulati dalle Amministrazioni centrali dello Stato in materia informatica nel biennio precedente.

Tale relazione rappresenta il completamento e l’illustrazione di dettaglio delle considerazioni di carattere generale contenute nel precedente referto generale in materia di informatica pubblica approvato dalle Sezioni riunite con delibera n. 8 del 31 gennaio 2002.

La delibera sottolinea, in primo luogo, le difficoltà connesse con il tentativo di effettuare una analisi censuaria nei confronti di tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno fornito nel complesso dati non sempre completi, coerenti ed omogenei anche con riferimento al volume della spesa, talora interpretando in modo difforme le

richieste dell'ufficio di controllo, con una non chiara distinzione tra impegni e pagamenti, gestione di cassa e di competenza.

Estremamente complesso inoltre ogni tentativo di ricostruire la attività svolta dagli uffici periferici statali che adottano procedure in economia, con regolazioni contabili tramite contabilità speciali che di fatto determinano una gestione promiscua delle risorse e la difficoltà a disaggregare le singole voci di spesa.

L'attività in materia informatica, è inoltre, distribuita fra una molteplicità di centri di spesa e, risulta difficilmente governabile, anche a livello di semplice acquisizione ed elaborazione di dati, da parte dei responsabili dei competenti uffici (URSIA) presso ciascuna amministrazione che non rappresentano all'interno della struttura autonomi centri di responsabilità e non dispongono di una collocazione gerarchica e di una autorevolezza tali da svolgere un efficace ruolo di coordinamento.

Nel merito l'indagine ha evidenziato un forte divario fra la programmazione e la capacità operativa delle diverse amministrazioni, tempi lunghi per concludere le attività, frequenti ripensamenti di strategie negoziali. Il tutto in un contesto caratterizzato da una situazione di grande incertezza in relazione a un quadro normativo ed organizzativo soggetto a profondi mutamenti e privo di un assetto stabilizzato.

Quale dato positivo la relazione segnala quale linea di tendenza, il prevalere di procedure concorsuali (licitazione privata e appalto concorso) rispetto alla trattativa privata, di regola correlata al necessità di completamento di forniture già in essere, all'esistenza di private industriali, alle particolarità tecniche dei beni da acquisire, ad esigenze di sicurezza e di riservatezza dei dati da trattare.

Emerge soprattutto, peraltro, un approccio poco sistematico all'informatica nel suo complesso, che si sostanzia nella frammentazione di acquisti e nella difficoltà a portare avanti i progetti più innovativi attraverso anche il coordinamento tra diverse amministrazioni interessate.

Deve essere interpretato quale doveroso completamento del precedente referto in materia di informatica pubblica anche l'indagine, i cui esiti sono stati approvati dalla sezione del controllo con delibera n. 17/2003/G del 16 aprile 2003, avente ad oggetto lo stato di attuazione della rete unitaria della pubblica amministrazione e dei progetti collegati.

La predetta relazione, aggiornata al 1 gennaio 2003, ha rappresentato l'occasione per la Corte di riferire, in modo organico e dettagliato sul principale progetto intersettoriale avviato dall'AIPA che si è sviluppato attraverso una serie di complesse fasi progettuali e realizzative nel corso di quasi un decennio.

La relazione conferma quanto già sottolineato dalle Sezioni riunite con particolare riferimento alla regolarità delle procedure seguite, alla coerenza delle scelte tecniche con lo stato dell'arte all'epoca presente, alla attenzione data agli aspetti concernenti la garanzia di una effettiva concorrenzialità e l'economicità dell'azione amministrativa, all'indubbio progresso che la rete unitaria ha determinato nello scambio di informazioni tra le amministrazioni interessate al progetto attraverso la predisposizione di una struttura più veloce affidabile e sicura. Nella parte finale la relazione già delinea i primi contorni del nuovo sistema pubblico di connettività sul quale diffusamente si riferisce in altro paragrafo del presente referto.

Con particolare riferimento ai contratti collegati alla RUPA, alcuni di grande importanza e rilevanza non solo dal punto di vista finanziario, la relazione ha messo in luce la scarsa significatività dei risultati raggiunti e, soprattutto, le difficoltà a concludere con significative realizzazioni i progetti più innovativi.

E' emerso un quadro complessivo caratterizzato da ritardi e inefficienze, duplicazione di interventi ed iniziative talvolta troppo minimali, in altri casi eccessivamente ambiziose rispetto alle capacità operative delle amministrazioni proponenti. Quanto sopra in relazione anche all'incertezza e alla mutevolezza del quadro normativo, in cui la stessa esistenza dell'Autorità per l'informatica nella configurazione all'epoca prevista era messa in discussione, con conseguente perdita di autorevolezza e difficoltà ad esercitare una funzione di coordinamento e stimolo nei confronti delle amministrazioni interessate ai diversi progetti.

In materia di informatica pubblica, merita altresì di essere ricordata la delibera n. 44/2001/G concernente le problematiche connesse con il sistema informativo lavoro, i cui contenuti sono ampiamente ripresi e ulteriormente aggiornati in altro capitolo del presente referto.

Analogo rinvio deve essere operato per quanto attiene ai contenuti della più recente delibera n. 7/2004/G adottata dalla Sezione del controllo nell'adunanza del 18 febbraio 2004 avente ad oggetto la gestione dell'informatica tributaria.

Un ulteriore utile strumento per il monitoraggio dell'attività contrattuale da parte della Corte dei conti, anche nella specifica materia concernente l'informatica pubblica, avrebbe potuto essere rappresentato dalla disposizione contenuta nell'articolo 24 della legge finanziaria per il 2003, norma che disponeva l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti informazioni su tutti i contratti stipulati a trattativa privata di importo superiore a 50.000 euro, limite oltre il quale la predetta disposizione prevedeva l'obbligatorio ricorso alle procedure comunitarie per l'individuazione dei contraenti⁵⁷.

In realtà la citata disposizione, successivamente abrogata, fin dall'origine non chiariva gli indispensabili aspetti procedurali e sostanziali connessi all'invio della documentazione e soprattutto le finalità e i limiti della successiva attività della Corte dei conti.

Mancavano soprattutto i presupposti organizzativi e strutturali per organizzare una attività di monitoraggio sulla attività contrattuale di tutte le amministrazioni pubbliche, con la conseguenza che nei fatti, per il limitato periodo di vigenza, la norma ha avuto più l'effetto di rappresentare un preventivo momento di forte richiamo a tutte le amministrazioni sulla necessità di un rigoroso rispetto dei presupposti normativi per il ricorso alla trattativa privata piuttosto che il presupposto per l'instaurazione di una organica e sistematica ulteriore attività di "controllo" da parte della Corte dei conti.

2.2 Valutazioni sulle attività di AIPA e CNIPA.

2.2.1. Profili generali e notazioni sulla spesa.

Interpretando in materia sistematica il decreto legislativo 39 del 1993 che individua nella collaborazione e nella interazione tra la Corte dei conti e l'AIPA (ora CNIPA) il momento di chiusura di un articolato sistema di controllo destinato a seguire e ricostruire l'intero percorso della attività amministrativa e comprendente sia il merito tecnico che le problematiche giuridiche contabili e gestionali, si ravvisa in questa sede

⁵⁷ In tal senso la citata disposizione è stata interpretata dalle Sezioni riunite della corte dei conti con delibera n. 7/contr/03 adottata nell'adunanza del 27 febbraio 2003.

l'opportunità di riprendere e sviluppare le tematiche affrontate dall'Autorità per l'informatica nello svolgimento della propria attività consultiva sugli schemi contrattuali e di monitoraggio sui contratti di maggiore rilievo.

Sulla base dei contratti trasmessi per il prescritto parere e delle relazioni annuali che ciascuna amministrazione è tenuta a trasmettere, l'AIPA effettua una serie di elaborazioni concernenti la spesa per l'informatica pubblica, la sua disaggregazione per categorie, tipologie procedurali, l'impatto sul mercato ICT⁵⁸.

Si tratta di dati che hanno un significato diverso da quelli riportati e commentati in altre parti della relazione, in quanto, non ricavati da una analisi della dinamica contabile dei diversi capitoli di bilancio ma da elaborazioni ed aggregazioni frutto di scelte in parte della stessa Autorità per l'informatica, in parte delle amministrazioni referenti.

Si tratta in ogni caso di dati di competenza che si riferiscono a impegni di spesa.

Nel 2002, il totale della spesa sostenuta dalle Amministrazioni destinatarie dell'articolo 39 per l'acquisto di beni e servizi informatici risulta pari a 1.996,8 milioni di euro con un incremento di 83,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+4,4%). Disaggregando il dato la spesa delle amministrazioni centrali è stata di 1.470,76 milioni di euro (7,4 in più rispetto all'anno precedente) e quella degli Enti pubblici non economici 526.071 (3.2% in meno).

Il predetto incremento di spesa deriva in massima parte da attività svolta dall'Arma dei carabinieri e dalla Guardia di finanza, sostanziata rispettivamente nella realizzazione di un ponte radio digitale ad alta capacità diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale e nel cablaggio e relativo acquisto di attrezzature per oltre 420 sedi operative.

Tra le amministrazioni centrali si rileva una riduzione delle spese del Ministero dell'economia e di quello della giustizia mentre, in significativo incremento appare quella del ministero delle infrastrutture (+47,5%) in relazione alla estensione della rete integrata dei trasporti.

⁵⁸ Al momento della redazione del presente referto sono disponibili dati complessivi ed aggregati riferibili all'esercizio 2003. Le valutazioni relative al 2003 riguardano esclusivamente l'attività conclusiva, quale desumibile dal contenuto dei pareri rilasciati sugli schemi negoziali dei contratti di maggior rilievo.

Negativo, viceversa, come detto il trend della spesa degli enti pubblici non economici soggetti al decreto legislativo 39. In controtendenza, peraltro, l'INPS che registra un incremento di spesa pari a 42 milioni di euro (+39,5%).

La tabella di seguito riportata evidenzia per tutte le amministrazioni soggette al decreto legislativo 39 un raffronto tra la spesa sostenuta negli esercizi 2001/2002 suddivisa per tipologia di acquisti.

Tipologia di acquisti	2001						2002					
	Amm.ni centrali		Enti		totale		Amm.ni centrali		Enti		totale	
Hardware e Sw di base	377.901	27,6%	185.263	34,1%	563.164	29,4%	472.337	32,1%	179.369	34,1%	651.706	32,6%
Software applicativo	434.244	31,7%	114.000	21,0%	548.244	28,7%	447.556	30,4%	116.211	22,1%	563.767	28,2%
Reti	91.413	6,7%	66.608	12,3%	158.021	8,3%	180.899	12,3%	68.470	13,0%	249.369	12,5%
Servizi	284.777	20,8%	159.667	29,4%	444.444	23,2%	264.837	18,0%	132.748	25,2%	397.585	19,9%
Altro	181.520	13,3%	17.672	3,3%	199.192	10,4%	105.128	7,1%	29.273	5,6%	134.401	6,7%
Totale beni e servizi	1.369.855	100,0%	543.210	100,0%	1.913.066	100,0%	1.470.757	100,0%	526.071	100,0%	1.996.829	100,0%
Costi interni	427.084		74.487		501.571		443.548		81.748		525.296	
Totale generale	1.796.939		617.697		2.414.636		1.914.305		607.819		2.522.124	
<i>Costi interni/totale gen.</i>	23,8%		12,1%		20,8%		23,2%		13,4%		20,8%	

Tipologia di acquisti	Trend 2001/2002		
	Amm.ni Centrali	Enti	Totale
Hardware e Sw di base	25,0%	-3,2%	15,7%
Software applicativo	3,1%	1,9%	2,8%
Reti	97,9%	2,8%	57,8%
Servizi	-7,0%	-16,9%	-10,5%
Altro	-42,1%	65,6%	-32,5%
Totale beni e servizi	7,4%	-3,2%	4,4%
Costi interni	3,9%	9,7%	4,7%
Totale generale	6,5%	-1,6%	4,5%

Fonte: elaborazione dei dati contenuti nella relazione annuale 2002 dell'autorità per l'informatica

La tabella evidenzia come gli acquisti di hardware e software di base rappresentino circa 1/3 della spesa complessiva mentre le acquisizioni di software applicativo si attestano su una percentuale di circa il 22%.

Per le amministrazioni statali l'incremento di spesa più significativo in termini percentuali (+97,9%) riguarda le reti informatiche, mentre risultano in significativa diminuzione le acquisizioni generiche non riconducibili ad una precisa tipologia merceologica (-42,1%).

Ai fini di completezza delle rilevazioni e delle analisi l'Autorità per l'informatica della pubblica amministrazione riporta anche i cosiddetti costi interni corrispondenti alle retribuzioni corrisposte dalle diverse amministrazioni al personale addetto alla gestione e manutenzione delle apparecchiature informatiche; costi che, ammontano nel 2002 a 525,292 milioni di euro di cui 443,548 relativi alle amministrazioni centrali dello Stato, con una incidenza percentuale costante pari al 20,8% della spesa totale per l'informatica pubblica.

L'autorità per l'informatica disaggrega ulteriormente la spesa sostenuta dalle diverse amministrazioni nelle due macro categorie connesse, da un lato, a investimenti e sviluppo e, dall'altro, a spese di gestione. La prima voce come si rileva dal prospetto di seguito riportato evidenzia un incremento del 13,8% a fronte di una diminuzione del 4,4% nella seconda. Significativamente nel 2002 gli investimenti in materia informatica superano, seppur di poco in valori assoluti, le spese per il funzionamento e la manutenzione dei sistemi.

Esercizio finanziario	2001		2002		Trend 2001/2002
Investimento e sviluppo	925.040	48,4%	1.052.681	52,7%	13,8%
Gestione e manutenzione	988.025	51,6%	944.147	47,3%	-4,4%
totale	1.913.065	100,0%	1.996.828	100,0%	

Fonte: elaborazione dei dati contenuti nella relazione annuale 2002 dell'autorità per l'informatica

Nel campo dell'informatica, peraltro, la distinzione fra spesa di funzionamento e spesa di sviluppo non passa attraverso una precisa linea di confine, considerato che esiste una zona grigia di attività, per cui sussistono margini di diversificata applicazione dei criteri di imputazione contabile.

In costante, seppur contenuto, incremento risulta il rapporto tra la spesa complessiva per l'informatica e il numero dei dipendenti delle diverse amministrazioni. Tale valore risulta pari a 2.360 euro per le amministrazioni statali e a 7.900 euro per gli enti pubblici non economici. La differenza, sicuramente significativa, va posta in relazione al più stretto rapporto diretto tra l'amministrazione e i cittadini proprio degli enti di previdenza ed alla conseguente necessità di una più capillare informatizzazione dei relativi servizi.

Nell'ultimo decennio risulta sostanzialmente dimezzato il rapporto tra spesa complessiva per l'informatica e singola postazione di lavoro, che si attesta per il 2002 ad una cifra media di 5.130 euro.

Il predetto rapporto, è peraltro, notevolmente superiore alla media nelle amministrazioni finanziarie (15.810 euro per il tesoro e 11.810 euro per l'amministrazione delle finanze).

Con riferimento alle modalità procedurali per l'individuazione dei contraenti la trattativa privata rappresenta nel 2002 il 64,5 % degli affidamenti, le procedure concorsuali il 25%, il sistema delle economie il 5,5%. Significativa è la percentuale di acquisti centralizzati tramite cioè l'adesione delle diverse amministrazioni interessate

alle convenzioni quadro stipulate dalla CONSIP S.p.A., che si attesta sul'11,8% per le amministrazioni statali. I predetti dati sono ovviamente elaborati senza tener conto dell'incidenza dell'amministrazione finanziaria che, si avvale istituzionalmente in esclusiva della SOGEI.

E' da sottolineare, infine, che il peso delle commesse pubbliche in materia di informatica sul mercato IT, con riferimento alle amministrazioni centrali, passa dal 7 al 7,8%.

2.2.2 Attività di monitoraggio.

L'autorità per l'informatica ha provveduto, nell'ambito della relazione annuale sull'attività svolta nel 2002, a rendere noti i risultati del monitoraggio effettuato sui principali contratti in materia di informatica pubblica.

I contratti monitorati sono stati 35 per un importo complessivo di 677 milioni di euro (circa un terzo della spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni in materia) importo che rappresenta peraltro il 47 % dei contratti cosiddetti di grande rilievo, con spesa, cioè superiore a 5 milioni di euro.

Come è noto, il sistema prevede sia il monitoraggio da parte di gruppi interni alle amministrazioni, qualificati dall'Autorità per l'informatica a svolgere tale tipo di attività ai sensi della circolare AIPA CR 17, sia l'affidamento a società esterne specializzate nel settore.

Per tale attività sono stati impegnati, con riferimento al monitoraggio interno, 192 mesi/persona per la verifica di 17 contratti e 473 mesi /persona con riferimento all'impegno richiesto a società esterne per i restanti 18 contratti.

I costi per la predetta attività di monitoraggio rappresentano rispettivamente lo 0,5% del valore economico dei contratti per il monitoraggio interno e l'1,4% per quello esterno.

Nel 2002 sono stati trasmessi all'autorità 28 rapporti.

Sulla base delle risultanze dell'attività svolta, l'Autorità esprime valutazioni positive sulla efficacia e la validità dello strumento al fine di governo del sistema, particolarmente utile nella fase di transizione da regimi concessori di lunga durata verso

diverse forme di affidamento esterno, al fine di favorire l'apertura del mercato pubblico nel rispetto sostanziale delle direttive comunitarie.

L'Autorità sottolinea altresì i risultati raggiunti concretatisi nel maggior rispetto dei tempi di consegna, nell'adeguamento dei costi all'effettiva quantità e qualità dei servizi, in risparmi sugli interventi di manutenzione.

Il monitoraggio avrebbe, inoltre, consentito di abbattere la percentuale dei collaudi con esito negativo, accrescere l'applicazione delle penali, elevare l'effettivo utilizzo dei livelli dei servizi.

La Corte, pur tenendo nel giusto conto le considerazioni formulate dall'Autorità per l'informatica, non può non sottolineare come il monitoraggio, specie allorché affidato a ditte esterne rappresenta un'attività onerosa per le amministrazioni committenti e ribadire la necessità di prevedere un momento di verifica sulla stessa efficienza ed efficacia dell'operato delle ditte in parola, anche al fine di garantire necessaria omogeneità alle rilevazioni. L'attività, andrebbe poi in qualche modo raccordata con quella demandata alla competenza degli organi di controllo interno di ciascuna amministrazione, allo scopo di estendere le valutazioni tuttora limitate alla corretta esecuzione del rapporto contrattuale, alla intera gestione completando il sistema con analisi cosiddette di impatto, consistenti nella valutazione dei vantaggi, in termini organizzativi e di erogazione del servizio, nonché della spesa sostenuta per l'acquisizione di beni e servizi nella specifica materia.

2.2.3 Attività consultiva.

Meritano particolare attenzione i pareri resi nel 2003 all'Amministrazione finanziaria.

Nel 2003 l'autorità ha innanzitutto esaminato, in sede consultiva, lo schema del contratto di servizio quadro, strumento con il quale dopo l'acquisizione in mano pubblica della SOGEI S.p.A. vengono regolati, in via generale e programmatica, abbandonando il precedente regime della concessione, i rapporti tra l'amministrazione finanziaria nel suo complesso e la predetta Società.

L'Autorità per l'informatica ha rilevato (parere n. 50 del 2003) come le attività afferenti le politiche di sviluppo e di evoluzione del sistema informativo, in quanto

strettamente connesse alla attività di governo strategico del sistema informativo, non avrebbero dovuto essere affidate in esclusiva alla SOGEI trattandosi di attività preliminari e propedeutiche alla gestione dei sistemi informativi non ricomprese, quindi nell'ambito della esclusiva attribuita alla predetta S.p.A. Qualora, invece, l'amministrazione, ferma restando la non delegabilità delle funzioni istituzionali avesse realmente bisogno di supporti e collaborazioni esterne sarebbe opportuno, a parere dell'Autorità per l'informatica, il ricorso al mercato, evitando, tra l'altro, i costi di intermediazione.

Sempre con riferimento al contratto quadro l'AIPA ha altresì sottolineato, nel citato parere, le difficoltà a formulare un giudizio di congruità tecnica relativamente ad uno schema negoziale che non indica massimali di attività ed una precisa descrizione operativa della quantità e del livello dei servizi da rendere, ma esclusivamente i prezzi unitari di singole prestazioni elementari.

Anche sui singoli contratti esecutivi l'autorità ha formulato numerose osservazioni critiche, prima tra tutte la durata eccessivamente breve delle convenzioni (annuali) che non consente una piena trasposizione a livello di modalità esecutive degli obiettivi dei piani pluriennali e dei contenuti del contratto quadro. Proprio tale aspetto, in relazione anche alle risultanze dell'istruttoria condotta e in particolare di quanto emerso nella audizione dei rappresentanti delle amministrazioni finanziarie, evidenzia le difficoltà per l'amministrazione a correlare la programmazione delle attività e quella finanziaria, allorché sia necessario assumere impegni pluriennali sui pertinenti capitoli di bilancio.

Sempre con riferimento alla attività del Ministero dell'economia e delle finanze meritano segnalazione le iniziative concernenti l'adeguamento periferico del sistema informativo della R.G.S. (importo 18,5 milioni di euro), affidata alla CONSIP, e lo schema contrattuale relativo allo svolgimento dei servizi di supporto professionale alle attività del pool informatico del Dipartimento del Tesoro (importo 12,5 milioni di euro). Con riferimento alla prima iniziativa l'AIPA, pur condividendo la opportunità di ricorrere ad unico soggetto esterno responsabile del raggiungimento degli obiettivi, ha rimesso tuttavia al prudente apprezzamento della CONSIP la possibilità di ricorrere alle convenzioni già in essere per l'acquisto di talune apparecchiature.

Tra i numerosi pareri resi all'amministrazione della Giustizia va menzionato quello relativo alla iniziativa che utilizzando fondi strutturali comunitari prevede la realizzazione di un sistema di formazione a distanza del personale impiegato negli istituti di prevenzione e pena per migliorare i livelli di sicurezza. L'Autorità ha sottolineato la forte valenza innovativa della attività di "e learning", rivolta ad una vasta platea di utenti diffusi capillarmente sul territorio.

Significativo appare altresì il progetto relativo alla realizzazione del nuovo sistema informatico per il casellario giudiziario che prevede un organico riordino dell'intera materia e la creazione di un ambiente tecnologicamente evoluto e coerente con le altre innovazioni previste.

Scarsamente interessanti si rivelano, a fini di valutazioni generali sulla attività contrattuale dell'amministrazione, gli schemi contrattuali proposti per il previsto parere dalle altre amministrazioni centrali, che riguardano attività di ordinaria sostituzione e ammodernamento delle apparecchiature in essere.

Riprendendo tematiche già affrontate nella parti specifiche della presente relazione va richiamato, in questa sede il contenuto dei numerosi pareri resi dall'Autorità per l'informatica, alla CONSIP fin dall'inizio dell'avvio del sistema centralizzato degli acquisti.

L'Autorità ha più volte evidenziato la necessità che le convenzioni CONSIP si riferiscano ad esigenze di carattere generale, condizione indispensabile per una generalizzata applicabilità al maggior numero di amministrazioni. L'oggetto della convenzione deve essere quindi semplice, e tale da non costringere le amministrazioni ad acquisire servizi non necessari, prevedere eventualmente componenti di prodotto o servizi addizionali in opzione, facendo comunque in modo che i servizi opzionali non vengano a condizionare impropriamente l'aggiudicazione delle forniture.

Particolare attenzione è stata data alla necessità di garantire in modo non solo formale, ma sostanziale, la *par condicio*, considerato il grande impatto tecnico ed economico che le convenzioni sono destinate ad avere su di un mercato in cui, relativamente a talune prestazioni specifiche, l'amministrazione è il principale committente.

L'Autorità ha indicato diverse possibili strade:

- stipulare più convenzioni per i prodotti di diversa tecnologia ma con funzionalità simili, in particolare nel settore dell'*office automation*;

- stipulare un'unica convenzione ma consentendo di proporre più soluzioni (prodotti) anche di tecnologie diverse ma con caratteristiche funzionali equivalenti.

L'AIPA ha, poi, più volte richiamato l'attenzione di CONSIP sulla necessità di una massima apertura dei capitolati, intesa come assenza di specifiche funzionali o tecniche che possano pregiudicare la partecipazione alle gare da parte di alcuni produttori, ferma restando l'esigenza di selezionare, con le specifiche stesse, prodotti con funzionalità e qualità adeguate alle esigenze delle pubbliche amministrazioni.

Aderendo a tale suggerimenti CONSIP ha posto particolare cura, in sede di indizione delle numerose gare concernenti personal computer e processori, a definire specifiche tali da non pregiudicare la concorrenzialità presente sul mercato.

L'importanza di tale questione ha spinto l'AIPA e la CONSIP ad istituire un gruppo di lavoro con i principali fornitori e le associazioni di categoria per concordare una valutazione dei PC basata sulle prestazioni (caratteristica funzionale) piuttosto che sulle specifiche tecniche. L'approccio è stato quello di un benchmark (esecuzione predefinita di un insieme di applicazioni che simulino le esigenze dell'utente tipico) su cui misurare i PC.

Numerose anche le osservazioni formulate dalla Autorità sulle modalità di acquisizione dei beni da parte di CONSIP.

Fin dall'inizio sono stati sottolineati i vantaggi di ricorrere alla formula della locazione con eventuale diritto di riscatto piuttosto che alla acquisizione in proprietà, in relazione ai vantaggi della prima formula in termini:

- gestionali, in quanto semplifica il processo di acquisto di beni, responsabilizza il fornitore ed esonera l'amministrazione dalla responsabilità della cura dei beni;

- organizzativi, in quanto consente, per le nuove acquisizioni, di superare il problema dell'alienazione dei beni obsoleti dello Stato e garantisce una notevole flessibilità a fronte di eventuali mutamenti organizzativi interni, attraverso l'esercizio della clausola di recesso;

- economici, poiché ripartisce l'impegno economico e consente una migliore gestione del budget annuale, sposta il rischio di perimento della macchina

dall'amministrazione al fornitore, prefigura il rinnovo tecnologico triennale e responsabilizza la scelta delle Amministrazioni, oggi spesso troppo sbilanciate sull'acquisto sui modelli di punta.

E, tuttavia, con un approccio assolutamente pragmatico e privo di qualunque dommatismo, in altri casi l'Autorità ha convenuto con CONSIP di ritenere, in relazione a specifiche forniture, più opportuno e conveniente l'acquisto in proprietà dei prodotti.

Il problema è comunque aperto e rappresenta tuttora uno degli aspetti maggiormente discussi da risolvere caso per caso individuando di volta in volta l'opzione più conveniente (proprietà locazione con diritto di riscatto, leasing finanziario) in base alle caratteristiche tecniche di ciascuna fornitura e alle contingenti esigenze economiche e operative.

Resta peraltro la considerazione di fondo sulle difficoltà per le amministrazioni pubbliche e per quelle statali in particolare, di sperimentare tipologie contrattuali nuove, per le difficoltà a padroneggiare schemi negoziali complessi, sinora poco praticati, e che comportano, da un punto di vista contabile, la necessità di programmare - nell'attuale difficile contesto finanziario - una spesa pluriennale costante a valere su diversi esercizi finanziari.

Particolare rilievo merita, anche per i suoi diretti riflessi sulla spesa, il tema del riuso delle applicazioni di proprietà delle amministrazioni, nonché quello dell'acquisizione di programmi a codice sorgente aperto (open source)⁵⁹.

Al di là degli aspetti finanziari, il ricorso a tali soluzioni garantirebbe comunque anche il buon esito dei progetti, attenuando i rischi insiti in ogni nuova iniziativa.

⁵⁹ Si veda al riguardo la recente direttiva del Ministro per l'innovazione le tecnologie (19.12.03 GU 7.2.2004).

2.3 Valutazioni complessive.

Come già evidenziato nei precedenti referti, nell'ambito della attività negoziale delle pubbliche amministrazioni la specifica materia concernente i sistemi informativi automatizzati inizia, per certi aspetti, ad assumere le caratteristiche di un ordinamento settoriale destinatario di una propria specifica disciplina di riferimento. Al momento, tuttavia, le norme speciali risultano sovrapposte in modo non sempre organico a quelle generali di fonte nazionale e comunitaria che regolano gli acquisti delle amministrazioni pubbliche e le successive procedure contabili e di spesa.

Sulla base delle risultanze della istruttoria condotta che ha messo in luce soprattutto le difficoltà per l'amministrazione a muoversi all'interno di un quadro normativo che non sempre tiene conto delle specifiche problematiche connesse con l'acquisizione, la manutenzione, la gestione e la progettazione di sistemi informativi automatizzati, si sottolinea l'esigenza di assumere ogni opportuna iniziativa per la definizione di una completa ed unitaria e tendenzialmente esclusiva normativa settoriale.

La necessità di garantire la massima concorrenzialità in un mercato caratterizzato da una forte frammentazione di operatori per determinati servizi, ma anche dalla tendenza a creare raggruppamenti, va temperata con la esigenza di assicurare alle amministrazioni procedure il più possibile rapide al fine di abbreviare al massimo i tempi intercorrenti tra la programmazione, le decisioni di acquisto e l'effettivo utilizzo di beni e servizi che rischiano, altrimenti, in brevissimo tempo di divenire obsoleti e superati.

Non vanno neppure sottaciute le esigenze connesse con l'importanza strategica degli investimenti nel settore e la necessità di garantire affidabilità e sicurezza ai sistemi e riservatezza ai dati trattati.

Permangono, inoltre, alla luce dell'attuale quadro normativo difficoltà a inserire i complessi atti negoziali nella tradizionale tripartizione di lavori, servizi e forniture, con conseguente necessità di tipizzare figure contrattuali nuove, attraverso la redazione di schemi generali uniformi, ferma restando la necessaria flessibilità di applicazione dei diversi strumenti.

Sul versante delle procedure di spesa è emerso come il principio della annualità di bilancio costituisca spesso un malinteso limite a trasfondere sul piano contrattuale una programmazione degli interventi che necessariamente proietta i suoi effetti su diversi esercizi finanziari,

Uno dei principali punti critici del sistema riguarda la frequenza di un contenzioso alimentato dalla complessità delle procedure da seguire per la aggiudicazione e dalla redazione di documenti contrattuali non sempre completi e chiari nell'identificare l'oggetto delle prestazioni e le responsabilità assunte dal contraente privato.

La seguente tabella elaborata specificamente dal CNIPA sulla base di una precisa richiesta istruttoria dà atto del contenzioso in corso alla data odierna e che riguarda numerose forniture di notevole rilievo finanziario e tecnico.

ANNO	NUMERO	AMMINISTRAZIONE	OGGETTO	IMPORTO CONGRUO
2001	98	Ministero Salute	Sviluppo del nuovo sistema informativo	30.987.414
2001	137	Ministero Istruzione	Outsourcing del sistema informativo	387.342.674
2002	18	CONSIP Convenzioni	PC desktop	44.150.000
2002	90	CONSIP Convenzioni	Cablaggi	93.000.000
2003	1	INPDAP	Call center	6.600.000
2003	37	CONSIP Convenzioni	Server	19.248.933
2003	54	CONSIP Convenzioni	PC desktop	103.562.058
2003	68	CONSIP per il MEF	Servizi professionali per RGS	12.500.000
2003	89	CONSIP per Centro Tecnico	Protocollo in ASP	24.900.000

Nelle more della definizione delle procedure di gara le amministrazioni, al fine di non interrompere l'erogazione di servizi essenziali, sono costrette a ricorrere a strumenti extra ordinem che a loro volta alimentano una ulteriore conflittualità e comunque creano disfunzioni organizzative, situazioni di incertezza e ritardi nella attuazione di programmi di investimento che, a distanza di tempo, se non avviati necessitano di essere radicalmente rivisitati e aggiornati.

Al di là di auspiccate modifiche normative tali da individuare modalità procedurali più semplici, in questa sede va operato un forte richiamo a tutte le amministrazioni ad una attenta opera di revisione dei documenti di gara, dei capitolati, degli schemi contrattuali al fine di ridurre al minimo gli adempimenti, eliminare clausole non più

attuali, semplificare le operazioni e, soprattutto ridurre gli spazi di possibili controversie con i concorrenti.

Meritano altresì di essere sottolineate le difficoltà connesse con il passaggio - ormai sempre più frequente, in relazione alla realizzazione di ambienti informatici aperti - da un fornitore all'altro, alla scadenza dei contratti in essere.

Al fine di ridurre al minimo i disagi andrebbe generalizzato l'utilizzo di clausole che obblighino gli aggiudicatari ad un periodo di affiancamento con il nuovo fornitore, altrimenti non in grado di offrire, da subito un servizio di livello qualitativo adeguato.

Più in generale l'apertura e la trasparenza delle modalità gestionali sono condizioni indispensabile per consentire ai diversi interessati di formulare offerte ragionate sulla base di una effettiva conoscenza dell'ambiente in cui andranno ad operare.

Altra importante problematica riguarda le modalità con le quali garantire alle amministrazioni il costante aggiornamento dei beni e dei servizi al fine di beneficiare in modo il più possibile concomitante dei progressi tecnici del settore.

Tale esigenza va affrontata attraverso strumenti trasparenti e non già in modo indiretto mediante generiche clausole di "upgrading", che spesso si sostanziano in una novazione oggettiva del contratto non consentita dall'ordinamento in quanto non in linea con il principio della concorrenzialità.

3. Considerazioni conclusive con specifico riferimento all'organizzazione e all'assetto dei servizi, anche alla luce delle scelte strategiche attuate per mezzo di SOGEI e CONSIP.

In questo referto l'analisi condotta ha privilegiato il Ministero dell'Economia e delle Finanze (versante Ragioneria Generale dello Stato – CONSIP – e Dipartimento Politiche fiscali e Agenzie – SOGED), non tralasciando gli assetti dei soggetti istituzionali attuatori delle politiche di welfare (il SIL per il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il sistema informativo sanitario).

Profili di interesse specifico si rinvencono, altresì, per l'organizzazione e l'assetto dei servizi, nell'ambito delle amministrazioni dell'interno, della giustizia, della difesa e in altri dicasteri.

Quanto al Ministero dell'economia e delle finanze si percepiscono riflessi, anche sul piano organizzativo, derivanti dalla costituzione in mano pubblica di CONSIP e dalla avvenuta pubblicizzazione dell'intero pacchetto azionario di SOGEI. Infatti, pur essendosi creati gli strumenti per un migliore governo della finanza pubblica, si sono contestualmente in qualche modo attenuati i termini di riferimento con la precedente, diversificata, realtà industriale. E' comunque assolutamente necessario che i predetti partner tecnologici dell'amministrazione improntino la loro attività alla migliore efficienza per dare contezza della idoneità alle essenziali "missioni di servizio", sottese alle disposte acquisizioni.

Per quanto attiene all'area dell'ex Ministero del tesoro va posto in luce che in attesa della realizzazione del nuovo sistema informativo integrato – che è l'obiettivo essenziale e irrinunciabile - rimane cruciale il sistema informativo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che tuttora attiene alla formazione, gestione e rendicontazione del bilancio dello Stato e, in connessione, del conto del patrimonio. A questa area si sono affiancate nel corso degli anni, in relazione ai compiti via via affidati alla Ragioneria, l'area del personale e del costo del lavoro, l'area della finanza non statale, l'area dei modelli econometrici.

Inoltre è da porre in debito rilievo che nel quadro di ausilio alle altre amministrazioni centrali si è imperniata sul "polo Ragioneria" l'informatizzazione del sistema dei pagamenti e dei sistemi di contabilità e bilancio (mandato informatico di pagamento, nuovo sistema relativo a bilancio finanziario, contabilità gestionale e controllo di gestione) anche in vista del disegno complessivo dell'e-government.

Costituisce, peraltro, limite oggettivo del sistema l'orientamento eccessivo – ora in via di superamento - ai profili gestionali a scapito della funzione di strumento conoscitivo per il supporto decisionale in materia di finanza pubblica. Comunque, come già evidenziato nel corso del presente referto, la ristrutturazione del sistema informativo della Ragioneria generale non può limitarsi ad una operazione puramente tecnologica, ma deve recepire una consapevolezza istituzionale nuova, presupponendo coerenti schemi organizzativi ed operativi. Innovazioni così rilevanti richiedono peraltro tempi non brevi, nonché la condivisione dei soggetti protagonisti dei processi amministrativi; in particolare è ancora molto arduo il percorso sul versante della contabilità analitica e

del controllo di gestione, per entrambi i quali è indispensabile il convinto coinvolgimento di tutte le amministrazioni di spesa.

In ordine all'area ex Finanze occorre riaffermare la rilevanza essenziale, e la persistente attualità, di tre aspetti inerenti alla gestione dell'informatica tributaria, tipici della consolidata attenzione della Corte alla materia:

- l'affermazione concreta della capacità dell'amministrazione, ed in particolare delle Agenzie fiscali, di esercitare effettivamente la propria funzione in ordine ai servizi resi da SOGEI;

- la rilevanza del ruolo svolto in termini di coordinamento strategico dagli appositi apparati operanti nell'ambito del Dipartimento per le politiche fiscali;

- l'idoneità dell'attuale assetto e delle attuali procedure a garantire il rispetto della privacy, da un lato, e della trasparenza e accessibilità alle informazioni, dall'altro.

Per l'area ex Finanze è poi utile porre in speciale rilievo, in sede di considerazioni conclusive, quanto già segnalato nel testo del presente referto in connessione logica con quel che precede.

E' percepibile, infatti, una tendenza da parte delle strutture amministrative ad accelerare il processo di acquisizione della capacità di esercitare le funzioni sia di pianificazione strategica, sia di committenza e di controllo, nei confronti dei partner tecnologici: in questa direzione ha sicuramente spinto il nuovo modello organizzativo per agenzie. La compresenza poi da parte dei partner tecnologici, ed in particolare di SOGEI – in uno alle funzioni strumentali della realizzazione di software e di acquisto di beni e servizi informatici – anche di funzioni di cooperazione/consulenza si sta evolvendo in termini di tecnicizzazione: e così il supporto fornito dai partner tecnologici non assume carattere sostitutivo ma di aiuto ad analizzare – a fini di ottimizzazione – il procedimento amministrativo.

Sempre in ordine alla informatica tributaria, è da menzionare una specifica notazione contenuta nella recente indagine svolta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato (deliberazione n. 7/2004/G del 18 febbraio 2004).

La Sezione della Corte ha rilevato che l'amministrazione solo in tempi assai recenti ha mostrato maggiore attenzione alla qualità dei dati del sistema, che è fattore

fondamentale per la sua efficienza, giudicata da più parti insoddisfacente. I progetti di miglioramento presentati dalla Agenzia delle Entrate e, inizialmente, anche dalla Agenzia del Territorio, hanno comunque mostrato un avanzamento assai lento, tanto da richiedere da parte dell'AIPA la redazione di un progetto organico per l'intero sistema. Tale progetto alla data del 31 maggio 2003 non risultava peraltro ancora avviato, nonostante numerose iniziative attivate nel frattempo dall'Agenzia delle Entrate e, in misura più ridotta, del Territorio e del Demanio, intese a conseguire l'auspicato miglioramento: gli accertamenti istruttori volti a verificare gli esiti di queste ultime iniziative progettuali non hanno però consentito di verificare il reale livello dei miglioramenti conseguiti in carenza di precise indicazioni fornite dall'amministrazione.

In ordine al sistema informativo SIL, che ha avuto una vita alquanto travagliata, può rilevarsi al momento, sul piano essenziale degli assetti organizzativi, che è da registrare – attendibilmente – un qualche progresso in relazione all'obiettivo di creare sistemi interconnessi e cooperanti che collochino attraverso standard e protocolli condivisi, in conformità al sistema derivante dall'accordo dell'11 luglio 2002. Peraltro il percorso appare ancora arduo se l'utente finale deve ovviamente avere un'interfaccia univoca per accedere semplicemente e, quindi efficacemente, al servizio.

Comunque la finalità propria della c.d. "borsa continua nazionale del lavoro" è quella di rendere un servizio efficace; la borsa va quindi considerata il cardine del SIL, e deve costituire, come afferma la stessa Amministrazione, un sistema di incontro domanda offerta che copra l'intero territorio nazionale, completamente on line e fruibile liberamente via internet da parte di cittadini ed imprese, in un sistema di cooperazione applicativa basato su appropriati strumenti tecnologici.

L'esercizio 2004 è da considerare, in ogni caso, un anno di particolare importanza perché, per il termine del primo semestre, è previsto il rilascio delle prime versioni di questi strumenti di ICT.

In relazione al Sistema informativo sanitario, e nel quadro dei servizi da rendere all'utenza, va sottolineato che una corretta e tempestiva conoscenza dei flussi informativi e dei dati di ordine sia finanziario che gestionale del sistema sanitario risulta necessaria, oltre che alla adozione di misure correttive e programmatiche, alla attivazione dei meccanismi - anche di riequilibrio - previsti dall'ordinamento: la

problematica relativa al Sistema Informativo Sanitario assume quindi rilievo strategico per assicurare il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza.

Nella articolata realtà sanitaria il decollo del sistema informativo assume perciò un ruolo prioritario al di là delle peculiarità tecniche che lo contraddistinguono, interessando molti soggetti istituzionali: aziende, regioni e amministrazioni centrali, nelle diverse componenti e nei differenti ruoli. Di qui il ruolo della Conferenza Stato-Regioni, nel cui ambito opera la Cabina di Regia per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), e quello dell'Agencia per i Servizi sanitari regionali.

L'organizzazione e l'assetto dei servizi è tema rilevante anche nella disamina dei sistemi informativi di taluni ministeri.

Per il Ministero dell'Interno emerge l'essenzialità dei "sistemi centralizzati": ed infatti le principali componenti del sistema informativo sono costituite, appunto, dai sistemi centralizzati di supporto alla varie aree d'intervento; il sistema Interforze, che rende disponibili all'insieme delle forze di polizia le informazioni per l'attività investigativa e di sicurezza, il sistema "Schengen", a supporto del controllo delle frontiere, il sistema informativo della Polizia di Stato, basato su alcuni Ced in fase di razionalizzazione, il sistema della Polizia stradale, il sistema amministrativo dell'area civile e del servizio elettorale, il sistema dei Vigili del fuoco.

Per l'amministrazione della giustizia, e a livello di gestione elettronica dei flussi documentali, è in atto il progetto SIAFP (Sistema Informativo Archiviazione Fascicoli Processuali), il quale prevede la realizzazione di un prototipo di sistema informatico dedicato alla classificazione e alla archiviazione dei fascicoli processuali chiusi, da sperimentare presso alcune sedi campione. Inoltre va posto in luce che nell'ambito del processo telematico è stato previsto un sottosistema per la trasmissione di comunicazioni, notifiche e copie di atti dagli uffici giudiziari ai soggetti coinvolti.

Meritevole di menzione, nel contesto della esigenza qualificata come "norme in rete", il portale, scaturente da un progetto proprio dell'amministrazione della giustizia, che offre un servizio unificato alle raccolte normative delle amministrazioni pubbliche che aderiscono al progetto, attraverso un motore di ricerca testuale che indicizza i documenti normativi pubblicati sui siti istituzionali delle stesse. Apposito gruppo di

lavoro ha definito le regole per la composizione dei nomi uniformi dei documenti giuridici, in conformità agli standard internet relativo agli “Uniform Resource Names”.

Nel Ministero della Difesa l’informatica, com’è noto, ha sempre avuto un’organizzazione piuttosto complessa con la connessa esigenza di prevedere un centro di gestione unitaria, così come quella di realizzare un sistema integrato in grado di intercettare la “spesa periferica della Difesa” che ha sempre costituito, ed ancora rappresenta, un aspetto fondamentale per un adeguato controllo della spesa.

Per la Difesa rileva, al momento, il piano per il riordino del comparto dell’Informatica, presentato al Comitato dei Capi di Stato Maggiore il 13 ottobre 2003 e recentemente approvato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa e dal Ministro.

Esso prevede nella sua attuazione, necessariamente graduale, l’accorpamento nell’ambito dello Stato Maggiore Difesa della funzioni complessive in materia di informatica.

Inoltre dovrà essere costituito un nuovo comando deputato a svolgere tutte quelle attività a carattere essenzialmente esecutivo (e quindi da non qualificare di Stato Maggiore), nel campo del comando e controllo, delle comunicazioni e dall’informatica, sia per l’area tecnico-operativa che per l’area tecnico-amministrativa, attualmente gestite in modo frammentario e disomogeneo da diversi poli organizzativi. Sussiste, in definitiva, una riconfigurazione su un unico polo cui attribuire le funzioni di indirizzo, pianificazione, armonizzazione e controllo non solo dell’Informatica gestionale, ma anche di tutte le attività correlate con il più ampio comparto del “Comando, Controllo e Comunicazioni della Difesa”.

Quanto finora esposto, in questo paragrafo sulla organizzazione e l’assetto dei servizi di talune amministrazioni centrali, denota l’esistenza di importanti nodi legati all’ottimizzazione del processo di informatizzazione della P.A.; resta comunque aperta la questione di un nuovo e coerente assetto dell’informatica pubblica che non può prescindere – soprattutto per l’ampia impostazione sottesa all’e-government – da una significativa correlazione tra Dipartimento per l’innovazione e le tecnologie, il CNIPA e le singole amministrazioni.

In ogni caso – e in termini generali – va posto in luce che l’assetto organizzativo dell’informatica ha bisogno, all’interno di ciascuna amministrazione, di un ruolo

trainante della componente dirigenziale preposta ai sistemi informativi automatizzati, la quale deve avvalersi di uffici forniti di adeguate figure professionali al fine di assicurare le necessarie attività di pianificazione, coordinamento e controllo di tutte le iniziative informatiche; tale esigenza si innesta sulle problematiche di reclutamento del personale di alta qualificazione indispensabile per l'effettivo governo dei processi di informatizzazione. Conclusivamente è da dire che sono, per conseguenza, da potenziare le specifiche strutture ministeriali in grado di esprimere le competenze necessarie per affrontare progetti complessi in cui l'informatica deve combinarsi con il cambiamento organizzativo e la reingegnerizzazione dei processi.

Nei termini che precedono è il Referto al Parlamento in materia di informatica pubblica.

I correlatori

F.to Luigi Mazzillo

F.to Carlo Chiappinelli

F.to Giovanni Coppola

F.to Mario Nispi Landi

I relatori

F.to Maurizio Meloni

F.to Mario Falcucci

Il Presidente

F.to Francesco Staderini

Depositato in segreteria il giorno 22 aprile 2004

Il Dirigente

F.to Giovanni Sforza

APPENDICE STATISTICA

E

GLOSSARIO

NOTA METODOLOGICA

La rilevazione della spesa destinata all'informatica pubblica nel bilancio dello Stato si è dimostrata, come si è detto nel paragrafo 3.1 del referto, insoddisfacente con il solo ricorso alle diverse classificazioni ufficiali, conseguenti alla legge di riforma della struttura del bilancio (legge n. 94 del 1997, che ha modificato sul punto la legge n. 468 del 1978).

L'esame condotto sulla base della classificazione economica della spesa ha evidenziato la problematica identificazione delle relative risorse finanziarie, rappresentate in parte corrente e in parte capitale secondo criteri distintivi che presentano margini di imprecisione. In particolare, con riferimento alla spesa corrente, l'acquisto e la manutenzione ordinaria di software e hardware sono indicati come quarti livelli all'interno della categoria II "Consumi intermedi". Tale disaggregazione non è peraltro ancora compiutamente acquisita dal sistema informativo integrato RGS-CdC: così le spese correnti per l'informatica risultano inscindibilmente aggregate con le risorse destinate all'acquisto di servizi per noleggi, locazioni e leasing operativo, nonché alla manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili, mezzi di trasporto e altro. Gli investimenti fissi lordi in conto capitale per acquisto di software e hardware sono, invece, puntualmente fotografati dalla categoria 21.1.6.

Per avere maggiori elementi di raffronto si è proceduto ad esaminare i dati secondo lo schema della classificazione politica, oggetto della decisione parlamentare. Infatti, le unità conoscitive e le unità previsionali di base che rispondono al codice 036 individuano la spesa per l'"informatica di servizio", aggregata sia in parte corrente, come "unità conoscitiva" appartenente al macroaggregato "funzionamento", sia in conto capitale, iscritta tra gli investimenti con capitoli di norma denominati "Spese per lo sviluppo del sistema informativo". Ma anche con questa angolazione resta fuori una parte della pertinente spesa, allocata in capitoli inseriti in altre, promiscue, unità previsionali di base.

La difficoltà di pervenire ad una quantificazione rigorosa ed attendibile della spesa per l'informatica registrata nel bilancio dello Stato, ha indotto la Corte a ricostruire i relativi oneri attraverso l'esame dei capitoli selezionati - indipendentemente

dalla classificazione economica ufficiale - sulla base della denominazione, nonché delle norme di legge autorizzative, indicate nel nomenclatore, che ne costituiscono il titolo di riferimento.

Conclusa l'operazione di scelta dei capitoli, si è proceduto alla loro comunicazione al sistema informativo integrato per la successiva validazione da parte della RGS - in modo da poter effettuare una specifica ricostruzione degli oneri e procedere poi alla loro riconciliazione con gli schemi ufficiali di classificazione.

Ne è emerso che - accanto alle due canoniche categorie e cioè, la II (consumi intermedi) e la XXI (investimenti fissi lordi e acquisti di terreni) - risulta per una quota residuale coinvolta la IV categoria (trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche), mentre alcuni oneri si riferiscono alle categorie XXIII e XXIV, relative ai contributi agli investimenti a famiglie e a istituti sociali privati, nonché ad altri trasferimenti in conto capitale.

Del resto questo risultato è confermato dalla aggregazione dei capitoli selezionati per classificazione economica semplificata, che introduce, fra l'altro il macroaggregato "interventi". In tale ottica vengono ad essere distinte, infatti, le somme gestite direttamente dalle Amministrazioni centrali da quelle trasferite a favore di soggetti, pubblici e privati, assegnate con vincolo di destinazione.

L'incrocio tra la classificazione economica e quella semplificata dimostra che le spese per l'esecuzione di attività diretta in materia informatica da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato comprendono i capitoli di bilancio appartenenti ai macroaggregati "funzionamento" e "investimenti", mentre i capitoli presenti in altri macroaggregati (in questo caso "interventi") confluiscono nelle spese per trasferimenti, che riguardano la spesa per l'informatica di soggetti diversi dallo Stato.

Un'analisi delle risultanze dei capitoli selezionati rileva che nell'ambito della categoria II (consumi intermedi), oltre alla rituale classificazione delle spese per l'informatica, coesistono oneri che meglio rientrerebbero in altri aggregati economici.

Soprattutto, l'ammontare degli oneri correnti è gonfiato da spese di sviluppo impropriamente classificate nel titolo I⁶⁰. A livello generale il fenomeno si verifica per il

⁶⁰ La categoria II rileva per l'inserimento del capitolo 1885, inerente alla tabella del Ministero della difesa, denominato spese per la costruzione, l'acquisizione, l'ammodernamento il rinnovamento, la trasformazione, la

Ministero della difesa, per il quale viene eluso il criterio distintivo degli oneri, applicando sostanzialmente anche alle spese di sviluppo per l'informatizzazione la regola eccezionale che, convenzionalmente, qualifica gli investimenti militari come spesa corrente. Per lo stesso Ministero della difesa l'analisi economica evidenzia, in particolare sul capitolo 1885 (di rilevante ammontare) oneri finalizzati ad una variegata tipologia di spese: dalle pubblicazioni periodiche alle armi e materiale per uso militare. Ciò non consente di enucleare, se non con stime, la quota destinata all'informatica. Sulla base di una empirica metodologia di calcolo si sono, pertanto, depurati di circa il 40% gli oneri complessivamente registrati sul predetto capitolo nel 2003 e nei due esercizi precedenti. Del resto lo stesso Ministero della difesa non dispone di informazioni disaggregate e si trova nella necessità di stimare le spese per l'informatizzazione legate a programmi di ammodernamento e rinnovamento degli armamenti.

Da ultimo, si fa presente che le elaborazioni sul preconsuntivo 2003 si basano sui dati rilevati dal sistema informativo integrato RGS-CdC alla data del 29 febbraio 2004.

TAVOLE

Tavola 1

SPESA PER L'INFORMATICA
CONFRONTO PREVISIONI AIPA E PREVISIONI DI BILANCIO
1997-2004

(in mln di euro)

	previsioni AIPA*	previsioni bilancio Stato **		% scost AIPA- stanz.iniz. bilancio Stato	% scost AIPA- stanz.def. bilancio Stato
		stanz.iniz.comp.	stanz.def.comp.		
1997	1.540,70	1.156,90	1.339,41	-24,9	-13,1
1998	1.740,30	1.140,30	1.413,46	-34,5	-18,8
1999	1.706,20	1.219,20	1.362,40	-28,5	-20,2
2000	1.939,80	1.408,40	1.604,43	-27,4	-17,3
2001	2.062,70	1.283,46	1.477,57	-37,8	-28,4
2002	1.979,72	1.153,15	1.382,93	-41,8	-30,1
2003	3.306,42	1.057,28	1.243,14	-68,0	-62,4
2004	2.725,87	1.152,00	----	-57,7	----

() Fonte: AIPA - I dati si riferiscono agli importi proposti nei documenti di pianificazione annuali non si tiene conto, pertanto, di eventuali variazioni contenute in successivi documenti.*

*(**) I dati relativi al 2001, 2002, 2003 e 2004 ricomprendono, al fine di assicurare un confronto omogeneo con gli esercizi precedenti, anche i fondi assegnati alle Agenzie fiscali, stimati nell'ordine di grandezza di 500 mln di euro all'anno.*

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
TITOLO I - SPESE CORRENTI										
Categoria	2 CONSUMI INTERMEDI									
Codice ec. di II livello:	1 ACQUISTO DI BENI									
Codice ec. di III livello:	1 BENI DI CONSUMO									
2000	755,73	731,80	731,80	23,94	170,57	0,00	96,83	3,17	22,57	0,00
2001	1.870,05	1.758,27	1.758,27	111,78	687,65	0,00	94,02	5,98	36,77	0,00
2002	2.717,09	2.481,32	2.419,76	235,77	673,81	61,56	89,06	8,68	24,80	2,27
Codice ec. di III livello:	2 PUBBLICAZIONI PERIODICHE									
2000	1.889,46	1.747,64	1.747,64	141,81	679,88	0,00	92,49	7,51	35,98	0,00
2001	1.698,96	1.395,29	1.395,29	303,67	799,36	0,00	82,13	17,87	47,05	0,00
2002	2.700,01	1.892,96	1.892,96	807,05	329,51	0,00	70,11	29,89	12,20	0,00
Codice ec. di III livello:	3 ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI									
2000	627.504,32	627.504,06	626.319,23	0,26	396.317,15	1.184,83	99,81	0,00	63,16	0,19
2001	709.028,83	709.026,67	702.662,30	2,16	516.194,79	6.364,37	99,10	0,00	72,80	0,90
2002	314.018,91	245.911,10	245.911,10	68.107,81	115.925,65	0,00	78,31	21,69	36,92	0,00
Codice ec. di II livello:	2 ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI									
Codice ec. di III livello:	1 NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO									

Tavola 2a

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
2000	641.358,55	629.686,66	627.788,95	11.671,89	330.807,38	1.897,71	97,88	1,82	51,58	0,30
2001	424.291,35	423.287,97	421.909,10	1.003,38	215.953,72	1.378,87	99,44	0,24	50,90	0,32
2002	419.585,17	416.042,83	390.492,57	3.542,34	215.653,06	25.550,27	93,07	0,84	51,40	6,09
Codice ec. di III livello:	2 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI									
2000	164.403,03	158.469,40	158.223,94	5.933,63	47.274,89	245,46	96,24	3,61	28,76	0,15
2001	183.351,24	182.896,55	182.896,55	454,69	48.367,44	0,00	99,75	0,25	26,38	0,00
2002	184.035,00	182.475,01	160.513,07	1.559,99	62.844,98	21.961,94	87,22	0,85	34,15	11,93
Codice ec. di III livello:	5 CORSI DI FORMAZIONE									
2000	191,61	134,92	134,92	56,68	124,78	0,00	70,42	29,58	65,12	0,00
2001	168,88	152,90	152,90	15,98	104,82	0,00	90,54	9,46	62,07	0,00
2002	300,89	268,52	268,52	32,37	260,28	0,00	89,24	10,76	86,50	0,00
Codice ec. di III livello:	8 COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI									
2000	302,71	284,59	284,59	18,12	200,07	0,00	94,01	5,99	66,09	0,00
2001	308,61	149,87	149,87	158,74	88,96	0,00	48,56	51,44	28,82	0,00
2002	473,27	351,73	351,73	121,53	304,95	0,00	74,32	25,68	64,43	0,00
Codice ec. di III livello:	10 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI									
2000	8.782,76	7.018,85	7.018,85	1.763,90	4.838,85	0,00	79,92	20,08	55,09	0,00
2001	15.164,52	2.766,37	2.766,37	12.398,16	2.080,68	0,00	18,24	81,76	13,72	0,00

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
2002	23.708,43	3.201,64	1.841,04	20.506,79	2.284,91	1.360,60	7,77	86,50	9,64	5,74
Codice ec. di III livello: 14 ALTRI SERVIZI										
2000	180,76	180,76	180,76	0,00	169,43	0,00	100,00	0,00	93,73	0,00
2001	356,05	307,70	307,70	48,34	233,71	0,00	86,42	13,58	65,64	0,00
2002	484,06	264,16	264,16	219,89	81,60	0,00	54,57	45,43	16,86	0,00
TOTALE PER CATEGORIA	2	CONSUMI INTERMEDI								
2000	1.445.368,92	1.425.758,68	1.422.430,69	19.610,23	780.582,99	3.327,99	0,02	1,36	54,01	0,23
2001	1.336.238,49	1.321.741,60	1.313.998,36	14.496,89	784.511,13	7.743,24	98,34	1,08	58,71	0,58
2002	948.022,82	852.889,28	803.954,91	95.133,54	398.358,74	48.934,36	84,80	10,03	42,02	5,16

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
Categoria	4 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
Codice ec. di II livello:	1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI									
Codice ec. di III livello:	2 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA									
2000	18.624,53	18.624,53	18.624,53	0,00	5.168,81	0,00	100,00	0,00	27,75	0,00
2001	13.919,29	13.919,29	13.919,29	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
2002	13.143,37	13.143,37	13.143,37	0,00	320,93	0,00	100,00	0,00	2,44	0,00
TOTALE PER CATEGORIA	4 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
2000	18.624,53	18.624,53	18.624,53	0,00	5.168,81	0,00	70,57	0,00	27,75	0,00
2001	13.919,29	13.919,29	13.919,29	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
2002	13.143,37	13.143,37	13.143,37	0,00	320,93	0,00	100,00	0,00	2,44	0,00

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI										
2000	1.463.993,45	1.444.383,21	1.441.055,22	19.610,23	785.751,80	3.327,99	98,43	1,34	53,67	0,23
2001	1.350.157,78	1.335.660,89	1.327.917,64	14.496,89	784.511,13	7.743,24	98,35	1,07	58,11	0,57
2002	961.166,19	866.032,65	817.098,29	95.133,54	398.679,68	48.934,36	85,01	9,90	41,48	5,09

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE										
Categoria	2 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI									
Codice ec. di II livello:	1 INVESTIMENTI FISSI LORDI									
Codice ec. di III livello:	2 MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE									
2000	8.803,01	8.803,01	7.033,81	0,00	6.329,45	1.769,20	79,90	0,00	71,90	20,10
2001	10.042,50	10.042,50	9.987,59	0,00	6.668,83	54,91	99,45	0,00	66,41	0,55
2002	10.998,41	10.998,41	10.083,02	0,00	7.322,94	915,39	91,68	0,00	66,58	8,32
Codice ec. di III livello:	4 FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
2000	2.014,18	239,58	239,58	1.774,60	135,46	0,00	11,89	88,11	6,73	0,00
2001	2.065,83	1.357,38	1.357,38	708,45	29,27	0,00	65,71	34,29	1,42	0,00
2002	875,57	441,12	83,05	434,44	358,08	358,08	9,48	49,62	40,90	40,90
Codice ec. di III livello:	6 SOFTWARE E HARDWARE									
2000	672.480,60	668.808,20	498.539,38	3.672,40	597.879,90	170.268,82	74,13	0,55	88,91	25,32
2001	346.370,51	345.116,17	257.480,75	1.254,34	242.403,68	87.635,42	74,34	0,36	69,98	25,30
2002	415.851,22	409.160,63	289.594,64	6.690,59	259.293,90	119.565,99	69,64	1,61	62,35	28,75
Codice ec. di III livello:	9 ALTRI INVESTIMENTI									
2000	31.696,56	31.696,56	5.873,72	0,00	30.179,83	25.822,84	18,53	0,00	95,21	81,47

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
2001	28.936,27	28.936,27	28.936,27	0,00	27.172,61	0,00	100,00	0,00	93,91	0,00
2002	5.354,01	5.354,01	5.354,01	0,00	3.412,22	0,00	100,00	0,00	63,73	0,00
TOTALE PER CATEGORIA										
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI										
2000	714.994,35	709.547,35	511.686,48	5.447,00	634.524,65	197.860,86	0,75	0,76	88,75	27,67
2001	387.415,11	385.452,32	297.761,99	1.962,79	276.274,39	87.690,33	76,86	0,51	71,31	22,63
2002	433.079,21	425.954,18	305.114,72	7.125,03	270.387,14	120.839,46	70,45	1,65	62,43	27,90

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %				
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a	
Categoria 2 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE											
Codice ec. di II livello: 1 IMPRESE PRIVATE											
Codice ec. di III livello: 1 IMPRESE PRIVATE											
2000	2.478,99	2.478,92	2.478,92	0,07	2.478,92	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00	
2001	3.669,68	3.669,68	3.669,68	0,00	2.530,65	0,00	100,00	0,00	68,96	0,00	
2002	18.615,20	3.615,19	2.792,58	15.000,00	3.227,71	822,61	15,00	80,58	17,34	4,42	
TOTALE PER CATEGORIA 23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE											
2000	2.478,99	2.478,92	2.478,92	0,07	2.478,92	0,00	112,65	0,00	100,00	0,00	
2001	3.669,68	3.669,68	3.669,68	0,00	2.530,65	0,00	100,00	0,00	68,96	0,00	
2002	18.615,20	3.615,19	2.792,58	15.000,00	3.227,71	822,61	15,00	80,58	17,34	4,42	

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %							
							a	b	c	d	e	f	c/a	d/a
Categoria 2 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE														
Codice ec. di II livello: 4 ALTRI TRASFERIMENTI														
Codice ec. di III livello: 3 SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE														
2001	91.671,10	91.671,10	0,00	0,00	91.671,10	91.671,10	0,00	0,00	100,00	100,00				
TOTALE PER CATEGORIA 26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE														
2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00								
2001	91.671,10	91.671,10	0,00	0,00	91.671,10	91.671,10	0,00	0,00	100,00	100,00				
2002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00								

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE										
2000	717.473,34	712.026,27	514.165,41	5.447,07	637.003,58	197.860,86	71,66	0,76	88,78	27,58
2001	482.755,89	480.793,10	301.431,67	1.962,79	370.476,13	179.361,43	62,44	0,41	76,74	37,15
2002	451.694,41	429.569,37	307.907,30	22.125,04	273.614,85	121.662,07	68,17	4,90	60,58	26,93

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
Totale Spesa finale 2000:	2.181.466,79	2.156.409,48	1.955.220,62	25.057,31	1.422.755,38	201.188,86	89,63	1,15	65,22	9,22
Totale Spesa finale 2001:	1.832.913,67	1.816.453,99	1.629.349,32	16.459,68	1.154.987,27	187.104,67	88,89	0,90	63,01	10,21
Totale Spesa finale 2002:	1.412.860,60	1.295.602,02	1.125.005,59	117.258,58	672.294,53	170.596,43	79,63	8,30	47,58	12,07

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
a	b	c	d	e	f	g	d/c	g/c	g/d	e/a	f/b

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Categoria 2 CONSUMI INTERMEDI

Codice ec. di II livello: 1 ACQUISTO DI BENI

Codice ec. di III livello: 1 BENI DI CONSUMO

2000	755,73	293,71	1.049,45	1.047,32	561,23	273,38	834,61	99,80	79,53	79,69	74,26	93,08
2001	1.870,05	17.730,13	19.600,18	19.599,57	1.070,62	16.890,07	17.960,69	100,00	91,64	91,64	57,25	95,26
2002	2.717,09	1.309,97	4.027,06	4.012,56	1.807,51	614,34	2.421,84	99,64	60,14	60,36	66,52	46,90

Codice ec. di III livello: 2 PUBBLICAZIONI PERIODICHE

2000	1.889,46	742,50	2.631,96	1.889,46	1.067,77	616,88	1.684,65	71,79	64,01	89,16	56,51	83,08
2001	1.698,96	774,58	2.473,54	1.698,96	595,93	639,49	1.235,43	68,69	49,95	72,72	35,08	82,56
2002	2.700,01	912,95	3.612,95	2.741,01	1.563,45	797,32	2.360,77	75,87	65,34	86,13	57,91	87,33

Codice ec. di III livello: 3 ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI

2000	627.504,32	1.454.607,84	2.082.112,16	894.453,75	231.186,91	659.455,92	890.642,83	42,96	42,78	99,57	36,84	45,34
2001	709.028,83	1.183.497,95	1.892.526,78	564.357,91	192.831,88	371.398,55	564.230,43	29,82	29,81	99,98	27,20	31,38
2002	506.128,09	1.315.406,07	1.821.534,16	676.656,71	160.223,55	435.075,79	595.299,34	37,15	32,68	87,98	31,66	33,08

Codice ec. di II livello: 2 ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI

Codice ec. di III livello: 1 NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO

2000	641.358,55	513.052,82	1.154.411,38	775.828,60	298.879,28	346.876,84	645.756,12	67,21	55,94	83,23	46,60	67,61
2001	424.291,35	456.356,69	880.648,04	589.787,41	207.334,25	288.826,01	496.160,27	66,97	56,34	84,13	48,87	63,29

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

	Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
2002	419.585,17	346.275,44	765.860,61	512.729,79	200.389,78	210.219,27	410.609,05	66,95	53,61	80,08	47,76	60,71
Codice ec. di III livello:	2 MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI											
2000	164.403,03	83.464,45	247.867,47	190.722,37	111.194,51	61.659,39	172.853,90	76,95	69,74	90,63	67,64	73,88
2001	183.351,24	65.494,66	248.845,90	206.688,57	134.529,11	52.527,47	187.056,58	83,06	75,17	90,50	73,37	80,20
2002	184.035,00	57.547,25	241.582,24	186.460,55	119.630,03	37.369,53	156.999,56	77,18	64,99	84,20	65,00	64,94
Codice ec. di III livello:	5 CORSI DI FORMAZIONE											
2000	191,61	145,23	336,83	114,14	10,15	15,55	25,69	33,89	7,63	22,51	5,30	10,70
2001	168,88	254,46	423,34	168,88	48,08	2,07	50,14	39,89	11,85	29,69	28,47	0,81
2002	300,89	227,53	528,43	312,26	8,24	121,16	129,40	59,09	24,49	41,44	2,74	53,25
Codice ec. di III livello:	8 COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI											
2000	302,71	219,07	521,77	449,47	84,51	212,43	296,94	86,14	56,91	66,06	27,92	96,97
2001	308,61	206,71	515,33	451,29	60,91	196,41	257,32	87,57	49,93	57,02	19,74	95,01
2002	473,27	99,26	572,53	488,92	46,79	24,71	71,49	85,40	12,49	14,62	9,89	24,89
Codice ec. di III livello:	10 STUDI, CONSULENZE, INDAGINI											
2000	8.782,76	6.342,48	15.125,24	9.054,57	2.180,00	4.636,62	6.816,62	59,86	45,07	75,28	24,82	73,10
2001	15.164,52	6.344,00	21.508,52	16.011,09	685,68	636,37	1.322,06	74,44	6,15	8,26	4,52	10,03
2002	23.708,43	7.553,95	31.262,38	29.106,08	916,73	2.469,06	3.385,79	93,10	10,83	11,63	3,87	32,69
Codice ec. di III livello:	14 ALTRI SERVIZI											
2000	180,76	0,00	180,76	180,76	11,33	0,00	11,33	100,00	6,27	6,27	6,27	0,00
2001	356,05	10.498,57	10.854,62	628,73	73,99	168,95	242,94	5,79	2,24	38,64	20,78	1,61
2002	484,06	10.563,34	11.047,39	7.039,77	182,56	247,88	430,44	63,72	3,90	6,11	37,72	2,35

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

	<i>Titolo - Categoria - CE2 - CE3</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TOTALE CATEGORIA	2 CONSUMI INTERMEDI											
2000	1.445.368,92	2.058.868,11	3.504.237,02	1.873.740,44	645.175,69	1.073.746,99	1.718.922,68	53,47	49,05	91,74	44,64	52,15
2001	1.336.238,49	1.741.157,74	3.077.396,23	1.399.392,41	537.230,46	731.285,39	1.268.515,86	45,47	41,22	90,65	40,20	42,00
2002	1.140.131,99	1.739.895,76	2.880.027,75	1.419.547,63	484.768,64	686.939,06	1.171.707,70	49,29	40,68	82,54	42,52	39,48

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

		Titolo - Categoria - CE2 - CE3							(importi in migliaia di euro)				
		Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
Categoria	4 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE												
Codice ec. di II livello:	1 AMMINISTRAZIONI CENTRALI												
Codice ec. di III livello:	2 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA												
2000		18.624,53	7.746,85	26.371,38	18.624,53	13.455,72	1.177,50	14.633,22	70,62	55,49	78,57	72,25	15,20
2001		13.919,29	9.816,92	23.736,21	21.670,38	13.919,29	4.389,08	18.308,37	91,30	77,13	84,49	100,00	44,71
2002		13.143,37	4.148,43	17.291,80	15.213,44	12.822,44	4,24	12.826,68	87,98	74,18	84,31	97,56	0,10
TOTALE CATEGORIA	4 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE												
2000		18.624,53	7.746,85	26.371,38	18.624,53	13.455,72	1.177,50	14.633,22	70,62	55,49	78,57	72,25	15,20
2001		13.919,29	9.816,92	23.736,21	21.670,38	13.919,29	4.389,08	18.308,37	91,30	77,13	84,49	100,00	44,71
2002		13.143,37	4.148,43	17.291,80	15.213,44	12.822,44	4,24	12.826,68	87,98	74,18	84,31	97,56	0,10

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

	<i>Titolo - Categoria - CE2 - CE3</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI												
2000	1.463.993,45	2.066.614,96	3.530.608,41	1.892.364,97	658.631,41	1.074.924,49	1.733.555,90	53,60	49,10	91,61	44,99	52,01
2001	1.350.157,78	1.750.974,67	3.101.132,45	1.421.062,80	551.149,75	735.674,48	1.286.824,23	45,82	41,50	90,55	40,82	42,02
2002	1.153.275,37	1.744.044,18	2.897.319,55	1.434.761,07	497.591,08	686.943,30	1.184.534,38	49,52	40,88	82,56	43,15	39,39

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

Titolo - Categoria - CE2 - CE3

(importi in migliaia di euro)

Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
a	b	c	d	e	f	g	d/c	g/c	g/d	e/a	f/b

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria 21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

Codice ec. di II livello: 1 INVESTIMENTI FISSI LORDI

Codice ec. di III livello: 2 MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE

2000	8.803,01	8.325,65	17.128,66	15.000,49	2.473,55	4.787,36	7.260,91	87,58	42,39	48,40	28,10	57,50
2001	10.042,50	9.867,74	19.910,25	13.443,43	3.373,68	6.467,97	9.841,64	67,52	49,43	73,21	33,59	65,55
2002	10.998,41	9.975,55	20.973,96	14.997,54	3.675,47	6.471,15	10.146,62	71,51	48,38	67,66	33,42	64,87

Codice ec. di III livello: 4 FABBRICATI NON RESIDENZIALI

2000	2.014,18	2.045,17	4.059,35	2.614,98	104,12	1.112,61	1.216,73	64,42	29,97	46,53	5,17	54,40
2001	2.065,83	2.008,64	4.074,47	2.582,28	1.328,11	285,22	1.613,33	63,38	39,60	62,48	64,29	14,20
2002	875,57	659,43	1.535,00	875,57	83,05	144,68	227,73	57,04	14,84	26,01	9,48	21,94

Codice ec. di III livello: 6 SOFTWARE E HARDWARE

2000	672.480,60	815.131,09	1.487.611,68	647.284,24	70.928,29	304.182,24	375.110,54	43,51	25,22	57,95	10,55	37,32
2001	346.370,51	1.038.318,91	1.384.689,42	759.342,24	102.712,49	453.295,65	556.008,15	54,84	40,15	73,22	29,65	43,66
2002	415.851,22	868.996,28	1.284.847,50	747.591,88	149.866,73	392.048,55	541.915,27	58,19	42,18	72,49	36,04	45,12

Codice ec. di III livello: 9 ALTRI INVESTIMENTI

2000	31.696,56	65.470,46	97.167,02	32.398,36	1.516,73	4.296,56	5.813,29	33,34	5,98	17,94	4,79	6,56
2001	28.936,27	7.882,64	36.818,90	27.378,06	1.763,66	5.784,66	7.548,32	74,36	20,50	27,57	6,09	73,38
2002	5.354,01	30.093,15	35.447,16	19.382,07	1.941,79	7.006,14	8.947,94	54,68	25,24	46,17	36,27	23,28

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

	<i>Titolo - Categoria - CE2 - CE3</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TOTALE CATEGORIA	21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI											
2000	714.994,35	890.972,36	1.605.966,71	697.298,07	75.022,69	314.378,77	389.401,47	43,42	24,25	55,84	10,49	35,28
2001	387.415,11	1.058.077,94	1.445.493,05	802.746,01	109.177,93	465.833,50	575.011,44	55,53	39,78	71,63	28,18	44,03
2002	433.079,21	909.724,41	1.342.803,62	782.847,05	155.567,04	405.670,52	561.237,56	58,30	41,80	71,69	35,92	44,59

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

		Titolo - Categoria - CE2 - CE3							(importi in migliaia di euro)				
		Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
Categoria	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE												
Codice ec. di II livello:	1 IMPRESE PRIVATE												
Codice ec. di III livello:	1 IMPRESE PRIVATE												
2000		2.478,99	19.104,84	21.583,83	7.911,00	0,00	5.211,31	5.211,31	36,65	24,14	65,87	0,00	27,28
2001		3.669,68	15.094,53	18.764,21	10.121,41	1.139,04	2.868,34	4.007,38	53,94	21,36	39,59	31,04	19,00
2002		18.615,20	13.189,72	31.804,92	25.373,70	387,48	5.302,97	5.690,45	79,78	17,89	22,43	2,08	40,21
TOTALE CATEGORIA	23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE												
2000		2.478,99	19.104,84	21.583,83	7.911,00	0,00	5.211,31	5.211,31	36,65	24,14	65,87	0,00	27,28
2001		3.669,68	15.094,53	18.764,21	10.121,41	1.139,04	2.868,34	4.007,38	53,94	21,36	39,59	31,04	19,00
2002		18.615,20	13.189,72	31.804,92	25.373,70	387,48	5.302,97	5.690,45	79,78	17,89	22,43	2,08	40,21

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

		Titolo - Categoria - CE2 - CE3							(importi in migliaia di euro)				
		Stanz. def. comp.	Residui iniziali	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	Coefficienti di realizzo valori %				
		a	b	c	d	e	f	g	d/c	g/c	g/d	e/a	f/b
Categoria	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE												
Codice ec. di II livello:	4 ALTRI TRASFERIMENTI												
Codice ec. di III livello:	3 SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE												
2001		91.671,10	0,00	91.671,10	55.002,66	0,00	0,00	0,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CATEGORIA	26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE												
2000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2001		91.671,10	0,00	91.671,10	55.002,66	0,00	0,00	0,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2002		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

	<i>Titolo - Categoria - CE2 - CE3</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
2000	717.473,34	910.077,20	1.627.550,54	705.209,07	75.022,69	319.590,09	394.612,78	43,33	24,25	55,96	10,46	35,12
2001	482.755,89	1.073.172,46	1.555.928,36	867.870,08	110.316,97	468.701,84	579.018,81	55,78	37,21	66,72	22,85	43,67
2002	451.694,41	922.914,13	1.374.608,54	808.220,75	155.954,52	410.973,49	566.928,01	58,80	41,24	70,15	34,53	44,53

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2002

	<i>Titolo - Categoria - CE2 - CE3</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
Tot. spesa finale 2000:	2.181.466,79	2.976.692,16	5.158.158,94	2.597.574,03	733.654,10	1.394.514,58	2.128.168,68	50,36	41,26	81,93	33,63	46,85
Tot. spesa finale 2001:	1.832.913,67	2.824.147,13	4.657.060,80	2.288.932,88	661.466,72	1.204.376,32	1.865.843,04	49,15	40,06	81,52	36,09	42,65
Tot. spesa finale 2002:	1.604.969,78	2.666.958,31	4.271.928,09	2.242.981,82	653.545,60	1.097.916,80	1.751.462,40	52,51	41,00	78,09	40,72	41,17

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanziamenti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
MINISTERO DEL TESORO										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	91.946,00	90.041,48	88.190,72	1.904,53	44.458,96	1.850,76	95,92	2,07	48,35	2,01
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	91.849,79	91.539,44	31.800,62	310,35	79.508,09	59.738,82	34,62	0,34	86,56	65,04
TOTALE	183.795,80	181.580,92	119.991,34	2.214,88	123.967,05	61.589,58	65,29	1,21	67,45	33,51
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	89.722,21	87.889,85	86.510,98	1.832,36	44.459,09	1.378,87	96,42	2,04	49,55	1,54
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	176.159,83	176.122,98	30.661,33	36,86	168.407,84	145.461,65	17,41	0,02	95,60	82,57
TOTALE	265.882,04	264.012,83	117.172,31	1.869,21	212.866,93	146.840,51	44,07	0,70	80,06	55,23
MINISTERO DELLE FINANZE										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	246.415,89	246.218,54	246.171,59	197,35	135.459,04	46,95	99,90	0,08	54,97	0,02
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	402.576,80	402.576,80	316.608,77	0,00	382.069,00	85.968,03	78,65	0,00	94,91	21,35
TOTALE	648.992,69	648.795,34	562.780,36	197,35	517.528,04	86.014,98	86,72	0,03	79,74	13,25
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	36.311,26	36.309,74	36.309,74	1,52	17.401,26	0,00	100,00	0,00	47,92	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	43.774,50	43.725,54	41.429,86	48,96	39.074,64	2.295,69	94,64	0,11	89,26	5,24
TOTALE	80.085,76	80.035,29	77.739,60	50,48	56.475,91	2.295,69	97,07	0,06	70,52	2,87

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	113.040,22	111.376,49	111.376,49	1.663,73	62.612,99	0,00	98,53	1,47	55,39	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	64.424,50	63.740,14	58.313,98	684,36	47.000,15	5.426,15	90,52	1,06	72,95	8,42
TOTALE	177.464,72	175.116,63	169.690,48	2.348,09	109.613,13	5.426,15	95,62	1,32	61,77	3,06
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	120.875,10	120.549,70	120.549,70	325,40	68.133,71	0,00	99,73	0,27	56,37	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	80.154,11	79.670,94	74.870,93	483,18	57.914,28	4.800,01	93,41	0,60	72,25	5,99
TOTALE	201.029,21	200.220,63	195.420,62	808,58	126.047,99	4.800,01	97,21	0,40	62,70	2,39
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	14.270,54	14.124,96	14.124,96	145,57	4.381,92	0,00	98,98	1,02	30,71	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	3.356,97	3.356,97	3.343,67	0,00	624,34	13,30	99,60	0,00	18,60	0,40
TOTALE	17.627,50	17.481,93	17.468,63	145,57	5.006,26	13,30	99,10	0,83	28,40	0,08
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	11.837,63	11.572,92	11.572,92	264,71	4.294,50	0,00	97,76	2,24	36,28	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	3.356,97	3.356,97	3.356,97	0,00	1.503,56	0,00	100,00	0,00	44,79	0,00
TOTALE	15.194,60	14.929,89	14.929,89	264,72	5.798,07	0,00	98,26	1,74	38,16	0,00

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	125.195,86	117.897,26	117.897,26	7.298,60	36.141,04	0,00	94,17	5,83	28,87	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	22.025,54	22.025,54	22.025,54	0,00	22.025,54	0,00	100,00	0,00	100,00	0,00
TOTALE	147.221,40	139.922,80	139.922,80	7.298,60	58.166,58	0,00	95,04	4,96	39,51	0,00
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	119.183,79	119.183,79	119.183,79	0,00	45.820,09	0,00	100,00	0,00	38,44	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	45.456,47	45.456,47	45.456,47	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	164.640,26	164.640,26	164.640,26	0,00	45.820,09	0,00	100,00	0,00	27,83	0,00
MINISTERO DEGLI INTERNI										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	74.385,07	72.365,59	72.365,59	2.019,48	24.503,88	0,00	97,29	2,71	32,94	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	32.609,09	32.565,28	27.779,45	43,81	23.347,31	4.785,82	85,19	0,13	71,60	14,68
TOTALE	106.994,16	104.930,86	100.145,04	2.063,29	47.851,19	4.785,82	93,60	1,93	44,72	4,47
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	78.982,65	78.982,44	78.982,44	0,21	18.270,33	0,00	100,00	0,00	23,13	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	33.949,29	33.946,98	30.706,62	2,32	26.028,07	3.240,36	90,45	0,01	76,67	9,54
TOTALE	112.931,95	112.929,42	109.689,06	2,53	44.298,40	3.240,36	97,13	0,00	39,23	2,87

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	Amministrazione - Titolo						(importi in migliaia di euro)			
	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	1.010,34	397,28	397,28	613,07	352,92	0,00	39,32	60,68	34,93	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	1.056,15	1.055,10	703,07	1,06	936,22	352,03	66,57	0,10	88,64	33,33
TOTALE	2.066,50	1.452,38	1.100,35	614,12	1.289,14	352,03	53,25	29,72	62,38	17,04
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	1.322,80	1.298,66	1.298,66	24,14	835,35	0,00	98,18	1,82	63,15	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	1.056,15	1.055,49	1.011,07	0,66	721,09	44,42	95,73	0,06	68,28	4,21
TOTALE	2.378,96	2.354,15	2.309,74	24,80	1.556,44	44,42	97,09	1,04	65,43	1,87
MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	22.357,53	20.492,38	20.492,38	1.865,16	7.377,45	0,00	91,66	8,34	33,00	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	5.218,55	1.479,95	1.479,95	3.738,60	953,54	0,00	28,36	71,64	18,27	0,00
TOTALE	27.576,09	21.972,33	21.972,33	5.603,76	8.330,99	0,00	79,68	20,32	30,21	0,00
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	39.234,97	28.248,77	28.248,77	10.986,20	9.501,77	0,00	72,00	28,00	24,22	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	7.360,16	6.564,32	6.358,00	795,84	3.406,97	206,32	86,38	10,81	46,29	2,80
TOTALE	46.595,13	34.813,09	34.606,76	11.782,04	12.908,74	206,32	74,27	25,29	27,70	0,44

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	Amministrazione - Titolo						(importi in migliaia di euro)			
	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	305,63	257,89	257,89	47,74	174,66	0,00	84,38	15,62	57,15	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	6.855,97	6.855,94	5.114,83	0,02	6.700,15	1.741,11	74,60	0,00	97,73	25,40
TOTALE	7.161,60	7.113,83	5.372,72	47,77	6.874,81	1.741,11	75,02	0,67	96,00	24,31
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	215,61	215,61	215,61	0,00	110,15	0,00	100,00	0,00	51,09	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	7.062,55	7.062,55	5.196,11	0,00	6.301,04	1.866,44	73,57	0,00	89,22	26,43
TOTALE	7.278,15	7.278,15	5.411,72	0,00	6.411,19	1.866,44	74,36	0,00	88,09	25,64
MINISTERO DELLA DIFESA										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	575.388,94	575.381,09	574.661,69	7,86	328.748,85	719,39	99,87	0,00	57,14	0,13
TOTALE	575.388,94	575.381,09	574.661,69	7,86	328.748,85	719,39	99,87	0,00	57,14	0,13
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	651.796,89	651.795,66	649.249,91	1,23	425.309,15	2.545,75	99,61	0,00	65,25	0,39
TOTALE	651.796,89	651.795,66	649.249,91	1,23	425.309,15	2.545,75	99,61	0,00	65,25	0,39
MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI										
2000										

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	3.310,11	3.281,68	3.281,68	28,43	2.469,31	0,00	99,14	0,86	74,60	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	23.137,27	23.137,20	23.089,26	0,07	19.404,63	47,94	99,79	0,00	83,87	0,21
TOTALE	26.447,38	26.418,88	26.370,94	28,50	21.873,94	47,94	99,71	0,11	82,71	0,18
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	3.348,93	3.228,98	3.228,98	119,94	1.378,38	0,00	96,42	3,58	41,16	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	24.927,57	24.926,01	23.783,95	1,55	14.751,91	1.142,07	95,41	0,01	59,18	4,58
TOTALE	28.276,49	28.155,00	27.012,93	121,49	16.130,29	1.142,07	95,53	0,43	57,04	4,04
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	2.305,17	1.844,44	1.844,44	460,73	1.345,99	0,00	80,01	19,99	58,39	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	1.895,91	1.895,91	260,77	0,00	1.851,20	1.635,14	13,75	0,00	97,64	86,25
TOTALE	4.201,08	3.740,35	2.105,21	460,73	3.197,19	1.635,14	50,11	10,97	76,10	38,92
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	2.438,75	1.688,80	1.688,80	749,94	961,05	0,00	69,25	30,75	39,41	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	2.042,85	2.042,85	1.781,66	0,00	1.111,84	261,18	87,21	0,00	54,43	12,79
TOTALE	4.481,59	3.731,65	3.470,46	749,94	2.072,88	261,18	77,44	16,73	46,25	5,83
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE										
2000										

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	6.438,31	4.625,42	4.625,42	1.812,88	3.335,74	0,00	71,84	28,16	51,81	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	14.734,29	14.529,76	2.413,86	204,53	14.342,25	12.115,90	16,38	1,39	97,34	82,23
TOTALE	21.172,59	19.155,18	7.039,28	2.017,41	17.677,99	12.115,90	33,25	9,53	83,49	57,22
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	6.185,25	6.133,81	6.133,81	51,44	4.576,37	0,00	99,17	0,83	73,99	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	13.022,48	12.993,49	279,71	29,00	12.876,46	12.713,77	2,15	0,22	98,88	97,63
TOTALE	19.207,73	19.127,29	6.413,52	80,44	17.452,82	12.713,77	33,39	0,42	90,86	66,19
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	5.329,53	5.315,62	5.315,62	13,91	5.173,23	0,00	99,74	0,26	97,07	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	557,77	557,77	344,01	0,00	472,09	213,76	61,68	0,00	84,64	38,32
TOTALE	5.887,30	5.873,39	5.659,63	13,91	5.645,32	213,76	96,13	0,24	95,89	3,63
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	1.057,54	935,13	935,13	122,42	77,77	0,00	88,42	11,58	7,35	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	652,29	646,95	312,76	5,34	507,82	334,19	47,95	0,82	77,85	51,23
TOTALE	1.709,83	1.582,07	1.247,89	127,75	585,59	334,19	72,98	7,47	34,25	19,55
MINISTERO DELLA SANITA'										
2000										

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	Stanziamenti definitivi di competenza	Impegni lordi	Impegni effettivi	Economie	Residui di nuova formazione	di cui di lettera "F"	Coefficienti di impiego valori %			
	a	b	c	d	e	f	c/a	d/a	e/a	f/a
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	52.884,15	51.461,27	51.461,27	1.422,88	38.760,77	0,00	97,31	2,69	73,29	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	25.822,84	25.822,84	0,00	0,00	25.822,84	25.822,84	0,00	0,00	100,00	100,00
TOTALE	78.707,00	77.284,11	51.461,27	1.422,88	64.583,61	25.822,84	65,38	1,81	82,06	32,81
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	45.007,81	44.991,40	44.991,40	16,42	28.060,00	0,00	99,96	0,04	62,34	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	7.230,40	6.817,23	0,00	413,17	6.817,23	6.817,23	0,00	5,71	94,29	94,29
TOTALE	52.238,21	51.808,63	44.991,40	429,58	34.877,23	6.817,23	86,13	0,82	66,77	13,05
MINISTERO DEI BENI CULTURALI										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	8.071,44	8.047,01	8.047,01	24,43	2.250,11	0,00	99,70	0,30	27,88	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	13.814,34	13.814,33	13.814,33	0,01	10.854,17	0,00	100,00	0,00	78,57	0,00
TOTALE	21.885,78	21.861,34	21.861,34	24,44	13.104,28	0,00	99,89	0,11	59,88	0,00
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	6.362,47	6.362,44	6.362,44	0,03	1.319,01	0,00	100,00	0,00	20,73	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	33.733,62	33.587,79	33.411,63	145,82	30.421,03	176,17	99,05	0,43	90,18	0,52
TOTALE	40.096,08	39.950,23	39.774,07	145,85	31.740,04	176,17	99,20	0,36	79,16	0,44
MINISTERO DELL'AMBIENTE										
2000										

ANALISI BIENNALE DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanziamenti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	493,80	486,63	486,63	7,17	125,05	0,00	98,55	1,45	25,32	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	7.021,08	6.556,84	6.556,84	464,24	775,84	0,00	93,39	6,61	11,05	0,00
TOTALE	7.514,88	7.043,46	7.043,46	471,42	900,89	0,00	93,73	6,27	11,99	0,00
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	454,28	454,28	454,28	0,00	105,22	0,00	100,00	0,00	23,16	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	2.274,39	2.274,28	2.274,28	0,10	630,41	0,00	100,00	0,00	27,72	0,00
TOTALE	2.728,66	2.728,56	2.728,56	0,10	735,63	0,00	100,00	0,00	26,96	0,00
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA										
2000										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	8.645,49	8.568,79	8.568,79	76,70	7.941,64	0,00	99,11	0,89	91,86	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	516,46	516,45	516,45	0,01	316,22	0,00	100,00	0,00	61,23	0,00
TOTALE	9.161,95	9.085,23	9.085,23	76,71	8.257,85	0,00	99,16	0,84	90,13	0,00
2001										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	7.769,58	7.769,58	7.769,58	0,00	4.944,35	0,00	100,00	0,00	63,64	0,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	542,28	542,28	540,34	0,00	1,94	1,94	99,64	0,00	0,36	0,36
TOTALE	8.311,86	8.311,86	8.309,91	0,00	4.946,29	1,94	99,98	0,00	59,51	0,02
TOTALE 2000:	2.069.267,37	2.044.210,07	1.843.732,11	25.057,30	1.342.617,13	200.477,96	89,10	1,21	64,88	9,69
TOTALE 2001:	1.704.863,41	1.688.404,66	1.505.118,61	16.458,75	1.046.033,68	183.286,05	88,28	0,97	61,36	10,75

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>					<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
								<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>	
MINISTERO DEL TESORO												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	91.946,00	58.922,60	150.868,60	116.905,97	45.582,51	36.374,62	81.957,13	77,49	54,32	70,11	49,58	61,73
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	91.849,79	97.299,38	189.149,17	119.888,76	12.031,35	40.950,13	52.981,48	63,38	28,01	44,19	13,10	42,09
TOTALE	183.795,80	156.221,98	340.017,77	236.794,73	57.613,86	77.324,75	134.938,61	69,64	39,69	56,99	31,35	49,50
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	89.722,21	63.607,31	153.329,52	92.080,13	43.430,76	21.371,29	64.802,04	60,05	42,26	70,38	48,41	33,60
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	176.159,83	135.581,78	311.741,61	160.003,93	7.715,14	49.775,93	57.491,07	51,33	18,44	35,93	4,38	36,71
TOTALE	265.882,04	199.189,09	465.071,13	252.084,06	51.145,89	71.147,22	122.293,11	54,20	26,30	48,51	19,24	35,72
MINISTERO DELLE FINANZE												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	246.415,89	158.058,09	404.473,98	240.927,53	110.759,49	101.888,10	212.647,59	59,57	52,57	88,26	44,95	64,46
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	402.576,80	372.691,38	775.268,19	322.069,31	20.507,80	164.937,12	185.444,93	41,54	23,92	57,58	5,09	44,26
TOTALE	648.992,69	530.749,47	1.179.742,17	562.996,84	131.267,30	266.825,22	398.092,52	47,72	33,74	70,71	20,23	50,27
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	36.311,26	179.238,44	215.549,70	177.644,58	18.908,48	143.717,84	162.626,32	82,41	75,45	91,55	52,07	80,18

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Amministrazione - Titolo</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	43.774,50	519.895,78	563.670,28	335.140,62	4.650,90	280.355,50	285.006,40	59,46	50,56	85,04	10,62	53,93
TOTALE	80.085,76	699.134,22	779.219,98	512.785,19	23.559,38	424.073,34	447.632,72	65,81	57,45	87,29	29,42	60,66
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	113.040,22	66.511,36	179.551,58	112.902,12	48.763,51	41.506,23	90.269,73	62,88	50,28	79,95	43,14	62,40
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	64.424,50	64.506,07	128.930,57	67.523,24	16.739,99	29.643,94	46.383,93	52,37	35,98	68,69	25,98	45,96
TOTALE	177.464,72	131.017,43	308.482,15	180.425,37	65.503,50	71.150,17	136.653,66	58,49	44,30	75,74	36,91	54,31
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	120.875,10	82.693,93	203.569,03	122.798,90	52.415,99	49.638,73	102.054,72	60,32	50,13	83,11	43,36	60,03
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	80.154,11	80.593,94	160.748,05	88.667,39	21.756,65	41.007,79	62.764,44	55,16	39,05	70,79	27,14	50,88
TOTALE	201.029,21	163.287,87	364.317,08	211.466,29	74.172,65	90.646,52	164.819,17	58,04	45,24	77,94	36,90	55,51
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	14.270,54	6.937,30	21.207,83	15.742,88	9.743,04	5.862,29	15.605,33	74,23	73,58	99,13	68,27	84,50
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.356,97	748,83	4.105,80	3.356,97	2.732,63	624,34	3.356,97	81,76	81,76	100,00	81,40	83,38
TOTALE	17.627,50	7.686,13	25.313,63	19.099,85	12.475,67	6.486,63	18.962,30	75,45	74,91	99,28	70,77	84,39

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	Stanz. def. comp.	Residui iniziali	<i>Amministrazione - Titolo</i>					<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
			Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagato in c/comp.	Pagato in c/residui	Pagato totale	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
								<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	11.837,63	5.223,54	17.061,18	11.560,91	7.278,42	3.989,50	11.267,92	67,76	66,04	97,47	61,49	76,38
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.356,97	748,83	4.105,80	3.356,97	1.853,40	687,34	2.540,74	81,76	61,88	75,69	55,21	91,79
TOTALE	15.194,60	5.972,37	21.166,98	14.917,88	9.131,82	4.676,84	13.808,66	70,48	65,24	92,56	60,10	78,31
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	125.195,86	122.138,62	247.334,49	197.086,39	81.756,23	112.130,99	193.887,22	79,68	78,39	98,38	65,30	91,81
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	22.025,54	0,00	22.025,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	147.221,40	122.138,62	269.360,03	197.086,39	81.756,23	112.130,99	193.887,22	73,17	71,98	98,38	55,53	91,81
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	119.183,79	45.350,92	164.534,71	123.228,17	73.363,70	37.240,61	110.604,30	74,89	67,22	89,76	61,56	82,12
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	45.456,47	22.025,54	67.482,01	57.152,87	45.456,47	8.947,87	54.404,34	84,69	80,62	95,19	100,00	40,62
TOTALE	164.640,26	67.376,46	232.016,72	180.381,04	118.820,17	46.188,47	165.008,64	77,74	71,12	91,48	72,17	68,55
MINISTERO DEGLI INTERNI												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	74.385,07	51.616,60	126.001,67	92.064,94	47.861,71	41.658,90	89.520,61	73,07	71,05	97,24	64,34	80,71

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>				<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>					
								<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	32.609,09	38.417,61	71.026,70	42.181,47	9.217,96	15.956,81	25.174,78	59,39	35,44	59,68	28,27	41,54	
TOTALE	106.994,16	90.034,22	197.028,37	134.246,41	57.079,67	57.615,71	114.695,39	68,14	58,21	85,44	53,35	63,99	
2001													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	78.982,65	33.793,70	112.776,35	93.890,63	60.712,11	29.403,93	90.116,04	83,25	79,91	95,98	76,87	87,01	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	33.949,29	45.800,05	79.749,35	47.167,86	7.918,91	24.673,15	32.592,06	59,15	40,87	69,10	23,33	53,87	
TOTALE	112.931,95	79.593,75	192.525,70	141.058,49	68.631,02	54.077,08	122.708,10	73,27	63,74	86,99	60,77	67,94	
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI													
2000													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.010,34	1.457,66	2.468,00	1.329,45	44,36	937,20	981,56	53,87	39,77	73,83	4,39	64,29	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.056,15	1.511,75	2.567,90	1.314,38	118,88	473,29	592,17	51,19	23,06	45,05	11,26	31,31	
TOTALE	2.066,50	2.969,40	5.035,90	2.643,84	163,24	1.410,48	1.573,72	52,50	31,25	59,52	7,90	47,50	
2001													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.322,80	812,18	2.134,98	1.176,04	463,31	457,12	920,44	55,08	43,11	78,27	35,03	56,28	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.056,15	1.964,46	3.020,62	1.541,89	334,40	883,38	1.217,78	51,05	40,32	78,98	31,66	44,97	
TOTALE	2.378,96	2.776,64	5.155,60	2.717,93	797,71	1.340,51	2.138,21	52,72	41,47	78,67	33,53	48,28	

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>					<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>					
								<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>
2000													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	22.357,53	13.132,36	35.489,89	28.699,57	13.114,93	9.735,15	22.850,07	80,87	64,38	79,62	58,66	74,13	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	5.218,55	157.851,83	163.070,38	18.573,15	526,42	13.854,66	14.381,07	11,39	8,82	77,43	10,09	8,78	
TOTALE	27.576,09	170.984,19	198.560,28	47.272,72	13.641,34	23.589,80	37.231,15	23,81	18,75	78,76	49,47	13,80	
2001													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	39.234,97	8.512,51	47.747,48	41.769,80	18.747,00	6.767,31	25.514,31	87,48	53,44	61,08	47,78	79,50	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.360,16	146.946,61	154.306,77	41.513,56	3.157,35	22.361,18	25.518,53	26,90	16,54	61,47	42,90	15,22	
TOTALE	46.595,13	155.459,12	202.054,25	83.283,36	21.904,35	29.128,49	51.032,84	41,22	25,26	61,28	47,01	18,74	
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI													
2000													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	305,63	106,28	411,91	326,91	83,23	65,42	148,64	79,36	36,09	45,47	27,23	61,55	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.855,97	10.510,68	17.366,64	14.602,82	155,79	5.286,32	5.442,11	84,09	31,34	37,27	2,27	50,29	
TOTALE	7.161,60	10.616,96	17.778,56	14.929,73	239,02	5.351,73	5.590,75	83,98	31,45	37,45	3,34	50,41	
2001													
TITOLO I - SPESE CORRENTI	215,61	184,06	399,67	321,60	105,45	174,92	280,37	80,47	70,15	87,18	48,91	95,03	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.062,55	11.915,47	18.978,02	10.377,78	761,51	5.650,46	6.411,97	54,68	33,79	61,79	10,78	47,42	

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Amministrazione - Titolo</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TOTALE	7.278,15	12.099,54	19.377,69	10.699,38	866,96	5.825,38	6.692,35	55,21	34,54	62,55	11,91	48,15
MINISTERO DELLA DIFESA												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	575.388,94	1.220.403,25	1.795.792,19	864.016,59	246.632,24	608.957,43	855.589,67	48,11	47,64	99,02	42,86	49,90
TOTALE	575.388,94	1.220.403,25	1.795.792,19	864.016,59	246.632,24	608.957,43	855.589,67	48,11	47,64	99,02	42,86	49,90
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	651.796,89	933.700,62	1.585.497,51	539.372,16	226.486,51	303.994,24	530.480,75	34,02	33,46	98,35	34,75	32,56
TOTALE	651.796,89	933.700,62	1.585.497,51	539.372,16	226.486,51	303.994,24	530.480,75	34,02	33,46	98,35	34,75	32,56
MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	3.310,11	17.949,39	21.259,50	4.071,77	812,37	1.039,25	1.851,62	19,15	8,71	45,47	24,54	5,79
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	23.137,27	40.369,75	63.507,01	37.132,70	3.732,57	28.420,90	32.153,47	58,47	50,63	86,59	16,13	70,40
TOTALE	26.447,38	58.319,14	84.766,52	41.204,47	4.544,94	29.460,15	34.005,09	48,61	40,12	82,53	17,18	50,52
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	3.348,93	19.218,20	22.567,13	21.817,06	1.850,61	18.242,66	20.093,27	96,68	89,04	92,10	55,26	94,92
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	24.927,57	31.353,46	56.281,03	48.164,09	10.174,10	15.097,68	25.271,79	85,58	44,90	52,47	40,81	48,15
TOTALE	28.276,49	50.571,66	78.848,15	69.981,15	12.024,71	33.340,35	45.365,06	88,75	57,53	64,82	42,53	65,93

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>				<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
								<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>	
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.305,17	1.293,34	3.598,51	2.598,11	498,45	893,41	1.391,86	72,20	38,68	53,57	21,62	69,08
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.895,91	19.421,52	21.317,44	9.074,66	44,71	4.275,73	4.320,44	42,57	20,27	47,61	2,36	22,02
TOTALE	4.201,08	20.714,87	24.915,95	11.672,77	543,16	5.169,14	5.712,30	46,85	22,93	48,94	12,93	24,95
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.438,75	1.476,83	3.915,57	3.200,39	727,75	1.205,51	1.933,26	81,73	49,37	60,41	29,84	81,63
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.042,85	15.719,09	17.761,93	9.816,31	931,01	3.073,02	4.004,03	55,27	22,54	40,79	45,57	19,55
TOTALE	4.481,59	17.195,92	21.677,51	13.016,70	1.658,76	4.278,53	5.937,30	60,05	27,39	45,61	37,01	24,88
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	6.438,31	3.603,47	10.041,78	7.067,14	1.289,68	3.043,05	4.332,73	70,38	43,15	61,31	20,03	84,45
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	14.734,29	28.019,46	42.753,75	13.316,41	187,51	2.741,25	2.928,76	31,15	6,85	21,99	1,27	9,78
TOTALE	21.172,59	31.622,93	52.795,53	20.383,55	1.477,19	5.784,29	7.261,48	38,61	13,75	35,62	6,98	18,29
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	6.185,25	3.835,09	10.020,33	5.915,10	1.557,44	2.822,49	4.379,93	59,03	43,71	74,05	25,18	73,60

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Amministrazione - Titolo</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	13.022,48	39.304,33	52.326,81	21.075,84	117,03	6.335,33	6.452,35	40,28	12,33	30,61	0,90	16,12
TOTALE	19.207,73	43.139,42	62.347,14	26.990,94	1.674,47	9.157,81	10.832,28	43,29	17,37	40,13	8,72	21,23
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.329,53	7.761,49	13.091,02	5.326,43	142,39	1.188,57	1.330,96	40,69	10,17	24,99	2,67	15,31
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	557,77	1.568,14	2.125,91	1.499,27	85,68	272,81	358,49	70,52	16,86	23,91	15,36	17,40
TOTALE	5.887,30	9.329,62	15.216,93	6.825,71	228,07	1.461,38	1.689,45	44,86	11,10	24,75	3,87	15,66
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.057,54	9.824,91	10.882,45	8.731,07	857,36	4.396,84	5.254,20	80,23	48,28	60,18	81,07	44,75
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	652,29	1.767,42	2.419,70	1.352,07	139,13	503,63	642,76	55,88	26,56	47,54	21,33	28,50
TOTALE	1.709,83	11.592,33	13.302,15	10.083,14	996,49	4.900,48	5.896,96	75,80	44,33	58,48	58,28	42,27
MINISTERO DELLA SANITA'												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	52.884,15	74.567,76	127.451,91	92.545,98	12.700,50	40.767,65	53.468,15	72,61	41,95	57,77	24,02	54,67
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	25.822,84	57.326,72	83.149,56	25.822,84	0,00	0,00	0,00	31,06	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	78.707,00	131.894,47	210.601,47	118.368,82	12.700,50	40.767,65	53.468,15	56,21	25,39	45,17	16,14	30,91

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>					<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
								<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	45.007,81	82.034,92	127.042,73	60.622,89	16.931,39	24.026,29	40.957,69	47,72	32,24	67,56	37,62	29,29
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.230,40	258,23	7.488,63	3.356,97	0,00	0,00	0,00	44,83	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	52.238,21	82.293,15	134.531,36	63.979,86	16.931,39	24.026,29	40.957,69	47,56	30,44	64,02	32,41	29,20
MINISTERO DEI BENI CULTURALI												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	8.071,44	4.547,24	12.618,67	10.354,68	5.796,90	2.156,07	7.952,97	82,06	63,03	76,81	71,82	47,42
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	13.814,34	13.879,47	27.693,81	16.646,77	2.960,16	7.296,60	10.256,76	60,11	37,04	61,61	21,43	52,57
TOTALE	21.885,78	18.426,70	40.312,48	27.001,45	8.757,06	9.452,68	18.209,73	66,98	45,17	67,44	40,01	51,30
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	6.362,47	4.535,80	10.898,27	8.359,99	5.043,43	2.055,71	7.099,14	76,71	65,14	84,92	79,27	45,32
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	33.733,62	17.115,50	50.849,12	35.204,27	3.166,76	8.414,40	11.581,16	69,23	22,78	32,90	9,39	49,16
TOTALE	40.096,08	21.651,31	61.747,39	43.564,25	8.210,20	10.470,11	18.680,31	70,55	30,25	42,88	20,48	48,36
MINISTERO DELL'AMBIENTE												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	493,80	409,90	903,70	493,80	361,58	38,00	399,58	54,64	44,22	80,92	73,22	9,27

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>				<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>					
			<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	7.021,08	5.638,39	12.659,48	11.689,85	5.781,00	4.558,42	10.339,42	92,34	81,67	88,45	82,34	80,85
TOTALE	7.514,88	6.048,30	13.563,18	12.183,65	6.142,58	4.596,42	10.739,00	89,83	79,18	88,14	81,74	76,00
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	454,28	206,56	660,84	432,84	349,06	80,54	429,60	65,50	65,01	99,25	76,84	38,99
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.274,39	1.847,29	4.121,68	3.100,72	1.643,87	618,96	2.262,83	75,23	54,90	72,98	72,28	33,51
TOTALE	2.728,66	2.053,85	4.782,51	3.533,56	1.992,93	699,51	2.692,44	73,89	56,30	76,20	73,04	34,06
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA												
2000												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	8.645,49	9.107,96	17.753,45	8.645,49	627,15	7.550,68	8.177,83	48,70	46,06	94,59	7,25	82,90
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	516,46	316,23	832,69	516,46	200,23	297,77	498,00	62,02	59,81	96,43	38,77	94,16
TOTALE	9.161,95	9.424,19	18.586,14	9.161,95	827,38	7.848,45	8.675,83	49,29	46,68	94,69	9,03	83,28
2001												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	7.769,58	9.491,01	17.260,58	7.865,03	2.825,23	4.971,66	7.796,89	45,57	45,17	99,13	36,36	52,38
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	542,28	334,67	876,95	876,94	540,34	316,22	856,55	100,00	97,67	97,67	99,64	94,49
TOTALE	8.311,86	9.825,68	18.137,54	8.741,98	3.365,57	5.287,88	8.653,44	48,20	47,71	98,99	40,49	53,82

ANALISI BIENNALE DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2000-2001

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Amministrazione - Titolo</i>				<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
			<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
								<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>	
TOTALE 2000:	2.069.267,37	2.728.601,88	4.797.869,25	2.506.314,82	701.592,94	1.335.383,08	2.036.976,02	52,24	42,46	81,27	33,91	48,94
TOTALE 2001:	1.704.863,41	2.556.912,98	4.261.776,39	2.188.657,36	642.370,98	1.123.259,05	1.765.630,03	45,62	36,80	80,67	37,68	43,93

ANALISI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanziamen- ti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	100.380,02	97.073,74	92.394,42	3.306,28	49.718,26	4.679,32	92,04	3,29	49,53	4,66
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	179.737,53	178.893,01	103.505,21	844,52	135.162,07	75.387,80	57,59	0,47	75,20	41,94
TOTALE	280.117,55	275.966,75	195.899,63	4.150,80	184.880,33	80.067,12	69,93	1,48	66,00	28,58
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	2.704,02	2.115,12	1.739,19	588,90	1.379,86	375,93	64,32	21,78	51,03	13,90
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	16.720,48	1.720,48	423,84	15.000,00	1.583,22	1.296,64	2,53	89,71	9,47	7,75
TOTALE	19.424,50	3.835,60	2.163,04	15.588,90	2.963,08	1.672,57	11,14	80,25	15,25	8,61
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	5.520,97	5.054,85	3.509,15	466,12	3.211,98	1.545,70	63,56	8,44	58,18	28,00
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	12.796,98	12.796,98	1.259,32	0,00	12.247,81	11.537,66	9,84	0,00	95,71	90,16
TOTALE	18.317,94	17.851,82	4.768,47	466,12	15.459,79	13.083,36	26,03	2,54	84,40	71,42
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	141.447,82	141.325,16	125.382,28	122,65	74.243,08	15.942,88	88,64	0,09	52,49	11,27
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	47.934,69	47.693,08	41.466,38	241,61	32.603,39	6.226,70	86,51	0,50	68,02	12,99
TOTALE	189.382,51	189.018,24	166.848,66	364,26	106.846,48	22.169,58	88,10	0,19	56,42	11,71

ANALISI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

	<i>Amministrazione - Titolo</i>						<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	<i>Stanziamen- ti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	16.620,82	15.700,37	15.694,22	920,45	4.956,42	6,14	94,43	5,54	29,82	0,04
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	4.674,65	4.674,65	4.639,36	0,00	766,42	35,28	99,25	0,00	16,40	0,75
TOTALE	21.295,46	20.375,01	20.333,59	920,45	5.722,84	41,42	95,48	4,32	26,87	0,19
MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	119.302,81	119.302,78	116.039,53	0,03	49.655,89	3.263,26	97,26	0,00	41,62	2,74
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	83.266,98	83.125,68	82.339,24	141,31	13.056,38	786,43	98,89	0,17	15,68	0,94
TOTALE	202.569,79	202.428,46	198.378,77	141,33	62.712,27	4.049,69	97,93	0,07	30,96	2,00
MINISTERO DELL' INTERNO										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	80.468,02	78.939,72	77.053,46	1.528,30	19.555,23	1.886,26	95,76	1,90	24,30	2,34
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	34.717,86	34.717,86	23.762,26	0,00	25.623,87	10.955,61	68,44	0,00	73,81	31,56
TOTALE	115.185,89	113.657,58	100.815,72	1.528,30	45.179,10	12.841,86	87,52	1,33	39,22	11,15
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	524,54	521,80	378,31	2,74	521,00	143,49	72,12	0,52	99,33	27,36
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	1.224,26	1.224,26	1.112,14	0,00	683,35	112,12	90,84	0,00	55,82	9,16
TOTALE	1.748,80	1.746,06	1.490,46	2,74	1.204,35	255,61	85,23	0,16	68,87	14,62

ANALISI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

	<i>Amministrazione - Titolo</i>							<i>(importi in migliaia di euro)</i>			
	<i>Stanziamen- ti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>	
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI											
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	41.550,40	21.682,63	16.030,43	19.867,78	11.346,19	5.652,20	38,58	47,82	27,31	13,60	
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	19.234,14	13.336,54	11.172,60	5.897,60	11.102,96	2.163,94	58,09	30,66	57,73	11,25	
TOTALE	60.784,54	35.019,17	27.203,03	25.765,37	22.449,15	7.816,14	44,75	42,39	36,93	12,86	
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI											
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	452,92	452,92	396,36	0,00	191,56	56,56	87,51	0,00	42,30	12,49	
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	6.800,36	6.800,36	4.893,81	0,00	6.054,85	1.906,55	71,96	0,00	89,04	28,04	
TOTALE	7.253,28	7.253,28	5.290,17	0,00	6.246,42	1.963,11	72,93	0,00	86,12	27,07	
MINISTERO DELLA DIFESA											
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	392.480,45	324.372,64	311.286,91	68.107,82	146.052,41	13.085,73	79,31	17,35	37,21	3,33	
TOTALE	392.480,45	324.372,64	311.286,91	68.107,82	146.052,41	13.085,73	79,31	17,35	37,21	3,33	
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI											
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	4.021,92	3.799,44	3.728,28	222,48	1.993,57	71,17	92,70	5,53	49,57	1,77	
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	35.538,84	35.538,83	26.029,75	0,01	29.239,20	9.509,08	73,24	0,00	82,27	26,76	
TOTALE	39.560,76	39.338,27	29.758,03	222,49	31.232,77	9.580,25	75,22	0,56	78,95	24,22	

ANALISI DI COMPETENZA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanziamen- ti definitivi di competenza</i>	<i>Impegni lordi</i>	<i>Impegni effettivi</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova formazione</i>	<i>di cui di lettera "F"</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	7.448,88	7.448,88	5.740,74	0,00	1.944,87	1.708,14	77,07	0,00	26,11	22,93
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	9.047,64	9.047,64	7.303,39	0,00	5.491,34	1.744,26	80,72	0,00	60,69	19,28
TOTALE	16.496,52	16.496,52	13.044,12	0,00	7.436,21	3.452,40	79,07	0,00	45,08	20,93
MINISTERO DELLA SALUTE										
<i>TITOLO I - SPESE CORRENTI</i>	48.242,61	48.242,61	47.725,00	0,00	33.909,33	517,60	98,93	0,00	70,29	1,07
<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
TOTALE	48.242,61	48.242,61	47.725,00	0,00	33.909,33	517,60	98,93	0,00	70,29	1,07
TOTALE 2002:	1.412.860,60	1.295.602,02	1.125.005,59	117.258,58	672.294,53	170.596,43	79,63	8,30	47,58	12,07

ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	100.380,02	119.009,10	219.389,12	152.937,92	47.355,48	67.134,51	114.490,00	69,71	52,19	74,86	47,18	56,41
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	179.737,53	488.344,01	668.081,54	393.329,30	43.730,94	245.848,62	289.579,56	58,87	43,34	73,62	24,33	50,34
TOTALE	280.117,55	607.353,11	887.470,66	546.267,22	91.086,42	312.983,13	404.069,56	61,55	45,53	73,97	32,52	51,53
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.704,02	5.544,26	8.248,28	4.796,27	735,26	728,50	1.463,76	58,15	17,75	30,52	27,19	13,14
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	16.720,48	13.790,12	30.510,61	22.116,37	137,26	2.264,45	2.401,72	72,49	7,87	10,86	0,82	16,42
TOTALE	19.424,50	19.334,39	38.758,89	26.912,64	872,52	2.992,95	3.865,47	69,44	9,97	14,36	4,49	15,48
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	5.520,97	5.449,46	10.970,43	5.807,62	1.842,87	2.613,97	4.456,84	52,94	40,63	76,74	33,38	47,97
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	12.796,98	45.673,92	58.470,90	18.213,58	549,17	13.072,99	13.622,16	31,15	23,30	74,79	4,29	28,62
TOTALE	18.317,94	51.123,39	69.441,33	24.021,19	2.392,04	15.686,97	18.079,00	34,59	26,03	75,26	13,06	30,68

ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	141.447,82	89.287,30	230.735,11	156.765,99	67.082,08	49.781,98	116.864,06	67,94	50,65	74,55	47,43	55,75
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	47.934,69	94.972,09	142.906,78	77.111,85	15.089,69	43.447,49	58.537,18	53,96	40,96	75,91	31,48	45,75
TOTALE	189.382,51	184.259,38	373.641,89	233.877,83	82.171,77	93.229,48	175.401,25	62,59	46,94	75,00	43,39	50,60
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	16.620,82	5.215,71	21.836,53	16.620,82	10.743,95	4.119,49	14.863,44	76,11	68,07	89,43	64,64	78,98
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	4.674,65	1.530,48	6.205,13	5.574,65	3.908,23	1.513,34	5.421,57	89,84	87,37	97,25	83,60	98,88
TOTALE	21.295,46	6.746,19	28.041,65	22.195,46	14.652,17	5.632,83	20.285,00	79,15	72,34	91,39	68,80	83,50
MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	119.302,81	62.208,64	181.511,45	119.252,56	69.646,90	38.938,96	108.585,86	65,70	59,82	91,06	58,38	62,59
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	83.266,98	13.098,07	96.365,06	84.597,08	70.069,30	11.077,67	81.146,97	87,79	84,21	95,92	84,15	84,57
TOTALE	202.569,79	75.306,71	277.876,51	203.849,63	139.716,19	50.016,64	189.732,83	73,36	68,28	93,07	68,97	66,42

ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
MINISTERO DELL' INTERNO												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	80.468,02	22.277,44	102.745,47	86.483,21	59.384,49	18.959,55	78.344,03	84,17	76,25	90,59	73,80	85,11
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	34.717,86	47.161,17	81.879,03	54.736,31	9.093,99	28.884,87	37.978,86	66,85	46,38	69,39	26,19	61,25
TOTALE	115.185,89	69.438,61	184.624,49	141.219,52	68.478,48	47.844,42	116.322,90	76,49	63,01	82,37	59,45	68,90
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	524,54	246,14	770,68	478,57	0,80	194,57	195,36	62,10	25,35	40,82	0,15	79,05
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.224,26	2.014,25	3.238,51	2.513,94	540,91	608,09	1.149,01	77,63	35,48	45,71	44,18	30,19
TOTALE	1.748,80	2.260,39	4.009,19	2.992,52	541,71	802,66	1.344,37	74,64	33,53	44,92	30,98	35,51
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	41.550,40	11.174,94	52.725,35	41.246,88	10.336,43	5.494,09	15.830,53	78,23	30,02	38,38	24,88	49,16
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	19.234,14	127.830,99	147.065,13	49.815,04	2.233,58	32.176,15	34.409,73	33,87	23,40	69,07	11,61	25,17
TOTALE	60.784,54	139.005,93	199.790,47	91.061,91	12.570,02	37.670,24	50.240,26	45,58	25,15	55,17	20,68	27,10

ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	452,92	111,05	563,97	444,07	261,35	74,72	336,08	78,74	59,59	75,68	57,70	67,29
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	6.800,36	12.473,00	19.273,35	10.754,10	745,51	6.377,02	7.122,52	55,80	36,96	66,23	10,96	51,13
TOTALE	7.253,28	12.584,04	19.837,32	11.198,17	1.006,86	6.451,74	7.458,60	56,45	37,60	66,61	13,88	51,27
MINISTERO DELLA DIFESA												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	584.589,63	1.336.324,31	1.920.913,94	753.777,98	208.558,33	447.724,20	656.282,53	39,24	34,17	87,07	35,68	33,50
TOTALE	584.589,63	1.336.324,31	1.920.913,94	753.777,98	208.558,33	447.724,20	656.282,53	39,24	34,17	87,07	35,68	33,50
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	4.021,92	2.000,70	6.022,62	5.647,62	1.805,87	1.248,91	3.054,78	93,77	50,72	54,09	44,90	62,42
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	35.538,84	30.987,53	66.526,36	60.447,59	6.299,63	17.257,82	23.557,45	90,86	35,41	38,97	17,73	55,69
TOTALE	39.560,76	32.988,22	72.548,98	66.095,22	8.105,50	18.506,73	26.612,23	91,10	36,68	40,26	20,49	56,10

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

2002

S.I. C.d.c. CC-11-EC-TR09

ANALISI DI CASSA DELLE SPESE PER L'INFORMATICA 2002

Amministrazione - Titolo

(importi in migliaia di euro)

	<i>Stanz. def. comp.</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>d/c</i>	<i>g/c</i>	<i>g/d</i>	<i>e/a</i>	<i>f/b</i>
TITOLO I - SPESE CORRENTI	7.448,88	2.704,39	10.153,27	8.660,10	5.504,00	1.312,14	6.816,14	85,29	67,13	78,71	73,89	48,52
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	9.047,64	37.963,05	47.010,69	24.621,08	3.556,31	8.399,20	11.955,50	52,37	25,43	48,56	39,31	22,12
TOTALE	16.496,52	40.667,44	57.163,96	33.281,18	9.060,31	9.711,34	18.771,65	58,22	32,84	56,40	54,92	23,88
MINISTERO DELLA SALUTE												
2002												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	48.242,61	82.490,74	130.733,34	81.841,48	14.333,28	48.617,70	62.950,98	62,60	48,15	76,92	29,71	58,94
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	7.075,46	7.075,46	4.389,88	0,00	45,78	45,78	62,04	0,65	1,04	0,00	0,65
TOTALE	48.242,61	89.566,20	137.808,80	86.231,36	14.333,28	48.663,48	62.996,75	62,57	45,71	73,06	29,71	54,33
TOTALE	1.604.969,78	2.666.958,31	4.271.928,09	2.242.981,82	653.545,60	1.097.916,8	1.751.462,40	52,51	41,00	78,09	40,72	41,17

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA

Dati al 28 febbraio 2004

Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne

Capitoli dell'informatica : 2003

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
1 TITOLO I - SPESE CORRENTI										
2 CONSUMI INTERMEDI										
1 ACQUISTO DI BENI										
1 BENI DI CONSUMO										
MINISTERO DELLE ATTIVITA" PRODUTTIVE	0,00	21,07	21,07	21,07	20,79	0,00	20,79	19,52	0,00	19,52
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	750,66	2.175,95	2.926,60	2.653,95	2.145,64	61,55	2.207,20	1.693,50	655,34	2.348,84
TOTALE 1 BENI DI CONSUMO	750,66	2.197,02	2.947,68	2.675,03	2.166,43	61,55	2.227,99	1.713,02	655,34	2.368,36
2 PUBBLICAZIONI PERIODICHE										
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE	375,84	2.602,00	2.977,84	1.559,00	2.574,59	0,00	2.574,59	1.141,66	308,41	1.450,06
MINISTERO DELL"INTERNO	0,00	1.304,34	1.304,34	1.277,64	1.287,13	0,00	1.287,13	1.162,49	0,00	1.162,49
TOTALE 2 PUBBLICAZIONI PERIODICHE	375,84	3.906,34	4.282,18	2.836,64	3.861,72	0,00	3.861,72	2.304,14	308,41	2.612,55
3 ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI										
MINISTERO DELLA DIFESA	227.968,56	137.382,57	365.351,14	131.070,77	127.187,04	0,00	127.187,04	26.766,54	93.410,87	120.177,40
TOTALE 3 ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI	227.968,56	137.382,57	365.351,14	131.070,77	127.187,04	0,00	127.187,04	26.766,54	93.410,87	120.177,40

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
TOTALE 1	229.095,06	143.485,93	372.580,99	136.582,43	133.215,19	61,55	133.276,75	30.783,70	94.374,62	125.158,32
2 ACQUISTO DI BENI										
1 ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI										
1 NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO										
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE	83.928,42	88.922,61	172.851,03	108.951,96	87.197,31	3.299,93	90.497,24	42.445,05	55.178,81	97.623,86
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	1.093,21	1.318,13	2.411,34	1.660,14	1.053,42	311,97	1.365,39	608,45	935,10	1.543,56
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	89.840,05	133.725,62	223.565,68	159.984,01	133.016,58	16.163,51	149.180,08	87.754,92	69.345,15	157.100,07
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	5.809,75	10.998,41	16.808,16	13.478,41	10.998,34	6,14	11.004,48	8.754,22	4.523,44	13.277,65
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	70.442,00	87.164,07	157.606,07	74.300,04	84.040,00	3.160,02	87.200,02	27.111,72	42.669,56	69.781,29
MINISTERO DELL'INTERNO	3.435,16	4.383,01	7.818,17	5.743,25	3.770,82	1.136,63	4.907,45	2.258,82	2.902,40	5.161,22
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI	227,47	755,57	983,04	785,53	722,93	26,22	749,14	489,12	134,88	624,00
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	1.087,36	15.148,97	16.236,32	15.424,67	13.224,03	9,61	13.233,64	9.026,67	691,07	9.717,74

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI									
1.102,42	4.592,54	5.694,96	5.692,22	4.592,54	1.000,00	5.592,54	4.592,54	1.099,68	5.692,22
MINISTERO DELLA SALUTE									
46.910,25	37.523,91	84.434,16	47.523,91	37.496,02	517,60	38.013,62	13.576,95	27.940,07	41.517,02
TOTALE 1	NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO								
303.876,08	384.532,84	688.408,91	433.544,15	376.111,99	25.631,63	401.743,62	196.618,47	205.420,16	402.038,63
2	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI								
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE									
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE									
173,50	202,20	375,70	294,82	156,26	64,51	220,77	101,79	156,08	257,88
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI									
5.453,01	2.793,03	8.246,04	4.240,70	2.638,79	1.438,44	4.077,23	1.717,90	2.210,74	3.928,64
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA									
12,55	8,18	20,73	8,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA									
31,13	96,60	127,73	120,31	92,44	0,00	92,44	92,44	23,70	116,15
MINISTERO DELL'INTERNO									
18.803,00	83.166,02	101.969,02	84.338,55	82.593,31	749,63	83.342,94	65.461,94	17.849,17	83.311,11
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO									
500,68	330,93	831,61	530,93	322,50	3,85	326,35	188,78	312,79	501,57

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI										
	15.923,09	33.993,03	49.916,11	28.242,45	29.157,35	672,71	29.830,06	16.324,45	5.684,52	22.008,97
MINISTERO DELLA DIFESA										
	38.223,79	74.471,45	112.695,24	83.925,00	72.423,83	13.009,20	85.433,03	50.298,02	28.065,19	78.363,21
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI										
	2.139,68	1.207,45	3.347,13	2.402,95	1.150,54	708,14	1.858,68	626,28	894,58	1.520,87
TOTALE 2	81.260,43	196.268,88	277.529,31	204.103,88	188.535,03	16.646,47	205.181,50	134.811,61	55.196,78	190.008,39
5	CORSI DI FORMAZIONE									
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA										
	336,65	366,60	703,25	570,10	363,16	0,00	363,16	198,19	333,18	531,37
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI										
	18,77	47,00	65,77	47,00	46,65	0,00	46,65	28,20	18,77	46,97
TOTALE 5	355,42	413,60	769,02	617,10	409,81	0,00	409,81	226,39	351,95	578,35
8	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI									
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE										
	66,35	94,30	160,65	157,63	94,04	0,00	94,04	83,25	40,53	123,78
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO										
	70,44	118,53	188,97	105,14	105,27	0,00	105,27	0,00	63,16	63,16

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
TOTALE 8										
	136,79	212,83	349,62	262,78	199,31	0,00	199,31	83,25	103,68	186,93
9										
COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI										
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI										
	232,41	400,00	632,41	548,00	195,30	0,00	195,30	0,00	0,00	0,00
TOTALE 9										
	232,41	400,00	632,41	548,00	195,30	0,00	195,30	0,00	0,00	0,00
10										
STUDI, CONSULENZE, INDAGINI										
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE										
	6.509,17	2.565,76	9.074,93	4.515,76	1.711,62	1.360,60	3.072,22	1.035,55	3.426,95	4.462,49
MINISTERO DELLE ATTIVITA" PRODUTTIVE										
	305,37	929,62	1.234,99	929,62	901,09	0,00	901,09	226,18	62,15	288,33
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
	161,91	162,00	323,91	180,00	161,07	0,00	161,07	9,30	161,91	171,21
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI										
	344,50	14.435,40	14.779,90	10.205,85	143,52	0,00	143,52	16,40	332,43	348,83
TOTALE 10										
	7.320,94	18.092,78	25.413,72	15.831,23	2.917,30	1.360,60	4.277,90	1.287,43	3.983,43	5.270,86
14										
ALTRI SERVIZI										
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI										
	235,83	1.851,00	2.086,83	1.948,80	442,72	0,00	442,72	38,40	71,60	110,00

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA										
	0,00	2.950,30	2.950,30	2.950,30	2.950,30	0,00	2.950,30	1.380,40	0,00	1.380,40
MINISTERO DELLA SALUTE										
	2.441,06	0,00	2.441,06	2.441,06	0,00	11,47	11,47	0,00	1.603,91	1.603,91
TOTALE 14	ALTRI SERVIZI									
	2.676,90	4.801,30	7.478,20	7.340,16	3.393,02	11,47	3.404,48	1.418,80	1.675,51	3.094,31
TOTALE 2	ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI									
	395.858,96	604.722,23	1.000.581,19	662.247,30	571.761,76	43.650,17	615.411,93	334.445,95	266.731,52	601.177,47
TOTALE 2	CONSUMI INTERMEDI									
	624.954,03	748.208,16	1.373.162,18	798.829,73	704.976,95	43.711,72	748.688,68	365.229,65	361.106,13	726.335,79
4	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
1	AMMINISTRAZIONI CENTRALI									
2	ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA									
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE										
	0,00	12.840,54	12.840,54	12.840,54	12.840,54	0,00	12.840,54	12.840,54	0,00	12.840,54
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE										
	320,93	1.963,12	2.284,05	4.041,48	1.963,12	0,00	1.963,12	1.963,12	320,93	2.284,05
TOTALE 2	ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI E DI REGOLAZIONE	DELL'ATTIVITA' ECONOMICA								
	320,93	14.803,66	15.124,59	16.882,02	14.803,66	0,00	14.803,66	14.803,66	320,93	15.124,59
TOTALE 1	AMMINISTRAZIONI CENTRALI									
	320,93	14.803,66	15.124,59	16.882,02	14.803,66	0,00	14.803,66	14.803,66	320,93	15.124,59
TOTALE 4	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE									
	320,93	14.803,66	15.124,59	16.882,02	14.803,66	0,00	14.803,66	14.803,66	320,93	15.124,59

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
TOTALE 1										
	625.274,96	763.011,82	1.388.286,78	815.711,75	719.780,61	43.711,72	763.492,34	380.033,31	361.427,07	741.460,38
2	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI									
1	INVESTIMENTI FISSI LORDI									
2	MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE									
	MINISTERO DELL'INTERNO									
	4.414,13	8.222,80	12.636,93	10.574,25	8.218,64	762,66	8.981,31	3.012,85	2.821,15	5.834,00
	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO									
	20,92	80,92	101,83	96,45	46,36	0,00	46,36	2,59	19,67	22,25
	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI									
	6.293,72	4.854,70	11.148,41	4.844,97	4.723,57	251,08	4.974,65	156,27	2.911,55	3.067,82
TOTALE 2	MOBILI, MACCHINARI, ATTREZZATURE									
	10.728,77	13.158,41	23.887,18	15.515,66	12.988,57	1.013,74	14.002,31	3.171,71	5.752,37	8.924,07
4	FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI									
	1.736,00	1.032,00	2.768,00	1.692,00	7,91	505,44	513,34	0,00	996,81	996,81
TOTALE 4	FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
	1.736,00	1.032,00	2.768,00	1.692,00	7,91	505,44	513,34	0,00	996,81	996,81
6	SOFTWARE E HARDWARE									
	MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE									
	299.550,17	167.607,20	467.157,37	232.551,26	156.199,98	49.576,83	205.776,81	59.240,73	140.064,49	199.305,23

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE									
7.924,27	1.022,99	8.947,26	4.449,79	413,57	2.132,09	2.545,67	148,65	1.782,35	1.931,00
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI									
44.848,72	11.929,20	56.777,92	11.779,20	594,89	18.139,27	18.734,16	217,85	11.051,57	11.269,42
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA									
82.011,07	32.660,87	114.671,94	43.560,76	32.624,16	12.754,12	45.378,28	6.438,22	35.106,19	41.544,41
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI									
783,55	8.088,22	8.871,77	8.088,22	7.002,28	35,28	7.037,56	4.287,18	766,49	5.053,67
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA									
15.076,77	598,00	15.674,77	8.533,91	569,32	565,23	1.134,54	569,32	7.943,52	8.512,83
MINISTERO DELL'INTERNO									
39.295,16	52.563,90	91.859,07	70.661,89	47.982,46	4.981,32	52.963,78	5.599,95	18.736,67	24.336,61
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO									
2.074,88	1.205,40	3.280,28	1.854,34	1.205,40	145,79	1.351,19	830,27	860,57	1.690,83
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI									
103.984,78	34.290,58	138.275,35	80.898,74	25.991,83	343,19	26.335,02	5.237,19	53.473,54	58.710,73
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI									
5.758,54	1.288,61	7.047,15	2.030,11	48,97	1.161,17	1.210,14	40,38	1.750,19	1.790,57
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI									
36.884,08	11.659,26	48.543,33	29.425,63	4.991,05	7.441,13	12.432,19	702,76	19.737,32	20.440,08

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI										
	10.200,17	3.688,46	13.888,64	7.785,42	3.378,06	1.742,64	5.120,70	1.992,16	4.859,74	6.851,90
MINISTERO DELLA SALUTE										
	5.118,79	200,00	5.318,79	2.885,58	199,47	3.678,74	3.878,21	23,01	1.809,15	1.832,16
TOTALE 6	SOFTWARE E HARDWARE									
	653.510,95	326.802,69	980.313,64	504.504,86	281.201,45	102.696,80	383.898,25	85.327,65	297.941,79	383.269,45
9	ALTRI INVESTIMENTI									
MINISTERO DELL'INTERNO										
	0,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.017,28	0,00	1.017,28	0,00	0,00	0,00
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI										
	24.846,56	5.429,80	30.276,36	17.766,08	3.736,34	0,00	3.736,34	2.439,29	8.831,67	11.270,96
MINISTERO DELLA SALUTE										
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 9	ALTRI INVESTIMENTI									
	24.846,56	6.529,80	31.376,36	18.866,08	4.753,62	0,00	4.753,62	2.439,29	8.831,67	11.270,96
TOTALE 1	INVESTIMENTI FISSI LORDI									
	690.822,28	347.522,90	1.038.345,18	540.578,59	298.951,54	104.215,98	403.167,52	90.938,65	313.522,63	404.461,28
TOTALE 21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI									
	690.822,28	347.522,90	1.038.345,18	540.578,59	298.951,54	104.215,98	403.167,52	90.938,65	313.522,63	404.461,28
23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE									
1	IMPRESE PRIVATE									
1	IMPRESE PRIVATE									

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

Dati al 28 febbraio 2004

in migliaia di euro

	Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE										
	3.666,07	1.432,19	5.098,26	3.559,45	1.432,19	0,00	1.432,19	1.432,18	914,95	2.347,13
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI										
	6.046,97	750,00	6.796,97	3.854,41	749,94	0,00	749,94	303,25	2.907,20	3.210,45
TOTALE 1	IMPRESE PRIVATE									
	9.713,04	2.182,19	11.895,23	7.413,86	2.182,13	0,00	2.182,13	1.735,43	3.822,15	5.557,58
TOTALE 1	IMPRESE PRIVATE									
	9.713,04	2.182,19	11.895,23	7.413,86	2.182,13	0,00	2.182,13	1.735,43	3.822,15	5.557,58
TOTALE 23	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE									
	9.713,04	2.182,19	11.895,23	7.413,86	2.182,13	0,00	2.182,13	1.735,43	3.822,15	5.557,58
26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE									
4	ALTRI TRASFERIMENTI									
3	SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE									
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE										
	37.316,83	1.307,75	38.624,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 3	SOMME NON ALTROVE CLASSIFICATE									
	37.316,83	1.307,75	38.624,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 4	ALTRI TRASFERIMENTI									
	37.316,83	1.307,75	38.624,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 26	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE									
	37.316,83	1.307,75	38.624,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 2	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
	737.852,16	351.012,84	1.088.865,00	547.992,45	301.133,67	104.215,98	405.349,65	92.674,08	317.344,78	410.018,86

- ANALISI DELLE SPESE PER L'INFORMATICA*Titolo - Categoria - Ce2 - Ce3 - Amm.ne*

Capitoli dell'informatica : 2003

*Dati al 28 febbraio 2004***in migliaia di euro**

Residui	Stanziamen- ti definitivi di competenza	Massa spendibile	Stanziamen- ti definitivi di cassa	Impegni in C/C	Impegni in C/R	Impegni totali	Pagamenti in C/C	Pagamenti in C/R	Pagamenti totali
TOTALE GENERALE									
1.363.127,12	1.114.024,65	2.477.151,77	1.363.704,20	1.020.914,28	147.927,71	1.168.841,99	472.707,39	678.771,84	1.151.479,24

SPESA PER L'INFORMATICA*
2000-2002

(in milioni di euro)

	TITOLO	Impegni effettivi			Pagamenti		
		comp.	residui(**)	totale	comp.	residui	totale
2000	spese correnti	1.441,06	30,43	1.471,49	658,63	1.074,92	1.733,56
	c/capitale	514,17	103,79	617,95	75,02	319,59	394,61
	spesa totale	1.955,22	134,22	2.089,44	733,65	1.394,51	2.128,17
2001	spese correnti	1.327,92	3,00	1.330,92	551,15	735,67	1.286,82
	c/capitale	301,43	93,93	395,36	110,32	468,70	579,02
	spesa totale	1.629,35	96,93	1.726,28	661,47	1.204,38	1.865,84
2002	spese correnti	958,93	9,53	968,46	497,59	686,94	1.184,53
	c/capitale	307,91	93,40	401,31	155,95	410,97	566,93
	spesa totale	1.266,84	102,93	1.369,77	653,55	1.097,92	1.751,46

(*) Elaborazione sui dati relativi ai capitoli selezionati dalla Corte.

(**) Gli impegni effettivi sui residui per l'esercizio 2000 sono calcolati senza tenere conto delle economie sui residui di stanziamento.

**QUADRO RIASSUNTIVO
DELLE ECONOMIE*
2000-2002**

(in milioni di euro)

	TITOLO	ECONOMIE		
		comp.	residui	totale
2000	spese correnti(*)	19,61	35,23	54,84
	c/capitale	5,45	7,06	12,51
	spesa totale	25,06	42,29	67,35
2001	spese correnti	14,50	55,80	70,29
	c/capitale	1,96	28,51	30,47
	spesa totale	16,46	84,30	100,76
2002	spese correnti	145,41	81,40	226,81
	c/capitale	22,13	17,78	39,91
	spesa totale	167,54	99,18	266,72

* Elaborazione sui dati relativi ai capitoli selezionati dalla Corte.

Tavola 8

**QUADRO RIASSUNTIVO
DEI RESIDUI PASSIVI*
2000-2002**

(in milioni di euro)

	TITOLO	RESIDUI				Residui totali F+C
		<i>di cui di nuova formazione "F"</i>	<i>di cui provenienti da residui "F"</i>	<i>di cui di nuova formazione "C"</i>	<i>di cui provenienti da residui "C"</i>	
2000	spese correnti	3,33	0,00	782,42	956,46	1.742,21
	c/capitale	197,86	99,21	439,14	484,21	1.220,43
	spesa totale	201,19	99,21	1.221,57	1.440,67	2.962,64
2001	spese correnti	7,74	10,30	776,77	949,20	1.744,02
	c/capitale	179,36	55,79	191,11	520,17	946,44
	spesa totale	187,10	66,10	967,88	1.469,37	2.690,46
2002	spese correnti	48,93	0,01	461,34	975,69	1.485,98
	c/capitale	121,66	108,23	151,95	385,93	767,77
	spesa totale	170,60	108,24	613,29	1.361,62	2.253,75

* Elaborazione sui dati relativi ai capitoli selezionati dalla Corte.

Tavola 9

ANALISI TRIENNALE DI COMPETENZA DELLE CATEGORIE II E XXI

(importi in migliaia di euro)

		<i>Stanz. def.</i>	<i>Impegni</i>	<i>Impegni</i>	<i>Economie</i>	<i>Residui di nuova</i>	<i>di cui lettera</i>	<i>Coefficienti di impiego valori %</i>			
		<i>comp</i>	<i>lordi</i>	<i>effettivi</i>		<i>formazione</i>	<i>"F"</i>	<i>c/a</i>	<i>d/a</i>	<i>e/a</i>	<i>f/a</i>
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>				
2000	CATEGORIA II	15.085.377	14.588.082	14.485.281	497.294	5.548.822	102.801	96,02	3,30	36,78	0,68
	CATEGORIA XXI	5.289.023	5.180.492	3.895.221	108.530	3.910.808	1.285.271	73,65	2,05	73,94	24,30
TOTALE		20.374.400	19.768.574	18.380.502	605.824	9.459.630	1.388.072	90,21	2,97	46,43	6,81
2001	CATEGORIA II	14.281.562	14.002.390	13.913.030	279.172	5.778.063	89.359	97,42	1,95	40,46	0,63
	CATEGORIA XXI	5.916.956	5.787.893	4.437.533	129.063	3.935.788	1.350.359	75,00	2,18	66,52	22,82
TOTALE		20.198.518	19.790.283	18.350.563	408.235	9.713.851	1.439.718	90,85	2,02	48,09	7,13
2002	CATEGORIA II	13.124.592	10.776.390	10.717.470	2.348.202	3.633.110	58.920	81,66	17,89	27,68	0,45
	CATEGORIA XXI	5.794.634	5.451.514	4.324.326	343.120	3.437.255	1.127.187	74,63	5,92	59,32	19,45
TOTALE		18.919.226	16.227.904	15.041.796	2.691.322	7.070.365	1.186.107	79,51	14,23	37,37	6,27

Tavola 10

ANALISI TRIENNALE DI CASSA DELLE CATEGORIE II E XXI

(importi in migliaia di euro)

		<i>Stanz. def. comp</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Massa spendibile</i>	<i>Autorizzazioni di cassa</i>	<i>Pagato in c/comp.za</i>	<i>Pagato in c/residui</i>	<i>Pagato totale</i>	<i>Coefficienti di realizzo valori %</i>				
									<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>
2000	<i>CATEGORIA II</i>	15.085.377	10.059.429	25.144.806	16.502.771	9.039.260	5.578.876	14.618.136	65,63	58,14	88,58	59,92	55,46
	<i>CATEGORIA XXI</i>	5.289.023	9.046.677	14.335.700	5.981.835	1.269.683	2.789.470	4.059.153	41,73	28,31	67,86	24,01	30,83
TOTALE		20.374.400	19.106.106	39.480.506	22.484.606	10.308.943	8.368.346	18.677.289	56,95	47,31	83,07	50,60	43,80
2001	<i>CATEGORIA II</i>	14.281.562	9.435.351	23.716.913	15.333.057	8.224.326	5.110.838	13.335.165	56,95	56,23	86,97	57,59	54,17
	<i>CATEGORIA XXI</i>	5.916.956	9.301.269	15.218.226	7.197.092	1.852.105	3.230.007	5.082.112	47,29	33,39	70,61	31,30	34,73
TOTALE		20.198.518	18.736.620	38.935.139	22.530.149	10.076.431	8.340.845	18.417.277	57,87	47,30	81,75	49,89	44,52
2002	<i>CATEGORIA II</i>	13.124.592	9.671.232	22.795.824	15.251.714	7.143.280	4.672.980	11.816.260	66,91	51,84	77,47	54,43	48,32
	<i>CATEGORIA XXI</i>	5.794.634	9.750.435	15.545.069	7.580.717	2.014.259	2.966.045	4.980.304	48,77	32,04	65,70	34,76	30,42
TOTALE		18.919.226	19.421.667	38.340.893	22.832.431	9.157.539	7.639.025	16.796.564	59,55	43,81	73,56	48,40	39,33

GLOSSARIO

III

ABI: associazione bancaria italiana
AFIS: automatic fingerprint identification system
AGEA: agenzia per le erogazioni in agricoltura
AIC: autorizzazione all'immissione in commercio
AIPA: autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione
AIRE: anagrafe degli italiani residenti all'estero
ANUSCA: associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e d'anagrafe
AO: azienda ospedaliera
ASL: aziende sanitarie locali
ASP: active server pages
ASP: application service provider
ASSR: agenzia per i servizi sanitari regionali LEA: livelli essenziali di assistenza
CED: centro elaborazione dati
CEN: centro elaborazione nazionale (Pubblica sicurezza)
CFS: corpo forestale dello Stato
CGD: centro di gestione del ministero della difesa
CIE: carta di identità elettronica
CITES: commercio internazionale di specie di fauna e flora selvatiche in pericolo di estinzione
CNIPA: centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione
CNS: carta nazionale dei servizi
CNSD: centro nazionale servizi demografici
COCESI: comitato centrale per la sicurezza
CONSIP Spa: Concessionaria servizi informativi pubblici
CPV: common procurement vocabulary
CSIS: Sistema di Informazioni di Schengen centrale
CT: centro tecnico
DAG: dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro
DIFENET: rete telematica del dominio difesa
DPEF: documento di programmazione economica e finanziaria
DPF: dipartimento delle politiche fiscali
DRG: diagnosis-related groups
ECDL: european computer driving license
EDS ITALIA Spa: elettronici data systems Italia Spa
ENPALS: ente nazionale previdenza assicurazione lavoratori spettacolo
ERP: sistema per la contabilità economico analitica e il controllo di gestione
EURODAC: informatizzazione delle domande di asilo politico da parte dei cittadini extracomunitari
FADOL: formazione a distanza on line
FEOGA: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia
FORTIC: piano nazionale di formazione degli insegnanti alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
GDF: guardia di finanza
GIS: sistema informativo geografico
INPDAl: istituto nazionale di previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali

ICT: information and communication technology
IGICS: ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità di Stato
INA: indice nazionale dell'anagrafe
INAIL: istituto nazionale infortuni sul lavoro
INPDAP: Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica
INPS: istituto nazionale della previdenza sociale
IPA: indice delle pubbliche amministrazioni
IPOST: istituto poste e telegrafi
IPSEMA: istituto di previdenza per il settore marittimo
IRSA: istituti di ricerca
ISPESL: istituto superiore
ISS: istituto superiore di sanità
ISTAT: istituto di statistica
ITAR: information technology nelle aree rurali CRM: customer relationship management
MEF: ministero dell'economia e delle finanze
MIP: monitoraggio degli investimenti pubblici
MIUR: ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica
N.SIS: sistema informativo nazionale Shengen
NSIS: nuovo sistema informativo sanitario
OLAP: online analytical processing
OLTP: online transaction processing
PAC: pubblica amministrazione centrale
PSN: piano sanitario nazionale
PTF: pianificazione tecnico finanziaria
RETINA: rete tecnologica interaziendale in agricoltura
RGS: ragioneria generale dello Stato
RNI: rete nazionale interbancaria
RTI: raggruppamento temporaneo di imprese
RUPA: rete unitaria della pubblica amministrazione
RUPAR: rete unitaria della pubblica amministrazione regionale
SAIA: sistema di accesso interscambi anagrafe
SDO: schede di dimissione ospedaliera
SEC: sistema europeo dei conti
SECIT: servizio consultivo ed ispettivo tributario
SIA: società interbancaria
SIAFP: sistema informativo archiviazione fascicoli processuali
SIAN: sistema informativo agricolo nazionale
SICOGE: sistema informativo di controllo gestionale
SIDACS: sistema informativo direzionale automatizzato per il controllo della spesa
SIDAT: sistema informativo dell'area tecnico amministrativa
SIL: sistema informativo lavoro
SILES: sistema informativo lavoratori immigrati
SIM: sistema informativo della montagna
SIPA: sistema informativo dei pagamenti
SIPAD: sistema informativo del personale dell'amministrazione della difesa

SIRENE: supplement d' information requis a l'entree nationale
SIRGS: sistema informativo della ragioneria generale dello Stato
SIS: sistema informativo di sicurezza
SISTAN: sistema statistico nazionale
SISTER: collegamento telematico e allo scambio dati tra Comunità Montane e Catasto
SIT: sistema informativo trapianti
SIV: sistema informativo di vertice
SMD: stato maggiore difesa
SOGEI Spa: Società generale di informatica
SPC: sistema pubblico di connettività
SSN: servizio sanitario nazionale
TAR: tribunale amministrativo regionale
TLC: telecomunicazioni
TS: tessera sanitaria
UPB: unità previsionali di base
URSIA: ufficio del responsabile per i servizi informativi dell'amministrazione
UTG: uffici territoriali di Governo